

ATTI PARLAMENTARI
VIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XXXI}
^{n. 2}

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(anno 1977)

(articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775)

PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(COSSIGA)

E DAL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA
(GIANNINI)

Presentata alla Presidenza il 18 agosto 1980

PAGINA BIANCA

INDICE

	<i>Pag.</i>
<i>PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA P.A.</i>	5
 CAPITOLO I — SITUAZIONE ORGANIZZATIVA	
1. STRUTTURE AMMINISTRATIVE E RELATIVE VARIAZIONI	7
2. DIRIGENZA - ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 GIUGNO 1972, N. 748	15
I) <i>Consistenza numerica della dirigenza statale</i>	15
II) <i>Dirigenza</i>	20
III) <i>Decentramento istituzionale ex articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972</i>	23
IV) <i>Segnalazione di alcuni problemi specifici di singole Amministrazioni</i>	24
3. FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI ISPETTIVI, STUDI, ORGANIZZAZIONE E METODI	26
4. PRODUTTIVITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	28
5. PROCEDURE - PROPOSTE DI RIFORMA	44
 CAPITOLO II — SITUAZIONE DEL PERSONALE	
PREMESSA	53
1. LA CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE	53
2. ORGANICI	56
3. PRESENTI	56
4. TITOLI DI STUDIO	59
5. ETÀ E SESSO	60
6. LE ASSENZE DAL SERVIZIO	88
<i>Premessa</i>	88
<i>Consistenza delle assenze nelle Amministrazioni statali</i>	90
<i>Raffronto con i tassi di assenza del settore privato</i>	92

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	<i>Pag.</i>
<i>Assenze per motivazioni</i>	94
<i>Assenze per Amministrazione</i>	95
<i>Assenze per regioni</i>	97
<i>Assenze per motivi sindacali</i>	99
<i>Considerazioni conclusive</i>	101
CAPITOLO III — RECLUTAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE	
1. RECLUTAMENTO	114
2. FORMAZIONE	130
CAPITOLO IV — L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	146
CAPITOLO V — GESTIONE DEL BILANCIO	162
CAPITOLO VI — RAPPORTI CON LE REGIONI ED ALTRI ENTI	
A) RAPPORTI CON GLI ENTI	177
B) SEGNALAZIONI DI PROBLEMI DI COORDINAMENTO	182
C) ENTI VIGILATI	185
CAPITOLO VII — EFFETTI DERIVANTI DA NUOVA NORMATIVA	
A) NORME DI AMMINISTRAZIONE GENERALE	188
B) NORME DI INTERVENTO	194
1) <i>Economia</i>	194
2) <i>Norme di intervento sociale</i>	201
3) <i>Norme di intervento sull'assetto del territorio</i>	207
C) AZIENDE AUTONOME PRODUTTRICI DI BENI E SERVIZI	207
CAPITOLO VIII — ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI DALL'AMMINISTRAZIONE	212
PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI	252
ORGANIGRAMMI	255

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Parere espresso ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 4 marzo 1976, n. 328)

Il Consiglio superiore della pubblica amministrazione nella adunanza generale del 15 luglio 1980:

preso in esame, in adempimento dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1976, n. 328, lo schema di Relazione annuale al Parlamento sullo stato della pubblica amministrazione per l'anno 1977, redatto dall'Ufficio del Ministro per la funzione pubblica,

uditi i relatori e gli interventi dei consiglieri nel dibattito che ne è seguito.

Lo schema di relazione è riferito alla attività svolta dalla Amministrazione statale nell'anno 1977 e perciò in un periodo ormai lontano perché i fatti esposti possano compiutamente costituire valido fondamento per proposte puntuali al Governo. Sembra tuttavia che talune impostazioni e proposizioni emergenti dallo schema della relazione inducano ad una più meditata valutazione in considerazione della perdurante attualità dei fatti evidenziati, nonostante siano riferiti, come detto, al 1977.

Invero la relazione stessa espone di volta in volta, a conclusione della descrizione di taluni fenomeni, critiche e suggerimenti per ovviare agli inconvenienti evidenziati e che si ritiene possano essere condivisi laddove essi mantengano la loro attualità.

Si segnala a tal fine l'analisi sulle disfunzioni della dirigenza statale (Capitolo I, 2), che pongono in risalto sia la quasi totale inosservanza delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 concernenti la emanazione delle direttive di massima e delle indicazioni delle scale di priorità, sia, sul piano strutturale, la scarsa propensione di attualizzare l'istituto della delega e del decentramento, o, sotto altro profilo, la incapacità di dar vita a strumenti operativi sussidiari come gli uffici di organizzazione e gli uffici ispettivi, che sono ritenuti essenziali ai fini dell'analisi del funzionamento della pubblica amministrazione e del conseguente miglioramento della sua azione.

Altre indicazioni di viva attualità scaturiscono parimenti dalla analisi del fenomeno delle assenze dal servizio (Capitolo II): le proposte che seguono dopo tale analisi (responsabilizzazione e motivazione del personale, perequazione e incentivazione retributiva, creazione di infrastrutture sociali, revisione e razionalizzazione dell'orario di lavoro) sono da condividere e da raccomandare.

Lo stesso dicasi per l'analisi sui procedimenti dei concorsi di ammissione (Capitolo III), di cui si auspica la radicale riforma (decentramento, riduzioni dei componenti delle commissioni esaminatrici e tempo pieno, revisione dei criteri di valutazione, snellimento nella acquisizione della documentazione di rito, controllo successivo della Corte dei conti, ultrattività delle graduatorie di merito).

Nel contempo viene posta in evidenza la positività del sistema di reclutamento mediante selezione e corso di formazione, già previsto per le carriere direttive e che si suggerisce possa essere proficuamente esteso, con opportuni adattamenti, anche ad altre categorie, in alternativa al sistema tradizionale.

In ordine alla distribuzione della materia in cui si articola la Relazione ed ai relativi contenuti sono da sottolineare le analisi sulla distribuzione del personale (Capitolo II), ivi compresa quella per età, sesso e titolo di studio, l'approccio ai problemi della produttività nella pubblica amministrazione (Capitolo 1, 4), le segnalazioni sui rapporti con le Regioni e gli altri Enti pubblici (Capitolo VI).

Su quest'ultimo punto il Consiglio rileva che la Relazione, così come è oggi impostata, risulta monca, in quanto trascura di esaminare i problemi di funzionalità delle altre pubbliche amministrazioni costituenti il settore pubblico allargato: il che consentirebbe, ove venisse fatto, di avere un quadro veramente unitario delle problematiche, delle deficienze e delle risoluzioni da adottare in modo coordinato in tutta la pubblica amministrazione, complessivamente intesa, per il miglior andamento dei suoi servizi nel rapporto con il cittadino-utente: ma ciò presuppone una modificazione legislativa dell'articolo 30 della legge n. 775 del 1970 in tal senso.

Nell'auspicare che le relazioni degli anni a venire possano essere presentate con maggiore puntualità rispetto all'anno di riferimento e che a tal fine possano essere potenziati e qualificati gli uffici preposti a così importante adempimento, sia nell'ambito degli Uffici del Ministro della funzione pubblica che dei singoli Ministeri, nelle considerazioni che precedono il Consiglio superiore della pubblica amministrazione esprime il proprio parere.

IL SEGRETARIO GENERALE

P. Pezzano

IL PRESIDENTE

M. S. Giannini

CAPITOLO I

SITUAZIONE ORGANIZZATIVA

1. STRUTTURE AMMINISTRATIVE E RELATIVE VARIAZIONI.

L'anno 1977 è caratterizzato dal lavoro dei decreti delegati nn. 616, 617 e 618 del 24 luglio 1977, in applicazione della legge 22 luglio 1975, n. 382.

Essi rappresentano una svolta di grande portata innovativa nello sviluppo del nostro sistema istituzionale, secondo il dettato costituzionale di cui all'articolo 117, e segnano un momento significativo nell'attuazione delle autonomie, aprono la strada alle grandi riforme sociali, necessarie per soddisfare la crescente domanda di servizi più efficienti e di migliori condizioni di vita, pongono le premesse per un effettivo, ampio riordinamento della pubblica amministrazione.

Ciò premesso e tenuto conto che la soppressione degli uffici centrali di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 617, decorrono dal 1° gennaio 1978, tranne che per il Ministero dell'interno, è da dire che modesti sono stati i ritocchi da apportare alla situazione descritta nella relazione 1975-76.

Si danno, qui di seguito, le variazioni verificatesi nell'anno 1977.

Presidenza del Consiglio dei ministri - Gabinetto.

Nel corso del 1977, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sono stati istituiti due nuovi organismi:

a) Comitato esecutivo per i servizi di informazione e sicurezza, con compiti di coordinamento delle attività dirette a garantire la sicurezza dello Stato democratico, in attuazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801;

b) l'Ufficio di segreteria dei ruoli unici, per la gestione del personale che dovrà essere inquadrato in tali ruoli, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 618.

Ministero dell'interno.

Presso il Ministero dell'interno, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 617, sono state soppresse:

- a) la Direzione generale dell'Assistenza pubblica;
- b) l'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali.

Le funzioni relative ai centri assistenziali di pronto intervento in caso di calamità, già svolte dalla Direzione generale di cui alla lettera a), sono state trasferite alla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, cui è stata aggiunta una divisione (per le funzioni relative ai centri assistenziali di pronto intervento in caso di calamità).

Le funzioni relative agli interventi assistenziali straordinari, agli interventi previsti dalla legge in attuazione dell'articolo 38 della Costituzione, all'adempimento di accordi internazionali in materia di assistenza, ai rapporti con gli organismi assistenziali stranieri ed internazionali, all'assistenza di profughi stranieri fino al riconoscimento della qualifica di rifugiato, nonché quelle relative alle attività connesse all'esercizio delle funzioni di indirizzo e di coordinamento, sono riunite in una unica Direzione generale che assume la denominazione di « Direzione generale dei servizi civili ».

Le Direzioni generali degli affari di culto e del fondo per il culto sono state fuse, a decorrere dal 1° ottobre 1977, in un'unica Direzione generale che assume la denominazione di « Direzione generale degli affari dei culti ».

Con decreto ministeriale 31 gennaio 1978, emesso in attuazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, è stato istituito, presso la Direzione generale della pubblica sicurezza, l'Ufficio centrale per le investigazioni generali e per le operazioni speciali.

L'organizzazione del Ministero dell'interno a seguito dei provvedimenti citati, è pertanto configurata come segue:

*Uffici centrali.**1) Gabinetto del Ministro.*

Al Gabinetto del Ministro sono assegnati, per le esigenze di studio, di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, 1 prefetto con compiti di consigliere ministeriale, 5 vice prefetti con compiti di vice consigliere ministeriale aggiunto e 3 vice prefetti ispettori con compiti di vice consigliere ministeriale, nonché 1 ispettore ministeriale di ragioneria per gli accertamenti di natura contabile.

2) Direzione generale della pubblica sicurezza.

1 Ufficio studi e legislazione, 1 Ufficio centrale per le investigazioni generali e per le operazioni speciali e 34 Divisioni (21 amministrative e 13 tecniche).

Divisioni amministrative (21). — Affari generali e coordinamento. — Relazioni pubbliche, documentazione e statistica. — Polizia amministrativa e sociale. — Polizia stradale. — Affari generali Criminalpol. — Affari generali del personale civile. — Amministrazione del personale civile. — Ordinamento del personale militare di P.S. — Ufficiali del Corpo di P.S. — Sottufficiali e guardie del Corpo di P.S. — Arruolamento. — Scuole di polizia. — Assistenza individuale. — Assistenza collettiva. — Equipaggiamento. — Casermaggio. — Accasermamento P.S. — Accasermamento carabinieri. — Telecomunicazioni e impianti tecnici. — Motorizzazione. — Gestioni contabili.

Divisioni tecniche (13). — Ordine pubblico. — Stranieri. — Armi ed esplosivi. — Polizia di frontiera, ferroviaria e postale. — Prevenzione e repressione reati. — Stupefacenti. — Interpol. — Polizia scientifica. — Informatica, organizzazione e metodi. — Investigazioni generali. — Operazioni speciali. — I Antiterrorismo. — II Antiterrorismo.

3) Direzione Generale degli affari generali e del personale.

1 Ispettorato Centrale per i servizi archivistici, 1 Ufficio studi speciali, legislazione e contenzioso, 1 Servizio documentazione generale, 10 Divisioni, 1 Ispettorato del bilancio e dei servizi di ragioneria.

Divisioni (10). — Coordinamento e affari speciali. — Affari generali. — Cittadinanza e riconoscimento persone giuridiche. — Espropriazione. — Personale direttivo e di concetto. — Personale esecutivo, ausiliario ed operaio. — Assistenza e attività sociali. — Gestioni patrimoniali. — Trattamento economico del personale in servizio e in quiescenza. — Bilancio, gestioni contabili e assegni variabili. — Consegnatario del Ministero. — Cassiere del Ministero.

4) Direzione Generale dell'Amministrazione Civile.

Divisioni (8). — Affari generali e amministratori enti locali. — Ordinamento regionale. — Enti locali. — Personale Enti locali. — Stato giuridico segretari comunali e provinciali. — Trattamento economico dei segretari comunali e provinciali. — Finanza locale. — Gestioni contabili.

Nella Direzione generale dell'amministrazione civile è inquadrato il Servizio elettorale, diretto da un prefetto alle immediate dipen-

denze del direttore generale, articolato su 3 Divisioni: Divisione legislazione e ordinamento elettorale. — Organizzazione delle consultazioni elettorali. — Informatica e servizi meccanografici.

5) *Direzione generale degli affari dei culti (di nuova istituzione).*

Viene indicato l'ordinamento dei servizi quale risulta dallo schema di decreto interministeriale.

1 Ufficio Studi, legislazione e contenzioso e 9 Divisioni. — Affari speciali, segreteria e coordinamento. — Affari patrimoniali. — Congrue. — Interventi per costruzione e restauro edifici di culto. — Sovvenzioni a favore del clero bisognoso e per ufficiature chiese. — Riconoscimenti giuridici e vigilanza. — Affari patrimoniali enti ecclesiastici. — Culto acattolici. — Gestioni contabili.

6) *Direzione generale dei servizi civili (di nuova istituzione).*

L'ordinamento dei servizi della Direzione generale è stato adottato con decreto interministeriale 11 febbraio 1978.

3 Uffici e 5 Divisioni.

Uffici (3). — Ufficio per l'indirizzo e il coordinamento. — Ufficio per i rapporti e la cooperazione internazionale. — Ufficio studi e ricerche, documentazione e legislazione.

Divisioni (5). — Affari speciali, segreteria e coordinamento interno. — Interventi assistenziali straordinari. — Assistenza ai profughi stranieri. — Pensioni e assegni di carattere continuativo. — Gestioni contabili.

7) *Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi.*

1 Ufficio studi, legislazione e contenzioso, 9 Divisioni, 1 Servizio tecnico centrale, suddiviso in 3 Ispettorati, 1 Servizio sanitario e 1 Servizio ginnico-sportivo.

Divisioni (9). — Affari generali e coordinamento. — Protezione civile. — Centri assistenziali di pronto intervento. — Concorsi e corsi. — Personale. — Attività assistenziali. — Contratti e forniture. — Accasermamento Vigili del fuoco. — Gestioni contabili.

Ispettorati (3). — Ispettorato per l'organizzazione tecnica e logistica. — Ispettorato per le progettazioni e le attrezzature tecniche. — Ispettorato per la prevenzione incendi.

8) *Ufficio centrale per gli affari legislativi e le relazioni internazionali.*

Per i compiti dell'Ufficio centrale per gli affari legislativi e le relazioni internazionali (articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748), sono assegnati 4 vice prefetti con compiti di consigliere ministeriale aggiunto e 2 vice prefetti ispettori con compiti di vice consigliere ministeriale.

9) *Ufficio centrale per i problemi delle zone di confine e della minoranze etniche.*

Per i compiti dell'Ufficio centrale per i problemi delle zone di confine e delle minoranze etniche (articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748), sono assegnati 2 vice prefetti con compiti di consigliere ministeriale aggiunto.

10) *Ispettorato generale di amministrazione.*

All'Ispettorato generale di amministrazione sono assegnati prefetti di I classe e prefetti, nel limite massimo stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1959, n. 844, nonché vice prefetti con compiti di ispettore generale nel numero massimo di 10.

11) *Direzione centrale antidroga.*

La Direzione centrale antidroga, che ha le competenze di direzione e di coordinamento dell'attività di polizia volta alla prevenzione e alla repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti e psicotrope, è articolata in 3 ripartizioni e 2 Uffici: I ripartizione (Affari generali). — II ripartizione (Affari giudiziari). — III ripartizione (Informazioni). — Ufficio Segreteria. — Ufficio Legislativo.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato istituito un servizio a livello centrale per la mobilità della mano d'opera, nei paesi della CEE, in sigla UMOTEM (Ufficio mobilità territoriale manodopera).

Con tale servizio si è reso operante il sistema SEDOC, ideato in conformità a quanto sancito dal regolamento CEE n. 1612/68, dai competenti servizi della CEE, la cui sigla in lingua francese, sta a significare « sistema di compensazione della domanda e offerta di lavoro, nell'ambito della CEE » per consentire, attraverso l'uso di un linguaggio codificato, la rapida diffusione di tutte le notizie in campo occupazionale.

Il sistema medesimo è stato anche sperimentato, a livello interno (interprovinciale ed interregionale), in 13 province delle regioni: Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sardegna e Sicilia.

Ministero del commercio con l'estero.

Rispetto al 1976, si è verificata una variazione relativa alla composizione di due Direzioni generali: presso la Direzione generale del personale e degli affari generali è stata eliminata una divisione, passata alla Direzione generale delle valute a causa del moltiplicarsi dei controlli dei movimenti valutari.

Ministero di grazia e giustizia.

Risultano entrati in funzione all'inizio del 1977, a Livorno e a Sassari, due nuovi centri di servizio sociale, previsti dall'articolo 78 del nuovo ordinamento penitenziario e istituiti con decreto ministeriale 10 novembre 1976.

Ministero di grazia e giustizia. — Amministrazione autonoma degli archivi notarili.

Gli archivi notarili mandamentali sono ridotti a 149, rispetto ai 151 del 1976, in quanto sono stati soppressi quelli di Favara (Agrigento) e Mileto (Catanzaro) per grave e persistente trascuranza nella conservazione degli atti.

Ministero della marina mercantile.

Nel raffronto dell'organigramma allegato alla relazione 1975-76, con l'organigramma del 1977, risulta che gli uffici circondariali marittimi sono passati da 26 a 27 con la trasformazione in ufficio circondariale marittimo dell'ufficio locale marittimo di Termoli; gli uffici marittimi locali, quindi, sono passati da 40 a 39 e gli uffici-delegazioni di spiaggia sono rimasti 253.

E da precisare tuttavia che, per mancanza di personale, di fatto sono state chiuse 67 delegazioni di spiaggia e le loro funzioni sono state svolte dalle Capitanerie di porto e dagli uffici locali marittimi vicini.

Ministero della pubblica istruzione.

Nel quadro organizzativo del Ministero della pubblica istruzione va evidenziato nel 1977 il nuovo organismo, costituito prevalentemente su base elettiva, del Consiglio nazionale della pubblica istruzione previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, con competenza sull'istruzione materna, primaria,

secondaria ed artistica, in sostituzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, insediato il 14 giugno 1977, è formato da 71 componenti.

Fanno parte del predetto consiglio, per quanto riguarda le cariche elettive:

- 1) 47 rappresentanti del personale docente di ruolo e non di ruolo delle scuole statali di ogni ordine e grado, esclusa l'Università;
- 2) 3 rappresentanti degli ispettori tecnici, eletti dal corrispondente personale di ruolo;
- 3) 3 rappresentanti dei presidi;
- 4) 2 rappresentanti dei direttori didattici;
- 5) 3 rappresentanti del personale non insegnante di ruolo e non di ruolo delle scuole statali;
- 6) 2 rappresentanti del personale dell'amministrazione centrale e della amministrazione scolastica periferica.

Amministrazione dei monopoli di Stato.

Nell'organigramma 1977 - Organi periferici - non sono più comprese la Salina di Lungro e le Direzioni compartimentali di Ancona e di Firenze, perché soppresse. È stato istituito un reparto di lavorazione in Gorizia, dipendente dalla Manifattura Tabacchi di Trieste.

Il reparto lavorazione di Adria è stato trasformato in sezione di manifattura ed aggregato alla Manifattura di Bologna, mentre la sezione di manifattura di Genova, già dipendente dalla Manifattura di Torino, è stata aggregata a quella di Lucca, per l'esigenza di una più organica attività operativa.

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

I mutamenti nella situazione organizzativa avvenuti nel corso dell'anno 1977, riguardano la ristrutturazione di alcune Direzioni centrali prevista dal decreto ministeriale 25 settembre 1977.

In particolare il decreto citato ha unificato sotto la denominazione di « Direzione centrale servizi postali » l'organo omonimo preesistente e la Direzione centrale trasporti ed ha scisso in due Direzioni centrali, rispettivamente per i servizi telegrafici e per i servizi radioelettrici, la originaria « Direzione centrale per i servizi telegrafici e radioelettrici ».

Gli Uffici PT operanti nei comuni al 31 dicembre 1977, sono stati 13.963, rispetto ai 13.872 del 1976.

Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Con riferimento all'organigramma allegato alla relazione 1975-76, si segnala che nel 1977 le stazioni telefoniche sono passate da 193 a 224.

**PROSPETTO DEGLI UFFICI SOPPRESSI
CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 LUGLIO 1977, n. 617**

Ministeri —	Direzioni generali ed uffici centrali investiti (a) (b) —	Divisioni soppresse —
Interno	DG Assistenza pubblica (S)	10
	Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (S)	
	DG Affari di culto . . .	—
	DG Fondo per il culto . . .	
Pubblica istruzione . . .	DG Edilizia scolastica (S)	3
	DG Educazione popolare (S)	3
	Ispettorato Assistenza Scolastica (S)	2
Agricoltura e foreste . . .	DG Alimentazione (S)	7
	DG Bonifica e Colonizzazione (S)	8
	DG Miglioramenti Fondiari e Servizi Speciali	9
	DG Economia Montana	4
	DG Produzione Agricola	4
Lavoro	DG Orientamento ed addestramento professionale dei lavoratori (S)	7
Lavori pubblici	DG Viabilità ordinaria e nuove costruzioni ferroviarie (S)	1
	DG Opere igieniche (S)	1
	DG Servizi speciali	2
	Ispettorato Centrale per la ricostruzione edilizia (S)	2
	Direzione generale delle acque e impianti elettrici	1

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ministeri	Direzioni generali ed uffici centrali investiti (a) (b)	Divisioni soppresse
Trasporti	DG Motorizzazione civile e trasporti in concessione	1
	Direzione Centrale dei trasporti terrestri ed impianti fissi (S)	6
Sanità	DG Servizi di medicina sociale	} Direzione generale servizi sanitari e sociali
	DG Ospedali (S)	
	DG Servizi veterinari	5
Industria	DG Artigianato e piccole industrie (S)	2
	DG Produzione industriale	1
	DG Miniere	1
Turismo	DG del Turismo (S)	5
Totale divisioni soppresse		100

(a) La lettera (S) a fianco della Direzione Generale indica la soppressione della medesima.

(b) La parentesi indica la fusione delle Direzioni Generali a sinistra della parentesi in una nuova Direzione Generale, indicata a destra.

N.B. — A norma degli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 617, il Ministero dell'interno ha provveduto nel 1977 alla soppressione ed alla fusione degli uffici indicati nel presente prospetto; gli altri Ministeri interessati provvederanno a decorrere dal 1° gennaio 1978.

2. DIRIGENZA - ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 GIUGNO 1972, N. 748.

I. Consistenza numerica della dirigenza statale.

I dirigenti dell'amministrazione statale sono stati nell'anno 1977 n. 6.285, pari a circa l'1 per cento del complesso dei dipendenti, esclusi i militari ed il personale docente della scuola di ogni ordine e grado.

Si è quindi verificata una ulteriore diminuzione rispetto al 1976. Nella tavola che segue, oltre alla consistenza numerica della dirigenza statale, vengono esposti alcuni dati sulla struttura e distribuzione per qualifica, funzione e sesso nell'anno in esame.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DIRIG

AMMINISTRAZIONI	Data dei provvedimenti contenenti direttive e programmi di massima	INTERVENTI DEL MINISTRO EX ARTICOLI 3 E 7 DEL DPR N. 748 DEL 1972				NUMERO COMPLESSIVO DEI			
		Numero interventi ex comma 3 e 5 dell'articolo 3 e lett. m dell'articolo 7				Dirigenti generali		Dirigenti superiori	
		Revoche	Riforme	Annullamenti	Avvocazioni	M	F	M	F
MINISTERI									
Presidenza del Consiglio - Servizio informazione e proprietà letteraria .	—	—	—	—	—	2	—	—	—
Affari esteri	—	—	—	—	—	166	—	163	—
Agricoltura e foreste	—	—	—	—	—	7	—	26	—
Beni culturali e ambientali	—	—	—	—	—	5	—	70	27
Bilancio e programmazione economica	—	—	—	—	—	10	—	6	1
Commercio estero .	—	—	—	—	—	7	—	9	2
Difesa	—	—	—	—	—	15	—	81	—
Finanze	—	—	—	—	—	11	—	254	1
Grazia e giustizia .	—	—	—	—	—	—	—	15	—
Archivi notarili . .	—	—	—	—	—	1	—	8	1
Industria	—	—	—	—	—	10	—	97	3
Interno	9-2-77 3-1-77	—	—	—	—	152	—	384	—
Lavori pubblici . . .	—	—	—	—	—	32	—	45	—
Lavoro e previdenza sociale	—	—	—	—	—	10	—	53	—
Marina mercantile .	—	—	—	—	—	6	—	11	—
Partecipazioni statali	SI	—	—	—	—	4	—	3	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 1.

ENZA

DIRIGENTI DI CUI: CONSIGLIERI MINISTERIALI E ISPETTORI													
1° Dirigente		Totale generale		Totale complessivo	Consiglieri ministeriali		Consiglieri ministeriali aggiunti Ispettori gen.		Vice Consiglieri ministeriali Ispettori capo		Totale		
M	F	M	F		M	F	M	F	M	F	M	F	
5	1	7	1	8	—	—	—	—	—	—	—	—	
85	2	414	2	416	—	—	—	—	—	—	—	—	
69	5	102	5	107	—	—	16	—	7	—	23	—	
56	53	131	80	211	—	—	4	—	—	—	4	—	
5	—	21	1	22	9	—	4	—	—	—	13	—	
29	2	45	4	49	—	—	3	1	—	—	3	1	
80	—	176	—	176	4	—	70	—	33	—	107	—	
612	8	877	9	886	1	—	189	1	152	5	342	6	
115	—	130	—	130	—	—	—	—	—	—	—	—	
7	1	16	2	18	—	—	—	—	—	—	—	—	
51	6	158	9	167	—	—	19	3	10	—	29	3	
622	7	1.158	7	1.165	31	—	96	—	50	6	177	6	
124	3	201	3	204	20	—	7	—	—	—	27	—	
214	9	277	9	286	—	—	6	—	6	—	12	—	
23	—	40	—	40	—	—	4	—	—	—	4	—	
5	1	12	1	13	—	—	1	—	—	—	—	—	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI	Dato dei provvedimenti contenenti direttive e programmi di massima	INTERVENTI DEL MINISTRO EX ARTICOLI 3 E 7 DEL DPR N. 748 DEL 1972				NUMERO COMPLESSIVO DEI			
		Numero interventi ex comma 3 e 5 dell'articolo 3 e lett. m dell'articolo 7				Dirigenti generali		Dirigenti superiori	
		Revoche	Riforme	Annulamenti	Avocazioni	M	F	M	F
Pubblica istruzione .	—	—	—	—	—	11	—	209	24
Sanità	—	—	—	—	—	9	—	31	—
Tesoro	29-12-76 D.M. 22-3-77	—	—	—	—	9	—	94	2
Tesoro - Ragioneria generale dello Stato	—	—	—	—	—	11	—	173	2
Trasporti e aviazione civile	—	—	—	—	—	5	—	10	—
Trasporti e motorizzazione	—	—	—	—	—	81	—	16	—
Turismo e spettacolo	—	—	—	—	—	2	—	2	—
AZIENDE AUTONOME									
Amministrazione monopoli di Stato . .	SI	—	—	—	—	9	—	26	—
Amministrazione poste e telecomunicazioni	D.M. 10-3-77	—	—	—	—	23	—	109	2
Azienda di Stato servizi telefonici . .	D.M. 13-6-77	—	—	—	—	9	—	27	2
Azienda nazionale autonoma strade . .	—	—	—	—	—	5	—	18	—
Azienda autonoma ferrovie dello Stato .	—	—	—	—	—	46	—	183	—
Totale generale	—	—	—	—	—	585	—	2.133	67

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TAVOLA 1.

DIRIGENTI DI CUI: CONSIGLIERI MINISTERIALI E ISPETTORI												
1° Dirigente		Totale generale		Totale complessivo	Consiglieri ministeriali		Consiglieri ministeriali aggiunti Ispettori gen.		Vice Consiglieri ministeriali Ispettori capo		Totale	
M	F	M	F		M	F	M	F	M	F	M	F
164	37	384	61	445	—	—	9	1	2	1	11	2
54	4	94	4	98	—	—	31	—	30	4	61	4
175	8	278	10	288	—	—	74	2	4	—	78	2
206	11	390	13	403	—	—	79	—	20	—	99	—
12	—	27	—	27	—	—	2	—	—	—	2	—
43	—	67	—	67	—	—	9	—	7	—	16	—
7	1	11	1	12	—	—	1	—	—	—	1	—
42	—	77	—	77	—	—	—	—	—	—	—	—
168	8	300	10	310	—	—	22	1	10	4	32	5
46	—	82	2	84	—	—	15	—	—	—	15	—
23	1	46	1	47	—	—	—	—	—	—	—	—
299	1	528	1	529	9	—	18	—	9	—	36	—
3.341	169	6.049	236	6.285	74	—	679	9	340	20	1.093	29

Dalla tavola citata emerge:

1) i primi dirigenti rappresentano il 55,8 per cento del totale; i dirigenti superiori il 34,8 per cento; i dirigenti generali il 9,3 per cento. È da precisare che il 10,2 per cento dei primi dirigenti riveste le funzioni di vice consigliere ministeriale o ispettore capo, il 31,4 per cento dei dirigenti superiori riveste le funzioni di consigliere ministeriale aggiunto o ispettore generale, il 12,6 per cento dei dirigenti generali riveste le funzioni di consigliere ministeriale;

2) con riferimento al sesso, la dirigenza statale è così suddivisa: 96,2 per cento di sesso maschile; 3,7 per cento di sesso femminile. Non esistono dirigenti di sesso femminile nelle più alte qualifiche della dirigenza, essendo le donne presenti solo fra i primi dirigenti ed i dirigenti superiori.

II. *Dirigenza.*

In generale, dalle relazioni delle varie Amministrazioni è dato da rilevare che le norme previste dal vigente ordinamento delle funzioni dirigenziali, hanno trovato applicazione attraverso la individuazione degli uffici dirigenziali e la preposizione ad essi dei funzionari inquadrati nelle qualifiche corrispondenti.

Alcune Amministrazioni segnalano che la normativa del decreto del Presidente della Repubblica, n. 748, sulla dirigenza ha operato un certo rinnovamento, in seno all'Amministrazione, rendendola, salvo che per taluni aspetti, più efficiente e meglio organizzata.

Tra i risultati più immediati e concreti raggiunti vanno ricordati: un sensibile miglioramento ed una maggiore incisività della azione amministrativa, una più spedita e sollecita definizione delle pratiche, un'apprezzabile razionalizzazione dei servizi, una più proficua utilizzazione del personale, una riduzione dei costi e soprattutto uno snellimento delle procedure e conseguentemente dell'azione amministrativa (commercio estero, poste e telecomunicazioni, ANAS, eccetera).

Poche amministrazioni, in particolare alcune con specifica strutturazione in relazione ai servizi forniti, si esprimono negativamente circa le conseguenze scaturite dall'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica stesso.

Per quanto riguarda l'espletamento delle funzioni dirigenziali, in particolare, viene osservato:

II.A — *Direttive di massima ex articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748.*

In genere i Ministri non stabiliscono i programmi di massima e l'eventuale scala di priorità *ex* articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.

Tuttavia:

1) il Ministero del commercio con l'estero fa presente che sono state impostate le direttive di massima per regolamentare le spese gravanti sui vari capitoli di bilancio, e che è stato confermato, per l'anno 1977, il programma di massima triennale 1975-1977, relativo all'attività promozionale;

2) il Ministero dell'interno comunica che, con provvedimento del 9 febbraio 1977, è stata data puntuale attuazione al disposto di cui all'articolo 3 - comma primo - del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, per quanto concerne le direttive generali ed il programma di massima per il 1977, da attuare nei limiti degli stanziamenti di bilancio;

3) il Ministero delle partecipazioni statali fa presente che sono state applicate le direttive generali del Ministro, ai fini dell'intervento e dell'impegno del sistema delle partecipazioni statali dei singoli comparti;

4) presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni con decreto ministeriale 10 marzo 1977 è stato approvato il programma di massima per l'esercizio 1977 e il 3 agosto dello stesso anno il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha espresso parere favorevole in ordine agli obiettivi contenuti nel piano quinquennale di potenziamento e sviluppo dei servizi postelegrafonici per il periodo 1977-81;

5) presso l'Azienda di Stato per i servizi telefonici è stato approvato con decreto ministeriale 13 giugno 1977 un programma di massima 1977 relativamente alle spese di competenza dei dirigenti, sottoposto all'esame del Consiglio Superiore Tecnico e del Consiglio di Amministrazione. Detto programma è stato formulato in relazione ai singoli interventi da effettuare;

6) il Ministero del tesoro, con decreto ministeriale 22 marzo 1977, ha approvato un programma di massima della Direzione generale del debito pubblico, per l'anno finanziario 1977. In detto piano sono evidenziate le operazioni finanziarie e le attività straordinarie, con la indicazione sommaria delle diverse operazioni ordinarie nei titoli di debito pubblico in circolazione, da esigere su richiesta dei portatori di essi;

7) l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato evidenzia che, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 377 del 1974, l'Azienda, nel secondo semestre del 1976, ha rassegnato al CIPE il progetto di « Piano poliennale di sviluppo della rete FS », che avrebbe dovuto essere coordinato con il « Piano generale dei trasporti » da definire in sede di programma economico nazionale.

In mancanza di tale programma generale il progetto delle FS è stato impostato con criteri di funzionalità aziendale, in relazione al prevedibile sviluppo del traffico. Nel predetto progetto sono state messe in rilievo le scelte prioritarie mentre non figura l'assetto da assicurare alle linee secondarie a scarso traffico, non utili per l'integrazione della rete nazionale.

Successivamente, in relazione agli indirizzi enunciati nel « Quadro di riferimento per la formazione del piano generale dei trasporti », il Ministero dei trasporti ha costituito un comitato con il compito di studiare il « Piano settoriale delle Ferrovie » che dovrà considerare tutti i servizi su rotaia.

Nel giugno 1977, poi, è stata istituita una « Commissione di programmazione », con l'incarico di individuare gli indirizzi programmatici ed i criteri operativi circa la utilizzazione degli investimenti straordinari ed ordinari;

8) l'Amministrazione dei Monopoli di Stato riferisce che le direttive generali annuali fissate dal Ministro per quanto riguarda l'orientamento di politica economica ed aziendale, sono state attuate puntualmente dall'Amministrazione.

II.B - *Annullamento, revoca o riforma di atti emessi dai dirigenti.*

Non si sono verificati casi di annullamento, revoca o riforma, da parte dei Ministri, di atti emanati dai dirigenti, per vizi di legittimità o per motivi di merito.

II.C - *Utilizzo dell'istituto della delega.*

Relativamente all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 si riscontra una certa tendenza ad utilizzare l'istituto della delega di funzioni fra dirigenti, soprattutto nell'ambito delle sedi centrali; minore è stata la delega di funzioni dagli organi centrali a quelli periferici.

Le materie oggetto di delega hanno riguardato diffusamente la amministrazione del personale e, con minore frequenza, i contratti, gli impegni di bilancio o altri atti di amministrazione.

Alcune Amministrazioni denunciano carenza di dirigenti (solo alcune lamentano anche l'inadeguatezza dell'organico previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972). Ciò viene soprattutto attribuito al mancato espletamento dei corsi di formazione dirigenziale, che non ha consentito la nomina di nuovi primi dirigenti.

Accanto a tale grave ritardo molte Amministrazioni segnalano quello non meno grave derivante dal sistema di nomina dei dirigenti superiori, in quanto la decorrenza relativa è fissata al 1° gennaio di ciascun anno. Sistema, questo, che in pratica comporta la scopertura di posti di funzione importantissimi al limite per 11-12 mesi (si pensi ai provveditorati agli studi, agli Intendenti di finanza, agli Uffici regionali di taluni Ministeri). Cosicché viene da più parti auspicata la modifica del sistema stesso nel senso di consentire la nomina dei dirigenti superiori e l'attribuzione delle relative funzioni al verificarsi della vacanza nel corso dell'anno, ferme restando la procedura di avanzamento (anzianità e concorso per titoli di servizio, la graduatoria relativa valida per l'anno di riferimento e l'alternanza della nomina, anzianità e concorso).

Le situazioni surriferite hanno perciò, e continuano a richiedere, il ricorso alla reggenza e spesso a doppi o anche tripli incarichi di uffici dirigenziali sovente distanti tra di loro.

Le reggenze, che si riscontrano sia al centro che alla periferia, hanno creato notevoli inconvenienti in ordine al tempestivo svolgimento della attività amministrativa.

III. *Decentramento istituzionale ex articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.*

Nel 1977 le Amministrazioni sono state interessate alle attività preliminari per l'attuazione del decentramento alle Regioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 616.

Solo quattro Ministeri hanno devoluto competenze a propri organi periferici: Beni culturali, Finanze, Poste e telecomunicazioni, Lavoro e previdenza sociale.

La materia maggiormente decentrata è stata quella relativa al trattamento di quiescenza e previdenza che ha interessato i primi tre dei suddetti Ministeri.

Sempre in materia di trattamento del personale, ma limitatamente all'assunzione dei giovani *ex* legge n. 285 del 1977, vi è stato il decentramento da parte del Ministero del lavoro e previdenza sociale verso gli uffici e ispettorati provinciali.

Materie più specifiche relative a funzioni istituzionali hanno decentrato il Ministero delle finanze ed il Ministero delle poste e telecomunicazioni. Il primo, con decreto ministeriale 26 febbraio 1977, ha devoluto ai capi delle circoscrizioni doganali l'autorizzazione alla esportazione temporanea di merci verso Paesi membri della CEE; il secondo ha devoluto alle Direzioni compartimentali ed a quelle provinciali, secondo la specifica competenza di ciascuna, alcune pratiche relative a conti correnti, libretti di risparmio, depositi giudiziari e successioni, di vaglia, assegni postali e buoni postali fruttiferi.

Benché la gestione del personale costituisca la materia più diffusamente oggetto di delega o decentramento, si tratta tuttavia di provvedimenti relativi a singoli adempimenti per specifiche categorie di personale.

Alcune Amministrazioni, ed in particolare il Ministero della pubblica istruzione, oltre ad aver avviato per evidenti motivi di funzionalità operative ulteriori trasferimenti di compiti, evidenziano la necessità di una generale revisione delle competenze in materia di gestione del personale, attraverso norme che consentano di attuare un decentramento più organico e completo di quello consentito dallo strumento amministrativo.

Altri Ministeri propongono un diverso assetto delle competenze in materie specifiche, evidenziando l'opportunità di un decentramento che trasferisca definitivamente agli organi periferici decisioni, verifiche e controlli che per le singole materie consentano di conseguire maggiore funzionalità e di aumentare così la possibilità per

gli organi centrali di intervenire più incisivamente per l'indirizzo, la consulenza e la trattazione di questioni controverse. Tali sono le proposte del Ministero del lavoro e previdenza sociale, volte a decentrare agli Uffici regionali del lavoro la trattazione delle controversie collettive del lavoro e la gestione della Cassa integrazione, al fine di rendere più tempestiva e incisiva la prima e più risolutoria e rapportata alle risorse locali la seconda.

Alla stessa linea di tendenza appartengono le proposte del Ministero del tesoro per il trasferimento delle operazioni riguardanti la verifica delle cedole dei Buoni del tesoro per il pagamento delle rate trimestrali di interessi alle sezioni delle tesorerie provinciali dello Stato; per il trasferimento del controllo della relativa contabilità alle Direzioni provinciali del tesoro, in concorso con le coesistenti ragionerie provinciali dello Stato ed al prescritto riscontro agli uffici regionali della Corte dei conti; per la creazione di uffici periferici degli istituti di previdenza che renderebbe possibile il decentramento di materie diverse da quelle attualmente attribuite dalla suddetta Direzione generale agli uffici periferici esistenti; per l'allargamento delle competenze delle Direzioni provinciali del tesoro relativamente alla concessione dei trattamenti integrativi delle pensioni di guerra.

Infine, da parte della Ragioneria generale dello Stato vi è la richiesta di attribuire alle Ragionerie regionali le verifiche di cassa degli uffici periferici dei Ministeri, in atto valide solamente per alcuni dicasteri.

IV. *Segnalazione di alcuni problemi specifici di singole Amministrazioni.*

Nell'Amministrazione del tesoro sono sorti taluni dubbi in ordine alla competenza dei dirigenti a firmare atti di riconoscimento del debito, per quanto concerne i contratti di locazione ad uso di uffici, di competenza della Direzione generale degli affari generali e del personale. In merito, la Corte dei conti, ritenendo l'istituto del riconoscimento del debito un atto discrezionale, non avrebbe ammesso la competenza in materia dei dirigenti ed avrebbe imposto di sottoporre i relativi provvedimenti alla firma esclusiva del Ministro.

Siffatta interpretazione comporterebbe un rallentamento della azione amministrativa, pregiudiziale sempre, ed in particolare nei rapporti con i privati cittadini, ed una restrizione del campo di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Nel settore delle Aziende statali, quella dei telefoni di Stato segnala per il 1977 che la mancanza di specifiche disposizioni nella istituzione di uffici periferici di ragioneria non ha consentito una migliore organizzazione e la piena attuazione, nell'ambito degli Ispettorati di zona, del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 ed impedisce ai dirigenti periferici di potersi avvalere delle facoltà loro concesse dallo stesso decreto del Presidente della Repubblica.

Gli stessi Ispettorati di zona non hanno, in base alle norme vigenti, competenza propria in materia di esercizio del bilancio.

Conseguentemente, le competenze e potestà centralizzate non consentono agli organi periferici, presso cui si erogano gran parte dei servizi, quella rapidità nell'azione amministrativa che è la tipica finalità delle funzioni dirigenziali.

Allo stato delle cose, alle esigenze degli Ispettorati e dipendenti uffici si provvede mediante ordini di accreditamento sia per le spese di personale sia per quelle di gestione, da effettuarsi, queste ultime, in economia, *ex* decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1971, n. 362.

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dal canto suo, fa presente che l'applicazione all'ordinamento aziendale ed alle competenze finanziarie e contrattuali delle norme previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, ha provocato non poche difficoltà di carattere funzionale ed operativo, in conseguenza della riduzione degli uffici e del grave depauperamento dei quadri direttivi (nuova pianta del personale direttivo ridotta del 20 per cento).

A causa delle carenze del personale direttivo, in numerosissimi casi i compiti dei capi uffici compartimentali sarebbero assicurati dai direttori compartimentali e si sarebbe fatto ricorso all'assegnazione di incarichi *ad interim* a dirigenti già abbondantemente impegnati nelle funzioni loro proprie.

Notevoli difficoltà discenderebbero anche dall'avvenuto esodo di un gran numero di ingegneri specializzati nella progettazione e nelle tecniche dell'esercizio ferroviario, la cui adeguata sostituzione richiederà un tempo non indifferente.

La stessa Amministrazione segnala anche l'opportunità che i direttori centrali siano affiancati da dirigenti generali coadiutori, stante la mole e complessità delle attribuzioni delle Direzioni stesse. L'impossibilità di attuare quanto sopra detto, considerato l'organico fissato nel decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, si ripercuote negativamente sull'attività normativa interna e di controllo dell'esercizio ferroviario.

L'Amministrazione pone pertanto in evidenza la necessità di una più puntuale identificazione delle funzioni dei dirigenti generali non preposti alla Direzione dei servizi.

Osservazioni conclusive.

1) La carenza di direttive di massima è di impedimento alla piena attuazione delle funzioni dirigenziali come ipotizzate.

A riprova di ciò si ha anche l'assoluta carenza dell'esercizio del potere di avocazione, revoca ed annullamento che il decreto del Presidente della Repubblica n. 748 riconosce al Ministro in relazione agli atti emanati dai dirigenti.

2) In ordine alle deleghe si riscontra uno scarso ricorso a tale istituto sia in senso verticale che orizzontale, se si escludono i

casi di forza maggiore derivanti da vacanze di sedi. Per quelle segnalate poi, trattasi, nella maggior parte, di deleghe operanti nel settore del personale.

3) In ordine al decentramento di funzioni da organi centrali ad organi periferici è dato rilevare che anche in detto settore v'è scarsa propensione al decentramento di funzioni. Anche in questo caso quelle segnalate si riferiscono soprattutto a problemi relativi al personale.

3. FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI ISPETTIVI, STUDI, ORGANIZZAZIONE E METODI.

L'articolo 1 della legge di delega 18 marzo 1968, n. 249, aveva riproposto il riordinamento dei servizi ispettivi, disponendo al n. 3 che essi dovevano essere riordinati « configurando l'ispezione come istituto inteso non soltanto all'accertamento della regolarità, ma anche al perfezionamento e ad un migliore coordinamento dell'azione amministrativa ».

Il servizio ispettivo è stato poi meglio delineato e definito nei compiti e nelle responsabilità dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, che all'articolo 12, commi primo e secondo, ha individuato, in modo ampio e dettagliato, le particolari attribuzioni dei dirigenti con funzioni ispettive.

Tale disposizione, in armonia con lo spirito innovativo della legge, che dettava un nuovo modello di amministrazione, ha messo in risalto come la funzione dell'ispettore non debba limitarsi ad una mera verifica contabile, bensì al riscontro del corretto svolgimento dell'azione amministrativa, con un'analisi accurata circa la razionale organizzazione dei servizi, tenendo anche conto delle segnalazioni e dei suggerimenti eventualmente formulati dai cittadini e dalle organizzazioni di categoria e comunicando agli Uffici organizzazione e metodo « le disfunzioni dovute a non razionale organizzazione dei servizi e a inadeguate procedure amministrative eventualmente riscontrate ».

Il nuovo modello di servizio ispettivo, come sopra individuato, in pratica ha trovato scarsa attuazione nell'anno in esame.

Alcune Amministrazioni rappresentano che la scarsa funzionalità del servizio ispettivo è stata condizionata dalla mancanza di strutture tecniche di base e dalla carenza di personale dirigente da poter distogliere dai normali compiti operativi, né è estranea a tali carenze l'insufficienza del trattamento di missione.

Altre Amministrazioni, evidenziano che, nel determinare i posti di funzione dirigenziale di cui alle tabelle annesse al decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, sono state riservate solo poche unità cumulativamente per le funzioni di ispettore generale e di consigliere ministeriale aggiunto.

Tale limitata disponibilità viene peraltro ritenuta appena sufficiente per l'esercizio delle funzioni di studio e ricerca proprie dei consiglieri ministeriali.

Si è pertanto creato un vuoto nel servizio ispettivo amministrativo, particolarmente sentito in quelle Amministrazioni estremamente articolate con uffici a livello provinciale e regionale.

In taluni casi il servizio ispettivo è stato attivato da un esiguo numero di dirigenti (due o più dirigenti). E là dove esso è stato gestito da un più nutrito numero di dirigenti, l'attività svolta non appare soddisfacente, in quanto si è limitata, secondo i vecchi schemi, ad un piano di verifiche contabili, senza la prescritta analisi di una razionale organizzazione dei servizi e dei procedimenti, della adeguata utilizzazione del personale al fine di conseguire un migliore coordinamento e perfezionamento dell'azione amministrativa.

È mancato anche un opportuno collegamento con l'Ufficio organizzazione e metodo, che poteva suggerire elementi utili per ovviare a varie disfunzioni amministrative, anche perché nella maggior parte dei casi esso o è inesistente o non funziona affatto per carenza di poteri e di personale qualificato.

Tuttavia, occorre notare che in generale il servizio ispettivo, a parte le aziende autonome, ove è più articolato in termini di funzionalità ed efficienza, appare migliorato rispetto al biennio 1975-1976, specialmente nei seguenti Ministeri: agricoltura, industria, commercio ed artigianato, difesa, interno, tesoro, poste e telecomunicazioni. Presso quest'ultimo Ministero sembra meritevole di segnalazione l'impulso dato all'attività operativa delle Direzioni compartimentali, nei settori Escopost e Escoradio.

È da rilevare, altresì, che nel 1977 sono stati redatti complessivamente per tutte le Amministrazioni n. 20.018 rapporti, n. 47 denunce alla Corte dei conti e n. 3.052 denunce alla autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda gli Uffici studi e gli Uffici organizzazione e metodo è da premettere che nell'ambito di ogni amministrazione centrale detti uffici presentano, preliminarmente, nei confronti delle altre strutture, un problema di identità.

Da qui la necessità che l'identità di un « Ufficio organizzazione e metodo » non venga costituita sulla base di funzioni residuali o marginali, ma sulla individuazione di ben precise competenze, anche di tutte le misure volte a migliorare e rendere più penetrante l'azione amministrativa.

Ora, dalle varie relazioni dei Ministeri si rileva che gli uffici in esame, nei pochi casi in cui sono formalmente costituiti, hanno una struttura precaria ed inadeguata e spesso la loro attività è limitata ad un'azione di supporto degli uffici legislativi o all'organizzazione dei corsi di formazione ed aggiornamento del personale.

Tuttavia, si nota che in alcuni Ministeri, è stata avvertita la necessità di dare una propria identità all'Ufficio studi, organizzazione e metodo.

Il Ministero della pubblica istruzione si è mosso in tale direzione, ad esempio tenendo conto dei profondi mutamenti che hanno investito, e ancor più stanno per investire, la scuola italiana e le sue

strutture amministrative, e ha cercato di indirizzare l'azione dell'Ufficio lungo le seguenti direttrici, fra esse complementari:

a) analisi prospettica delle innovazioni tematiche e strutturali del sistema scolastico;

b) interpretazione dei nuovi bisogni in tema di politica sociale che la scuola esprime.

Le funzioni, che l'Ufficio studi, organizzazione e metodo del Ministero della pubblica istruzione ha così adempiuto, possono essere raccolte nei seguenti ambiti:

a) bilancio, programmazione e statistica;

b) ricerca educativa, aggiornamento e sperimentazione;

c) problemi degli handicappati e di educazione sanitaria, con particolare riguardo ai danni derivanti dall'uso delle sostanze psicotrope.

Tali aggregazioni sono fondate su una caratteristica di « diparimentalità » che l'ufficio di fatto assume nell'ambito della propria azione amministrativa.

In conclusione, può dirsi che sia gli uffici ispettivi che quelli di organizzazione e metodo, così come previsti dal legislatore, non hanno ancora assunto la fisionomia prefissata dal nuovo modello amministrativo di cui alle leggi di delega del 1968 e 1970 e al decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.

Detti uffici, invero, si presentano, come già precisato, con strutture precarie ed inadeguate, privi di personale specializzato e di utili strumenti di memorizzazione.

Manca inoltre il carattere organico dei collegamenti con le varie realtà operative in cui interagiscono componenti non esclusivamente dei propri apparati dipendenti.

Si spiega così come scarse o incomplete o vaghe siano state le risposte in ordine all'attività degli uffici ispettivi (con riferimento al numero e al contenuto dei rapporti, alle indagini sui costi e sulla produttività, agli addebiti e loro natura, alle denunce alla Corte dei conti o all'autorità giudiziaria, ai rapporti con l'Ufficio organizzazione e metodo) o degli Uffici organizzazione e metodo (notizie circa la loro costituzione, la loro attività, le loro proposte di modifica delle strutture e delle procedure).

4. PRODUTTIVITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

La misurazione della produttività nella pubblica amministrazione è oggetto di dibattito e sperimentazioni in quasi tutti i Paesi, tuttavia nonostante vari tentativi di soluzione i risultati non sembrano assumere carattere probatorio definitivo per le difficoltà insite nella natura stessa del complesso fenomeno. Si cita ad esempio, il caso degli Stati Uniti, ove la ricerca e l'applicazione in determinati set-

tori pubblici di indicatori di produttività, non sembrano aver approdato ai risultati preventivati. Altrettanto dicasi, nel quadro più complesso dell'incremento dell'efficienza, per quanto riguarda i sistemi dell'incentivazione.

In Italia il problema ha subito un'accelerata evoluzione connessa con la percezione della necessità di procedere di pari passo con la programmazione economica, che impone agli organi amministrativi nuovi e diversi adempimenti. Il miglioramento dei pubblici servizi è il riflesso naturale di scelte politiche e delle capacità di rispondenza della pubblica amministrazione, nei vari aspetti organizzativi e operativi, alle mutevoli esigenze della società.

Un corretto approccio al problema della misurazione della produttività - al fine di pervenire a soluzioni soddisfacenti - non può emergere che dalla esistenza, presso le singole Amministrazioni, di adeguate strutture sia in termini di personale qualificato, sia in termini di mezzi tecnici. In effetti là dove gli Uffici organizzazione e metodo dispongono dei necessari supporti, e di personale specializzato, i tentativi iniziali approdano già a qualche risultato.

Lo sforzo diretto a sensibilizzare le Amministrazioni su questo ampio e attuale problema, pur nella schematicità delle notizie fornite, consente di presentarlo per la prima volta, seppure con contorni non ancora compiutamente penetranti.

Tenuto conto di queste considerazioni, la « voce » pertinente di questi capitoli viene esaminata ed esposta in termini di metodologia problematica in una prima parte, nella quale sono contenute esemplificazioni concernenti quattro Amministrazioni; in una seconda parte si dà invece conto di quanto comunicato da vari Ministeri sullo stato attuale degli studi e delle prime attività condotte in questo campo.

1 — In questo paragrafo si vuole presentare una breve disamina di un aspetto - la produttività - dell'efficienza dell'attività svolta nella amministrazione statale nel corso del 1977. Si tratta di un approccio di mero carattere definitorio del problema al quale è sperabile seguano, per gli anni a venire, vere rilevazioni estese il più possibile onde avere cognizione oggettiva di quanto prodotto in seno all'amministrazione dello Stato.

È opportuno chiarire che le Amministrazioni statali vengono suddivise in due gruppi: Ministeri e Aziende statali produttrici di beni o servizi (ferrovie, poste, ecc.).

Se consideriamo tutte le amministrazioni statali come aziende di produzione di beni e servizi, si può parlare genericamente di efficienza nello svolgimento delle proprie funzioni di erogazione e organizzazione per creare beni o servizi. Ora se il concetto di efficienza complessiva è di facile comprensione concettuale, non è altrettanto facile quantificarlo e renderlo misurabile.

L'efficienza è il risultato di un insieme svariato di elementi non addizionabili e non esprimibili in un dato unico finale ed è per lo più reso in termini qualitativi derivanti da valutazioni personali.

A tali giudizi qualitativi si può pervenire attraverso valutazioni quantitative espresse con rapporti od indici i quali permettono di

misurare singoli aspetti quantitativi, mediante i quali si può seguire l'efficienza sia nel tempo sia in un dato momento in aziende simili ed in luoghi diversi.

Fra questi indici i più noti sono quelli ottenuti come rapporto tra reddito conseguito ed i capitali impiegati (indice di redditività); quello dato dal rapporto tra ricavi di vendita di beni e servizi e costi complessivi per ottenere gli stessi (indice di economicità); detti indici vengono generalmente espressi in termini monetari. Infine, gli indici di produttività espressi per lo più in termini fisici, come rapporti tra risultati di una specifica produzione ed i mezzi produttivi impiegati per ottenere gli stessi.

I primi due indici, mentre non sono applicabili nelle amministrazioni ministeriali, trovano utile applicazione nelle aziende. L'indice di produttività si presta bene per le aziende e, anche se con difficoltà, può trovare applicazione in campi specifici di attività ministeriale.

L'indice di produttività è quello che maggiormente ricorre nella stima dell'efficienza sia perché coglie più puntualmente il ritmo di accumulo del prodotto, sia perché si presta più facilmente a confronti intertemporali essendo espressione di quantità.

Con questa premessa si perviene al concetto di produttività attraverso la definizione della sua misura: cioè essa è la capacità di determinati mezzi fisici di produrre quantità di beni e servizi. Quantità fisiche o anche monetizzate, che prodotte in tempi diversi da fattori identici o diversi e confrontate fra loro permettono di osservare se si è prodotto di più o di meno, o anche, prodotte da identici fattori nello stesso tempo e in luoghi diversi, permettono di verificare se in una azienda o ufficio si produce di più che in un altro.

Quanto all'espressione matematica che la descrive essa può rappresentarsi:

$$P = \frac{\sum Q_i}{q_a + q_b + q_c + \dots}$$

dove Q_i è la quantità espressa in unità fisiche, dei singoli prodotti, e i termini del denominatore sono le quantità q dei fattori a , b , c , ecc. della produzione.

Occorre subito porre in evidenza che non è del tutto corretto procedere a rapporti del tipo:

$$\frac{\sum Q_i}{q_a}, \quad \frac{\sum Q_i}{q_b}, \quad \frac{\sum Q_i}{q_c}$$

ecc. separati, per il semplice fatto che così operando si calcolano solo degli indici specifici relativi a singoli fattori produttivi, mentre la produttività deriva, ovviamente, dall'azione concomitante di tutti i fattori della produzione.

Ciò fa anche ricordare la pratica assai ricorrente di stimare il risultato di singole amministrazioni ministeriali senza tener conto

del concorso di tutte le unità operative di altre amministrazioni o anche della stessa amministrazione.

È appena il caso di ricordare che — qualora si proceda a confronti intertemporali — i fattori produttivi, causa il progresso tecnico od altro, subiscono spesso notevoli modificazioni nel tempo; occorre perciò procedere ad opportune ponderazioni ed aggregazioni dei fattori stessi. Nonostante queste riserve, specie nella amministrazione pubblica, il ricorso ad indici specifici è l'unico possibile. Ed il fattore del denominatore della precedente espressione più corrente è il « dipendente »; a volte espresso in unità di addetti, a volte in unità di ore o settimane di lavoro. La semplificazione cui sottostà un modo di procedere del genere è evidente, nulla dicendo sulle altre componenti che pure concorrono nell'espletamento della attività del dipendente.

Si pensi a quante componenti intervengono nel portare a termine un determinato ciclo produttivo e all'ausilio che spesso un ufficio o reparto riceve, per la sua attività, da altro ufficio o addirittura da altra amministrazione. Si pensi alle diverse dotazioni di tecnologie moderne di cui sono dotati alcuni uffici.

Si comprende facilmente quindi che non impedimenti di natura concettuale ostacolano la corretta determinazione degli indici di produttività, ma difficoltà operative che la predisposizione di adeguate tecniche di rilevazione potranno contribuire a superare. Infatti sono le difficoltà che si incontrano nel disaggregare i vari fattori produttivi ed evidenziare i relativi aspetti quantitativi, che fanno ripiegare sull'uso di determinati indicatori specifici anziché, come sarebbe più corretto, calcolare indici complessivi di produttività.

Ecco perché pare opportuno l'inizio di una sistematica rilevazione dei vari aspetti che possono interessare le ricerche sulla attività delle diverse amministrazioni statali.

Ovviamente difficoltà del genere si presentano a volte insuperabili per la natura stessa delle attività istituzionali di talune amministrazioni; esse sono comunque di diverso grado, a seconda che si tratti di amministrazione ministeriale o di azienda.

Da quanto detto si può dedurre che:

a) non è difficile calcolare indicatori di produttività in alcune amministrazioni statali, soprattutto se si tratta di indici specifici e riferiti al dipendente dell'amministrazione;

b) quanto sopra, con le dovute ponderazioni da apportare al denominatore del rapporto di produttività, permette di evidenziare il ritmo produttivo annuale se si può disporre di una serie storica di indici;

c) per procedere a confronti fra unità produttive di diversa dislocazione che operano nello stesso settore di attività, si deve tener conto delle eventuali diverse caratteristiche e condizioni in cui opera l'unità stessa;

d) le difficoltà da superare per il calcolo di indici complessivi di produttività sono tutte di natura tecnico-operativa, che potranno

essere superate con opportune rilevazioni quantitative relative a ciascun elemento che concorra alla formazione dei risultati dell'unità operativa;

e) infine si fa notare che gli indici di produttività, così come sono stati definiti, nulla dicono sulla produttività potenziale del singolo addetto; più chiaramente, se lo stesso soggetto avrebbe potuto operare di più e meglio.

In definitiva gli indicatori di produttività, sia perché allo stato attuale delle informazioni quantitative dei vari fattori che concorrono alla creazione dei risultati permettono solo calcoli su indici abbastanza parziali, sia perché non possono dare indicazione alcuna sulla capacità delle unità operative, vanno adoperati e intesi con molta cautela.

2 — Qui appresso vengono riportati alcuni indici relativi a due Ministeri (beni culturali e pubblica istruzione) e due Aziende autonome (ferrovie dello Stato e poste), sia ad esemplificazione di quanto detto dianzi, sia per evidenziare l'andamento produttivo nelle dette amministrazioni nel periodo tra il 1971 ed il 1977.

Essi sono stati calcolati considerando come risultati finali i servizi che le Amministrazioni erogano e perciò posti al numeratore del rapporto; al denominatore sono stati posti i dipendenti che direttamente od indirettamente hanno concorso alla realizzazione dei « risultati ».

È questa una semplificazione che riduce notevolmente il significato degli indici.

Si tiene conto, prendendo ad esempio le ferrovie, che non tutti i dipendenti sono addetti al servizio trasporti? Quanti dei dipendenti dell'azienda vengono utilizzati per costruzioni, rifacimenti o manutenzioni delle linee ferrate? Che senso ha allora rapportare solo il servizio finale espresso in viaggiatore-km o tennellata-km di merci? Sarebbe più corretto evidentemente mettere al numeratore del rapporto non solo i suddetti servizi, ma tutti gli altri prodotti finiti intermedi che i dipendenti dell'azienda producono nell'anno di esercizio.

Occorre fare ancora un'altra considerazione, valida per la generalità, ma che si esemplifica qui per le ferrovie.

Le ferrovie dello Stato producono annualmente più che i risultati espressi in viaggiatore-km, la possibilità di fruire del servizio trasporti. In un certo senso la quantità di risultati è indipendente rispetto al numero degli addetti che la producono; essa dipende in gran parte dai fruitori. Così se i cittadini, per loro motivi, non amano viaggiare, si registrano cali produttivi; al contrario se si verificano circostanze favorevoli ai viaggi in treno, la produttività aumenta indipendentemente dal numero dei dipendenti a cui viene rapportato all'esito dell'attività dell'azienda.

Come si vede, per procedere correttamente occorrerebbero dati-aggregazioni e notizie di difficile evidenziazione ed allora si è costretti a ricorrere ad indici non del tutto soddisfacenti che tuttavia danno il senso del volume di attività svolta.

I dati relativi al Ministero dei beni culturali - Servizio pubblico dei musei e delle biblioteche - mostrano come dal 1971 al 1977 si è verificata complessivamente una diminuzione di carico di lavoro (visite nei musei, ecc.) per dipendente, del 22,1 per cento.

Ciò è la risultante di incrementi di oltre il 50 per cento del numero degli addetti e del 17,5 per cento del numero dei visitatori considerati come i risultati dell'attività del Ministero (confronta Tavola n. 1).

Questi dati danno solo orientativamente la misura del carico di lavoro medio per dipendente. Infatti non tengono conto, per esempio, che il numero dei dipendenti è al lordo delle assenze per cause diverse da quelle ordinarie.

Sarebbe più corretto quindi ridimensionare il numero dei dipendenti in base all'indice di assenza - fatto registrare dai dipendenti - e procedere poi a rapporti visite-dipendenti. Con ciò si stima più precisamente il carico di lavoro di coloro che si assentano di meno.

Poiché questi ultimi indici sono disponibili solo dal 1974, l'indice di carico di lavoro (o di produttività) è stato ricalcolato per il quadriennio 1974-1977 con il risultato che il carico di lavoro risulta diminuito del 6,6 per cento (confronta Tavola n. 7) e non del 9,1 per cento (confronta Tavola n. 5) come ottenuto senza correzione.

Lo stesso discorso si potrebbe fare per le altre Amministrazioni.

Dal 1971 al 1977, per il Ministero della pubblica istruzione si registra un decremento di carico (alunni per dipendente) pari al 18,3 per cento (Tavola n. 2) dovuto ad un sostanziale incremento di circa il 50 per cento dei dipendenti a fronte di un incremento del solo 21 per cento della popolazione scolastica.

Non è stata apportata alcuna correzione, come per le altre amministrazioni, per le assenze del personale docente, in quanto non si è in possesso del relativo indice.

Nelle ferrovie il carico per dipendente fra il 1971 e 1977 è diminuito del 4,5 per cento (Tavola n. 3).

Dal 1974 al 1977, con le correzioni si ha un calo dell'1,0 per cento a fronte di un decremento calcolato senza le correzioni per assenteismo, del 3,3 per cento.

Nelle poste si ha la seguente situazione: decremento complessivo, dal 1971 al 1977, del 17,9 per cento (Tavola n. 4). Dal 1974 al 1977 si è registrato un decremento del 4,9 per cento con le correzioni dovute alle assenze e del 5,3 per cento senza tener conto delle stesse.

Il Servizio delle poste si sostanzia in due tipi di attività:

a) postale, comprendente la corrispondenza privata e ufficiale, il servizio pacchi spediti ed in arrivo, i telegrammi accettati e recapitati;

b) di bancoposta, comprendente il servizio vaglia, i depositi in libretti di risparmio e BPF, i versamenti in conto corrente, i pagamenti assegni ordinari e assegni speciali.

Tutte queste attività sono state rese omogenee alla corrispondenza ordinaria attraverso opportuni coefficienti di adeguamento dando cioè 1,0 alla corrispondenza impostata e valori superiori all'unità, a seconda della complessità che richiede il servizio, alle altre attività.

Rese così omogenee, e quindi sommabili, il complesso delle attività delle poste, dal 1970 al 1971, risulta diminuito, in valore assoluto, di circa un miliardo di corrispondenza, passando da 13 miliardi del 1971 a poco più di 12 miliardi del 1977 (—6,7 per cento).

Contestualmente si è registrato un aumento del 13,6 per cento nella consistenza delle poste.

Da questi due diversi andamenti scaturisce il decremento (17,9 per cento) già menzionato.

In conclusione i dati sui carichi di lavoro, nei periodi considerati, dicono che vi è stato un notevole calo dei valori dei relativi indici con una, se si vuole, perdita di produttività. L'aver tenuto conto poi delle assenze straordinarie rende meno marcato il fenomeno, senza tuttavia annullarlo.

3 — Invitate ad indicare « i risultati di eventuali indagini sulla produttività, sull'analisi dei costi e sulle conseguenti proposte » ed a specificare nel contempo le « difficoltà esistenti per la realizzazione di tali indagini », le Amministrazioni hanno anzitutto fatto cenno alla nota carenza di « mezzi e di personale specializzato ». Inoltre portano a giustificazione della mancanza dei dati richiesti « l'estrema eterogeneità dei servizi ed attività non facilmente quantizzabili » oltre a difficoltà varie per l'adozione di « metodologie complesse per ottenere risultati attendibili ».

Sono perciò pochi i casi in cui le amministrazioni rispondono positivamente alla richiesta di notizie sull'indagine di produttività.

I timidi tentativi di approccio, anche se apprezzabili, non sono organici e non rappresentano una analisi sistematica dei problemi dell'efficienza e della produttività nella pubblica amministrazione. In particolare:

1) il Ministero per i beni culturali ed ambientali (oltre a quanto già detto nel paragrafo precedente) segnala, senza meglio precisare, che l'ufficio centrale per i beni librari ha realizzato una indagine conoscitiva sulla produttività e sui costi dei servizi in materia di restauro e che la commissione appositamente istituita ha, tra l'altro, effettuato una analisi dei singoli costi, anche per una valutazione comparativa dei distinti progetti di spesa;

2) il Ministero del commercio con l'estero riferisce che non si è mancato di raccogliere dati di valutazione nei seguenti settori:

a) settore valutario. — Considerato che il personale della Direzione generale valute era formato da 69 elementi, che l'onere complessivo delle retribuzioni lorde è stato di circa 220 milioni annui e che i provvedimenti emanati nell'anno hanno raggiunto il numero di 29.600 (a fronte di 38.910 numeri di protocollo utilizzati per atti in arrivo) ne risulta un costo per provvedimento di lire 7.430, dal quale vanno ovviamente detratte le imposte trattenute

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 1.

SERVIZIO PUBBLICO DEI MUSEI E DELLE BIBLIOTECHE
(NUMERO VISITATORI E DIPENDENTI)

ANNI	VALORI ASSOLUTI			NUMERI INDICI (1971 = 100)		
	Numero visitatori (migliaia)	Numero dipendenti (unità)	Numero visitatori per dipendente	Numero visitatori	Numero dipendenti	Rapporto visitatori dipendenti
1	2	3	4 = 2 : 3	5	6	7 = 5 : 6
1971	23.147	6.492	3.565,5	100,0	100,0	100,0
1972	24.976	6.968	3.584,4	107,9	107,3	100,6
1973	23.363	6.972	3.351,0	100,9	107,4	93,9
1974	21.174	6.927	3.056,7	91,5	106,7	85,8
1975	22.714	7.148	3.177,7	98,1	110,1	89,1
1976	24.869	8.294	2.998,4	107,4	127,8	84,0
1977	27.208	9.790	2.779,2	117,5	150,8	77,9

N.B. — Il numero di visitatori è stato preso a base per determinare il carico di lavoro per dipendente. Sono visitatori tutti i cittadini affluiti, negli anni considerati, nei musei, nelle gallerie, presso i monumenti e scavi. Inoltre si è tenuto conto del numero delle consultazioni e dei prestiti di volumi avvenuti nelle biblioteche.

TAVOLA N. 2.

SERVIZIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
(POPOLAZIONE SCOLASTICA E DIPENDENTI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE)

ANNI	VALORI ASSOLUTI			NUMERI INDICI (1971 = 100)		
	Popolazione scolastica (migliaia)	Numero dipendenti (migliaia)	Numero alunni per dipendente	Popolazione scolastica	Dipendenti	Numero alunni per dipendente
1	2	3	4 = 2 : 3	5	6	7
1971	8.817	735	12,0	100	100	100
1972	9.276	801	11,6	105,2	109	96,7
1973	9.683	860	11,3	109,8	117	94,2
1974	9.979	898	11,1	113,2	122,2	92,5
1975	10.237	944	10,8	116,1	128,4	90
1976	10.517	1.088	10,4	119,3	137,1	86,7
1977	10.706	1.098	9,8	121,4	149,4	81,7

N.B. — La popolazione scolastica comprende gli alunni delle scuole statali di ogni ordine e grado. Il numero dei dipendenti comprende il personale docente, compresi i precari (non di ruolo e supplenti) e non docente.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 3.

SERVIZIO DELLE FERROVIE DELLO STATO

ANNI	VALORI ASSOLUTI				NUMERI INDICI (1971 = 100)							
	TRAFFICO FERROVIARIO				Carico di attività per dipendente (unità)	Personale dipendente (unità)	Carico di attività per dipendente (unità)	Trafico ferroviario	Personale dipendente	Carico di attività per dipendente		
	Viaggiatori chilometro (milioni)	Merci tonn./km. (milioni)	Totale espresso in termini di milioni viagg./km.	(1)							(2)	(3)
Coefficiente trasformazione	1,00	1,44										
1971	33.846	17.226	58.651	194.988	300.793	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1972	35.386	17.120	60.039	204.691	293.315	101,1	105,0	101,1	105,0	97,5	105,0	97,5
1973	36.246	17.575	61.554	213.965	287.683	104,9	109,7	104,9	109,7	95,6	109,7	95,6
1974	37.750	18.143	63.876	214.884	297.258	108,9	110,2	108,9	110,2	98,8	110,2	98,8
1975	36.332	14.962	57.877	218.440	264.956	98,7	112,0	98,7	112,0	88,1	112,0	88,1
1976	39.118	16.400	62.734	221.156	283.664	107,0	113,4	107,0	113,4	94,3	113,4	94,3
1977	38.400	17.600	63.744	221.847	287.333	108,7	113,8	108,7	113,8	95,5	113,8	95,5

N.B. — Attraverso opportuni coefficienti il complesso attività merci è stato trasformato in unità viaggiatori - Km. Precisamente 1,44 a tonnellata-Km. è stata considerata equivalente a un viaggiatore-Km.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SERVIZIO DELLE POSTE

ANNI	VALORI					
	ATTIVITÀ POSTALI				ATTIVITÀ DI	
	Corr. ordin., privata e ufficiale impostata (migliaia)	Corrisp. descritta, privata e ufficiale, impostata (migliaia)	Pacchi spediti e arrivati (migliaia)	Telegrammi accettati e recapitati (migliaia)	Vaglia emessi e pagati (migliaia)	Deposito e rimborso libretti di risparmio e B.P.F. (migliaia)
Coefficiente trasformazione	1,0	5,2	30	25	8	20
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)
1971	6.012.007	254.640	59.761	61.500	42.535	35.508
1972	6.314.640	276.065	58.205	63.958	41.047	24.774
1973	6.200.254	272.879	52.753	64.514	39.341	24.458
1974	6.431.726	298.440	53.168	64.205	39.466	25.490
1975	5.888.535	285.856	56.900	58.403	38.890	25.313
1976	5.493.948	289.314	60.326	60.434	39.930	26.585
1977	5.024.349	282.256	54.555	56.133	40.020	26.773

N.B. — Tutte le attività sono state rese omogenee con coefficienti che pongono uguale all'unità il tempo

TAVOLA N. 4.

E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ASSOLUTI				NUMERI INDICI (1971 = 100)			
BANCO POSTA							
Versamenti in c/corrente e pagamento assegni ord. (migliaia)	Pagamento assegni speciali (migliaia)	Totale attività espressa in termini di corri- spondenza ordinaria (migliaia)	Dipendenti amministr. postali (unità)	Carico di attività per dipendente (unità)	Totale attività postali e di bancoposta	Dipen- denti	Carico di attività per dipen- dente
5	10						
(8)	(9)	(10)	(11)	(12)=(10):(11)	(13)	(14)	(15)
226.317	22.480	13.074.799	156.651	83.465	100,0	100,0	100,0
241.332	22.943	13.355.224	161.172	82.863	102,1	102,9	99,3
251.841	23.122	13.108.978	165.642	79.104	100,3	105,7	94,8
301.552	22.168	13.688.747	169.159	80.922	104,7	108,0	97,0
304.821	21.994	13.103.486	172.273	76.062	100,2	110,0	91,1
316.315	21.813	12.969.856	174.188	74.459	99,2	111,2	89,2
316.210	22.866	12.197.385	177.939	68.548	93,3	113,6	82,1

impiegato per la corrispondenza.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 5.
 NUMERI INDICI DEL CARICO DI LAVORO IN ALCUNE AMMINISTRAZIONI STATALI DAL 1971 AL 1977 — 1974 = 100

AMMINISTRAZIONI	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977
Servizio pubblico dei musei e delle biblioteche (a)	116,6	117,3	109,6	100,0	104,0	98,1	90,9
Ministero pubblica istruzione	108,1	104,5	101,8	100,0	97,3	93,7	88,3
Ferrovie dello Stato	101,2	98,7	96,8	100,0	89,1	95,4	96,7
Poste e telecomunicazioni	103,1	102,4	97,8	100,0	94,0	92,0	84,7

(a) Dal 1976 il servizio è passato nel Ministero per i beni culturali e ambientali.

TAVOLA N. 6.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZE

AMMINISTRAZIONI	1974	1975	1976	1977
Beni culturali	8,20	9,74	10,17	10,67
Ferrovie dello Stato	6,90	8,62	9,24	9,48
Poste e telecomunicazioni	11,50	12,81	12,78	11,90

N.B. — Per gli anni 1974 e 1975 si è usato il tasso medio di tutte le amministrazioni.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 7.

NUMERI INDICI CORRETTI DEI CARICHI DI LAVORO — 1974 = 100

AMMINISTRAZIONI	1974	1975	1976	1977
Beni culturali	100,0	105,7	100,2	93,4
Ferrovie dello Stato	100,0	90,8	97,9	99,0
Poste e telecomunicazioni	100,0	95,4	93,4	85,1

sugli stipendi (15 per cento come media) e, quindi, un costo netto di circa lire 6.315 per provvedimento;

b) settore scambi commerciali. — Se si tiene presente il numero degli addetti alla competente Direzione generale che è di 95 persone e dell'entità degli stipendi lordi globali, pari a circa 315 milioni, si può calcolare che il costo medio lordo per ciascuna delle 64.000 pratiche formalizzate è stato, durante il 1977, di lire 4.920= lire 4.180, al netto delle imposte trattenute sugli stipendi;

3) il Ministero della difesa dà notizia che, nell'impostazione del programma relativo all'automazione dei servizi, sono state poste le basi per un piano di rilevazioni statistiche intese a fornire utili indicazioni sulla produttività e sui costi dei servizi, avvertendo peraltro che una indagine più significativa potrà essere condotta allorquando sarà possibile disporre dei « sistemi di pianificazione, programmazione e formazione del bilancio »;

4) il Ministero dell'interno segnala (senza fornire ulteriori informazioni) che non si è trascurato di raccogliere, attraverso periodiche rilevazioni, dati sulla produttività negli uffici della Direzione generale degli affari generali e del personale; che è stata disposta una indagine presso le Prefetture in vista della predisposizione dei progetti di servizio di cui all'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285;

5) il Ministero del tesoro segnala che indagini generali sul tema in esame non vengono svolte neanche presso la Direzione generale degli Istituti di previdenza, a causa della estrema diversificazione dei compiti ad essa attribuiti. Tuttavia dall'esame della relazione unita al rendiconto consuntivo che annualmente viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione, già trasmesso alla Commissione di vigilanza dopo essere stato parificato dalla Corte dei conti, è possibile ricavare alcune considerazioni sui costi di esercizio e sulla produttività.

Comunque l'andamento della gestione, nonostante i giudizi favorevoli da più parti espressi sui risultati conseguiti, presenta un indice di produttività inferiore a quello auspicabile. Ad esempio nel settore previdenziale occorre ridurre i tempi per la concessione e la erogazione delle pensioni;

6) l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato segnala che la produttività tecnica è stata di 445.009 tonnellate-km lorde rimorchiate (TKBR) per addetto, con un incremento dell'1,3 per cento rispetto al 1976.

Per ciò che riguarda invece la produttività energetica sono stati rilevati i seguenti risultati:

la produttività economica è diminuita del 2,1 per cento passando da 6,86 a 6,72 unità di traffico per migliaia di KC a L;

la produttività tecnica TKBR è aumentata dello 0,8 per cento, passando da 13,25 a 13,35 tonnellate-km lorde rimorchiate per migliaia di KC a L;

7) l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato dà notizia che è in avanzato stato di studio il perfezionamento di un sistema di contabilità industriale basato sulla introduzione di un sistema « costi-preventivo-standards » da utilizzare in un più ampio sistema budgetario, quale strumento permanente della gestione aziendale;

8) l'Amministrazione delle poste infine dà notizia di indagini specifiche sul costo dei singoli servizi, in relazione anche ai carichi individuali di lavoro, indagini che, tenuto conto del numero del personale, delle retribuzioni, e di altre spese non facilmente discriminabili, pervengono a stabilire in modo sufficientemente approssimativo il costo medio ed il costo nazionale delle varie prestazioni.

5. PROCEDURE — PROPOSTE DI RIFORMA.

Dalle relazioni prodotte si rileva che, in armonia col principio dello snellimento, è stato avviato un processo di modificazione e di aggiornamento di numerose e complesse procedure per rendere la azione amministrativa più rapida e penetrante.

La semplificazione e lo snellimento delle procedure e dei metodi di lavoro sono esigenze particolarmente sentite dalle singole Amministrazioni, che si muovono su due direttrici convergenti:

a) ammodernamento delle vecchie strutture mediante l'impiego di sistemi più rapidi, anche meccanizzati ed automatizzati;

b) adozione di provvedimenti di più rapida esecuzione, con la eliminazione di adempimenti non necessari, scritturazioni e documentazioni superflue o ripetitive in modo da semplificare ed accelerare il ciclo operativo dei servizi.

Talune Amministrazioni lamentano lo scarso coordinamento della normativa in campo amministrativo, spesso emanata sotto la spinta di necessità contingenti e settoriali e, quindi, senza tener presente il panorama complessivo della materia e il quadro della sua effettiva realizzabilità.

Perciò molte di esse, sia per la ragione predetta, che al fine di realizzare un ammodernamento dell'azione amministrativa, propongono la modifica di numerosi provvedimenti di legge, che contengono procedure superate, incidenti negativamente sulla fattibilità delle norme.

In tema di procedure viene inoltre segnalata l'opportunità di una seria revisione del sistema dei controlli, con l'eliminazione dei controlli preventivi, con particolare riferimento agli impegni di spesa.

Detti controlli determinano lungaggini che ostacolano e rallentano l'attività amministrativa e contribuiscono all'accenuazione del distacco tra Stato e cittadini.

Al riguardo sembra che si debbano aver presenti non solo e non tanto gli aspetti formali, ma soprattutto le sostanziali esigenze di operatività, di efficienza e di rispondenza al pubblico interesse dell'apparato pubblico. Quest'ultimo non potrebbe che guadagnare in

efficienza ed incisività da una più accentuata responsabilizzazione e da una più marcata determinazione delle diverse funzioni di amministrazione attiva e di controllo.

La revisione dei controlli andrebbe risolta tenendo presente la dilatazione dei tempi, lo scadimento in termini di efficacia e la ripetitività degli atti.

In tale quadro s'innesta la rappresentata esigenza di riforma della materia dei contratti pubblici.

Con la proiezione dell'Italia nella CEE sorge la necessità di riordinare la materia dei contratti pubblici di fronte all'apertura ai mercati europei degli appalti pubblici di opere e di forniture, tenendo presenti i riflessi sui tempi di espletamento delle procedure di conclusione dei contratti.

Vanno perciò armonizzate le innumerevoli disposizioni contenute, oltre che nel codice civile, in leggi di carattere generale e per settori specifici, in regolamenti e capitoli generali.

Anche l'emanazione delle ultime norme sull'adattamento delle procedure contrattuali italiane alle direttive CEE (legge 8 agosto 1977, n. 584), è avvenuta come se fosse una disciplina autonoma e non già, come invece è, una disciplina che deve inserirsi e coordinarsi in un sistema organico.

Altro procedimento evidenziato, è quello relativo alla complessità delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale ed i conseguenti ampi lassi di tempo in cui i concorsi vengono espletati.

In realtà l'attuale metodo di reclutamento andrebbe revisionato e sostituito con un sistema più snello e più consono alla realtà socio-economica del Paese.

I dati forniti dalle varie Amministrazioni sull'argomento e le proposte di modifica sono vari e differenziati.

In ordine al problema della funzionalità dei servizi affiora la insufficienza delle strutture operative in relazione all'attività da svolgere.

Da un lato l'Amministrazione si presenta strutturata secondo schemi superati dall'evoluzione socio-economica del Paese, che richiede articolazione di iniziative; dall'altro l'evoluzione normativa e le mutate esigenze dei cittadini che richiedono un impegno sempre più deciso, qualificato e tempestivo.

Di qui la richiesta di un decentramento più spinto dei livelli decisionali, di una più equilibrata distribuzione del personale, di una razionalizzazione degli strumenti operativi.

1) Corte dei conti.

Il 18 gennaio 1977 è stato presentato dal Governo alla Camera dei Deputati un disegno di legge contenente: « Disposizioni per la semplificazione dei controlli e del procedimento per le pensioni civili, militari e di guerra presso la Corte dei conti ».

Tali disposizioni, che anticipano fra l'altro una ipotesi di controllo successivo limitato alla materia, influiranno su un più rapi-

do corso del procedimento di controllo e su un più sollecito svolgimento delle procedure giurisdizionali pensionistiche, con alleggerimento del lavoro anche a livello esecutivo e con una maggiore rispondenza alle attese dei pensionati.

2) *Ministero degli affari esteri.*

Viene rilevata la necessità di una periodica revisione generale delle dotazioni organiche e della stessa dislocazione degli uffici consolari, per il variare delle situazioni economiche e politiche sia italiane sia dei Paesi di insediamento.

Nell'ambito, poi, della cooperazione culturale, scientifica e tecnica è auspicabile un maggiore coordinamento con le altre Amministrazioni interessate, ipotizzando una struttura interdipartimentale.

3) *Ministero dell'agricoltura e delle foreste.*

A seguito del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, nel quale all'articolo 107 è precisato che gli uffici ed organi tecnici « anche consultivi » dello Stato sono a disposizione delle Regioni, si rappresenta la opportunità di rivedere compiti e composizioni del Consiglio superiore dell'agricoltura.

4) *Ministero per i beni culturali ed ambientali.*

L'Ufficio centrale per i beni librari pone l'accento sulle naturali difficoltà che incontrano i funzionari delegati, dalla fase della ordinazione delle spese a quelle successive delle liquidazioni, che vanno ricercate nel complesso *iter* che deve seguire un provvedimento di finanziamento (approvazione programmi, richiesta di pareri ai competenti organi consultivi e controlli della Ragioneria centrale e della Corte dei conti).

Si auspica, pertanto, un provvedimento che autorizzi il funzionario delegato a poter mantenere, a sua richiesta, i fondi accreditati presso la sezioni di Tesoreria anche per l'anno successivo, così come avviene per gli ordini di accreditamento emessi dai Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura (decreto legislativo 20 marzo 1948, n. 700).

L'Ufficio medesimo riterrebbe, inoltre, più rispondente a compiti operativi inserire la « Divisione editoria » nell'Ufficio centrale, dall'attuale collocazione nell'ambito della Direzione generale del personale, anche per un migliore coordinamento della politica del Ministero in materia di beni librari.

5) *Ministero del commercio con l'estero.*

Sono stati effettuati alcuni snellimenti nelle procedure alle quali è vincolata l'attività del Ministero. In particolare, nel settore

promozionale è stato disposto il trasferimento all'ICE, in unica soluzione, del fondo stanziato annualmente per la realizzazione da parte dell'Istituto delle iniziative promozionali ad esso affidate dal Ministero. Si ritiene altresì opportuna la istituzione presso il Ministero di un ruolo di ragioneria.

6) *Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*

a) L'applicazione della legge 24 dicembre 1975, n. 706 (disciplina della depenalizzazione di alcuni reati contravvenzionali) ha dato luogo ad inconvenienti e difficoltà per gli uffici periferici, data la complessità delle procedure richieste. Per tali ragioni si propongono modifiche migliorative:

1) snellire l'attuale procedura delle notifiche del verbale di accertamento e della relativa ordinanza ingiuntiva prevedendo la possibilità di eseguire le predette notifiche tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, così come dispone la legge 3 maggio 1967, n. 917, per le depenalizzazioni in materia di codice stradale;

2) estendere il potere di confisca e sequestro ad alcuni pubblici ufficiali (ispettori metrici, guardie giurate per la caccia, ecc.);

3) il pagamento liberatorio della contravvenzione dovrebbe essere effettuato presso il medesimo ufficio che ha accertato la infrazione;

4) quando i proventi competono alle Regioni il pagamento liberatorio dovrebbe essere effettuato presso le Casse delle Regioni e non presso l'ufficio del Registro.

b) A seguito dell'entrata in vigore della legge 12 aprile 1973, n. 256, il Ministero concorre alle spese sostenute dalle Camere di commercio per la pubblicazione dei fascicoli regionali del *Bollettino Ufficiale*.

Tale concorso spese provoca un aggravio al bilancio dello Stato di circa 3,5 miliardi.

È opportuna perciò la trasformazione dei diritti fissi in spese di stampa in modo che la pubblicazione degli atti societari sia a totale carico della società inserzionista.

c) Il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ha trasferito alle Regioni la competenza relativa alle funzioni amministrative delle fiere e dei mercati. È rimasta di competenza del Ministero l'attività concernente gli enti fieristici internazionali di Milano, Bari e Verona.

Ora, ai fini della tempestiva pubblicazione del calendario, appare opportuno fissare legislativamente un congruo termine alle regioni per l'inoltro dei programmi fieristici regionali.

d) Sempre più urgente si dimostra la necessità di provvedere all'ammodernamento del servizio metrico, le cui strutture centrali e periferiche risalgono alla legge 23 agosto 1890, n. 7088.

7) *Ministero dell'interno.*

Al fine di ottenere una sensibile riduzione dei tempi di intervento, viene proposta l'eliminazione di alcuni controlli preventivi:

l'autorizzazione da richiedere al Provveditorato generale dello Stato, ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 settembre 1942, n. 1140, per acquisti superiori alle 120.000 lire;

controllo preventivo della Corte dei conti sui mandati di pagamento, già sottoposti preliminarmente al sindacato da parte della Ragioneria centrale.

Il Ministero segnala, inoltre, le iniziative seguenti:

la istituzione di un gruppo di lavoro, incaricato di formulare proposte per l'aggiornamento dei sistemi di comunicazione;

lo studio sulla riproduzione automatica degli atti aventi carattere ripetitivo;

la riorganizzazione degli archivi ai fini della introduzione di procedimenti di microfilmatura e di ricerca automatica.

8) *Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

L'applicazione della legge n. 285 del 1977, recante provvedimenti in favore dell'occupazione giovanile, ha richiesto un notevole impegno per studiare ed approntare procedure rapide ed efficaci che consentissero agli uffici di adempiere nel modo più soddisfacente alle varie incombenze (iscrizione dei giovani, formazione delle graduatorie, ecc.).

La progettata riforma delle norme vigenti in materia di collocamento produrrà un incremento naturale di attività per i competenti uffici centrali e periferici.

L'orientamento più recente è nel senso di dotare gli uffici periferici di personale in possesso delle seguenti tipologie di professionalità: statistici del lavoro, radiologi, sociologi, psicologi, esperti di organizzazione del lavoro ed esperti di formazione professionale.

9) *Ministero della marina mercantile.*

Si propone di modificare il regolamento al codice della navigazione, allo scopo di adeguare la normativa sul pilotaggio alle mutate esigenze dei traffici.

10) *Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.*

Per quanto attiene al personale vengono prospettate le seguenti necessità:

a) adeguamento automatico delle dotazioni organiche alle esigenze funzionali dei servizi;

b) per un più rapido espletamento dei concorsi esterni, adottare procedure di esame, almeno per le prove scritte, imperniate sui « tests »;

c) allo scopo di evitare l'attuale lunga e complessa istruttoria relativa alla nomina in ruolo del personale in prova, dovrebbe trovare applicazione il quarto comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, che impone di considerare superato il periodo di prova nel caso che non intervenga un giudizio sfavorevole entro tre mesi dal termine della prova medesima;

d) consentire la immediata assunzione in servizio dei vincitori dei concorsi senza attendere la presentazione della documentazione di rito, che potrà essere prodotta successivamente.

Nell'ambito delle proposte, nel settore « bancoposta » va menzionata la recente richiesta di decentrare agli uffici postali la duplicazione dei vaglia ordinari e telegrafici e degli assegni postali smarriti o distrutti durante il periodo di validità.

11) *Ministero della pubblica istruzione.*

Dati i ritardi e le oggettive difficoltà incontrate nella riforma della pubblica amministrazione viene suggerito lo stralcio della ristrutturazione del Ministero.

In tale quadro potrebbero trovare posto le esigenze di un organico decentramento di funzioni e di livelli decisionali, di una più equilibrata distribuzione del personale, di una razionalizzazione degli strumenti operativi.

12) *Ministero del tesoro.*

a) Sul delicato problema dello snellimento delle procedure, la Amministrazione segnala alcuni fenomeni che incidono negativamente sulla speditezza delle stesse.

In materia di ordinamento del personale si lamenta la rigidità della normativa vigente, che mal si concilia con la dinamica economico-sociale del nostro Paese.

In effetti, tale ordinamento, improntato al criterio gerarchico, determina una mancanza di autonomia e quindi di responsabilità del personale.

Per questi motivi si registra, parallelamente, un aumento del carico decisionale gravante sui dirigenti e, per converso, una forma di disinteresse o di estraneità al lavoro da parte degli altri impiegati.

Perciò occorre creare qualificati centri di coordinamento di iniziative e di controlli e dare precise attribuzioni alle varie qualifiche impiegate, in modo da avere precisi centri di responsabilità, in relazione alla concreta attuazione delle singole fasi dell'azione amministrativa.

In ordine poi alla tempestività dell'azione amministrativa si rileva che uno dei più notevoli ostacoli al conseguimento di una mag-

giore speditezza può ravvisarsi nell'attuale sistema di controlli preventivi da parte della Corte dei conti e della Ragioneria centrale.

Si auspica, pertanto, l'istituzione di una forma di controllo successivo, almeno per una parte dei provvedimenti attualmente soggetti al controllo preventivo.

Per quanto concerne in particolare le competenze della Direzione generale del tesoro viene posto in evidenza che lentezze procedurali perdurano ancora relativamente alla pubblicazione del Conto riassuntivo del Tesoro ed al disbrigo delle pratiche concernenti i rimborsi e il rilascio di certificati sostitutivi dei vaglia del Tesoro.

Tali ritardi sono provocati dalla mancata tempestività nell'invio da parte della Ragioneria generale dello Stato degli elaborati riguardanti gli incassi di bilancio, dal ritardo con cui pervengono al centro elettronico della Ragioneria medesima i dati degli uffici periferici del Ministero delle finanze e dalla difficoltà che la Corte dei conti incontra nell'esecuzione dei propri adempimenti in materia di annotazione di rimborsi sulle matrici delle quietanze.

Inoltre, la obsolescenza del sistema normativo amministrativo è particolarmente evidente in campo pensionistico ed infatti l'*iter* dei provvedimenti adottati dalla Direzione generale degli istituti di previdenza risulta eccessivamente frammentario, spesso lacunoso e ripetitivo, con evidente danno sia per l'Amministrazione, sia per i destinatari dei provvedimenti stessi.

Comunque i problemi riguardanti le procedure sono oggetto di continuo studio ed investono: meccanizzazione generalizzata, istituzione di sedi periferiche, adeguamento del personale, controllo successivo della Corte dei conti e pagamento diretto delle pensioni.

b) La Ragioneria generale dello Stato ricorda che, in conseguenza della intesa tra Governo e sindacati sul rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti statali, l'ordinamento delle carriere subirà sensibili modificazioni, che dovrebbero avere ripercussioni sia sulla razionalizzazione dei servizi, sia sul funzionamento dell'Amministrazione statale in genere, la quale potrebbe contare su una sufficiente mobilità del personale e vedere così attenuati i problemi connessi con la carenza o con la sperequata distribuzione dei suoi dipendenti.

In particolare ritiene opportuno suggerire:

1) la revisione della normativa attualmente vigente per il reclutamento del personale dirigente del ruolo ispettivo dell'Ispettorato Generale di Finanza;

2) la revisione della normativa vigente per il conseguimento della qualifica di dirigente superiore;

3) l'assunzione di personale anche a carattere temporaneo;

4) ristrutturazione degli uffici centrali e periferici per renderli più funzionali rispetto alle loro attuali competenze;

5) maggiore razionalizzazione e snellimento dei servizi provinciali e centrali;

6) migliore organizzazione dei servizi regionali per eliminare duplicazioni inutili;

7) coordinamento tra le varie Amministrazioni per verificare il problema della spesa in campo nazionale.

13) *Ministero dei trasporti - Motorizzazione civile e trasporti in concessione.*

Le procedure attuali per il rilascio delle patenti di guida prevedono una competenza congiunta della M.C.T.C. e del Ministero dell'interno, rappresentato in periferia dalle Prefetture.

L'Amministrazione, al fine di attuare uno snellimento delle predette procedure ed una maggiore tempestività operativa, a vantaggio principalmente dell'utenza, propone l'accentramento dei compiti concernenti il rilascio dei documenti di cui trattasi in capo alla M.C.T.C.

14) *Amministrazione dei monopoli di Stato.*

Viene sottolineata la necessità di rendere più agibile la attività dell'Azienda in modo che possa meglio fronteggiare la difficile situazione del mercato.

In particolare, occorre riguardare gli ordinamenti amministrativo-contabili di modo che possano meglio rispondere alle caratteristiche peculiari di una Azienda di Stato diretta alla produzione di beni.

15) *A.N.A.S.*

È stato evidenziato il « lungo iter amministrativo », che con le procedure attuali occorre seguire per l'acquisto di attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto, eccetera, indispensabili per l'attività dell'A.N.A.S.

Difatti le norme vigenti esigono che per tali forniture, dopo che un'apposita Commissione abbia scelto tipi e prezzi e formulato proposte, e dopo che sia stata sottoposta al parere del Consiglio di amministrazione la perizia della relativa spesa, sia necessario acquisire il parere del Consiglio di Stato non solo sulla perizia in parola, ma anche sugli schemi della relativa lettera di ordinazione, il cui ammontare nell'anno in esame è stato di circa 3 miliardi.

Tale procedura si è rilevata in netto contrasto con quella molto rapida seguita per l'approvazione e l'affidamento dei lavori di qualsiasi importo, per la quale non è più richiesto il preventivo parere del Consiglio di Stato.

Poiché nell'epoca attuale i prezzi delle varie forniture subiscono sensibili aumenti in tempi molto brevi, sarebbe utile semplificare il predetto procedimento e rendere così più contenuto l'onere che la Amministrazione deve sopportare per la revisione dei prezzi.

Vanno inoltre segnalati altri possibili provvedimenti da assumere in sede di:

1) bilancio aziendale, inserendo una voce di « ammortamento del capitale » per computare più propriamente il valore del « capi-

tale », che sommariamente viene calcolato nell'ordine di grandezza di lire 100.000 miliardi, e conseguentemente il suo congruo « valore di mantenimento ». In tal modo si potrebbe trarre una chiara relazione tra capitale di gestione e disponibilità economiche assegnate, rivalutando annualmente queste ultime in rapporto alla lievitazione dei prezzi;

2) penale per i ritardi nell'esecuzione dei lavori che andrebbe adeguata in sede di stipula di atti aggiuntivi conseguenti a perizie suppletive e commisurate all'importo del lavoro ed al tempo per la esecuzione.

16) *Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.*

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato incontra notevoli difficoltà nel raggiungere ritmi di spesa corrispondenti alle somme per investimenti annualmente disponibili, specialmente per quanto riguarda gli stanziamenti previsti dalle leggi autorizzative dei piani straordinari di ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria.

Considerata la necessità di tempestivamente utilizzare i finanziamenti accordati, l'Azienda ha provveduto all'adozione di provvedimenti interni atti ad incrementare la propria capacità di spesa.

In particolare tali provvedimenti, tra l'altro, mirano:

all'eliminazione di tutte le procedure che in atto impongono un concerto, prevedendo l'approvazione dei programmi operativi da parte del C.I.P.E.;

ad una più chiara e snella disciplina per quanto riguarda la consultazione con gli organismi esterni all'Amministrazione dello Stato;

a snellire le procedure di gara a licitazione privata;

a mettere a punto un meccanismo per il tempestivo rifinanziamento dei piani già approvati in relazione all'aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda le proposte migliorative l'Azienda evidenzia che l'esigenza di dare all'Azienda medesima una struttura più moderna ed adeguata alle proprie finalità, ha formato oggetto di studio da parte di varie Commissioni ad alto livello, le quali hanno concordemente riconosciuto la naturale diversità di situazioni operative rispetto alle altre aziende ed hanno quindi proposto una incisiva riforma dell'Azienda ferroviaria, tradotta in disegni di legge non ancora approvati.

Infine, l'Azienda propone la modifica del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 onde eliminare inconvenienti vari: complessità di formule, disfunzione in merito alla tempestività dei provvedimenti, complessità delle attuali procedure che rallentano la spesa; viene a tal fine invocato il ripristino della normativa vigente prima del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.

CAPITOLO II

SITUAZIONE DEL PERSONALE

PREMESSA.

L'esame della consistenza numerica del personale delle Amministrazioni statali è di estremo interesse.

Il suo livello e le sue articolazioni quantitative e qualitative costituiscono la premessa essenziale per qualsiasi forma di riconsiderazione delle attività in seno alla pubblica amministrazione. Ciò sia ai fini di migliorare l'utilizzazione del personale stesso, sia in direzione di razionalizzazione e snellimenti delle procedure ed atti onde privilegiare il servizio reso dalla pubblica amministrazione.

La tendenza ormai consolidata e fatta propria anche dal movimento sindacale verso una ristrutturazione degli ordinamenti delle carriere e ruoli del personale dipendente richiede la conoscenza approfondita di tutte le caratteristiche del personale occupato nel comparto; come pure tale conoscenza è necessaria per il funzionamento e l'articolazione del ruolo unico del personale dipendente dello Stato onde favorire processi di mobilità e perequazione o attenuare le situazioni anomale di carenza o sovrabbondanza di addetti nei vari comparti operativi.

1. LA CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE.

L'Ispettorato servizi speciali e meccanizzazione della Ragioneria generale dello Stato ha fornito anche per il 1977 le consuete elaborazioni statistiche sui « Dipendenti delle Amministrazioni statali », aggiornate al 1° gennaio del 1978.

Come risulta dalla tabella 1, al 1° gennaio 1978 i pubblici dipendenti in attività di servizio raggiungevano complessivamente i 2.157.717 con un incremento rispetto all'anno precedente di 25.948 unità, pari all'1,2 per cento.

A tale entità i Ministeri concorrevano con 1.707.602 unità pari al 79,1 per cento del totale e le Aziende autonome con 450.115 unità, pari al 20,9 per cento. Rispetto al 1976, nei Ministeri l'incremento assoluto è stato di 16.405 unità (+ 1 per cento) mentre nelle aziende è stato di 9.543 unità (+ 2,2 per cento).

Avuto riguardo alla distinzione tra personale vincolato e non vincolato, il primo ammonta a 1.959.107 unità con un incremento rispetto al 1976 di 15.980 (+ 0,8 per cento); il secondo a 198.610 unità con un incremento di 10.058 (+ 5,3 per cento).

Relativamente al personale dei Ministeri, nella tabella 2 è riportata la consistenza numerica del personale secondo la natura giuridica del rapporto di impiego o di lavoro e secondo la categoria di appartenenza. Dalla citata tabella emerge che nel quinquennio 1973-1977 l'aumento degli insegnanti (146.035 unità) ha rappresentato circa il 75 per cento di quello rilevato per l'insieme dei dipendenti statali (195.133 unità).

Nell'ultimo anno detto personale è aumentato di 6.095 unità, di cui 4.423 unità sono da attribuire alle assunzioni di supplenti. Nel 1977, con una consistenza di 919.133 unità (di cui 133.227 non vincolate), il personale insegnante superava la metà di tutti i pubblici dipendenti, raggiungendo il 53,8 per cento del totale a fronte del 51 per cento relativo al 1973.

Dei 133.277 insegnanti non vincolati, oltre il 61 per cento (81.437 unità) ha un contratto di durata inferiore all'anno, cioè in sostituzione di personale assente per periodi anche brevissimi.

Anche il personale impiegatizio ha subito un incremento, rispetto al 1976, di 10.757 unità (pari al 3,2 per cento) per il personale vincolato e di 1.494 unità (pari al 9,3 per cento) per il personale non vincolato.

I militari, nei quali sono compresi, unitamente al personale militare vero e proprio, i non addetti o comunque non esclusivamente addetti alla difesa nazionale, quali i Carabinieri, gli appartenenti ai Corpi della pubblica sicurezza, della Guardia di finanza, degli agenti di custodia ed il personale delle Capitanerie di porto, sono passati dalle 359.888 unità del 1973 alle 333.951 unità del 1977 con una diminuzione di 25.937 unità (— 7,2 per cento).

Anche il personale operaio si è ridotto nello stesso periodo (1973-1977), nella misura di 10.111 unità, in relazione soprattutto alle contrazioni di 5.600 operai del Ministero della difesa e di oltre 6.000 contrattisti del Ministero dell'agricoltura e foreste. Quest'ultima riduzione è dovuta al trasferimento di personale alle Regioni.

Pressoché stazionaria, in termini assoluti, è la posizione dei magistrati e del personale con ordinamento particolare.

La tabella 3 offre un quadro della distribuzione del personale per amministrazione di appartenenza.

Con riferimento all'evoluzione dell'ultimo anno, rispetto cioè al 1976, le variazioni di maggior rilievo riguardano, in senso riduttivo, i Ministeri della difesa e dell'interno ed, in senso accrescitivo, la pubblica istruzione, il Ministero di grazia e giustizia ed il Ministero dei beni culturali ed ambientali.

In particolare:

per il Ministero della difesa, sono diminuiti gli impiegati civili (2.250 unità) e gli operai (1.735 unità) di ruolo, per effetto dell'esodo ai sensi della legge n. 336 del 1970;

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

per il Ministero dell'interno, sono diminuiti gli impiegati civili di ruolo (667 unità) ed i militari ed i graduati di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1.212 unità);

per la pubblica istruzione, l'aumento è dovuto soprattutto agli insegnanti (1.693 di ruolo e non di ruolo e 4.665 supplenti) ed al personale non docente (12.694 di ruolo e non di ruolo);

per il Ministero di grazia e giustizia, l'incremento è dovuto agli impiegati civili (2.169 unità), soprattutto per effetto di assunzioni nel ruolo dei segretari e di personale straordinario con mansioni di dattilografia, ed ai militari e graduati di truppa del Corpo degli agenti di custodia (1.027 unità);

per il Ministero dei beni culturali e ambientali, l'aumento è dovuto agli impiegati (755 unità) ed agli operai (322 unità) di ruolo.

Analogamente al personale dei ministeri anche per il personale delle Aziende è opportuno procedere ad una analisi per categoria di appartenenza e per azienda.

La tabella 4 mostra l'elevato peso che nelle Aziende autonome assume il personale impiegatizio.

Tale categoria, nella quale per le peculiari funzioni del settore è prevalente l'elemento tecnico, come vedremo successivamente a proposito dei titoli di studio in possesso dei dipendenti, conta, al 1° gennaio 1978, 426.086 unità pari al 94,7 per cento del totale.

Per quanto riguarda l'ultimo anno, si registra un aumento di 7.086 unità (+ 1,9 per cento) del personale vincolato e di 2.457 unità (14,9 per cento) del personale non vincolato.

Nella tabella 5, il personale delle Aziende è suddiviso per Amministrazione.

Nel 1977 il 90,4 per cento del personale è appartenente alle ferrovie dello Stato ed alle poste e telecomunicazioni. Le ferrovie dello Stato con una consistenza di 222.864 unità, assorbivano da sole il 49,5 per cento di tutto il personale delle Aziende autonome.

L'Azienda dei monopoli ha registrato, nell'ultimo anno, l'incremento percentuale maggiore: 8,1 per cento (+ 1.368 unità); seguono le poste e telecomunicazioni con un incremento del 3,9 per cento (+ 6.872 unità) e le ferrovie dello Stato con l'1,1 per cento (+ 2.347 unità).

Tutte le altre Amministrazioni segnalano una riduzione della consistenza del personale.

Nei successivi punti sono riportate alcune disaggregazioni per caratteri qualitativi del personale civile ed operaio, su base percentuale.

Al riguardo è bene precisare che tutti i dati percentuali riportati nel seguito sono a livello di stima campionaria, non essendo stato possibile a tutte le Amministrazioni fornire dati utilizzabili in modo omogeneo.

Per una agevole applicazione delle percentuali che saranno esposte si riportano i dati assoluti relativi ai soli impiegati civili ed agli operai dello Stato (cfr. tab. 6).

2. ORGANICI.

La ripartizione degli organici tra centro e periferia, esposta nella tabella 7, è la risultanza delle situazioni vigenti nel 1977 su una rilevazione riguardante i seguenti Ministeri: affari esteri, agricoltura, beni culturali, bilancio e programmazione, finanze, industria, lavoro e previdenza sociale, marina mercantile, tesoro, trasporti.

Dalla stessa tabella si evince che il 23 per cento del totale degli organici costituisce la dotazione centrale, a fronte del 77 per cento costituente la dotazione periferica.

Da questa distribuzione si discostano notevolmente gli organici dei dirigenti amministrativi (il 59 per cento dei quali costituisce la dotazione organica centrale), gli organici dei direttivi amministrativi (41 per cento al centro), e gli organici dei operai (79 per cento al centro).

Per quanto attiene le carriere tecniche, si evidenzia una maggiore presenza negli organici periferici.

Per tutte le carriere si registra una diminuzione complessiva degli organici di circa il 2,5 per cento rispetto all'anno precedente con la punta massima del 7,5 per cento per la dotazione organica periferica degli operai.

A fronte della citata diminuzione vi è una richiesta complessiva di incremento del 14,3 per cento per il centro e del 22,8 per cento per la periferia.

La situazione delle aziende autonome, in materia di organici, è riportata nella tabella 8, in base alla quale si ha, per il complesso delle qualifiche, una ripartizione tra centro e periferia di 1 a 2 circa. Tutte le aziende hanno fornito i dati richiesti.

Le qualifiche amministrative, ad eccezione della carriera esecutiva, hanno una dotazione centrale di oltre il 50 per cento della pianta organica complessiva. Tra le qualifiche tecniche, solo le carriere direttive e di concetto sono concentrate presso i rispettivi Ministeri.

Rispetto al 1976, mediamente, solo gli organici centrali si sono ridotti dell'1 per cento.

Non sono richiesti aumenti delle dotazioni organiche da parte delle Aziende.

3. PRESENTI.

Sulla base di una rilevazione riguardante il 48 per cento del complesso dei dipendenti ministeriali ed il 92 per cento dei dipendenti delle Aziende, si è pervenuti ad una ripartizione percentuale dei presenti tra uffici centrali e periferici e secondo lo stato giuridico. Cioè se di ruolo, di ruolo ad esaurimento o non di ruolo (1).

(1) I dati presi in esame sono quelli relativi alle Amministrazioni che li hanno forniti nella disaggregazione richiesta.

Il campione così costituito è sembrato, peraltro, significativo per l'esame del fenomeno.

I dati esposti nella tabella 9 si riferiscono ai Ministeri, mentre quelli esposti nella tabella 10 sono relativi alle Aziende autonome.

Per il personale ministeriale si evince che:

il 15 per cento del complesso appartiene agli uffici centrali;

il 97 per cento dei presenti è costituito da personale di ruolo; il 2 per cento da personale appartenente a ruoli ad esaurimento e l'1 per cento da personale non di ruolo;

nel complesso, rispetto al 1976, il personale presenta un aumento del 3,4 per cento nelle dotazioni centrali, a fronte di una diminuzione del 2,9 per cento nelle dotazioni periferiche.

Nella tabella 10 sono riportati i dati afferenti alle aziende autonome, da cui emerge:

il 3 per cento del complesso dei presenti appartiene agli uffici centrali, il 97 per cento alla periferia;

il 98 per cento al centro ed il 96 per cento alla periferia dei presenti è costituito da personale di ruolo; il personale appartenente al ruolo ad esaurimento raggiunge il 2 per cento negli uffici centrali, mentre il personale non di ruolo rappresenta il 4 per cento degli appartenenti agli uffici periferici;

rispetto al 1976 si è avuta una diminuzione dell'1,4 per cento dei presenti negli uffici periferici.

La tabella 11 riporta la distribuzione percentuale dei presenti per carriera, distintamente per i dipendenti ministeriali e per i dipendenti delle aziende autonome.

Dal confronto si rileva che i ministeriali hanno una percentuale maggiore di dirigenti, direttivi e di personale di concetto rispetto alle aziende.

Per i soli dipendenti ministeriali è possibile indicare le distribuzioni per gruppo di regione degli appartenenti agli uffici periferici (le Aziende delle ferrovie dello Stato e delle poste e telecomunicazioni non hanno fornito i dati relativi). Dalla tabella 12 si evince che il 36 per cento dei dipendenti assegnati agli uffici periferici è destinato al settentrione, il 23 per cento al centro, il 28 per cento nel meridione ed infine il 13 per cento nelle Isole.

Aggiungendo nell'Italia centrale i dipendenti degli Uffici centrali (cfr. tab. 10) la distribuzione territoriale dei dipendenti ministeriali, escluse le Aziende, risulta:

	Distribuzione % dei dipendenti
Italia Settentrionale	31
Italia Centrale	34
Italia Meridionale	24
Italia Insulare	11
	—
Italia	100
	=

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Questa distribuzione territoriale può essere messa utilmente a confronto con le analoghe distribuzioni delle altre forze di lavoro e della popolazione italiana residente. Avremo:

	Dipendenti ministeriali %	Altre forze di lavoro %	Popolazione residente %	Popolazione residente per dipen- dente ministeriale
	—	—	—	—
Italia Sett.	31	50	46	276
Italia Centr.	34	19	19	103
Italia Merid.	24	22	23	178
Italia Ins.	11	9	12	203
	—	—	—	—
Italia	100	100	100	186
	==	==	==	==

Il rapporto pone in luce:

a) il minor peso per le regioni del nord dei dipendenti ministeriali, rispetto a quello delle altre forze di lavoro: il 31 per cento rispetto al 50 per cento. Il rapporto si inverte nelle altre tre aree territoriali;

b) una diversa distribuzione percentuale dei dipendenti ministeriali rispetto alla popolazione residente: nel nord e nelle isole, si evidenzia una più bassa percentuale di personale ministeriale, mentre il contrario si verifica nelle altre circoscrizioni.

Il che viene messo meglio in luce se si considera il numero di cittadini per ogni dipendente ministeriale: il massimo si ottiene al nord con 276, seguito dalle isole con 203.

Al centro si hanno solo 103 persone per ogni dipendente ministeriale. Leggermente inferiore alla media il meridione, con 178 cittadini per dipendente.

Le motivazioni del fenomeno possono sintetizzarsi: i giovani che si rivolgono al settore dell'impiego statale, anche in modo massiccio, sono prevalentemente destinati alle sedi del nord, ove è avvertita una notevole carenza di personale, tuttavia spesso chiedono ed ottengono il ritorno ai paesi di provenienza attraverso provvedimenti di trasferimento.

La tabella 13 riporta la distribuzione territoriale per i dipendenti ministeriali per carriera.

La tabella 14 riporta la variazione, rispetto al 1976, della consistenza numerica dei dipendenti assegnati agli uffici periferici dei Ministeri.

Al settentrione vi è stato un aumento dello 0,8 per cento, al centro una diminuzione del 5 per cento. Il che posto a confronto con i dati sopra riferiti conferma l'analisi circa il fenomeno di riflusso verso le regioni centro-meridionali del personale assegnato a quelle del nord.

4. TITOLI DI STUDIO.

Per quanto riguarda la distribuzione del personale secondo il titolo di studio, si rileva anzitutto che il dato è ricavato da rilevazione parziale riferita a determinati Ministeri (2) (cfr. tabella 15): da tale campione, che si ritiene sufficientemente significativo, si può rilevare:

il 12 per cento dei dipendenti ministeriali, a fronte del 2 per cento dei dipendenti delle Aziende, è fornito di diploma di laurea;

il 25 per cento dei dipendenti ministeriali ed il 14 per cento dei dipendenti delle Aziende autonome hanno un diploma di scuola media superiore;

il 40 per cento dei dipendenti ministeriali ed il 66 per cento dei dipendenti delle Aziende autonome hanno il diploma della scuola media inferiore;

il 19 per cento dei dipendenti ministeriali ed il 18 per cento dei dipendenti delle Aziende autonome hanno un attestato di frequenza della scuola dell'obbligo;

il 4 per cento dei dipendenti dei Ministeri non ha alcun titolo.

Complessivamente il 3 per cento dei dipendenti ministeriali laureati ha un diploma di specializzazione post-laurea.

Circa la diversificazione dei diplomi di laurea (cfr. tab. 16) nei Ministeri prevalgono gli indirizzi giuridici e letterari (45 per cento giurisprudenza, 10 per cento scienze politiche, 8 per cento lettere), mentre nelle Aziende prevalgono gli indirizzi scientifici (30 per cento ingegneria, 1 per cento matematica, 1 per cento scienze statistiche).

Passando ad esaminare i diplomi di scuola media superiore (cfr. tab. 17), nei Ministeri si osserva la maggior frequenza per il diploma di ragioniere seguito dal diploma magistrale e maturità classica, mentre nelle Aziende le frequenze maggiori si hanno per il diploma di perito industriale, geometra, ragioniere.

La tabella 15 offre anche la distribuzione percentuale del titolo di studio in rapporto alla carriera di appartenenza. Si evince pertanto che:

A) *tra i dipendenti ministeriali:*

a) i dirigenti sono forniti del diploma di laurea per il 92 per cento, mentre il restante 8 per cento ha un diploma di scuola media superiore;

b) i direttivi laureati sono il 63 per cento, mentre il restante 37 per cento ha il solo diploma di scuola media superiore;

c) tra il personale di concetto il 6 per cento ha un diploma di laurea (e quindi un titolo di studio superiore a quello richiesto per

(2) Hanno fornito le notizie richieste 14 Ministeri: agricoltura, beni culturali, bilancio, commercio estero, difesa, finanze, industria, interno, lavori pubblici, lavoro, marina mercantile, pubblica istruzione, tesoro e trasporti.

Il campione, pertanto, è abbastanza significativo per l'esame del fenomeno.

la carriera d'appartenenza); il 59 per cento ha il diploma di scuola media superiore, mentre il 26 per cento ha un diploma di scuola media inferiore ed il 9 per cento il solo attestato della scuola dell'obbligo;

d) tra il personale esecutivo l'1 per cento ha un diploma di laurea, il 15 per cento un diploma di scuola media superiore, il 62 per cento ha il diploma di scuola media inferiore ed il restante 22 per cento un attestato della scuola d'obbligo;

e) gli appartenenti alla carriera ausiliaria sono per il 2 per cento in possesso del diploma di scuola media superiore, per il 23 per cento di diploma di scuola media inferiore; il 49 per cento possiede un attestato della scuola d'obbligo, mentre il 26 per cento non ha alcun titolo di studio;

f) gli operai, infine, hanno il 4 per cento un diploma di scuola media superiore, il 14 per cento un diploma di scuola media inferiore, il 47 per cento l'attestato della scuola d'obbligo ed il 35 per cento nessun titolo;

B) tra i dipendenti delle aziende autonome:

a) i dirigenti che hanno un diploma di laurea sono il 95 per cento, quelli che hanno un diploma di scuola media superiore sono il 4 per cento mentre l'1 per cento ha il solo diploma di scuola media inferiore;

b) i direttivi che hanno un diploma di laurea sono il 90 per cento, cui fanno seguito il 6 per cento con il diploma di scuola media superiore ed il 4 per cento con il diploma di scuola media inferiore;

c) i dipendenti di concetto che hanno un diploma di laurea sono il 4 per cento, quelli che hanno il diploma di scuola media superiore sono il 67 per cento, mentre il 29 per cento ha un diploma di scuola media inferiore;

d) per la carriera esecutiva: l'1 per cento ha il diploma di laurea, il 12 per cento ha il diploma di scuola media superiore, l'86 per cento il diploma di scuola media inferiore ed il restante 1 per cento ha frequentato la sola scuola elementare;

e) per gli appartenenti alla carriera ausiliaria l'1 per cento è in possesso di diploma di scuola media superiore, il 23 per cento del diploma di scuola media inferiore ed il 76 per cento un attestato della scuola elementare;

f) gli operai, infine, hanno il 2 per cento un diploma di scuola media superiore, il 6 per cento un diploma di scuola media inferiore ed il 92 per cento un attestato di scuola elementare.

5. ETÀ E SESSO.

Nelle tabelle 18 e 19 sono riportate le distribuzioni percentuali dei dipendenti per età, sesso e carriera, rispettivamente per gli appartenenti ai Ministeri ed alle Aziende autonome. I dipendenti

ministeriali mostrano una più alta componente femminile rispetto ai dipendenti delle Aziende.

I dirigenti ministeriali sono costituiti dall'82 per cento di maschi e dal 18 per cento di femmine. Per entrambi i sessi l'età media è di 54 anni.

I direttivi sono costituiti per l'80 per cento da maschi e per il 20 per cento da femmine. L'età media dei maschi è 43 anni, per le femmine è di 40 anni.

La carriera di concetto è costituita dal 71 per cento di maschi e dal 29 per cento di femmine. L'età media è di 44 anni per i maschi e di 40 anni per le femmine.

La carriera esecutiva è costituita dal 68 per cento di maschi e dal 32 per cento di femmine. L'età media è di 46 e 41 anni rispettivamente per i maschi e per le femmine.

La carriera ausiliaria è composta dall'86 per cento di maschi e del 14 per cento di femmine. L'età media è di 48 anni per i maschi e di 45 anni per le femmine.

Infine gli operai sono quasi esclusivamente maschi; la loro percentuale sul totale è del 94 per cento. L'età media è di 47 anni.

Passando ad esaminare la tabella 19 relativa alle Aziende autonome si ha:

i dirigenti sono quasi esclusivamente maschi (99 per cento del totale) e la loro età media è di 53 anni;

i direttivi sono composti dal 97 per cento di maschi e dal 3 per cento di femmine. La loro età media è di 42 e 39 anni rispettivamente per maschi e femmine;

la carriera di concetto ha il 92 per cento di maschi e l'8 per cento di femmine con età media rispettivamente di 42 e 32 anni;

la carriera esecutiva ha il 63 per cento di maschi ed il 37 per cento di femmine; l'età media è rispettivamente di 45 e 46 anni;

la carriera ausiliaria è costituita quasi esclusivamente da maschi (99 per cento) e la loro età media è di 48 anni;

gli operai, infine, sono costituiti per il 70 per cento da maschi e per il restante 30 per cento da femmine. La loro età media è rispettivamente di 40 e 45 anni.

È bene chiarire che per questo come per altri fenomeni oggetto di indagine in questa relazione, i risultati sono basati sui dati delle Amministrazioni che li hanno forniti e nel convincimento che il campione fosse sufficientemente significativo del fenomeno esaminato.

Pertanto, sul totale dei Ministeri la diversa composizione per carriera e per sesso potrebbe comportare ritocchi ai dati surriferiti, i quali, peraltro, nel loro primo approccio, sembrano sufficientemente significativi dei fenomeni che si sono voluti evidenziare.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1.

DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

	1° gennaio 1974				1° gennaio 1977				1° gennaio 1978				Variazioni al 1° gennaio 1978 rispetto al			
	Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %		
MINISTERI																
Personale vincolato da rapporto di impiego o di lavoro	1.400.092	71,9	1.519.093	71,2	1.527.897	70,8	127.805	9,1	8.804	0,6						
Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro	112.377	5,8	172.104	8,1	179.705	8,3	67.328	59,9	7.601	4,4						
Totale	1.512.469	77,7	1.691.197	79,3	1.707.602	79,1	195.133	12,9	16.405	1,0						
AZIENDE AUTONOME																
Personale vincolato da rapporto di impiego e di lavoro	412.388	21,2	424.124	19,9	431.210	20,0	18.822	4,6	7.086	1,7						
Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro	22.670	1,1	16.448	0,8	18.905	0,9	3.765	16,6	2.457	14,9						
Totale	435.058	22,3	440.572	20,7	450.116	20,9	15.057	3,5	9.543	2,2						
RIASSUNTO																
Personale vincolato da rapporto di impiego o di lavoro	1.812.480	93,1	1.943.217	91,1	1.959.107	90,8	146.627	8,1	15.890	0,8						
Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro	135.047	6,9	188.552	8,9	198.610	9,2	63.563	47,1	10.058	5,3						
Totale generale	1.917.527	100,0	2.131.769	100,0	2.157.717	100,0	210.130	10,8	25.948	1,2						

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - I dipendenti delle Amministrazioni statali 1978.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 2.

DIPENDENTI DEI MINISTERI PER CATEGORIA

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	1° gennaio 1974				1° gennaio 1977				1° gennaio 1978				Variazioni al 1° gennaio 1978 rispetto al 1° gennaio 1974			
	Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
PERSONALE VINCOLATO DA RAPPORTO DI IMPIEGO O DI LAVORO																
Magistrati	7.644	0,5	7.555	0,4	7.752	0,4	108	+ 1,4	197	+ 2,6						
Impiegati civili	282.585	18,7	340.599	20,2	351.355	20,6	68.770	+ 24,3	10.757	+ 3,2						
Insegnanti	714.381	47,2	784.234	46,4	785.906	46,0	71.525	+ 10,0	1.672	+ 0,2						
Militari di carriera	327.512	21,8	308.178	18,2	306.312	17,9	21.200	— 6,5	1.866	— 0,6						
Operai	44.199	2,9	40.597	2,4	39.169	2,3	5.030	— 11,4	1.428	— 3,5						
Con ordinamento particolare	23.771	1,5	37.931	2,2	37.403	2,2	13.632	+ 57,3	528	— 1,4						
Totale	1.400.092	92,6	1.519.093	89,8	1.527.897	89,4	127.805	+ 9,1	8.804	+ 0,6						

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2.

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	Variazioni al 1° gennaio 1978 rispetto al														
	1° gennaio 1974			1° gennaio 1977			1° gennaio 1978			1° gennaio 1974			1° gennaio 1977		
	Valori assoluti	Valori %		Valori assoluti	Valori %		Valori assoluti	Valori %		Valori assoluti	Valori %		Valori assoluti	Valori %	
PERSONALE NON VINCOLATO DA VERO E PROPRIO RAPPORTO DI IMPIEGO O DI LAVORO															
Con mansioni impiegate	14.964	1,0		16.106	0,9		17.600	1,0		2.636	+	1.494	+	9,3	
Insegnanti	58.717	3,8		128.804	7,6		133.227	7,8		74.510	+	4.423	+	3,4	
Militari	32.376	2,1		26.002	1,6		27.639	1,7		4.737	-	1.637	+	6,3	
Con mansioni salariali	6.320	0,5		1.192	0,1		1.239	0,1		5.081	-	47	+	3,9	
Totale	122.377	7,4		172.104	10,2		179.705	10,6		67.328	+	7.601	+	4,4	
RIASSUNTO															
Magistrati	7.644	0,5		7.555	0,4		7.752	0,4		108	+	197	+	2,6	
Impiegati civili	297.549	19,7		356.704	21,1		368.955	21,6		71.406	+	12.251	+	3,4	
Insegnanti	773.098	51,0		913.028	54,0		919.133	53,8		146.035	+	6.095	+	0,7	
Militari	359.888	23,9		334.180	19,8		333.951	19,6		25.937	-	229	-	0,1	
Operai	50.519	3,4		41.789	2,5		40.408	2,4		10.111	-	1.381	-	3,3	
Con ordinamento particolare	23.771	1,5		37.931	2,2		37.403	2,2		13.632	+	528	-	1,4	
Totale generale	1.512.469	100,0		1.691.197	100,0		1.707.602	100,0		195.133	+	16.405	+	1,0	

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - I dipendenti delle Amministrazioni statali 1978.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 3.

DIPENDENTI DEI MINISTERI PER AMMINISTRAZIONE

	1° gennaio 1974				1° gennaio 1977				1° gennaio 1978				Variazioni al 1° gennaio 1978 rispetto al			
	1° gennaio 1974		1° gennaio 1977		1° gennaio 1978		1° gennaio 1978		1° gennaio 1974		1° gennaio 1977		1° gennaio 1974		1° gennaio 1977	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
AMMINISTRAZIONE																
Presidenza del Consiglio dei ministri	3.718	0,3	3.509	0,2	3.511	0,2	207	—	5,6	+	2	+	0,1			
Affari esteri	7.382	0,5	7.389	0,4	7.195	0,4	187	—	2,5	—	194	—	2,6			
Agricoltura e foreste	15.567	1,0	9.657	0,6	9.655	0,6	5.912	—	38,0	—	2	—	0,0			
Beni culturali e ambientali	—	—	10.521	0,6	11.586	0,7	11.586	—	—	+	1.065	+	10,1			
Bilancio e programmazione economica	287	0,0	259	0,0	265	0,0	22	—	7,7	+	6	+	2,3			
Commercio con l'estero	525	0,0	465	0,0	531	0,0	6	+	1,1	+	66	+	14,2			
Difesa	287.525	19,0	260.615	15,4	256.780	15,0	30.745	—	10,7	—	3.835	—	1,5			
Finanze	106.011	7,0	102.600	6,1	101.834	6,0	4.177	—	3,9	—	766	—	0,7			
Grazia e giustizia	37.065	2,5	44.753	2,7	48.319	2,8	11.254	+	30,4	+	3.566	+	8,0			
Industria, commercio ed artigianato	1.837	0,1	1.651	0,1	1.618	0,1	219	—	11,9	—	33	—	2,0			
Interno	106.007	7,0	107.817	6,4	106.214	6,2	207	+	0,2	—	1.603	—	1,5			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA 3.

	1° gennaio 1974				1° gennaio 1977				1° gennaio 1978				Variazioni al 1° gennaio 1978 rispetto al							
	Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		1° gennaio 1974		1° gennaio 1977	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
AMMINISTRAZIONE																				
Lavori pubblici	7.198	0,5	6.200	0,4	5.892	0,4	1.306	—	18,1	—	308	—	5,0							
Lavoro e previdenza sociale	15.652	1,0	14.120	0,8	13.436	0,8	2.216	—	14,2	—	684	—	4,8							
Marina mercantile	1.654	0,1	1.547	0,1	1.537	0,1	117	—	7,1	—	10	—	0,6							
Partecipazioni statali	142	0...	155	0...	158	0...	16	+	11,3	+	3	+	1,9							
Poste e telecomunicazioni	5	0...	5	0...	5	0...	—	—	—	—	—	—	—							
Pubblica istruzione	897.764	59,4	1.098.002	64,9	1.117.592	65,5	219.828	+	24,5	+	19.590	+	1,8							
Sanità	2.431	0,2	2.337	0,1	2.407	0,1	24	—	1,0	—	70	+	3,0							
Tesoro	16.248	1,1	14.375	0,9	14.114	0,8	2.134	—	13,1	—	261	—	1,8							
Trasporti	4.977	0,3	4.825	0,3	4.582	0,3	395	—	7,9	—	243	—	5,0							
Turismo e spettacolo	474	0...	395	0...	371	0...	103	—	21,7	—	24	—	6,1							
Totale	1.512.469	100,0	1.691.197	100,0	1.707.602	100,0	195.133	+	12,9	+	18.405	+	1,0							

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - I dipendenti delle Amministrazioni statali 1978.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5.

DIPENDENTI DELLE AZIENDE PER AMMINISTRAZIONE

	1° gennaio 1974						1° gennaio 1977						1° gennaio 1978						Variazioni al 1° gennaio 1978 rispetto al					
	Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %		Valori assoluti		Valori %	
AMMINISTRAZIONE																								
Amministrazione dei monopoli di Stato	15.619	3,6	16.810	3,8	18.178	4,0	2.559	16,4	1.368	8,1	18.178	4,0	2.559	16,4	1.368	8,1	18.178	4,0	2.559	16,4	1.368	8,1	18.178	4,0
Azienda nazionale autonoma delle strade	12.347	2,8	11.669	2,7	11.102	2,5	1.245	10,1	567	4,9	11.102	2,5	1.245	10,1	567	4,9	11.102	2,5	1.245	10,1	567	4,9	11.102	2,5
Azienda di Stato per le foreste demaniali	1.830	0,4	1.075	0,2	922	0,2	908	49,6	153	14,2	922	0,2	908	49,6	153	14,2	922	0,2	908	49,6	153	14,2	922	0,2
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	173.861	40,0	177.204	40,2	184.076	40,9	10.215	5,9	6.872	3,9	184.076	40,9	10.215	5,9	6.872	3,9	184.076	40,9	10.215	5,9	6.872	3,9	184.076	40,9
Azienda di Stato per i servizi telefonici	13.843	3,2	13.297	3,0	12.973	2,9	870	6,3	324	2,4	12.973	2,9	870	6,3	324	2,4	12.973	2,9	870	6,3	324	2,4	12.973	2,9
Ferrovie dello Stato	217.558	50,0	220.517	50,1	222.864	49,5	5.306	2,4	2.347	1,1	222.864	49,5	5.306	2,4	2.347	1,1	222.864	49,5	5.306	2,4	2.347	1,1	222.864	49,5
Totale	435.058	100,0	440.572	100,0	450.115	100,0	15.057	3,5	9.543	2,2	450.115	100,0	15.057	3,5	9.543	2,2	450.115	100,0	15.057	3,5	9.543	2,2	450.115	100,0

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - I dipendenti delle Amministrazioni statali 1978.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 6.

PERSONALE DI RUOLO DEI MINISTERI — ANNO 1977

AMMINISTRAZIONI	Impiegati civili	Operai	Totale
Presidenza del Consiglio dei ministri	2.389	—	2.389
Ministero degli affari esteri	4.477	81	4.558
Ministero dell'agricoltura e foreste	4.295	533	4.828
Ministero dei beni culturali	10.364	1.184	11.548
Ministero del bilancio	250	—	250
Ministero del commercio con l'estero	528	—	528
Ministero della difesa	21.365	33.112	54.477
Ministero delle finanze	45.209	162	45.371
Ministero di grazia e giustizia	15.566	1.180	16.746
Ministero dell'industria	1.503	30	1.533
Ministero dell'interno	9.270	330	9.600
Ministero dei lavori pubblici	4.383	1.126	5.509
Ministero del lavoro e previdenza sociale	13.220	—	13.220
Ministero della marina mercantile	625	110	735
Ministero delle partecipazioni statali	136	17	153
Ministero della pubblica istruzione (a)	110.683	226	110.909
Ministero della sanità	2.248	3	2.251
Ministero del tesoro	13.639	326	13.965
Ministero dei trasporti	3.503	380	3.883
Ministero del turismo e dello spettacolo	346	1	347
	263.999	38.851	302.850

(a) Escluso il personale non docente degli istituti d'arte e dei licei artistici nonché il restante personale non docente della Scuola primaria e secondaria ed il personale docente.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 7.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEGLI ORGANICI MINISTERIALI — ANNO 1977

QUALIFICHE E CARRIERE	DOTAZIONE CENTRALE			DOTAZIONE PERIFERICA		
	Attuale	+/- anno pre- cedente	Proposta modifica +/-	Attuale	+/- anno pre- cedente	Proposta modifica +/-
AMMINISTRATIVA						
Dirigenti	59	—	—	41	—	—
Direttivi	41	— 0,6	+ 18,7	59	— 3,9	+ 30,0
Concetto	26	— 2,4	+ 25,3	74	— 1,5	+ 103,6
Esecutiva	23	— 3,5	+ 13,0	77	— 3,6	+ 8,0
Ausiliaria	34	— 6,9	+ 19,1	66	— 3,8	+ 23,5
Operaia	79	— 6,7	+ 14,1	21	— 7,5	+ 1.137,5
TECNICA						
Dirigenti	29	—	—	71	—	—
Direttivi	28	— 2,3	+ 3,1	72	+ 0,7	+ 2,4
Concetto	7	— 1,1	+ 15,1	93	— 2,1	+ 12,3
Esecutiva	8	— 1,4	+ 14,7	92	— 4,0	+ 12,5
Ausiliaria	2	— 1,2	+ 2,1	98	— 0,4	+ 3,2
Operaia	35	— 1,1	—	65	—	+ 2,0
Complesso	23	— 2,6	+ 14,3	77	— 2,5	+ 22,8

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 8.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEGLI ORGANICI DELLE AZIENDE AUTONOME
ANNO 1977

QUALIFICHE E CARRIERE	DOTAZIONE CENTRALE			DOTAZIONE PERIFERICA		
	Attuale	+/- anno pre- cedente	Proposta modifica +/-	Attuale	+/- anno pre- cedente	Proposta modifica +/-
AMMINISTRATIVA						
Dirigenti	69	—	—	31	—	—
Direttivi	68	—	—	32	—	—
Concetto	55	+ 1,2	—	45	—	—
Esecutiva	39	—	—	61	+ 2,1	—
Ausiliaria	58	—	—	42	+ 2,2	—
Operaia	—	—	—	—	—	—
TECNICA						
Dirigenti	2	—	—	98	—	—
Direttivi	100	—	—	—	—	—
Concetto	100	—	—	—	—	—
Esecutiva	7	— 10,0	—	93	—	—
Ausiliaria	60	—	—	40	—	—
Operaia	13	—	—	87	—	—
Complesso	29	— 1,0	—	71	—	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI

CARRIERE	UFFICI CENTRALI							
	In totale	+/- anno pre- cedente	DI CUI					
			Ruolo	+/- anno pre- cedente	Ruolo esaur.	-/+ anno pre- cedente	Non di ruolo	+/- anno pre- cedente
AMMINISTRATIVA								
Dirigenti	49	+ 0,9	100	+ 0,9	—	—	—	—
Direttivi	18	— 0,2	92	+ 0,4	7	— 8,4	1	— 3,6
Concetto	26	—	97	+ 0,2	2	— 11,7	1	—
Esecutiva	18	+ 4,1	98	+ 3,6	1	— 11,4	1	— 57,0
Ausiliaria	27	+ 18,1	98	+ 17,8	1	— 9,7	1	— 54,8
Operaia	40	— 8,9	85	— 7,6	11	— 19,5	4	— 7,7
TECNICA								
Dirigenti	25	— 10,1	100	— 10,1	—	—	—	—
Direttivi	12	— 1,1	90	—	6	—	4	— 27,3
Concetto	9	+ 8,2	94	+ 8,7	2	—	4	—
Esecutiva	7	+ 6,9	100	+ 6,9	—	—	—	—
Ausiliaria	2	+ 15,3	100	+ 15,3	—	—	—	—
Operaia	5	— 2,5	100	— 2,5	—	—	—	—
Complesso	15	+ 3,4	97	+ 3,0	2	— 10,3	1	— 35,3

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 9.

PRESENTI — MINISTERI — ANNO 1977

UFFICI PERIFERICI										
In totale	+/- anno pre- cedente	DI CUI								
		Ruolo	+/- anno pre- cedente	Ruolo esaur.	+/- anno pre- cedente	Non di ruolo	+/- anno pre- cedente			
51	+ 6,5	100	+ 6,5	—	—	—	—	—	—	
82	—	91	+ 0,9	9	— 7,9	—	—	—	—	
74	+ 6,8	93	+ 8,2	7	— 12,9	—	—	—	—	
82	— 5,6	97	— 5,3	1	— 8,6	2	—	21,3	—	
73	— 8,2	98	— 8,0	1	— 2,1	1	—	32,1	—	
60	— 5,7	56	— 8,2	7	— 13,5	37	—	—	—	
75	— 2,6	100	— 2,6	—	—	—	—	—	—	
88	+ 0,7	97	+ 1,4	3	— 15,9	—	—	—	—	
91	+ 5,4	99	— 5,5	1	—	—	—	—	—	
93	— 6,9	98	— 7,0	2	— 0,7	—	—	—	—	
98	— 3,2	100	— 3,2	—	—	—	—	—	—	
95	— 2,8	99	— 2,8	—	—	1	—	1,5	—	
85	— 2,9	97	— 3,1	2	— 8,7	1	—	36,9	—	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI

CARRIERE	UFFICI CENTRALI										
	In totale	+/- anno pre- cedente	DI CUI								
			Ruolo	+/- anno pre- cedente	Ruolo esaur.	+/- anno pre- cedente	Non di ruolo	+/- anno pre- cedente			
AMMINISTRATIVA											
Dirigenti	60	+	0,6	100	+	5,0	—	—	100,0	—	—
Direttivi	40	+	3,6	77	+	5,4	23	—	2,4	—	—
Concetto	22	+	13,6	100	+	13,6	—	—	—	—	—
Esecutiva	3	—	10,9	100	—	10,9	—	—	—	—	—
Ausiliaria	1	—	18,0	100	—	18,0	—	—	—	—	—
Operaia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TECNICA											
Dirigenti	49	—	22,0	100	—	—	—	—	100,0	—	—
Direttivi	31	+	3,1	75	+	4,2	16	—	9	—	—
Concetto	16	+	18,4	100	+	18,4	—	—	—	—	—
Esecutiva	11	+	27,9	100	+	27,9	—	—	—	—	—
Ausiliaria	1	—	32,6	100	—	32,6	—	—	—	—	—
Operaia	2	—	5,1	100	—	5,1	—	—	—	—	—
Complesso	3	—	1,4	98	—	1,1	2	—	19,0	—	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 10.

PRESENTI — AZIENDE — ANNO 1977

UFFICI PERIFERICI									
In totale	—/+ anno pre- cedente		DI CUI						
			Ruolo	+/- anno pre- cedente	Ruolo esaur.	+/- anno pre- cedente	Non di ruolo	+/- anno pre- cedente	
40	+	4,2	100	+ 4,2	—	—	—	—	—
60	—	9,4	82	— 12,8	18	+ 5,8	—	—	—
78	+	16,5	100	+ 16,5	—	—	—	—	—
97	+	5,0	98	+ 4,1	—	—	2	+ 46,9	—
99	—	—	92	+ 0,6	—	—	8	— 8,2	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
51	—	11,3	100	— 9,4	—	—	—	—	— 100,0
69	+	7,8	89	+ 9,6	11	— 6,3	—	—	—
84	+	13,2	100	+ 13,2	—	—	—	—	—
89	+	2,5	100	+ 2,5	—	—	—	—	—
99	—	2,7	100	— 2,7	—	—	—	—	—
98	+	8,7	98	+ 8,9	2	— 1,9	—	—	— 16,7
97	+	3,3	96	+ 3,3	—	— 0,6	4	+ 5,5	—

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 11.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PRESENTI PER CARRIERA — ANNO 1977

AMMINISTRAZIONI	Ruoli	Dirigenti	Direttivi	Concetto	Esecutivi	Ausiliari	Operai	Totale
Statali	Amministrativi . . .	3	17	17	53	9	1	100
	Tecnici	1	3	8	22	21	45	100
	Complesso	2	11	13	40	15	19	100
Aziende autonome	Amministrativi . . .	0..	1	4	51	44	—	100
	Tecnici	0..	1	8	8	32	51	100
	Complesso	0..	1	5	43	42	9	100
Totale generale		1	6	9	42	29	13	100

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 12

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PRESENTI MINISTERIALI NEGLI UFFICI
PERIFERICI PER CARRIERA E PER ZONE TERRITORIALI

CARRIERE	Italia setentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
<i>a) AMMINISTRATIVA</i>					
Dirigenti	0,44	0,44	0,29	0,14	1,31
Direttiva	4,47	2,15	2,48	1,26	10,36
Concetto	3,69	2,28	2,30	1,36	9,63
Esecutiva	10,83	7,32	9,32	4,18	31,65
Ausiliaria	1,53	1,34	1,26	0,72	4,85
Operaia	0,15	0,18	0,05	0,05	0,43
<i>b) TECNICA</i>					
Dirigenti	0,07	0,03	0,03	0,02	0,15
Direttiva	0,32	0,23	0,20	0,09	0,84
Concetto	1,28	0,78	0,82	0,37	3,25
Esecutiva	3,84	2,19	2,42	1,18	9,63
Ausiliaria	2,83	1,14	1,67	1,24	6,88
Operaia	6,55	4,92	7,16	2,39	21,02
Complesso	36,00	23,00	28,00	13,00	100,00

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PRESENTI MINISTERIALI
SECONDO LA CARRIERA

CARRIERE	ITALIA SETTENTRIONALE				ITALIA CENTRALE			
	Totale	DI CUI			Totale	DI CUI		
		Ruolo	Ruolo esaur.	Fuori ruolo		Ruolo	Ruolo esaur.	Fuori ruolo
<i>a) AMMINISTRATIVA</i>								
Dirigenti	34	95	5	—	34	98	2	—
Direttivi	43	91	9	—	21	91	8	1
Concetto	38	93	6	1	24	94	5	1
Esecutiva	34	97	1	2	23	98	1	1
Ausiliaria	31	97	2	1	28	97	1	2
Operaia	35	46	25	29	43	71	—	29
<i>b) TECNICA</i>								
Dirigenti	45	100	—	—	24	100	—	—
Direttivi	39	94	5	1	27	94	3	3
Concetto	39	100	—	—	24	97	2	1
Esecutiva	40	99	1	—	23	95	5	—
Ausiliaria	41	100	—	—	17	100	—	—
Operaia	31	99	—	1	23	99	—	1
Complesso	36	97	2	1	23	97	2	1

TABELLA N. 13

NEGLI UFFICI PERIFERICI PER ZONE TERRITORIALI
— ANNO 1977

ITALIA MERIDIONALE				ITALIA INSULARE			
Totale	DI CUI			Totale	DI CUI		
	Ruolo	Ruolo esaur.	Fuori ruolo		Ruolo	Ruolo esaur.	Fuori ruolo
22	100	—	—	10	100	—	—
24	90	10	—	12	89	11	—
24	93	7	—	14	92	7	1
29	95	1	4	14	97	1	2
26	97	1	2	15	97	2	1
12	49	22	29	10	73	—	27
21	100	—	—	10	100	—	—
24	95	3	2	10	88	11	1
25	99	—	1	12	99	1	—
25	100	—	—	12	100	—	—
24	100	—	—	18	100	—	—
34	98	—	2	12	100	—	—
28	96	2	2	13	97	2	1

PRESENTI MINISTERIALI NEGLI UFFICI PERIFERICI

CARRIERE	ITALIA SETTENTRIONALE				ITALIA CENTRALE				
	Totale	DI CUI			Totale	DI CUI			
		Ruolo	Ruolo esaur.	Fuori ruolo		Ruolo	Ruolo esaur.	Fuori ruolo	
<i>a) AMMINISTRATIVA</i>									
Dirigenti	— 3,6	— 4,1	+ 5,3	—	— 0,6	— 0,4	— 11,8	—	
Direttivi	+ 1,6	+ 2,2	— 5,3	—	+ 2,0	+ 2,7	— 6,0	—	
Concetto	+ 10,1	+ 11,8	— 15,0	+ 4,5	+ 2,4	+ 2,4	+ 0,4	+ 6,3	
Esecutiva	— 3,4	— 3,0	— 10,3	— 19,2	— 1,2	— 1,0	— 9,5	— 8,0	
Ausiliaria	— 2,1	— 2,2	— 2,9	—	— 4,4	— 4,3	— 6,5	+ 8,5	
Operaia	— 9,5	— 8,5	— 17,5	— 4,4	— 1,2	— 2,1	— 50,0	+ 2,6	
<i>b) TECNICA</i>									
Dirigenti	— 1,0	— 1,0	—	—	— 5,3	— 5,3	—	—	
Direttivi	+ 1,8	+ 2,1	— 4,0	—	+ 4,0	+ 5,5	— 18,8	— 23,1	
Concetto	— 3,3	— 3,3	—	—	— 0,1	— 0,1	—	—	
Esecutiva	— 3,1	— 3,1	— 7,7	+ 12,5	+ 1,6	+ 1,7	—	—	
Ausiliaria	— 5,0	— 5,0	—	—	— 4,8	— 4,8	—	—	
Operaia	+ 8,5	+ 8,6	—	— 2,3	— 2,8	— 22,0	—	— 2,2	
Complesso	+ 0,8	+ 1,1	— 8,7	— 11,6	— 5,0	— 5,0	— 4,1	— 3,1	

TABELLA N. 14.

— VARIAZIONE PERCENTUALE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

ITALIA MERIDIONALE				ITALIA INSULARE			
Totale	DI CUI			Totale	DI CUI		
	Ruolo	Ruolo esaur.	Fuori ruolo		Ruolo	Ruolo esaur.	Fuori ruolo
— 1,7	— 1,7	—	—	— 4,8	— 4,8	—	—
+ 2,0	+ 2,9	— 6,9	—	+ 2,1	+ 3,1	— 8,8	—
+ 2,2	+ 3,0	— 8,7	—	+ 2,1	+ 2,9	— 7,6	—
— 2,6	— 2,2	— 11,4	— 9,8	— 4,4	— 3,4	— 22,2	— 42,0
— 2,7	— 2,5	— 21,7	— 3,6	— 16,8	— 16,8	— 5,0	— 33,3
— 6,8	— 2,8	— 18,8	— 9,5	— 3,2	— 4,3	—	—
— 4,7	— 4,7	—	—	— 10,0	— 10,0	—	—
— 2,4	— 2,6	—	—	— 1,7	— 1,9	—	—
— 4,0	— 4,0	—	—	— 1,2	— 1,2	—	—
— 3,0	— 3,0	—	—	— 2,2	— 2,2	—	—
— 2,9	— 2,9	—	—	— 5,1	— 5,1	—	—
+ 12,6	+ 12,8	—	— 0,1	— 22,4	— 22,4	—	—
+ 2,1	+ 2,4	— 9,0	— 7,4	— 6,8	— 4,7	— 9,9	— 2,9

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 15.

TITOLI DI STUDIO — DISTRIBUZIONE PERCENTUALE — ANNO 1977

AMMINISTRAZIONI	Carriere	Laurea	Diploma media superiore	Diploma media inferiore	Scuola d'obbligo	Nessun titolo	Totale	Specializzazione post-laurea in % dei laureati
Ministeri	Dirigenti	92	8	—	—	—	100	4
	Direttivi	63	37	—	—	—	100	4
	Concetto	6	59	26	9	—	100	—
	Esecutiva	1	15	62	22	—	100	—
	Ausiliaria	—	2	23	49	26	100	—
	Operaia	—	4	14	47	35	100	—
	Complesso	12	25	40	19	4	100	3
Aziende	Dirigenti	95	4	1	—	—	100	—
	Direttivi	90	6	4	—	—	100	—
	Concetto	4	67	29	—	—	100	—
	Esecutiva	1	12	86	1	—	100	—
	Ausiliaria	—	1	23	76	—	100	—
	Operaia	—	2	6	92	—	100	—
	Complesso	2	14	66	18	—	100	—
Totale generale		5	18	58	18	1	100	3

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 16.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DIPLOMI DI LAUREA — ANNO 1977

VOCI	Giurisp.	Scienze politiche	Economia commercio	Ingegneria	Matematica	Lettere	Chimica	Fisica	Scienze statistiche	Biologia	Altre	Totale
Ministeri	44,9	10,2	22,6	6,3	0,2	8,5	0,8	0,1	0,4	0,2	5,8	100
Aziende	33,2	3,9	17,3	29,7	1,3	7,2	0,9	0,3	0,7	0,3	5,2	100
Complesso	43,0	9,2	21,7	10,2	0,5	8,3	0,9	0,1	0,5	0,3	5,3	100

TABELLA N. 17.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DIPLOMI SCUOLA MEDIA SUPERIORE — ANNO 1977

VOCI	Liceo classico	Liceo scientifico	Ragioneria	Geometri	Periti industriali	Magistrali	Segretari d'azienda	Altre	Totale
Ministeri	13,4	7,8	39,8	10,5	8,6	16,4	0,3	3,2	100
Aziende	8,3	5,4	16,9	18,9	31,9	12,9	0,9	4,8	100
Complesso	11,1	6,8	29,6	14,3	8,9	14,8	0,6	3,9	100

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER ETA,
MINISTERIALI

CLASSI DI ETA	CARR								
	Dirigenti			Direttiva			Concetto		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 19	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20 - 24	—	—	—	—	—	—	1	2	3
25 - 29	—	—	—	5	2	7	8	4	12
30 - 34	—	—	—	11	5	16	10	5	15
35 - 39	1	—	1	16	5	21	10	5	15
40 - 44	4	1	5	14	3	17	6	3	9
45 - 49	14	4	18	14	2	16	7	2	9
50 - 54	25	4	29	10	1	11	13	4	17
55 - 59	25	6	31	7	1	8	11	3	14
60 - 64	12	3	15	3	1	4	5	1	6
65 - 69	1	—	1	—	—	—	—	—	—
70 e oltre	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	82	18	100	80	20	100	71	29	100
Età media	54	54	54	43	40	42	44	40	43

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 18.

SESSO E CARRIERA DEI DIPENDENTI
— ANNO 1977

I E R E								
Esecutiva			Ausiliaria			Operaia		
M	F	T	M	F	T	M	F	T
—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	1	2	1	—	1	4	—	4
5	4	9	3	1	4	7	—	7
7	5	12	5	1	6	10	1	11
8	6	14	10	3	13	9	1	10
7	4	11	13	2	15	8	1	9
8	3	11	11	2	13	9	1	10
14	5	19	13	2	15	15	1	16
12	4	16	20	2	22	16	1	17
6	—	6	10	1	11	14	—	14
—	—	—	—	—	—	2	—	2
—	—	—	—	—	—	—	—	—
68	32	100	86	14	100	94	6	100
46	41	44	48	45	48	47	45	47

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER ETÀ, SESSO E CARRIERE

CLASSI DI ETÀ	Dirigenti			Direttiva			Concetto		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
	15-19	—	—	—	—	—	—	—	—
20-24	—	—	—	—	—	—	4	2	6
25-29	—	—	—	6	—	6	6	2	8
30-34	—	—	—	10	1	11	9	1	10
35-39	—	—	—	18	1	19	20	1	21
40-44	5	1	6	29	—	29	19	1	20
45-49	18	—	18	19	1	20	14	1	15
50-54	49	—	49	11	—	11	9	—	9
55-59	16	—	16	3	—	3	6	—	6
60-64	11	—	11	1	—	1	5	—	5
65-69	—	—	—	—	—	—	—	—	—
70 e oltre	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	99	1	100	97	3	100	92	8	100
Età media	53	42	53	42	39	42	42	32	41

TABELLA N. 19.

DEI DIPENDENTI DELLE AZIENDE AUTONOME — ANNO 1977

CARRIERE								
Esecutiva			Ausiliaria			Operaia		
M	F	T	M	F	T	M	F	T
—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	2	5	3	—	3	2	1	3
4	3	7	4	—	4	13	4	17
5	3	8	7	1	8	15	5	20
9	4	13	9	—	9	9	3	12
8	3	11	12	—	12	7	1	8
8	3	11	10	—	10	7	3	10
13	8	21	19	—	19	8	7	14
9	8	17	19	—	19	6	6	13
4	3	7	16	—	16	3	—	3
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
63	37	100	99	1	100	70	30	100
45	46	45	48	32	48	40	45	42

6. LE ASSENZE DAL SERVIZIO.

Premessa.

1 — Un primo approccio organico alla quantificazione complessiva delle assenze dal lavoro da parte dei dipendenti delle Amministrazioni statali è stato condotto nella Relazione relativa agli anni 1975-1976. Sulla base metodologica precedente anche nella presente Relazione viene condotta l'analisi quantitativa sulle assenze onde:

a) procedere a comparazioni con le risultanze precedenti che verrebbero così poste a verifica;

b) iniziare una seria statistica che nel tempo permetta la definizione di un *trend* del fenomeno;

c) permettere l'affinamento delle tecniche di rilevazione e di elaborazione dei dati relativi, allo stato attuale notevolmente complessi e disomogenei.

2 — Occorre anzitutto dare una definizione del fenomeno così come è dato rilevarlo in seno alla pubblica amministrazione e quindi definire il concetto di misurazione dello stesso.

Le assenze dal lavoro da parte dei lavoratori, in un determinato periodo di tempo, costituiscono il cosiddetto « assenteismo ».

Così, in senso lato, esso si intende determinato da tutte le assenze, per qualsiasi motivo, dal lavoro.

Sono incluse, quindi, accanto alle assenze impreviste ed imprevedibili, le assenze per congedo ordinario, per festività, tutte le assenze pattuite nei contratti di lavoro e in genere tutte quelle previste da disposizioni di legge. In questo senso sono anche da includere le assenze per permessi ed aspettative sindacali.

In senso stretto, invece, esso viene definito come atto unilaterale da parte dell'offerente prestazione di lavoro il quale, per motivazioni sue proprie, non è presente sul posto di lavoro. Rientrano in questa definizione le assenze per malattia, per infortunio sul lavoro e fuori dal lavoro, i brevi permessi e tutte le assenze non prevedibili e rientranti nella sfera dei comportamenti dei singoli lavoratori.

È soprattutto a quest'ultimo tipo di assenze che vengono generalmente rivolte le attenzioni di quanti economisti, sociologi, sindacalisti etc. vogliono studiare l'atteggiamento dell'individuo come lavoratore e come cittadino nei confronti del lavoro e dalle quali nascono poi le varie definizioni del fenomeno assenteismo.

È ciò perché è questo tipo di assenze che provoca i maggiori effetti negativi sull'andamento delle attività produttive di beni e servizi, sia perché in esso viene, di fatto, inglobata ogni forma di atteggiamento di rifiuto di lavoro eventualmente presente nei comportamenti individuali e sia, infine, perché le analisi quanti-qualitative condotte su di esse possono contribuire a definire atteggiamenti di non partecipazione che vanno ben al di là della semplice influenza sulla produzione di beni e servizi e di meri comportamenti di necessità individuali.

La rilevazione oggetto di questa Relazione ha scelto una via di mezzo. Sia perché non avrebbe alcun valore quantificare alcuni tipi di assenza quali il congedo ordinario o le festività sia, perché, d'altra parte, affinare la rilevazione a livello di motivazioni individuali, oltre a dover affrontare difficoltà non sempre superabili, porterebbe l'indagine al di fuori dell'oggetto della presente trattazione (3).

Precisamente la rilevazione è stata condotta con riguardo ai seguenti gruppi di motivazioni:

- a) assenze per motivi di malattia;
- b) assenze per cure idropiniche, per invalidità di servizio, per invalidità di guerra e civile;
- c) assenze per motivi di famiglia (matrimoni, lutti), esami e studio e motivi sindacali (aspettative, permessi, scioperi);
- d) assenze per maternità (congedo obbligatorio e facoltativo).

Prendendo, come si vede, parte delle assenze di cui alla prima definizione e parte della seconda.

Le suddette motivazioni sono state rilevate disaggregate per appartenenza del lavoratore ad Ufficio centrale o periferico e per sesso.

Si nota che la disaggregazione poteva avvenire anche a diversi livelli quali ad esempio l'età e l'appartenenza alle diverse categorie del lavoratore. Ciò avrebbe permesso di qualificare meglio il fenomeno e riscontrare per esempio se a far ricorso alle assenze sono di più le classi di lavoratori giovani rispetto a quelle anziane e se l'appartenenza a categorie diversamente responsabilizzate e motivate nel lavoro presentano saggi uguali o differenti di assenteismo.

3 — La quantificazione del fenomeno così come è stato definito, non può che avvenire attraverso opportuni rapporti dopo aver quantizzato in assoluto il dato in un periodo di tempo definito.

Per comodità ci si riferisce ad un periodo di un anno che, se ha il pregio di « destagionalizzare » i dati rilevati e quindi presentare un dato medio naturale, fa perdere proprio quelle informazioni legate alla stagionalità dell'assenteismo, il cui valore è di facile comprensione. Come pure, a maggior ragione, perde ogni notizia su quei periodi, spesso di pochi giorni, per così dire favorevoli all'assenteismo (giorni lavorativi prossimi a festività o a periodi feriali, etc.).

Il dato elementare di riferimento è la giornata di assenza, scontando così la perdita delle assenze di ore o frazione di giornata. L'insieme delle giornate di assenze complessive registrate dalle amministrazioni rapportate alle giornate lavorabili dell'anno (fissate per convenzione in 270 giornate), per il numero dei dipendenti dà il saggio di assenze o tasso di gravità che è un indice sufficientemen-

(3) Non sarebbe inopportuno condurre in proposito indagini conoscitive approfondite a carattere monografico. Ciò avrebbe anche il pregio di evitare, nelle Relazioni degli anni successivi, la riproposizione della parte relativa all'assenteismo.

te compatto, ma che dà bene la misura del fenomeno. Si aggiunge che sarebbe opportuno, volendo affinare l'indagine, ricorrere ad un indice di frequenza almeno a livello di gruppo di personale. Ciò varrebbe a mettere in evidenza se il ricorso all'assenza viene praticato sempre dalle stesse persone o da determinati gruppi.

L'analisi che segue si basa su risultanze complessive del fenomeno per il quale è stato possibile alle Amministrazioni rilevare e fornire dati per un complesso di dipendenti che nel 1977 è stato pari a 597.719 unità dei quali 428.841 relativi alle aziende autonome. Per la parte attinente le disaggregazioni, l'universo rilevato è più ridotto poiché non tutte le Amministrazioni hanno fornito dati completi o elaborati con lo stesso metodo, tuttavia il complesso di queste ultime rilevazioni rappresenta oltre l'80 per cento del totale: perciò è da ritenere sufficientemente rappresentativo dell'intero impiego statale e quindi può essere soggetto ad analisi e interpretazioni (4).

L'indagine non riguarda il personale della scuola.

Consistenza delle assenze nelle amministrazioni statali.

Le risultanze quantitative delle assenze relative all'anno 1977 confermano quanto già emerso negli anni 1975 e 1976 e ciò sia nei livelli raggiunti dai tassi di gravità sia nella distribuzione di questi ultimi. Nel complesso il tasso è passato da 9,77 a 9,88 cui corrisponde un numero di giornate di assenza mediamente pari a 26 per il 1976 e a 27 per il 1977.

Nell'evidenza fra Uffici centrali e periferici si trova un lieve decremento del fenomeno presso gli uffici centrali a fronte di un incremento in quelli periferici.

Nel prospetto qui appresso riportato vengono esposti i tassi complessivi disaggregati per sesso e tipo di Ufficio. La sua lettura permette di notare quanto segue:

a) l'assenteismo per il complesso maschi e femmine, negli uffici periferici è più basso di quello registrato nelle amministrazioni centrali;

b) l'assenteismo femminile è più elevato di quello maschile;

c) l'assenteismo sia maschile che femminile è più basso al centro che in periferia;

d) poiché il personale maschile ha una presenza più consistente rispetto a quello femminile in periferia, ne deriva che, come già detto al punto a), l'assenteismo per il complesso maschi e femmine è più alto nelle amministrazioni centrali.

(4) Si ricorda che il campione esaminato nel 1976 era di 626.856, di cui 418.791 dipendenti dalle Aziende autonome.

La diversa base di rilevazione dipende dai dati che non tutte le Amministrazioni forniscono o forniscono in modo non omogeneo.

Tuttavia - come è stato già detto in altre occasioni - il campione su cui è possibile effettuare l'indagine, sembra sufficientemente significativo.

Vedasi anche note a pag. 96.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Queste considerazioni sono in parte analoghe a quelle riportate nella precedente rilevazione, il che conferma le caratteristiche principali dell'assenteismo.

PROSPETTO N. 1.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA PER SESSO
E PER CIRCOSCRIZIONE — ANNI 1976-1977

Circoscrizione	Anno		
	1976	1977	
Centro	M	7,74	7,23
	F	16,82	16,67
	MF	10,41	10,11
Periferia	M	8,33	8,39
	F	16,52	17,22
	MF	9,72	9,87
Complesso	M	8,30	8,32
	F	16,56	17,47
	MF	9,77	9,88

Fonte: Elaborazione UOPA su dati forniti dalle amministrazioni statali.

PROSPETTO N. 2.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA — ANNI 1974-1977

Anni	Tassi medi annui di assenza complessiva	Indici di variazione 1974 = 100
1974	8,70	100
1975	9,74	112
1976	9,77	112
1977	9,88	114

Raffronto con i tassi di assenza del settore privato.

Il raffronto fra i tassi precedentemente esposti con quelli di altri settori, permette di valutare meglio l'effettiva consistenza degli stessi.

In particolare, il raffronto viene fatto:

a) con i tassi rilevati dalla Confindustria per i settori industriali per ciò che concerne i valori complessivi;

b) con i tassi di assenza rilevati dall'INAM relativi agli assicurati del settore industria aventi diritto alla indennità giornaliera di malattia per quanto attiene alle specifiche motivazioni « assenze ed aspettative per malattia » e alle lavoratrici madri « per le assenze relative a maternità » (congedo obbligatorio e facoltativo).

Nel prospetto 3 che segue, sono riportati i tassi e le giornate di assenza *pro capite*, per l'industria e per i dipendenti statali.

I primi distinti tra operai e impiegati, i secondi fra dipendenti delle aziende autonome e ministeriali, ciò per omogeneizzare le categorie dei dipendenti (nelle Aziende autonome dello Stato la categoria degli operai o assimilabili è molto consistente).

Per quanto riguarda i confronti tra i tassi di assenza si rileva che i valori più alti, sia nel 1976 che nel 1977, sono fatti registrare dagli operai dell'industria e delle Aziende autonome. Queste ultime presentano tassi più bassi rispetto ai primi.

Invece i tassi degli impiegati ministeriali sono leggermente più bassi di quelli degli impiegati dell'industria (7,44 contro 7,86) nel 1976 e più alti (8,08 contro 6,34) nel 1977.

Per il raffronto in termini di giornate di assenza *pro capite*, occorre tener presente che nel settore industria vige la settimana di cinque giornate lavorative, la cui durata è di 8 ore, mentre nel settore pubblico sono di 6 ore e 40 minuti, quindi è stato necessario applicare i tassi di assenza della industria a 270 giornate lavorative annue.

Altro raffronto di ausilio alla valutazione dell'assenteismo nelle Amministrazioni dello Stato è stato fatto, limitatamente alle assenze per malattia e maternità, con le assenze complessive rilevate dallo Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie.

I tassi registrati dall'INAM sono relativi ai lavoratori dipendenti non impiegati del settore industria.

Come si vede nel prospetto 4, le giornate di assenza relative ai dipendenti statali sono dello stesso ordine di grandezza che nel settore privato.

Per la malattia, si ha mediamente una assenza di 20 giorni nell'anno sia nell'impiego statale che nel settore industria privata. Il confronto è puramente indicativo stante la diversa composizione dei due universi: uno composto da impiegati ed una minoranza di operai, l'altro formato quasi esclusivamente da operai.

Per le assenze di maternità si registrano i seguenti valori: 13 giorni fatti registrare dalle lavoratrici statali contro 10 di quelle dei settori industriali.

PROSPETTO N. 3.

**TASSI MEDI ANNUI E GIORNATE DI ASSENZA
DEI DIPENDENTI STATALI E DEL SETTORE DELL'INDUSTRIA**

CATEGORIE DI DIPENDENTI	TASSI		GIORNATE (a)	
	1976	1977	1976	1977
Industria:				
operai	14,18	12,93	38	35
impiegati	7,86	6,34	21	17
In media . . .	12,87	11,54	35	31
Statali:				
aziende	10,92	10,59	29	29
ministeri	7,44	8,08	20	22
In media . . .	9,77	9,88	26	27

Fonte: Elaborazione UOPA su dati della *Rassegna di statistiche del lavoro*, n. 34, 1978 Confindustria. Cfr. anche allegati 7 e 8.

(a) Il numero delle giornate di assenza è stato calcolato tenendo conto che nell'industria vige una settimana lavorativa di 5 giorni e 8 ore giornaliere, mentre nella Amministrazione statale la settimana è di 6 giorni e la durata giornaliera di 6,66 ore di lavoro.

Le giornate in prospetto hanno tutte una durata di 6,66 ore.

PROSPETTO N. 4.

**GIORNATE DI ASSENZA PER MALATTIA E MATERNITÀ
DIPENDENTI STATALI E DIPENDENTI DEL SETTORE INDUSTRIA — ANNO 1977**

MOTIVI DI ASSENZA	DIPENDENTI STATALI	DIPENDENTI SETTORE PRIVATO
	Giornate	Giornate
Malattia (maschi e femmine)	20	20
Maternità (femmine)	13	10

Fonte: Elaborazione UOPA su dati INAM. Bilancio consuntivo 1977.

Si ritiene che la diversità dei tassi di assenza sia legata al maggior ricorso che le lavoratrici statali fanno all'istituto del congedo facoltativo per maternità rispetto alle lavoratrici del settore privato. Infatti in base alla legge n. 1204 del 30 dicembre 1971 le lavoratrici madri del settore privato possono fruire di un periodo di 6 mesi di assenza facoltativa retribuito al 30 per cento (articolo 15), mentre le dipendenti statali, in virtù dell'articolo 13 della citata legge, conservano per i due mesi successivi all'assenza obbligatoria l'intera retribuzione e per i restanti 4 mesi hanno diritto allo stesso trattamento delle lavoratrici del settore privato (30 per cento). Da ciò potrebbe discendere il maggior ricorso al congedo facoltativo sopra richiamato.

In definitiva per il 1977 il confronto tra gli indici di assenza tra il comparto privato e pubblico mostra una, seppure lieve, prevalenza dei primi. Ciò potrebbe derivare oltre che dalle diversità nelle attività dei comparti (diversi ritmi di lavoro, condizioni ambientali, rapporti disciplinari, ecc.) anche da motivazioni di carattere economico quali ad esempio il ricorso da parte dei dipendenti statali al lavoro straordinario, ovviamente legato alla presenza, inteso come forma surrettizia di stipendio, stante i livelli retributivi notevolmente più bassi di quelli del comparto privato.

Il confronto operato per motivi di assenza fra gli stessi settori e con giornate di assenze annue, mostra, per la « maternità », una prevalenza nel settore dell'impiego statale.

Assenze per motivazioni.

Le assenze dal lavoro per gruppi di motivazioni, per il 1977, sono così risultate.

In un primo piano (oltre il 72 per cento del totale) è stata, come era da attendersi, la motivazione « malattia ».

Per questo motivo hanno totalizzato più assenze le donne. In particolare i valori più alti sono registrati al centro.

Altra causa di assenza (6 per cento del totale) è quella dovuta a cure idropiniche, invalidi di guerra, di servizio e civili. Anche per questo motivo, i valori più alti sono fatti registrare dalle donne, ma con preminenza della periferia. La diversità di comportamento che si riscontra tra il centro e la periferia per le due cause di assenza sopracitate potrebbe derivare da una maggiore fiscalità vigente in periferia, per cui non potendosi fare un generale ricorso ad assenze per malattia la richiesta di cure termali diventa più sostenuta.

I maschi fanno registrare tassi dello stesso ordine di grandezza sia al centro sia alla periferia.

La causa di assenza per matrimoni, esami, lutti, motivi sindacali e varie (12-13 per cento del totale), fa registrare valori più alti, sempre per le donne, ed in particolare in periferia.

Le assenze delle lavoratrici madri (8 per cento del totale) si pongono sugli stessi livelli sia al centro sia in periferia con un tasso medio per donna di poco superiore a 4 giornate di assenza per 100 giornate lavorative.

Assenze per amministrazione.

Nel prospetto che segue vengono esposti i tassi medi annui di assenze per singola amministrazione, nonché le corrispondenti giornate di assenze annue per gli anni 1976 e 1977.

Il confronto di tassi fra un anno e l'altro mostra un certo grado di modificazione che viene tuttavia ridimensionato qualora si tiene conto della diversa base cui fanno riferimento i tassi medesimi. Così ad esempio il tasso relativo al Ministero dell'agricoltura ha subito un incremento che passa da 3,56 del 1975 a 5,08 del 1977; ma ciò si giustifica con il fatto che nel 1976 il dato comprendeva anche il Corpo forestale, che appunto perché corpo a struttura militare concorre a mantenere basso il tasso di assenteismo.

Fatto questo che viene confermato anche dal Ministero dell'interno dove il tasso diminuisce; ma, al contrario di quanto verificatosi nell'agricoltura, nel 1976 non erano compresi i vigili del fuoco, altro corpo a struttura paramilitare.

Altre Amministrazioni con notevoli modifiche nel valore dei tassi sono la difesa che passa da 7,40 a 9,80 e l'ANAS con 5,16 nel 1976, 8,01 nel 1977.

In queste Amministrazioni la base di rilevazione è cambiata fra i due anni nel senso che nel 1976 il dato della difesa si riferiva anche agli operai, al contrario dell'ANAS che ha riferito la rilevazione del 1976 senza operai e cantonieri.

In definitiva si evince che alcune Amministrazioni hanno subito un incremento nel valore dei tassi di assenteismo, altre, invece, una diminuzione.

Fra le prime si trovano: l'agricoltura (+ 42 per cento), il commercio con l'estero (+ 13 per cento), la difesa (+ 32 per cento), le finanze (+ 9 per cento), l'industria (+ 36 per cento), il lavoro (+ 46 per cento), la pubblica istruzione (+ 10 per cento), i trasporti (+ 12 per cento), l'ANAS (+ 55 per cento).

Fra le seconde: il bilancio (— 19 per cento), l'interno (— 21 per cento), la marina mercantile (— 4 per cento), il tesoro (— 15 per cento), le poste (— 7 per cento).

I beni culturali, le ferrovie dello Stato, i monopoli hanno mantenuto fra i due anni quasi lo stesso valore.

Se si eccettua il dato relativo al Ministero dei lavori pubblici, che si ritiene sottostimato (2,67), il campo di variazione fra le singole Amministrazioni va da un minimo di 4,66 del Ministero dell'interno ad un massimo dei telefoni di Stato pari a 16,77, campo di variazione che è dello stesso ordine di grandezza registrato nel 1976.

Questi valori estremi tuttavia non evidenziano il notevole avvicinamento al tasso medio, aspetto che, invece, viene messo in luce dal coefficiente di variazione che nel 1977 è passato dal 27 per cento al 21 per cento.

Per avere un quadro più analitico del fenomeno, è parso opportuno disaggregare i dati del prospetto secondo il sesso e la cir-

coscrizione di residenza dei dipendenti, ottenendo i tassi riportati in allegato nella tavola n. 4.

Il permanere di coefficienti di variazione dello stesso ordine di grandezza, trovato per il complesso dei dipendenti anche per i tassi disaggregati, ha fatto pensare all'esistenza di qualche correlazione fra il livello dei tassi e la consistenza numerica delle Amministrazioni.

Si è perciò ritenuto opportuno verificare questa ipotesi e si è proceduto al calcolo dei relativi coefficienti di correlazione riportati nella tavola n. 5.

Il valore basso degli stessi induce a rigettare l'ipotesi.

Le diverse intensità del fenomeno sono perciò da attribuire ad altre cause di carattere sistematico (per esempio di tipo comportamentale, individuale, di disciplina, errori sistematici di rilevazione dei dati, ecc.).

Assenze per regioni.

Per alcune Amministrazioni è stato possibile disaggregare il tasso di assenza degli Uffici periferici per circoscrizione.

Questa operazione permette una valutazione del livello del tasso, per gruppi di regioni, di qualche utilità ai fini di una più puntuale attribuzione del « fenomeno assenteismo » a personale differenziato territorialmente.

Un limite alla validità dei tassi presentati viene dal numero di Amministrazioni (11) che hanno fatto pervenire i dati così disaggregati.

Più precisamente l'indagine si riferisce a sette Ministeri, per un totale di poco più di 36 mila addetti, e a quattro Aziende autonome per complessivi 389 mila addetti. È chiaro che le risultanze complessive risentono di questa composizione.

Nel prospetto che segue vengono evidenziati i tassi di assenze annui per Amministrazione e per circoscrizione (tav. n. 6).

Non è dato rilevare una prevalenza degli stessi in determinati gruppi di regioni essendo piuttosto livellati.

Solo per alcune aziende si registrano valori più elevati, rispetto alla media nazionale, nell'Italia meridionale.

Nel complesso i valori dell'Italia settentrionale e meridionale si pongono sopra la media nazionale; nel Centro e nelle Isole, ovviamente, i livelli sono al di sotto.

Ciò può voler dire che, se nelle assenze registrabili annualmente in seno alle Amministrazioni statali si nasconde da parte del singolo qualche elemento di patologia comportamentale nei confronti dei propri doveri di lavoratore, ciò avviene in maniera diffusa e generalizzata su tutto il territorio nazionale; o anche che, essendo i livelli di assenze proprie di tutto il mondo del lavoro, per di più consolidati, non sempre è corretta l'ipotesi di aspetto patologico, con cui sovente si vuole etichettare il congedo straordinario fatto registrare, in media, dal dipendente statale.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 5.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA COMPLESSIVA E GIORNATE DI ASSENZA
PRO-CAPITE *
(Maschi e Femmine. Uffici centrali e periferici)
ANNI 1976-1977

AMMINISTRAZIONI	TASSI MEDI ANNUI		GIORNATE ASSENZA PRO-CAPITE	
	1976	1977	1976	1977
Agricoltura (a)	3,56	5,08	10	14
Beni culturali	10,17	10,67	27	29
Bilancio	11,68	9,45	32	25
Commercio estero	9,62	10,83	26	29
Difesa (b)	7,40	9,80	20	26
Finanze	7,51	8,18	20	22
Grazia e giustizia	5,21	—	14	—
Industria	6,48	8,83	17	24
Interno (c)	5,93	4,66	16	13
Lavori pubblici	—	2,67	—	7
Lavoro	5,95	8,70	16	23
Marina mercantile	9,04	8,70	24	23
Pubblica istruzione (d)	10,31	11,35	28	31
Tesoro	10,46	8,94	28	24
Trasporti	8,77	9,81	24	26
Turismo	12,25	—	33	—
Totale ministeri	7,44	8,08	20	22
ANAS (e)	5,16	8,01	14	22
FF.SS.	9,24	9,48	25	26
Monopoli	9,21	9,07	25	24
Poste	12,78	11,90	35	32
Telefoni Stato	18,65	16,77	50	45
Totale aziende	10,92	10,59	29	29
Totale generale	9,77	9,88	26	27
Scarto quadratico medio	1,64	2,11		
Coefficiente di variazione	27%	21%		

(a) Nel 1976 è compreso il Corpo forestale. Nel 1977 la rilevazione è relativa al solo personale civile.

(b) Nel 1976 sono compresi gli operai. Nel 1977 la rilevazione è relativo al solo personale impiegatizio.

(c) Il dato del 1976 non comprende i Vigili del fuoco.

(d) Escluso il personale docente.

(e) Nel 1976 erano esclusi gli operai e i cantonieri.

* Sono stati esclusi dalla elaborazione i dati relativi ai Ministeri: Affari esteri, Giustizia, Partecipazioni statali, Sanità, Turismo e Spettacolo, perché incompleti, non omogenei o del tutto inesistenti.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 6.

TASSI MEDI ANNUI PER GRUPPI DI REGIONI

AMMINISTRAZIONI	Italia settentrionale	Italia (*) centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
MINISTERI					
Agricoltura	3,41	4,75	4,05	4,81	4,09
Difesa	9,04	9,85	9,72	9,79	9,55
Industria	9,09	9,57	9,42	8,76	9,53
Lavoro	8,62	7,69	10,05	7,33	8,69
Marina mercantile	5,12	12,12	4,93	6,89	6,65
Tesoro (a)	8,13	7,89	7,97	7,39	7,94
Trasporti (b)	11,80	9,12	9,60	10,69	10,44
Totale	8,77	8,80	9,23	8,47	8,87
AZIENDE					
Monopoli (c)	4,32	3,91	13,57	8,44	7,38
ANAS	8,42	7,77	7,72	8,97	8,13
Poste	13,01	10,73	12,26	9,27	11,87
FF.SS.	9,19	9,72	9,98	9,08	9,45
Totale	10,76	10,09	10,74	9,15	10,42
Totale generale	10,63	9,97	10,55	9,09	10,29

(a) Ragioneria Generale.

(b) Motorizzazione Civile e Aviazione Civile.

(c) Solo impiegati.

(*) Non sono compresi i dati relativi alle amministrazioni centrali.

Assenze per motivi sindacali.

Le assenze per motivi sindacali si suddividono in due gruppi:

assenze per aspettative sindacali;

assenze per permessi sindacali.

Esse rientrano fra quelle che definiscono l'assenteismo nella accezione più ampia, come visto al punto 2 di questo paragrafo. È stato anche detto che queste forme di assenza previste da disposizioni di legge o anche da accordi sindacali non possono classificarsi fra quelle più rilevanti ed a valenza negativa per ciò che riguarda il funzionamento degli uffici.

Ciò perché, essendo previste, generalmente non sono causa di interruzioni, sospensioni od ostacolo al normale andamento del ciclo produttivo dei vari uffici.

Infatti sia che si tratti di aspettative, sia che si tratti di permessi sindacali, sono assenze di cui se ne conosce preliminarmente l'entità e quindi gli Uffici preposti alla organizzazione di vari settori di attività possono programmare e distribuire le disponibilità di personale. Ciò vale soprattutto nei casi di aspettative sindacali determinate per periodi più o meno lunghi (quasi sempre annuali) e con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Tuttavia, anche se la natura di questo tipo di assenza è per lo più neutra rispetto al normale funzionamento degli Uffici (nella stessa misura in cui lo sono le assenze per festività, per congedo ordinario, ecc.), è parso opportuno dare un breve cenno della sua incidenza nelle Amministrazioni dello Stato. E ciò sia per stimarne l'effettiva consistenza, sia per verificare lo stato di attuazione delle norme che regolano l'istituto stesso.

Nelle Amministrazioni statali la fonte legislativa che regola l'istituto delle aspettative per motivi sindacali è la legge n. 249 del 18 marzo 1968.

L'articolo 45 di questa legge dispone il collocamento in aspettativa per quei dipendenti che ricoprono cariche elettive in seno alle proprie organizzazioni sindacali. Il numero globale dei dipendenti da collocare in aspettativa è fissato in relazione alla consistenza numerica di personale della amministrazione statale con il limite di un congedo per aspettativa ogni 5.000 dipendenti.

Lo stesso vale per le singole Aziende autonome e per il personale della scuola.

Il riparto fra le organizzazioni sindacali avviene sulla base della relativa rappresentatività e viene aggiornato ogni tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Tale provvedimento è stato emanato nel 1973 solo per le amministrazioni statali ministeriali e non è stato rinnovato alla scadenza del primo triennio, per cui attualmente è operante, per *pro-rogatio*, il decreto del 1973. Non sono stati mai emanati i previsti decreti per le Aziende autonome e per la scuola.

In mancanza di tali decreti, le Amministrazioni interessate hanno proceduto alla concessione di aspettative sindacali sulla base di

contingenti numerici di volta in volta stabiliti con accordi fra le organizzazioni sindacali e i Ministri responsabili delle Aziende e della pubblica istruzione, con criteri empirici ed in relazione a situazioni specifiche di tali Amministrazioni.

La situazione che di fatto si è creata, in mancanza di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è di non rispetto del rapporto 1/5.000.

Valga l'esempio della pubblica istruzione, dove si registra un rapporto di una aspettativa ogni 1.400 dipendenti.

Sul piano della consistenza delle assenze e del disagio che ne può derivare alle Amministrazioni, notevole è anche l'apporto dato dai permessi sindacali.

Infatti l'articolo 47 della legge n. 249 del 1968 dispone quanto segue: « I dipendenti civili delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle ad ordinamento autonomo, che siano componenti degli organi collegiali statutari delle varie organizzazioni sindacali sono, a richiesta delle stesse, autorizzati ad assentarsi dall'ufficio, stabilimento o scuola per il tempo necessario per presenziare alle riunioni dell'organo collegiale o per l'espletamento della normale attività sindacale. In ciascuna organizzazione sindacale, l'autorizzazione è concessa per tre dipendenti per Ministero, Azienda autonoma od ordine scolastico e per la durata media non superiore a tre giorni al mese. Ove ricorrano particolari esigenze delle organizzazioni, le Amministrazioni possono eccezionalmente autorizzare assenze oltre i limiti predetti ».

Purtroppo per il 1977, non si possiedono dati, anche approssimativamente validi, per poterne evidenziare il peso in termini di giornate di assenza. Ma il solo riferimento a situazioni formatesi nel corso dell'anno 1978 attraverso gli accordi sindacali lascia intravedere anche per il 1977 un numero di assenze non irrilevante. Sarebbe interessante quantizzare, nelle prossime edizioni della presente relazione, anche questo tipo di assenze.

Per il 1977, sulla base dei nulla osta rilasciati dall'Ufficio dell'Organizzazione della Pubblica amministrazione relativi ad aspettative per dipendenti statali, e su situazioni di fatto registrabili nelle Aziende e nella Pubblica istruzione, il complesso delle aspettative per motivi sindacali può così riassumersi:

	Numero dipendenti in aspettativa	Aspettative di diritto (1/5000)
Ministeri	68	52
Pubblica istruzione	742	220
Monopoli	—	4
Poste	54	37
Ferrovie	65	45
Telefoni	5	3
	—	—
Totale	939	361
	—	—

per un totale di giornate di assenza annue pari a 255.000 circa che in termini di giornate annue medie *pro capite* di assenze rappresentano una frazione di unità.

Nel prospetto qui appresso riportato, vengono esposti i dati sulle aspettative per Ministero e per organizzazione sindacale, con relative giornate di assenza annue.

Considerazioni conclusive.

Dalle analisi del fenomeno assenteismo così come si è venuto delineando e da alcune indicazioni che si ricavano dalle comunicazioni fatte dalle amministrazioni, è possibile oltreché la valutazione complessiva dello stesso, anche la individuazione delle cause che lo hanno favorito.

In conclusione, si possono così sintetizzare le risultanze principali dell'indagine.

Anzitutto il livello del fenomeno non è sostanzialmente diverso da quello che normalmente è dato registrare nel comparto industriale. Ciò è emerso sia dal confronto diretto con dati frutto di elaborazioni della Confindustria, sia con un confronto indiretto attraverso i dati sulle giornate di assenza rilevati dall'INAM ai fini della erogazione delle indennità di malattia.

Le assenze più numerose si sono nel complesso rilevate nelle regioni settentrionali e meridionali, senza peraltro costituire una costante per tutte le Amministrazioni. Infatti a fronte delle Aziende con dati superiori alla media nazionale, vi sono delle Amministrazioni con livelli di assenze inferiori alla stessa media.

Negli uffici centrali il fenomeno è più marcato che in quelli periferici.

L'assenteismo femminile è notevolmente più elevato di quello maschile. Ciò spiega anche il livello complessivo più elevato in alcune Amministrazioni rispetto alla media, proprio perché con organici a prevalenza di elementi femminili. Questa evidenza riflette il legame delle lavoratrici con il mondo esterno e quindi l'influenza che da esso deriva alle stesse. Si deve pensare al difficile ruolo della donna come lavoratrice e come madre non sempre coadiuvata, in questa veste, dalle strutture pubbliche. Le carenze di alcune di queste, specie nei grossi centri urbani, sono troppo note per essere qui riproposte (asili nido, scuole a tempo pieno, mense, orari di lavoro, ecc.).

Ma forse anche il tipo di attività che l'elemento femminile è chiamato a svolgere è concausa del fenomeno. Da un lato la ripetitività e la presenza di certi lavori, prevalentemente svolti da donne, dall'altro qualche elemento in più di demotivazione rispetto alle attività dell'elemento maschile non sono estranei a favorirne le

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 7.

NUMERO DIPENDENTI IN ASPETTATIVA SINDACALE SUDDIVISI PER SINDACATO

(escluse le aziende e il settore scuola)

MINISTERI	CISL	CGIL	UIL	DIRSTAT	UNSA	CISNAL	TOTALE	Giorni assenza annui
Presidenza del Consiglio dei ministri	—	—	1	—	—	—	1	270
Corte dei conti	1	—	1	—	1	—	3	810
Beni culturali	1	1	—	—	—	—	2	540
Commercio estero	1	—	—	—	—	—	1	270
Difesa	7	1	1	1	—	—	10	2.700
Esteri	—	—	1	—	—	—	1	270
Finanze	1	3	4	1	1	2	12	3.240
Grazia e giustizia	1	1	1	1	—	—	4	1.080
Interno	3	2	—	—	—	—	5	1.350
Lavori pubblici	1	—	—	—	—	—	1	270
Lavoro e previdenza sociale	1	—	—	—	—	—	1	270
Marina mercantile	1	—	—	—	—	—	1	270
Pubblica istruzione	—	3	—	—	—	—	3	810
Sanità	2	—	—	—	—	—	2	540
Tesoro	5	8	4	—	—	1	18	4.860
Trasporti	—	2	—	—	—	—	2	540
Turismo e spettacolo	—	1	—	—	—	—	1	270
TOTALE	25	22	13	3	2	3	68	18.360

assenze. Non è un caso infatti che proprio nelle Aziende è dato registrare il più alto tasso di assenze femminili.

Fra le motivazioni principali è quella relativa a « malattia » che causa oltre il 70 per cento delle assenze.

Questa motivazione per la sua rilevanza è certamente quella che ingloba le assenze non assoggettabili a rilevazioni e derivanti, ove si verificano, da atteggiamenti individuali. Nulla si può dire con certezza sulla reale consistenza di questa sub fascia di assenze, ma il fatto che alcune amministrazioni hanno fatto presente il verificarsi più consistente di assenze per malattie proprio in determinati periodi, cioè in prossimità di festività o di periodi feriali, generalmente noti come favorevoli all'assenteismo, non scarta l'ipotesi di un certo ricorso a malattie nominali più che reali. Ovviamente in questi casi le responsabilità del lavoratore assenteista sono notevoli; non sono però da sottovalutare quelle di coloro che eventualmente attestano e danno giustificazioni documentali dell'evento morboso.

Altra subfascia di assenteismo che non è dato quantificare la si può individuare in motivazioni spesso esterne al lavoro anche se registrabili in quanto l'individuo riveste il doppio *status* di lavoratore e cittadino.

Si pensi alla pratica dei doppi lavori necessitati da retribuzioni non sempre adeguate alle esigenze del lavoratore; a tutte le assenze connesse a trasferimenti da una sede all'altra con conseguenti evasioni di una serie di pratiche che abitualmente seguono ogni cambiamento di residenza o anche solo di domicilio.

Una forma di assenteismo non quantificato è quello derivante da permessi e assenze di frazioni di giornata. È questa una forma di assenza non evidenziata dal punto di vista quantitativo ma che tuttavia fa sentire i propri effetti negativi sui risultati delle attività nei vari uffici.

Queste elencate sembrano le cause principali che hanno determinato il complesso delle assenze negli uffici statali. Per il futuro, se non intervengono modificazioni strutturali nei rapporti che legano il lavoratore al posto di lavoro, accanto a queste bisogna aggiungere una nuova e potenzialmente rilevante.

Il riferimento è alla legge n. 903 del 9 dicembre 1977 concernente la parità tra uomini e donne in materia di lavoro; in essa è previsto il diritto di assentarsi dal lavoro per il padre lavoratore anche se adottivo o affidatario. Non è difficile prevedere l'effetto moltiplicatore delle assenze derivante da questa norma, soprattutto in riferimento alla possibilità prevista di assentarsi per ogni malattia del bambino fino alla età di 3 anni.

Evento quest'ultimo non controllabile dalle Amministrazioni in quanto alle stesse non viene rilasciato alcun potere di verifica e controllo sull'evento morboso del bambino. Vi è da osservare però che, accanto ad un incremento di assenze per questo motivo da parte del padre, dovrebbe corrispondere un parallelo decremento in quelle fatte finora registrare dalla madre.

Le Amministrazioni hanno fornito anche alcune indicazioni per limitare l'assenteismo. Tali indicazioni possono essere riassunte come di seguito:

- 1) maggiore « responsabilizzazione » del personale nel lavoro (lì dove è avvenuto, vi è stato un calo di assenteismo);
- 2) eliminazione delle sperequazioni dei trattamenti economici a parità di mansioni con una corretta disciplina delle prestazioni di lavoro straordinario;
- 3) riconoscimento a favore del personale di particolari compensi incentivanti rapportati alla continuità delle prestazioni;
- 4) promozione e creazione di strutture sociali per venire incontro all'esigenza del personale femminile (asili nido, scuole, mense, ecc.) e limitarne il relativo assenteismo dovuto a gravosi oneri familiari;
- 5) valutazione appropriata del rendimento sul lavoro in sede di compilazione dei rapporti informativi e, conseguentemente, in sede di promozione (la soppressione è stata concordata tra Governo e sindacati in sede di rinnovo contrattuale 1976-78 (dicembre 1977));
- 6) accentuazione del controllo medico-fiscale, rendendolo più efficace;
- 7) razionalizzazione dell'orario di lavoro (5).

Le richieste e le proposte delle varie amministrazioni statali per limitare l'assenteismo si orientano, quindi, verso una politica del lavoro (e relativa organizzazione) che tenga conto delle esigenze sociali del personale e delle relative esigenze organizzative ed economiche.

(5) Fermi restando gli attuali contingenti orari settimanali si può intervenire in una duplice direzione:

a) attraverso una riduzione delle giornate lavorative da sei a cinque così da adeguare la pubblica amministrazione a quante altre Amministrazioni ed Aziende pubbliche e private già adottano questo sistema;

b) praticando una flessibilità nell'ora d'ingresso e di uscita dagli uffici lasciando libero l'impiegato di scegliere il proprio orario di lavoro sempre con distribuzione oraria su 6 giorni; l'orario flessibile dovrebbe prevedere una fascia fissa nella parte centrale della giornata (10-16) e una parte legata al singolo lavoratore (8-10, 16-18);

c) adottando insieme la settimana corta e l'orario flessibile.

TABELLA N. 1.

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE CUI È RIFERITA LA
RILEVAZIONE DELL'ASSENTEISMO PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE
ANNI 1976-1977

CIRCOSCRIZIONE			ANNO			
			1976		1977	
			Distribuzione %		Distribuzione %	
Centro	M	31.141	71	30.115	70	
	M	12.968	29	13.200	30	
	M F	44.109	100	43.315	100	
Periferia	M	484.327	83	461.822	83	
	F	98.420	17	92.582	17	
	M F	582.747	100	554.404	100	
Complesso	F	515.468	82	491.937	82	
	F	111.388	18	105.782	18	
	M F	626.856	100	597.719	100	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 2.

MINISTERI	CENTRO				PERIFERIA				TOTALE			
	M	F	MF	M	M	F	MF	M	F	M	F	MF
Tesoro	4.760	2.032	6.792	4.860	2.252	7.112	9.620	4.284	13.904			
Trasporti	777	338	1.115	2.780	721	3.501	3.557	1.059	4.616			
Totale Ministeri	19.391	9.329	28.720	110.005	30.153	140.158	129.396	39.482	168.878			
AZIENDE												
ANAS	771	100	871	9.409	332	9.741	10.180	432	10.612			
FF.SS.	4.865	1.296	6.161	205.455	7.651	213.106	210.320	8.947	219.267			
Monopoli	542	110	652	10.426	6.217	16.643	10.968	6.327	17.295			
Poste	3.697	1.562	5.259	120.597	43.290	163.987	124.294	44.952	169.246			
Telefoni di Stato	849	803	1.652	5.930	4.839	10.769	6.779	5.642	12.421			
Totale Aziende	10.724	3.871	14.595	351.817	62.429	414.246	362.541	66.300	428.841			
Totale generale	30.115	13.200	43.315	461.882	92.582	554.404	491.937	105.782	597.719			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 3.

GIORNATE COMPLESSIVE DI ASSENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE STATALE — ANNO 1977

MINISTERI	CENTRO				PERIFERIA				TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	M	F	MF
Agricoltura	10.450	13.045	23.495	17.886	9.054	26.940	28.336	22.099	50.435		
Beni culturali	6.830	3.415	10.245	229.001	50.090	279.091	235.831	53.505	289.336		
Bilancio	2.339	4.029	6.428	—	—	—	2.399	4.029	6.423		
Commercio estero	6.330	7.215	13.545	—	—	—	6.330	7.215	13.543		
Difesa	85.094	75.145	160.239	234.772	173.770	408.292	319.816	248.915	568.731		
Finanze	49.810	40.769	90.579	664.761	557.522	1.222.283	714.571	598.291	1.312.862		
Industria	10.512	7.550	18.062	10.016	6.959	16.975	20.528	14.509	35.037		
Interno	18.428	16.311	34.739	248.213	37.586	285.799	266.641	53.897	320.538		
Lavori pubblici	6.452	5.209	11.661	26.086	4.047	30.133	32.538	9.256	41.794		
Lavoro e previdenza sociale	10.020	18.252	28.272	191.479	83.858	275.337	201.499	102.110	303.609		
Marina mercantile	7.406	5.112	12.518	3.036	2.099	5.135	10.442	7.211	17.653		
Pubblica istruzione	25.336	67.945	93.281	66.598	106.063	172.661	91.934	174.008	265.942		

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 3.

	CENTRO				PERIFERIA				TOTALE			
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Tesoro	96.629	98.423	195.052	75.742	65.020	140.762	172.371	163.443	325.814			
Trasporti	13.594	13.970	27.564	66.732	27.978	94.710	80.326	41.948	122.274			
Totale Ministeri	349.290	376.390	725.680	1.834.272	1.124.046	2.958.318	2.183.562	1.500.436	3.683.998			
AZIENDE												
ANAS	13.742	2.007	15.749	209.003	4.736	213.739	222.745	6.743	229.488			
FF.SS.	98.998	73.828	172.826	5.050.570	388.184	5.438.754	5.149.568	462.012	5.611.580			
Monopoli	11.310	12.324	23.634	255.014	145.240	400.254	266.324	157.564	423.888			
Poste	93.853	89.171	183.024	2.949.500	2.306.686	5.256.186	3.043.353	2.395.857	5.439.210			
Telefoni di Stato	20.652	40.320	60.972	166.810	334.705	501.515	187.462	375.025	562.487			
Totale Aziende	238.555	217.650	456.205	8.630.897	3.179.551	11.810.448	8.869.452	3.397.201	12.266.653			
Totale generale	587.845	594.040	1.181.885	10.465.169	4.303.597	14.768.766	11.053.014	4.897.637	15.950.651			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 4.

TASSI MEDI ANNUI DI ASSENZA DEI DIPENDENTI STATALI — ANNO 1977

AMMINISTRAZIONI	CENTRO				PERIFERIA				TOTALE		
	M	F	MF	M	M	F	MF	M	F	MF	
Agricoltura	4,48	13,02	7,05	3,38	4,59	4,09	4,08	7,43	5,09		
Beni culturali	8,94	2,35	4,62	11,37	10,51	11,21	11,28	8,60	10,67		
Bilancio	5,81	15,07	9,45	—	—	—	5,81	15,07	9,45		
Commercio estero	7,04	20,56	10,84	—	—	—	7,04	20,56	10,84		
Difesa	7,18	22,30	10,53	6,57	24,67	9,55	6,72	23,90	9,80		
Finanze	7,06	16,59	9,53	6,05	13,61	8,10	6,11	13,78	8,19		
Industria	6,07	16,74	8,28	7,09	18,81	9,53	6,53	17,68	8,84		
Interno	3,33	8,62	4,67	4,37	8,45	4,67	4,28	8,50	4,67		
Lavori pubblici	18,38	2,00	3,94	2,45	1,97	2,37	2,95	1,99	2,67		
Lavoro e previdenza sociale	4,83	13,80	8,32	7,07	19,19	8,75	6,91	17,94	8,71		
Marina mercantile	7,43	19,93	9,99	4,95	13,18	6,65	6,49	17,34	8,72		
Pubblica istruzione	7,44	20,25	13,80	7,07	14,66	10,37	7,17	16,43	11,36		

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 4.

	CENTRO				PERIFERIA				TOTALE			
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Tesoro	7,52	17,94	10,64	5,77	10,69	7,33	6,64	14,13	8,95			
Trasporti	6,48	15,31	9,16	8,89	14,37	10,02	8,36	10,67	9,81			
Totale Ministeri	6,67	14,94	9,36	6,18	13,81	7,82	6,25	14,08	8,08			
ANAS	6,60	7,43	6,70	8,23	5,28	8,13	8,10	5,78	8,01			
FF.SS.	7,54	21,10	10,39	9,10	18,79	9,45	9,07	19,13	9,48			
Monopoli	7,73	41,49	13,43	9,06	8,65	8,91	8,99	9,22	9,08			
Poste	9,40	21,14	12,89	9,06	19,73	11,87	9,07	19,74	11,90			
Telefoni di Stato	9,01	18,60	13,67	10,42	25,62	17,25	10,24	24,62	16,77			
Totale Aziende	8,24	20,82	11,58	9,09	18,86	10,56	9,06	18,98	10,59			
Totale generale	7,23	16,67	10,11	8,39	17,22	9,87	8,32	17,15	9,88			

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5.

DIPENDENTI SUDDIVISI PER COMPARTO
ANNO 1977

COMPARTO	CENTRO			PERIFERIA			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Ministeri	19.391	9.329	28.720	110.005	30.153	140.158	129.396	39.482	168.878
Aziende di Stato	10.724	3.871	14.595	351.817	62.429	414.246	362.541	66.300	428.841
Totale	30.115	13.200	43.315	461.822	92.582	554.404	491.937	105.782	597.719
<i>Giornate di assenza suddivise per comparto.</i>									
Ministeri	349.290	376.390	725.680	1.834.272	1.124.046	2.958.318	2.183.562	1.500.436	3.683.998
Aziende di Stato	238.555	217.650	456.205	8.630.897	3.179.551	11.810.448	8.869.452	3.397.201	12.266.653
Totale	587.845	594.040	1.181.885	10.465.169	4.303.597	14.768.766	11.053.014	4.897.637	15.950.651
<i>Tassi annui medi di assenza suddivisi per comparto.</i>									
Ministeri	6,67	14,94	9,36	6,18	13,81	7,82	6,25	14,08	8,08
Aziende di Stato	8,24	20,82	11,58	9,09	18,86	10,56	9,06	18,98	10,59
Totale	7,23	16,67	10,11	8,39	17,22	9,87	8,32	17,15	9,88

TABELLA N. 6.

INDICI DI CORRELAZIONE ESISTENTE TRA LA CONSISTENZA
NUMERICA DELLE AMMINISTRAZIONI ED I TASSI DI ASSENZA

CIRCOSCRIZIONE	ANNI	
	1976	1977
Centro	0,2940	0,3136
Periferia	0,2256	0,1751
Complesso	0,1632	0,1127

CAPITOLO III

RECLUTAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. RECLUTAMENTO.

Il reclutamento del personale, nel settore della pubblica amministrazione non ha, in genere, rappresentato, durante il 1977, il « momento » centrale per l'attuazione di un'adeguata politica del personale: sostanzialmente immutati ne sono rimasti i criteri e non del tutto incoraggianti sono apparsi i risultati.

Di una razionalizzazione procedimentale — peraltro insistentemente sollecitata da più parti — volta a riconsiderare i criteri di reclutamento e di formazione si ritiene che dovrebbe essere investita una moderna politica del personale; ma non sembra che si possa parlare di segni positivi in tal senso.

Nel corso dell'anno in esame il meccanismo del concorso pubblico ha costituito — come per il passato e salvo i casi previsti da apposite norme legislative per le categorie protette e per gli avventizi — l'unica via di accesso alla pubblica amministrazione, aperta a tutti i cittadini in possesso di determinati requisiti.

Il che ha rappresentato anche l'unico sistema di selezione, non esistendo — com'è noto — possibilità di « aperture laterali » a qualsiasi livello nell'impiego statale.

Da un esame di dati e dalle notizie fornite dalle singole Amministrazioni, si rileva che l'attività di reclutamento ha subito, in generale, un certo rallentamento, poiché non sono intervenute da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri tutte le prescritte autorizzazioni a bandire concorsi per i posti disponibili in organico, anche in considerazione del fatto che i posti vacanti non ancora autorizzati dovevano confluire nei ruoli unici istituiti con il decreto del Presidente della Repubblica n. 618 del 1977.

Di conseguenza, l'attività è stata limitata all'espletamento dei concorsi banditi in precedenza e a quelli che è stato consentito bandire nel 1977.

Oltre alla ormai proverbiale lentezza del reclutamento, bisogna tener presente il fenomeno della « rinuncia » nonché quello delle « dimissioni » di quanti abbandonano il posto, essendo riusciti a trovare una migliore sistemazione o nella stessa Amministrazione pubblica o nel settore privato.

In merito alla lentezza burocratica — come già osservato nelle relazioni degli anni precedenti — molte Amministrazioni ritengono che la norma di cui all'articolo 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concorra a ritardare sensibilmente, *ab initio*, le operazioni di reclutamento.

Non è, infatti, difficile rilevare che i ritardi dei tempi tecnici dei concorsi abbracciano, in genere, periodi di due e, a volte, anche di tre e più anni, con conseguenze deleterie e per l'Amministrazione, che avrebbe urgente bisogno di inserire forze nuove nelle proprie strutture, e per gli interessati, costretti a subire il danno non indifferente di una sistemazione ritardata.

Si parla di « vischiosità » di procedure ed è ormai accertato che la fase intermedia del concorso, e precisamente quella della valutazione, è la più rilevante e perciò più necessaria di razionalizzazione.

Tra le cause indicate dalle Amministrazioni possono evidenziarsi:

manca di apposito Ufficio di coordinamento da costituire presso la Direzione generale del personale;

lentezza operativa delle Commissioni di concorso impossibilitate a conciliare le normali incombenze di lavoro dei singoli componenti con l'impegno che richiede il concorso. Ciò è, tra l'altro, aggravato dal fatto che nella composizione delle Commissioni devono essere presenti professori di ruolo della scuola secondaria superiore (carriera di concetto) e professori universitari (carriera direttiva) i quali devono contemperare i loro impegni professionali con quelli derivanti dall'incarico di cui trattasi;

difficoltà di reperimento tempestivo delle sedi nelle quali devono svolgersi le prove;

sistema macchinoso di acquisizione dei documenti di rito ed esame degli stessi da parte degli organi di controllo;

prove di esame e relativi criteri di valutazione ancorati ad una metodologia tradizionale che richiede tempi lunghi, non essendo stato adottato il sistema di reclutamento mediante selezione ad elaborazione automatica dei requisiti e delle attitudini (*tests* intellettuali e culturali, ad esempio, dei quali si avvale da tempo l'industria privata);

scarsa attualità delle graduatorie nel tempo;

molteplici interventi della Corte dei conti, nonché delle stesse Ragionerie centrali, nelle varie fasi del procedimento, richiedenti emanazione di atti formali, con facili indulgenze ad esercitazioni spesso meramente dottrinarie.

Per quanto riguarda, poi, il reclutamento nelle carriere direttive amministrative, è da osservare che le norme previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 472 del 1972 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 701 del 1977 non hanno trovato al 1977 attuazione. I corsi di formazione con concessione di borse di studio (articolo 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica

n. 472 del 1972) per il reclutamento degli impiegati delle carriere direttive amministrative non sono stati effettuati, in quanto non è stato possibile bandirli nell'anno in esame.

Una sensibile riduzione dei tempi necessari all'espletamento dei concorsi viene segnalata e proposta — come per l'anno precedente — dal Ministero delle finanze, con riferimento alle innovazioni introdotte dalla legge 4 agosto 1975, n. 397, ed in particolare agli effetti positivi derivanti dalla immediata efficacia delle graduatorie dei vincitori e idonei dei concorsi nelle more della registrazione del relativo provvedimento. Così come una notevole economia di tempi è rappresentata dalla contestualità della presentazione dei documenti di rito con l'assunzione in servizio dei vincitori. Viene sottolineato che in tale disciplina il controllo della Corte dei conti diviene sostanzialmente successivo.

Nello stesso senso e per l'estensione dei contenuti della legge n. 397, già citata, a tutte le Amministrazioni dello Stato, sembrano orientarsi diversi dicasteri e in particolare il Ministero del lavoro, il quale, nel sottolineare l'estrema lentezza delle procedure concorsuali, segnala come alla fine del 1977 ben nove concorsi banditi nel 1976 dallo stesso Dicastero dovevano ancora concludersi. In pratica il sistema proposto è quello sostanzialmente seguito dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, che segnala gli effetti positivi derivanti dalle innovazioni introdotte con la legge 8 agosto 1977, n. 556.

Detto provvedimento ha consentito di accelerare l'assunzione dei vincitori di concorsi, che vengono immessi in servizio in via provvisoria e cioè prima che siano acquisiti i documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti. Il provvedimento formale viene, di conseguenza, emanato in un secondo momento, mentre il personale assunto viene utilizzato tempestivamente.

Difficoltà vengono segnalate dal Ministero della sanità per il reclutamento di personale dei ruoli della carriera direttiva dei medici e veterinari: i tre concorsi banditi nell'anno 1977 sono andati deserti. Detti concorsi erano riservati agli assistenti universitari (legge 18 marzo 1958, n. 349). Tale circostanza comune, fra l'altro, a tutte le Amministrazioni dello Stato, va spiegata con la sempre più scarsa preferenza accordata all'impiego nella struttura burocratica statale, la quale non garantisce una ragionevole sicurezza economica, da parte di personale tecnico o altamente specializzato.

Difficoltà vengono, altresì, segnalate dalle Ferrovie dello Stato nella provincia di Bolzano, dove — com'è noto — i bandi dei concorsi nelle Amministrazioni statali sono di competenza del Commissariato di Governo della suddetta provincia (decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 1976).

L'Azienda pone in rilievo (vedasi anche il Capitolo VII della presente relazione) da una parte la scarsa preferenza accordata all'impiego statale dagli elementi del gruppo etnico tedesco cui è riservato il 66 per cento dei posti e dall'altra il diritto di coprire i posti vacanti con elementi dei rimanenti gruppi etnici italiano e ladino, come appunto previsto dalla normativa in vigore.

Tale situazione è stata fronteggiata dall'Azienda col comando di personale proveniente da altre Regioni.

Ciò, ovviamente, non solo non ha apportato la soluzione definitiva del problema, ma ha gravato l'Azienda di un onere finanziario non indifferente.

È auspicabile una modifica della normativa, che dovrebbe consentire, qualora i concorsi locali andassero deserti, la assunzione o il trasferimento di personale proveniente da altre Regioni.

Ciò tanto più che il problema evidenziato dall'Azienda delle ferrovie dello Stato si riscontra, a volte, con eguale gravità, anche in altre Amministrazioni statali.

Nelle tabelle che seguono, vengono esposte le risultanze quantitative relative ai concorsi svolti dalle Amministrazioni statali.

Complessivamente nel corso dell'anno 1977 vi sono stati 718 concorsi, dei quali 553 esterni e 165 interni, banditi nel 1977 ed anni precedenti; di questi, 498 sono stati conclusi e 210 erano ancora in corso di espletamento alla fine del 1977.

I posti messi a concorso ammontano complessivamente a 54.015, di cui 41.888 relativi a bandi di anni precedenti per i quali sono state presentate rispettivamente 1.792.643 e 1.535.166 domande di ammissione e con un rapporto, fra domande e posti a concorso, che mediamente è di 33 a 1: con punte di 89 domande per ogni posto messo a concorso nei Ministeri, e 99 nelle Aziende (poste e telecomunicazioni).

Nel merito dei rapporti domande di ammissione/posti a concorso, si osserva che essi spesso risultano bassi perché risentono del peso numerico dei concorsi interni dove, ovviamente, le domande di partecipazione sono meno numerose. Purtroppo i dati a disposizione non permettono disaggregazioni fra concorsi interni ed esterni e relative domande di partecipazione.

Tuttavia, tenuto conto che i posti dei concorsi interni sono meno di un terzo di quelli esterni, i rapporti si possono considerare rappresentativi delle reali affluenze di partecipanti ai pubblici concorsi.

Nella tabella 3 il numero complessivo dei concorsi viene presentato disaggregato per gruppi di Amministrazione. Da essa risulta che 419 concorsi sono relativi alla Amministrazione statale in senso stretto, 14 alla Avvocatura dello Stato, Consiglio di Stato e Corte dei conti e 285 sono relativi alle Aziende autonome.

Quanto all'espletamento dei concorsi, si evince che dei 718 concorsi in essere nel 1977 ne sono stati ultimati 508. Ciò non consente tuttavia di dire qualcosa sulle reali durate degli stessi in quanto fra quelli ultimati nel 1977 sono inclusi anche i concorsi che hanno avuto inizio in anni precedenti.

Qualche considerazione viene suggerita dal numero dei concorrenti presenti alla prima prova scritta, che risulta meno della metà di coloro che hanno fatto domanda di ammissione.

Ciò può essere conseguenza della lunghezza dei tempi per la preparazione e l'espletamento del concorso, che induce i concor-

renti a ricerche di diversa occupazione e quindi ad abbandonare il concorso.

Quanto alla causa delle lunghezze dei tempi di preparazione del concorso si ritiene dipenda dal lavoro istruttorio che le amministrazioni debbono esperire su una massa consistente di domande di partecipazione.

Nel 1977 sono stati dichiarati vincitori circa 38 mila concorrenti, dei quali 27 mila sono stati assunti effettivamente in servizio suddivisi in 16 mila presso i Ministeri e 11 mila presso le Aziende autonome (prospetto 4).

Quanto alla destinazione territoriale dei nuovi assunti, risulta che il 50 per cento è stato assegnato nell'Italia settentrionale, mentre la restante parte è stata destinata, in parti uguali, all'Italia centrale e meridionale (prospetto 5).

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 1.

CONCORSI BANDITI NELL'ANNO 1977 E PRECEDENTI CONCLUSI O ANCORA IN CORSO AL 31 DICEMBRE 1977
PER CARRIERA

	TIPO DI CONCORSO		CARRIERA					TOTALE
	Esterno	Interno	Direttiva	Concetto	Esecutiva	Ausiliaria	Operaia	
AMMINISTRAZIONI								
Presidenza del Consiglio dei ministri	—	4	—	2	2	—	—	4
Affari esteri	5	2	—	3	2	1	1	7
Agricoltura e foreste (1)	25	3	14	5	2	1	6	28
Beni culturali	16	—	8	2	—	3	3	16
Bilancio e programmazione economica	3	3	2	2	2	—	—	6
Commercio estero	6	—	1	1	3	1	—	6
Difesa	8	20	1	10	7	—	10	28
Finanze (2)	29	—	5	11	8	3	2	29
Grazia e giustizia	24	22	12	16	9	3	6	46
Archivi notarili	6	5	3	3	2	3	—	11
Industria e commercio	17	—	9	6	—	2	—	17
Interno (3)	14	48	5	51	5	1	—	62
Lavoro e previdenza sociale	20	—	8	2	7	3	—	20
Lavori pubblici	16	—	7	—	7	1	1	16
Marina mercantile	—	4	2	1	1	—	—	4
Pubblica istruzione	43	27	17	18	25	10	—	70
Sanità	—	2	2	—	—	—	—	2
Tesoro	19	2	6	3	11	1	—	21

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO N. 1

AMMINISTRAZIONI	TIPO DI CONCORSO				CARRIERA				TOTALE
	Esterno	Interno	Direttiva	Concetto	Esecutiva	Ausiliaria	Operaia		
Trasporti (Aviazione civile)	25	—	2	2	—	—	21	25	
Turismo	1	—	1	—	—	—	—	1	
Totale	277	142	105	138	93	33	50	419	
ALTRI ORGANISMI									
Avvocatura dello Stato	5	—	2	—	2	1	—	5	
Consiglio di Stato	—	2	1	—	1	—	—	2	
Corte dei conti	7	—	2	—	4	1	—	7	
Totale	12	2	5	—	7	2	—	14	
AZIENDE AUTONOME									
ANAS	—	6	—	3	2	—	1	6	
Ferrovie dello Stato	37	5	8	10	7	5	12	42	
Monopoli di Stato	210	—	4	5	15	—	186	210	
Poste e telecomunicazioni	13	8	2	12	5	2	—	21	
Azienda di Stato per i servizi telefonici	4	2	—	3	1	2	—	6	
Totale	264	21	14	33	30	9	199	285	
Totale generale	553	165	124	171	130	44	249	718	

- (1) Compreso il Corpo forestale dello Stato.
(2) Escluso il Comando generale della Guardia di finanza.
(3) Escluso il personale militare.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 2.

CONCORSI BANDITI NELL'ANNO 1977 SUDDIVISI PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONI	Numero concorsi banditi nel 1977	Numero concorsi conclusi nell'anno	Numero concorsi in atto al 31 dicembre 1977
Presidenza del Consiglio dei Ministri	4	1	3
Affari esteri	7	7	—
Agricoltura e foreste	28	21	7
Beni culturali	16	9	7
Bilancio e programmazione economica	6	6	—
Commercio estero	6	3	3
Difesa	28	10	18
Finanze	29	28	1
Grazia e giustizia	46	12	34
Archivi notarili	11	1	10
Industria e commercio	17	16	1
Interno	62	56	6
Lavoro e previdenza sociale	20	11	9
Lavori pubblici	16	5	11
Marina mercantile	4	4	—
Pubblica istruzione	60	28	32
Sanità	2	—	2
Tesoro	21	16	5
Trasporti	25	24	1
Turismo	1	1	—
Totale	409	259	150
ALTRI ORGANISMI			
Avvocatura dello Stato	5	1	4
Consiglio di Stato	2	2	—
Corte dei conti	7	5	2
Totale	14	8	6
AZIENDE AUTONOME			
ANAS	6	6	—
Ferrovie dello Stato	42	12	30
Monopoli di Stato	210	193	17
Poste e telecomunicazioni	21	17	4
Azienda di Stato per i servizi telefonici	6	3	3
Totale	285	231	54
Totale generale	708	498	210

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 3.

CONCORSI
POSTI MESSI A CONCORSO NELL'ANNO 1977 E DOMANDE PRESENTATE

AMMINISTRAZIONI	POSTI A CONCORSO		DOMANDE AMMISSIONE	
	Ante 1977	1977	Ante 1977	1977
Presidenza del Consiglio dei ministri	1	3	7	—
Affari esteri	170	136	3.450	1.218
Agricoltura e foreste	815	341	22.710	10.500
Beni culturali	607	733	15.862	20.465
Bilancio e programmazione economica	18	5	943	118
Commercio estero	108	—	9.648	—
Difesa	2.991	323	25.290	1.986
Finanze	10.570	3.009	271.627	96.700
Grazia e giustizia	4.826	1.444	49.958	38.704
Archivi notarili	132	11	2.802	395
Industria e commercio	200	4	4.169	51
Interno	5.551	720	21.923	35.171
Lavoro e previdenza sociale	195	—	14.759	—
Lavori pubblici	453	47	3.463	241
Marina mercantile	10	9	271	19
Pubblica istruzione	1.221	391	9.969	22.847
Sanità (1)	—	18	—	—
Tesoro	462	240	25.281	10.781
Trasporti (Aviazione civile)	29	44	695	697
Turismo	—	3	—	418
Totale	28.359	7.481	482.827	240.311
ALTRI ORGANISMI				
Avvocatura dello Stato	—	45	—	5.824
Consiglio di Stato	6	—	695	—
Corte dei conti	222	69	12.389	2.117
Totale	228	114	13.084	7.941
AZIENDE AUTONOME				
ANAS	601	9	13.241	105
Ferrovie dello Stato (2)	1.703	928	306.297	34.247
Monopoli di Stato	2.406	476	58.448	27.066
Poste e telecomunicazioni	5.292	3.290	532.184	8.567
Azienda di Stato per i servizi telefonici	3.128	—	102.572	—
Totale	13.130	4.703	1.012.742	69.985
Totale generale	41.717	12.298	1.508.653	318.237

(1) Per questi concorsi non è stata presentata alcuna domanda.

(2) Il numero delle domande di partecipazione è incompleto perché il termine di partecipazione ad alcuni concorsi ricade nel 1978.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 4.

CONCORSI

RAPPORTO TRA DOMANDE DI AMMISSIONE E POSTI MESSI A CONCORSO

AMMINISTRAZIONI	ANTE 1977	1977
Presidenza del Consiglio dei Ministri	7	—
Affari esteri	20	9
Agricoltura e foreste	28	31
Beni culturali	26	28
Bilancio e programmazione economica	52	24
Commercio estero	89	—
Difesa	9	6
Finanze	26	32
Grazia e giustizia	10	27
Archivi notarili	21	36
Industria e commercio	21	13
Interno	4	49
Lavoro e previdenza sociale	76	—
Lavori pubblici	8	5
Marina mercantile	27	2
Pubblica istruzione	8	58
Tesoro	55	45
Trasporti	24	16
Turismo	—	139
Totale	17	32
ALTRI ORGANISMI		
Avvocatura dello Stato	—	129
Consiglio di Stato	116	—
Corte dei conti	56	31
Totale	57	70
AZIENDE AUTONOME		
ANAS	22	12
Ferrovie dello Stato	180	37
Monopoli di Stato	24	57
Poste e telecomunicazioni	101	3
Azienda di Stato Servizi telefonici	33	—
Totale	77	15
Totale generale	36	26

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 5.

CONCORSI ULTIMATI NELL'ANNO 1977

AMMINISTRAZIONI	Presenti 1 ^a prova scritta	Idonei e vincitori	Vincitori	Rapporto vin- citori/1 ^a prova
Presidenza del Consiglio dei ministri	2	1	1	1
Affari esteri	2.935	612	316	9
Agricoltura e foreste	5.879	1.419	664	9
Beni culturali	6.914	3.596	408	17
Bilancio e programmazione eco- nomica	213	29	20	11
Commercio estero	3.221	250	84	38
Difesa	7.246	2.707	936	8
Finanze	191.527	31.234	10.093	19
Grazia e giustizia	5.552	576	176	31
Industria e commercio	807	154	87	9
Interno	28.628	14.314	9.224	3
Lavoro e previdenza sociale	2.946	1.069	121	24
Lavori pubblici	755	219	131	6
Marina mercantile	53	6	6	9
Pubblica istruzione	13.820	1.848	311	44
Tesoro	15.826	934	603	26
Trasporti (Aviazione civile)	243	62	62	4
Turismo	94	8	3	31
Totale	286.661	59.038	23.246	12
ALTRI ORGANISMI				
Consiglio di Stato	275	26	7	39
Corte dei conti	2.522	90	90	28
Totale	2.797	116	97	28
AZIENDE AUTONOME				
ANAS	7.548	4.239	610	12
Ferrovie dello Stato	148.264	10.023	3.408	43
Monopoli di Stato	19.367	13.284	3.395	6
Poste e telecomunicazioni	252.056	95.024	5.148	49
Azienda di Stato per i servizi telefonici	6.031	4.857	1.705	4
Totale	433.266	127.427	14.266	30
Totale generale	722.724	186.581	37.609	19

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 6.

DISTRIBUZIONE PERSONALE ASSUNTO IN SERVIZIO NELL'ANNO 1977

AMMINISTRAZIONI	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale e insulare	Totale
Presidenza del Consiglio dei ministri	—	1	—	1
Consiglio di Stato	—	7	—	7
Agricoltura e foreste	151	311	92	554
Beni culturali	52	—	13	65
Bilancio e programmazione economica	—	3	—	3
Difesa	1	4	7	12
Finanze	4.601	2.240	2.295	9.136
Grazia e giustizia:				
Archivi notarili	55	24	17	96
Industria	21	39	14	74
Interno	2.814	719	1.386	4.919
Marina mercantile	—	6	—	6
Pubblica istruzione	47	35	25	107
Tesoro	9	228	1	238
Ragioneria generale dello Stato	74	199	39	312
Trasporti	7	24	31	62
Turismo	—	3	—	3
Totale Ministeri	7.832	3.843	3.920	15.595
ANAS	310	133	167	610
Monopoli	819	835	1.071	2.725
Poste	5.450	1.327	1.296	8.073
Totale aziende	6.579	2.295	2.534	11.408
Totale generale	14.411	6.138	6.454	27.003

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 7.

CONCORSI

PARTECIPANTI IDONEI E VINCITORI SUDDIVISI PER SESSO — ANNO 1977

	Domande Presentate				Idonei e Vincitori				Vincitori							
	M		F		M		F		M		F		M		F	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
AMMINISTRAZIONI																
Presidenza del Consiglio dei ministri	7	—	7	1	1	—	1	1	1	1	—	1	1	—	1	1
Affari esteri	4.668	—	4.668	612	612	—	612	612	316	316	—	316	316	—	316	316
Agricoltura e foreste	26.623	5.587	32.210	1.032	387	387	1.419	1.419	521	521	143	664	664	—	664	664
Beni culturali	16.066	65	16.131	3.071	525	525	3.596	3.596	310	310	98	408	408	—	408	408
Bilancio e programmazione economica	609	455	1.064	18	11	11	29	29	12	12	8	20	20	—	20	20
Commercio estero	2.701	6.947	9.648	37	213	213	250	250	14	14	70	84	84	—	84	84
Difesa	18.018	3.247	21.265	2.251	456	456	2.707	2.707	846	846	90	936	936	—	936	936
Finanze	277.779	145.147	422.926	20.094	11.140	11.140	31.234	31.234	6.757	6.757	3.336	10.093	10.093	—	10.093	10.093
Grazia e giustizia	15.032	26.474	41.506	367	177	177	570	570	109	109	61	170	170	—	170	170
Archivi notarili	222	173	395	20	12	12	6	6	3	3	3	6	6	—	6	6
Industria e commercio	3.767	153	3.920	128	26	26	154	154	71	71	16	87	87	—	87	87
Interno	36.212	48	36.260	13.467	847	847	14.314	14.314	8.905	8.905	319	9.224	9.224	—	9.224	9.224
Lavoro e previdenza sociale	9.610	5.149	14.759	845	224	224	1.069	1.069	72	72	49	121	121	—	121	121
Lavori pubblici	3.625	79	3.704	219	—	—	219	219	131	131	—	131	131	—	131	131
Marina mercantile	226	62	288	6	—	—	6	6	6	6	—	6	6	—	6	6
Pubblica istruzione	23.412	9.104	32.516	1.256	592	592	1.848	1.848	185	185	126	311	311	—	311	311
Sanità	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tesoro	18.984	17.078	36.062	536	398	398	934	934	328	328	275	603	603	—	603	603
Trasporti e aviazione civile	1.301	91	1.392	62	—	—	62	62	62	62	—	62	62	—	62	62
Turismo e spettacolo	275	143	418	7	1	1	8	8	3	3	—	3	3	—	3	3
Totale	459.137	220.002	679.139	44.029	15.009	15.009	59.038	59.038	18.652	18.652	4.594	23.246	23.246	—	23.246	23.246

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO N. 7.

AMMINISTRAZIONI	Domande Presentate				Idonei e Vincitori				Vincitori							
	M		F		M		F		M		F		M		F	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Avvocatura dello Stato	5.824	—	5.824	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Consiglio di Stato	375	320	695	18	8	8	26	4	3	7						
Corte dei conti	6.286	8.220	14.506	81	9	9	90	81	9	90						
Totale	12.485	8.540	21.025	99	17	17	116	85	12	97						
ANAS	13.261	85	13.346	4.204	35	35	4.239	606	4	610						
Ferrovie dello Stato	306.297	—	306.297	10.023	—	—	10.023	3.408	—	3.408						
Monopoli di Stato	61.399	24.115	85.514	9.055	4.229	4.229	13.284	1.714	1.681	3.395						
Poste e telecomunicazioni	260.588	280.253	540.841	52.613	42.411	42.411	95.024	3.683	1.465	5.148						
Azienda di Stato per i servizi telefonici	102.572	—	102.572	4.857	—	—	4.857	1.705	—	1.705						
Totale	744.117	304.453	1.048.570	80.752	46.675	46.675	127.427	11.116	3.150	14.266						
Totale generale	1.215.739	532.995	1.748.734	124.880	61.701	61.701	186.501	29.853	7.756	37.609						

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1.

CONCORSI BANDITI NELL'ANNO 1977 E PRECEDENTI

GRUPPI DI ENTI	TIPO CONCORSO						CARRIERA									
	Est.	Int.	Dir.	Conc.	Esec.	Aus.	Oper.	Totale	Est.	Int.	Dir.	Conc.	Esec.	Aus.	Oper.	Totale
Ministeri	277	142	105	138	93	33	50	419								
Altri Organismi	12	2	5	—	7	2	—	14								
Aziende autonome	264	21	14	33	30	9	199	285								
Totale	553	165	124	171	130	44	249	718								

TABELLA N. 2.

POSTI MESSI A CONCORSO E DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

GRUPPI DI ENTI	POSTI A CONCORSO			DOMANDE AMMISSIONE			Rapporto
	Ante 1977	1977	Totale	Ante 1977	1977	Totale	
Ministeri	28.359	7.481	35.840	482.827	240.311	723.138	20
Altri Organismi	228	114	342	13.084	7.941	21.025	61
Aziende autonome	13.301	4.532	17.833	1.039.255	9.225	1.048.480	59
Totale	41.888	12.127	54.015	1.535.166	257.477	1.792.643	33

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 3.

NUMERO CONCORSI PER AMMINISTRAZIONE

GRUPPI DI ENTI	Numero concorsi banditi nel 1977 e precedenti	Numero concorsi conclusi nell'anno	Numero concorsi in atto al 31 dicembre 1977
Ministeri	419	269	150
Altri organismi	14	8	6
Aziende autonome	285	231	54
Totale generale	718	508	210

TABELLA N. 4.

RAPPORTO DOMANDE DI AMMISSIONE POSTI A CONCORSO

AMMINISTRAZIONI	PER CONCORSI BANDITI	
	ante 1977	1977
Ministeri	17	32
Altri organismi	57	70
Aziende autonome	77	—
In media	36	—

Il dato relativo alle aziende del 1977 non è stato esposto perché non significativo. Per la più parte dei concorsi non era terminato l'arrivo delle domande di ammissione.

2. FORMAZIONE.

È stato rilevato che nel settore della pubblica amministrazione, ai difetti derivanti dalla vischiosità delle procedure di reclutamento del personale, si aggiungono quelli derivanti dalla carenza di moderne metodologie e di adeguate occasioni di formazione professionale.

In proposito è appena il caso di ripetere che la formazione del personale nella pubblica amministrazione avviene generalmente allo interno di un solo apparato: è il « posto di lavoro » che forma il personale sotto il controllo di funzionari provetti o comunque competenti nel settore specifico di attività.

È noto tuttavia, che è anche prevista la frequenza di corsi di formazione istituiti dall'Amministrazione ai sensi dell'articolo 10 del testo unico del 10 gennaio 1957, n. 3.

La Scuola superiore della pubblica amministrazione, oltre ai compiti che le sono stati attribuiti dal decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1972, n. 472, e dal decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1977, n. 701, cura l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di formazione dirigenziale (articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972), corsi, peraltro, non ancora attuati.

Durante il 1977, il settore della formazione, pur essendo in fase di crescita, presenta non poche difficoltà, che si ritiene di poter individuare in:

resistenza da parte delle Amministrazioni, carenti di personale e perciò contrarie a privarsi di impiegati, sia pure per brevi periodi;

stanziamento di fondi non sempre adeguati per i corsi da svolgere presso le singole Amministrazioni;

poca disponibilità dei soggetti interessati, non sempre propensi alla frequenza di corsi, specie di quelli che si svolgono in località distanti dalla sede di servizio;

mancanza di idonee strutture residenziali;

ed, infine, mancanza di comuni criteri progettuali che riguardino tutto il personale dello Stato e che dovrebbero consentire di orientare unitariamente contenuti e metodologie tecnico-didattiche.

Pertanto, premesso che alcune Amministrazioni — come già segnalato nella precedente relazione — dispongono di propri Istituti e Scuole destinati all'attività formativa del personale, si indicano, qui di seguito, i corsi svolti nell'anno 1977 presso le singole Amministrazioni, presso la Scuola superiore di pubblica amministrazione e presso altre scuole in Italia e all'estero.

*CORSI SVOLTI PRESSO LE AMMINISTRAZIONI**Affari esteri:*

- corsi di lingue straniere;
- corsi di aggiornamento per cancellieri, assistenti commerciali e coadiutori per la collaborazione dell'Istituto diplomatico;
- 4° corso di superiore informazione professionale per consiglieri di legazione.

Agricoltura e foreste:

- corso di formazione per consiglieri di prima nomina.

Beni culturali:

- corsi per segretari e ragionieri in materia di decentramento del trattamento di quiescenza del personale statale (diviso in 4 turni);
- corsi per operatori tecnici del restauro opere d'arte (3 turni);
- corsi per operatori tecnici ed operai del restauro di materiale cartaceo;
- corsi per Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica (numero 14 allievi interni e n. 2507 esterni).

Difesa:

- corsi formazione per impiegati di nuova nomina nella carriera di concetto;
- corsi formazione per impiegati di nuova nomina nella carriera esecutiva;
- corsi aggiornamento per impiegati della carriera di concetto;
- corsi aggiornamento per impiegati della carriera esecutiva;
- corso di aggiornamento per periti tecnici;
- corso qualificazione tecnica per impiegati con compiti di segreteria — sul trattamento di quiescenza — sullo stato giuridico impiegati e operai — sulle condizioni lavori GM — sulla leva e reclutamento.

Finanze:

corsi di formazione per consiglieri di prima nomina della carriera direttiva dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di finanza;

corsi di aggiornamento per funzionari doganali;

corsi di aggiornamento per impiegati Amministrazione periferica delle imposte dirette;

corsi di aggiornamento per funzionari e impiegati Uffici IVA;

corsi di aggiornamento per il personale ispettivo Uffici IVA;

corsi di aggiornamento per ispettori titolari e reggenti degli Uffici registro provinciali (attuazione Anagrafe tributaria);

corsi di informazione per vice direttori in prova Amministrazione periferica tasse e imposte indirette sugli affari (compartimenti di Genova e di Roma);

esercitazioni pratiche (lingue inglese e francese) per funzionari della Direzione generale legislazione comparata;

corso addestramento professionale per impiegati dell'amministrazione periferica delle imposte dirette;

corso aggiornamento e perfezionamento per impiegati dell'amministrazione periferica delle imposte dirette.

Interno:

1° e 2° corso per funzionari della carriera direttiva amministrativa dell'Amministrazione civile dell'interno;

13° corso per geometri e periti principali;

28° corso *bis* per ispettori;

61° e 62° corso di formazione per commissari PS;

10° corso di formazione per assistenti di Polizia;

2° corso di perfezionamento di lingue straniere per funzionari PS;

corso di aggiornamento professionale per il personale di polizia femminile sul nuovo diritto di famiglia;

11° e 12° corso di formazione per ufficiali PS;

9° corso di polizia stradale.

Lavoro e previdenza sociale:

- corso per funzionari destinati ad operare nell'ambito della CEE;
- corso per ispettori in materia di prevenzione antinfortunistica in agricoltura;
- corso per il personale appartenente all'Arma dei carabinieri ed in servizio presso gli Ispettorati del lavoro.

Lavori pubblici:

- corso di lingua inglese per impiegati di tutte le carriere.

Pubblica istruzione:

- 3° corso di formazione per funzionari direttivi (da direttore di sezione a ispettore generale ruolo ad esaurimento);
- 4° corso di formazione per funzionari direttivi (da direttore di sezione a ispettore generale ruolo ad esaurimento);
- 5° corso di formazione per funzionari direttivi (da direttore di sezione a ispettore generale ruolo ad esaurimento).

Sanità:

- corsi di formazione per guardie di sanità assunte ai sensi della legge n. 174 del 1974;
- corso di formazione per impiegati di concetto e guardie di sanità in materia di igiene degli alimenti;
- corso di perfezionamento per impiegati di concetto e guardie di sanità in materia di igiene degli alimenti;
- corso di lingua inglese per il personale delle carriere di concetto e ausiliaria.

Partecipazioni statali:

- corso di formazione e di aggiornamento professionale IFAP.

Tesoro:

- corsi per il personale inquadrato nelle carriere direttive delle Ragionerie provinciali dello Stato;
- corsi per il personale della carriera direttiva amministrativa (ruolo centrale della Ragioneria generale dello Stato).

*CORSI SVOLTI PRESSO SCUOLE E ISTITUTI**Corsi di preparazione sulle tecniche organizzative applicate alla pubblica amministrazione:*

corsi presso la Scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'Università di Bologna - Amministrazioni interessate:

agricoltura - beni culturali - Corte dei conti - bilancio - finanze - lavoro - pubblica istruzione - tesoro - turismo.

Corsi di studi sugli Organismi internazionali e sulla gestione dei rapporti internazionali e all'interno del MEC:

corsi di studi presso l'Istituto Alcide De Gasperi - Amministrazioni interessate:

agricoltura - bilancio - finanze - lavoro e previdenza sociale - marina mercantile - tesoro;

corsi di studio presso il Centro studi diritto comunitario - Amministrazioni interessate:

commercio con l'estero - lavoro e previdenza sociale.

Corsi di lingue estere (inglese, francese, tedesco):

Amministrazioni interessate:

affari esteri (presso la Scuola superiore traduttori ed interpreti) - trasporti e aviazione civile (presso la « British School » e lo « Shenker Institute ») - lavori pubblici.

Corsi di aggiornamento tecnico specifico delle attività d'istituto:

Amministrazioni interessate:

agricoltura - industria (presso le Università di Padova, Bari, Roma) - trasporti (motorizzazione civile) - aviazione civile (presso ALITALIA) - interno (presso la SELENIA di Roma) - Fondazione Cini - Scuola di guerra di Civitavecchia - Gruppo Autonomo specialisti varie Armi di Piacenza - CALE Esercito italiano di Viterbo - Scuola Specialisti AM di Caserta - bilancio (presso l'Istituto G. Marconi).

*CORSI SVOLTI PRESSO LA SCUOLA SUPERIORE
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*

40°, 41° e 45° corso di formazione:

Amministrazioni interessate: varie.

42° e 46° corso di formazione:

Amministrazioni interessate: trasporti (ferrovie dello Stato).

43° corso di formazione:

Amministrazione interessata: pubblica istruzione.

44° corso di formazione:

Amministrazione interessata: lavoro e previdenza sociale.

Corso per analisti (organizzazione e metodo):

Amministrazione interessata: trasporti (ferrovie dello Stato).

*SEMINARI PER DIRIGENTI SVOLTI PRESSO
LA SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*

Sede di Roma:

9° e 11° Seminario.

Sede di Caserta:

10° Seminario.

Sede di Reggio Calabria:

8° e 13° Seminario.

Sede di Bologna:

12° Seminario.

SEMINARI

Affari esteri:

seminari di aggiornamento professionale - svolti a Berna e Colonia per operatori sociali in servizio presso i Consolati italiani sul nuovo diritto di famiglia italiano e le sue relazioni con la legislazione svizzera e tedesca.

Tesoro (Ragioneria generale dello Stato):

8° e 9° seminario di aggiornamento per funzionari dirigenti sugli aspetti giuridico-economici ed organizzazione delle moderne tecniche della pubblica amministrazione.

Difesa:

Seminario per impiegati civili della difesa.

Beni culturali:

Seminari di studio sulla conservazione e il restauro - Seminario interregionale di informazione di base sul decentramento delle pensioni.

*CORSI ORGANIZZATI DALLE AZIENDE AUTONOME**Ferrovie dello Stato:*

n. 140 corsi di istruzione professionale per il personale non direttivo;

61° corso di formazione per ispettori ingegneri presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione;

n. 2 corsi di istruzione programmata sugli argomenti « Cos'è la ferrovia » (di natura informativa) e « Il regolamento segnali » (di natura professionale);

n. 1 corso di lingue straniere (inglese, francese, tedesco) per funzionari della carriera direttiva;

corsi di « organizzazione ferroviaria » e « impianti ferroviari » per studenti del 5° anno di ingegneria — presso le Università di Torino, Trieste, Bologna, Roma, Napoli, Bari e Palermo, previsti dal bando di concorso a complessivi 120 posti per l'ammissione alla Scuola professionale ferroviaria;

n. 69 corsi di informazione, aggiornamento, perfezionamento e specializzazione per materie tecniche, sperimentazioni e analisi — osservatori radar — costruzioni — medicina e igiene — eccetera.

Corsi svolti all'estero:

n. 4 funzionari dell'Azienda hanno partecipato ai seguenti corsi:

XV corso di informazione sull'attività ferroviaria internazionale (Parigi);

XV corso di perfezionamento per funzionari delle Ferrovie europee (Bruges);

corso di formazione alla gestione (Louvres).

Poste e telecomunicazioni:

corsi per dirigenti sui problemi dell'informatica (Roma, Milano, Varese);

n. 94 corsi a livello centrale (lingue straniere e servizio tradizionale);

n. 277 corsi a livello periferico (amministrazione e contabilità);
corsi ULA;

servizi telegrafici e radioelettrici.

Corsi svolti all'estero:

corsi di aggiornamento per tecnici (Londra, Monaco, Parigi).

Telefoni di Stato:

corso di specializzazione in telecomunicazioni;

corso di qualificazione per dirigenti e assistenti di commutazione.

Monopoli di Stato:

corso di lingue estere organizzato dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione;

7° corso di informatica di base organizzato dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione;

corso per funzionari della carriera amministrativa;

corsi di scienze amministrative, organizzato dalla Sezione di Roma della Scuola di perfezionamento in scienze amministrative Università di Bologna.

Nelle tavole che seguono vengono riportati i dati relativi ai corsi di formazione e di aggiornamento svolti nell'anno 1977 nella Amministrazione di appartenenza dei partecipanti, presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione e presso altre Scuole.

Complessivamente i partecipanti ai corsi sono stati circa 65 mila, la maggior parte dei quali (62 mila circa) relativi a corsi svolti presso l'Amministrazione di appartenenza.

In rapporto al complessivo dei dipendenti delle Amministrazioni interessate, essi rappresentano circa il 10 per cento. Se però il rapporto viene effettuato per gruppi di amministrazioni, risulta che presso i Ministeri è stato interessato ai corsi poco più del 2 per cento del personale, mentre la percentuale di partecipazione è più alta della media presso le Aziende. Particolarmente alta risulta presso le Ferrovie dello Stato, dove si registra una percentuale di circa il 25 per cento del complesso.

Per un gruppo di Ministeri (12), per le ferrovie e le poste è possibile evidenziare la spesa sostenuta per i corsi di qualificazione svolti nell'anno.

Risulta che si sono spesi circa 3 miliardi di lire, dei quali 1,8 per spese allievi, 0,3 per docenti e 0,9 miliardi per spese di funzionamento.

In base ai dati relativi ad alcune Amministrazioni risulta un costo medio unitario per partecipante di circa 108 mila lire. I costi medi più alti sono stati registrati per il Ministero della pubblica istruzione (830 mila lire circa), per il Ministero dell'interno (450 mila lire circa) e per le partecipazioni statali (336 mila lire). Il costo medio per ogni partecipante delle poste e telecomunicazioni è risultato pari a lire 104 mila (1) (vedasi tavv. 1, 2, 3).

Accanto alle attività svolte nelle Amministrazioni e nelle scuole di cui alle precedenti tavole, va ricordata quella svolta dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, che opera istituzionalmente nel campo della formazione e aggiornamento professionale del personale dipendente statale.

Nel 1977, presso la Scuola superiore si sono svolti otto corsi di formazione a cui hanno partecipato più di 400 allievi (consiglieri di prima nomina), con una spesa complessiva di poco superiore a 73 milioni di lire ed un costo medio per partecipante pari a lire 175.700 (v. tav. 4).

(1) Sembra opportuno chiarire che la diversa incidenza di spesa *pro capite* tra le varie Amministrazioni si può spiegare, oltre che con la non omogeneità dei dati forniti, anche con il maggiore costo sostenuto per liquidazioni del trattamento di missione da parte di quelle Amministrazioni con maggiori contingenti di partecipanti affluiti dagli uffici periferici.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 1.

NUMERO DEI PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE
E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE NEL 1977

AMMINISTRAZIONE	Presso l'Amministrazione	Presso altre scuole	Totale partecipanti
Corte dei conti	—	24	24
Affari esteri	223	200	423
Agricoltura e foreste	22	61	83
Bilancio	—	8	8
Beni culturali	2.768	10	2.778
Commercio estero	—	1	1
Difesa	575	40	615
Finanze	1.359	23	1.382
Grazia e giustizia	120	—	120
Industria	—	10	10
Interno	682	81	763
Lavoro	160	42	202
Marina mercantile	—	2	2
Partecipazioni statali	25	—	25
Pubblica istruzione	152	—	152
Tesoro	213	41	254
Trasporti	—	154	154
Turismo	—	6	6
Totale ministeri	6.299	703	7.002
Ferrovie dello Stato	48.727	333	49.060
Monopoli	—	14	14
Poste	7.309	46	7.355
Totale aziende	56.036	393	56.429
Totale generale	62.335	1.096	63.431

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 2.

CORSI DI QUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE - SPESE PER CORSI SVOLTI PRESSO LE AMMINISTRAZIONI NEL 1977

(Migliaia di lire)

MINISTERI	Spese per allievi	Spese per docenti	Spese di funzionamento	Spesa complessiva
Affari esteri	12.000	45.805	—	57.805
Beni culturali	10.936	1.327	—	12.263
Difesa	33.116	6.000	29.000	68.116
Finanze	27.541	—	—	27.541
Interno	160.649	75.151	69.142	304.942
Lavoro e previdenza sociale .	8.966	10.364	6.591	25.921
Lavori pubblici	29.678	—	—	29.678
Marina mercantile	—	2.804	—	2.804
Partecipazioni statali	8.400	—	—	8.400
Pubblica istruzione	121.421	343	4.226	125.990
Tesoro	59.597	—	—	59.597
Trasporti	35.923	—	—	35.923
Totale ministeri	508.227	141.794	108.959	758.980
Ferrovie dello Stato	756.040	198.652	456.548	1.411.240
Poste	546.659	—	215.751	762.410
Totale aziende	1.302.699	198.652	672.299	2.173.650
Totale generale	1.810.926	340.446	781.258	2.932.630

TAVOLA N. 3.

CORSI DI QUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
DEL PERSONALE SVOLTI PRESSO LE AMMINISTRAZIONI
COSTO PER ALLIEVO (LIRE) — ANNO 1977

MINISTERI	Spesa complessiva	Numero allievi	Costo unitario
Affari esteri	57.805.000	223	259.215
Beni culturali	12.263.000	2.768	4.430
Difesa	68.116.000	575	118.463
Finanze	27.541.000	1.359	20.266
Interno	304.942.000	682	447.129
Lavoro e previdenza sociale	25.921.000	160	162.006
Partecipazioni statali	8.400.000	25	336.000
Pubblica istruzione	125.990.000	152	828.882
Tesoro	59.597.000	213	279.798
Poste	762.410.000	7.309	104.311
Totale	1.452.985.000	13.466	107.900

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 4.

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE SVOLTI PRESSO
LA SCUOLA SUPERIORE P. A. — ANNO 1977

CORSO	Numero allievi	Amministrazioni interessate	Durata	Spesa (Lire) (1)	Costo medio unitario (Lire)
40° corso di formazione . . .	53	varie	mesi 3	8.613.305	162.515
41° c.s.	94	varie	mesi 6	25.516.106	271.447
42° c.s.	44	Trasporti (FF. SS.)	mesi 6	8.366.700	190.152
43° c.s.	55	Pubblica I.	mesi 3	8.820.310	160.369
44° c.s.	21	Lavoro e P.S.	mesi 3	1.955.719	93.129
45° c.s.	68	varie	mesi 6	14.746.960	216.867
46° c.s.	61	Trasporti (FF. SS.)	mesi 3	4.222.900	69.228
Corso per analisti (metodo e organizzazione)	21	varie	mesi 3	1.024.755	48.797
Totale	417			73.266.755	175.700

(1) Le somme indicate comprendono:

- a) compensi ai docenti, assistenti e al personale della Scuola superiore svolgente funzioni di ausilio didattico;
- b) indennità e rimborso spese trasporto per missioni.

TAVOLA 4-bis.

SEMINARI PER DIRIGENTI ORGANIZZATI DALLA SCUOLA SUPERIORE DELLA
P. A. — ANNO 1977

Numero seminari	Numero complessivo partecipanti	Durata singoli corsi (giorni)	Totale giorni seminario	Spesa complessiva	Costo medio per seminario	Costo medio per partecipante
6	117	13	78	5.960.000	99.333	50.940

CAPITOLO IV

L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1 — La utilizzazione della informatica da parte delle Amministrazioni statali ha mantenuto, anche nell'anno 1977, le dimensioni e le caratteristiche già rilevate per il biennio precedente (vedi tabella n. 1). E non avrebbe potuto essere altrimenti dati i tempi mediolunghi necessari per il recepimento di innovazioni tecnologiche e per la modifica della struttura di un sistema informativo. Donde la opportunità di rinviare l'analisi dell'area coperta dalle tecnologie dell'informatica allo scadere del 1979.

Per il 1977 ci si limita a rilevare che non si è verificato quel concorso di circostanze che condizionano lo sfruttamento completo di tecnologie di avanguardia: e cioè il coesistere di un disegno generale di utilizzazione della elaborazione elettronica dei dati e di una metodologia unitaria sul piano applicativo. Tali condizioni non possono individuarsi nell'ambito ristretto di applicazioni ripetitive, che, ancorché diffuse, non incidono profondamente né sulle procedure amministrative, né sulle strutture che tali procedure applicano.

Risulta sufficientemente generalizzata, almeno presso gli addetti al settore, la opinione che occorran interventi sia per la normalizzazione ed il coordinamento delle informazioni e sia per una programmazione che tenda a risolvere — sul piano strategico delle decisioni di Governo — le disfunzioni che ostacolano l'azione amministrativa con conseguente rimozione di impacci e di rigidità sia del sistema amministrativo, che della attuale organizzazione del lavoro.

Tali convincimenti, però, faticano a farsi strada sul piano operativo. Difatti, per i tempi differenziati di adozione delle tecnologie della informatica da parte delle singole Amministrazioni — spesso, anche, nell'ambito di un medesimo Ministero — i sistemi informativi già in funzione, per essere spesso già a regime, finiscono con l'approfondire ulteriormente i solchi esistenti con i sistemi in corso di avvio.

Il mancato coordinamento difatti porta a risolvere, in modo difforme, problemi identici e, quel che è più grave, secondo prospettive non univoche.

2 — In presenza di tale situazione e per venire incontro alle reiterate richieste rivolte alla Amministrazione dagli addetti del settore e dagli esperti di informatica, l'Ufficio dell'organizzazione della pubblica amministrazione ha avviato nel 1977, non senza difficoltà, un approccio alla normalizzazione di alcuni tipi di documenti di base, comuni a tutte le Amministrazioni, al fine di coordinare i dati e consentire la elaborazione comune per conseguire documenti generali di gestione.

Si è potuta così acquisire una precisa conoscenza di quanto operato nella gestione del personale dei singoli Ministeri, che ha consentito, sul piano amministrativo e sul piano tecnico, di redigere uno schema comune da utilizzare per la registrazione dei dati anagrafici, amministrativi e personali degli impiegati dello Stato.

Si tratta del primo atto di un processo generalizzato di coordinamento dei dati e di procedure, in vista, od in presenza, del ricorso alle tecnologie dell'informatica.

3 — Tra le segnalazioni più pressanti formulate dalle Amministrazioni risulta quella relativa ad una più adeguata sistemazione del personale addetto ai centri di elaborazione dati, sia sotto il profilo statutale, che retributivo. In alcuni casi si sottolinea lo stato di disagio del personale statale addetto ai Centri sia nei confronti del personale distaccato dalle industrie per la gestione degli impianti che nei confronti di quello di Società di servizi.

Si ritiene, però, che la soluzione di tali situazioni non possa consistere solo in interventi di carattere retributivo, ma debba investire la complessa problematica dei livelli di professionalità del personale statale. Il previsto nuovo ordinamento del personale sembra offrire qualche aiuto, in fase transitoria, ad una normalizzazione del settore: nel senso di giungere, tra l'altro, ad unificare la denominazione delle qualifiche professionali che attualmente sono molto differenziate anche quando si tratti di mansioni identiche. Una volta a regime, il nuovo ordinamento del personale dovrebbe consentire, unitamente ad una nuova organizzazione del lavoro ed alla individuazione di una graduatoria tra le diverse professionalità, di dare stabile assetto al settore.

Connesso al problema precedente è quello dell'addestramento e della specializzazione del personale addetto ai Centri. Oggi in qualche misura, sul piano informativo - e limitatamente al personale direttivo - provvede la Scuola superiore della pubblica amministrazione; ma è indubbio che corsi di preparazione più specialistici dovranno essere previsti per il personale di tutte le qualifiche e quindi, come richiesto, dovranno essere stanziati corrispondentemente idonei finanziamenti.

Sia i corsi professionali di vario livello che l'impiego dello stesso personale dovranno essere considerati in un quadro unitario tenendo conto non solo delle prospettive di utilizzazione della informatica nella pubblica amministrazione, ma anche dello sviluppo delle iniziative esistenti e dei collegamenti informatici di carattere internazionale cui il nostro Paese è tenuto sulla base di precisi accordi.

4 — La struttura dei centri elaborazione dati e la articolazione delle reti di terminali costituiscono, in genere, ancora una organizzazione di tipo centralizzato che, entro certe dimensioni, è governabile.

Ma l'orientamento non può non essere rappresentato dalla tendenza a decentralizzare la gestione dei dati a livello di territorio e, nell'interno degli uffici, a livello di funzionario responsabile, autonomo rispetto al personale addetto ai sistemi informativi. Si tratta di una riflessione non solo metodologica, che non può non investire tutta l'Amministrazione.

TABELLE

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA RIASSUNTIVA DELLA SITUAZIONE DEGLI ELABORATORI E DEI TERMINA

ELABORATORI							
AMMINISTRAZIONE	Data installaz.	Modello	K/Mc	Linguaggio usato	Dislocazione	N.	Costo annuo
Min. Affari esteri	1977	IBM/125	198	Assembler	—	1	103.248.000
	1977	IBM/125	256	Cobol	—	1	
						2	
Min. agricoltura e foreste	1974	Honeywell G 120	64	Cobol/APS Tab/Fortran	—	1	96.000.000
Min. della difesa	1973-74	IBM 370/145	896	Cobol/Assem	CELD AER. ES. Marina	3	2.345.000.000
	1977	Univac 9200	16	Fortran/PLI		1	
						4	
Min. delle finanze:							
Direz. Gen. Guardia Fin.	1974	HISI H 2050	256	Cobol/APS	Roma	1	220.000.000
Direz. Gen. Guardia Fin.	1974	HISI 58	4.8b	Assembler	Roma	1	
Direz. Gen. Guardia Fin.	1977	HISI H 316	28		Roma	1	
Direz. generale Catasto	1977	IBM 370/148	2000		Centro elettr. Roma EUR	1	914.914.374
Direz. generale Dogane	1973-76	Honeywell G/20	64×9		varie località	9	1.089.879.000
Direz. gen. Organizzazione SS. TT.	1974-77	IBM 370/168	4+4		Roma, piazza Marconi	2	732.000.000
Direz. gen. Tasse e II. II.	1974	IBM 3168	4 mega		Roma	1	2.956.793.374
						16	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 1.

LI INSTALLATI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AGGIORNATA AL 1977

TERMINALI				ADDETTI			
Data installaz.	Industria produttrice	N.	Costo annuo	Al Centro	Agli impianti periferici	Totale	Collaboratori esterni
1977	IBM	8	12.894.720	26	30	56	—
—	—	—	compreso nel canone dell'elab.	10	—	10	—
1977	IBM/Olivetti Hisi	62	—	183	—	183	—
1977	Olivetti	28	69.982.545	114	104	218	—
1977	—	213	—	124	44	168	3
1977	Olivetti	401	acquistati	69	21	90	—
1977	—	1068	—	80	—	80	237
		1710	69.982.545	387	169	556	240

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ELABORATORI							
AMMINISTRAZIONE	Data installaz.	Modello	K/Mc	Linguaggio usato	Dislocazione	N.	Costo annuo
Min. Grazia e giustizia:							
Direz. gen. affari penali	1975	Honeywell H 2060	512	Cobol	Roma	1	2.576.717.975 (cap. 1598)
Direz. gen. affari penali	1977	Honeywell H 2060	384	Fortran	Milano	1	
D. G. Organizzazione giudiziaria	1974	Univac 9300	8	Assembler	presso il Ministero	1	
D. G. prevenzione e pena	1977	IBM 370/138	1024	—	via Giulia, 52, Roma	1	
Corte di cassazione	1973	Univac 1106	262	Assembler	Palazzo di Giustizia	2	1.002.000.000
						6	3.578.717.975
Min. Industria e commercio							
	1977	IBM 370/115	256	Cobol/Fortran Assembler	Ministero industria	1	86.423.400
Min. dell'interno:							
Servizio elettorale	1977	Siemens 4004	262+262	Assembler	Ufficio Servizio elettor.	2	410.932.368
Pubblica sicurezza	1977	IBM 5910	320	Cobol	Centro Pubblica Sic.	2	3.200.000
	1977	IBM 370/158	1024×2	Cobol	»	2	1.400.000.000
	1977	IBM 3750	64	Cobol	»	1	—
A.A.I.I.	1977	HISI G 120	32	Cobol/TAB	presso l'Ufficio	1	17.342.000
						8	1.831.474.368

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA 1.

TERMINALI				ADDETTI			
Data installaz.	Industria produttrice	N.	Costo annuo	Al Centro	Agli impianti periferici	Totale	Collaboratori esterni
1977	Olivetti	28	—	40	7	47	4
		—	—	—	—	—	—
1977	Olivetti	3	—	—	—	—	—
1977	Olivetti	117	acquistati	50	140	190	1
1977	Olivetti	220	acquistati	90	—	90	—
		368		180	147	327	5
—	—	—	compreso nel canone dell'elab.	2	—	2	1
1977	Olivetti	155	acquistati	105	285	390	—
1977	Olivetti	990	acquistati	129	980	1.109	5
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
1977	HISI	2	3.500.000	12	1	13	—
		1.147	3.500.000	246	1.266	1.512	5

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ELABORATORI							
AMMINISTRAZIONE	Data installaz.	Modello	K/Mc	Linguaggio usato	Dislocazione	N.	Costo annuo
Min. lavoro e prev. sociale	1977	Siemens 4004	256	Assembler	Roma	1	132.000.000
	1977	Siemens 7730	256	Anscobol	Roma	1	210.000.000
	1977	Olivetti P 652	3492	Fortran	Capoluoghi provincia	97	—
						99	342.000.000
Min. Marina mercantile	1977	IBM 138	512	—	—	1	111.465.600
	1977	IBM 370/145	1024	Assembler e PL/1	B.P. - Roma	1	19.613.776
Min. poste e telecom.	1977	IBM 370/168	2048		S.I.G.A. - Roma	1	872.987.136
	1977	IBM 370/125	1528		CCPP - To- rino, Roma	4	421.532.160
	1977	IBM 370/115	764		CCPP - Bo- logna, Mi- lano	2	117.108.558
	1977	IBM 370/135	288		CCPP - Ve- nezia, Na- poli	2	244.226.304
	1977	IBM 370/138	1024		CCPP - Bari, Ancona	2	252.645.120
					12	1.928.113.054	
Min. pubblica istruz.	1977	IBM 3158	1.5Kb	Cobol	Monte Por- zio Catone	1	49.300.000
	1974	Honeywell GE/120	64Kb		viale Traste- vere	1	150.000.000
					2	199.300.000	
Min. della sanità	1977	IBM 370/125	192	Assembler e	in Sede	1	149.000.000
	1977	IBM 370/145	512	Cobol	INAM	1	75.363.065
					2	224.363.065	

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ELABORATORI							
AMMINISTRAZIONE	Data installaz.	Modello	K/Mc	Linguaggio usato	Dislocazione	N.	Costo annuo
Min del tesoro:							
Direz. gen. Tesoro .	1970	Univac 90/70	198	Assembler	Roma - DGT	1	} 1.290.160.956
Direz. gen. Tesoro .	1970	Univac 90/70	198	Cobol/I/1	Bologna - DGT	1	
Direz. gen. Tesoro .	1972	Univac 1106	262	Fortran	Roma - DGT	1	
Direz. gen. Tesoro .	1970	Univac 9300	32		Napoli-DGT	1	95.774.280
Direz. gen. Tesoro .	1969	Lettor Otico	16		Roma - DGT	1	86.275.560
Cassa depositi e prestiti	1977	IBM 145	2000		c/o Cassa depositi e pr.	2	536.198.888
Istituti di previdenza	1977	Univac 90/60	327		c/o Istituti di prev.	2	497.989.200
Provveditorato gen. Stato	1977	Honeywell 66/20	96		c/o Prov. gen. Stato	1	96.360.000
Provveditorato gen. Stato	1977	General Elect G105	4		c/o Prov. gen. Stato	1	7.089.000
Direz. gen. pensioni di guerra	1974	Univac 9200/11	16		c/o Direzione gener. Pensioni di guerra	1	38.635.056
Ragioneria generale Stato	1977	IBM 3168/K00	2048		ITALSIEL (Corte dei conti)	[2]	1.943.996.000
						12	4.592.568.940

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA 1.

TERMINALI				ADDETTI			
Data installaz.	Industria produttrice	N.	Costo annuo	Al Centro	Agli impianti periferici	Totale	Collaboratori esterni
1977	Univac	1	2.147.000	239	85	324	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
1977	IBM	50	74.939.040	75	—	75	3
1977	Sperry Rand	5	15.190.800	52	8	60	33
—	—	—	—	21	—	21	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	24	—	24	—
1977	Olivetti	596	1.076.860.000	57	472	529	162
		<u>652</u>	<u>1.169.136.840</u>	<u>468</u>	<u>565</u>	<u>1.033</u>	<u>188</u>

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ELABORATORI							
AMMINISTRAZIONE	Data installaz.	Modello	K/Mc	Linguaggio usato	Dislocazione	N.	Costo annuo
Min. trasporti:	1976	Honeywell 66/40	512	Cobol	via Baccini - Roma	1	1.151.229.000
M.C.T.C.	1976	Honeywell SET	8192 bytes	Fortran	Napoli	1	21.168.000
	1976	Honeywell SET	8192 bytes	PL/1	Milano	1	21.168.000
	1977	Honeywell SET	8192 bytes		Torino	1	21.168.000
						4	1.214.733.000
Corte dei conti . . .	1977	[IBM 370/168]	2000	—	ITALSEL (RGS)	[1]	1.316.940.
Monopoli di Stato .	1977	IBM 370/135	512	Assembler	Direzione generale	1	1.007.523.462
	1977	IBM 370/138	512	Cobol/RPG	Direzione generale	1	
	1977	IBM 32	24	Fortran	Manifattura tabacchi	11	
	1974	IBM 3/6 B02	8		Manifattura tabacchi	10	
					23		
A.N.A.S.	1977	Honeywell H66	128	Cobol	Direzione generale	1	226.000.
Servizi telefonici di Stato (ASST) . . .	1973	IBM 5010/S7	64	Cobol/PLI	viale Europa - Roma	1	60.000.
	1974	IBM 370/158	2000	Assembler	viale Europa - Roma	1	2.000.000.
	1975	IBM 370/158	2000	Fortran	viale Europa - Roma	1	
	1976	HP/3000	512		Pomezia	1	acquistato
	1976	Honeywell 716	40		Roma, Milano, Venezia, Bologna, Napoli, Cagliari, Palermo	10	acquistati

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ELABORATORI							
AMMINISTRAZIONE	Data installaz.	Modello	K/Mc	Linguaggio usato	Dislocazione	N.	Costo annuo
<i>Segue: ASST</i>							
	1976	Honeywell/ Pack	64		viale Europa - Roma	1	acquistato
	1977	Honeywell/ Pack	512		piazza Car- dusio - Mi- lano	1	acquistato
						16	2.060.000.000
		Siemens 4004		Assembler	Roma, Fi- renze, Bo- logna, To- rino e al- tre loca- lità	29	8.216.000.000
Azienda autonoma fer- rovie dello Stato .	1973/77	Univac 1106		Cobol/PL/1	—	—	—
		Univac 418/14		Fortran/IDS	—	—	—
		HISI/Ge- HISI/H	varie	COS/MDL	—	—	—
		IBM 370/145			—	—	—
		IBM 370/155			—	—	—
Totali generali . . .						239	32.436.574.238

Totale complessivo della spesa L. 32.436.574.238 + L. 2.116.301.886 = L. 34.552.876.124.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA 1.

TERMINALI				ADDETTI			
Data installaz.	Industria produttrice	N.	Costo annuo	Al Centro	Agli impianti periferici	Totale	Collaboratori esterni
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
1977	Siemens	220	compreso nel canone dell'elaboratore	363	59	422	—
1977	Olivetti	458	—	—	—	—	—
		678					
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
		4.315	2.116.301.886	2.254	3.267	5.521	502

CAPITOLO V

GESTIONE DEL BILANCIO

Dal Rendiconto generale dello Stato, esercizio finanziario 1977, risulta una spesa complessiva di oltre 68 mila miliardi, di cui 59,5 mila a carico delle amministrazioni ministeriali e 8,5 mila - pari al 13 per cento circa - relativi alle Aziende autonome (ANAS, ASST, FF.SS., Monopoli, PP.TT.).

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziate le distribuzioni assolute e percentuali fra spese di competenza e spese residui.

Questi ultimi rappresentano il 18 per cento del totale delle spese, mentre raggiungono il 25 per cento se riferiti alle aziende.

Inoltre risulta che le spese correnti rappresentano l'80 per cento a fronte del rimanente 20 per cento delle spese in conto capitale.

Delle spese correnti l'85 per cento è relativo al 1977, mentre il 15 per cento è rappresentato da residui di anni precedenti; di quelle in conto capitale, le spese di competenza sono pari al 69 per cento contro il 31 per cento da residui.

Il che conferma quanto già detto in altra parte di questa relazione in ordine alla vischiosità delle procedure e della capacità di spesa dei funzionari, elementi questi che contribuiscono in modo rilevante al formarsi dei residui passivi, fenomeno sufficientemente indicativo della crisi di funzionamento della pubblica amministrazione.

Viene anche presentata la disaggregazione delle spese complessive per amministrazione con la relativa distribuzione percentuale.

Si evidenzia così il peso che ciascuna delle amministrazioni ha nella formazione del complesso spese. Risulta che il tesoro assorbe il 41 per cento del totale spese. Seguono, in ordine decrescente, la pubblica istruzione, le finanze, la sanità, il lavoro e la difesa. Fra le aziende, le ferrovie stanno al primo posto, con il 5,8 per cento della spesa, seguite dalle poste.

Una evidenza di rilievo, emerge dalla tavola 4, dove vengono esposti i dati assoluti delle spese per acquisto di beni-servizi e per personale ed in percentuale sul complesso spese distribuite per amministrazione. Nel complesso l'acquisto di beni e servizi rappresenta il 5 per cento per le Amministrazioni ministeriali a fronte del 20 per cento circa per le aziende.

I valori percentuali più alti si registrano per i Ministeri della difesa, dei beni culturali, grazia e giustizia, ecc. e per i monopoli, le ferrovie, le poste, per quanto riguarda le Aziende.

Le incidenze delle spese per il personale sono pari al 17 per cento circa per il complesso dei Ministeri e al 31 per cento per le aziende. Se riferite ai singoli Ministeri le percentuali più alte si registrano per la pubblica istruzione, grazia e giustizia, difesa. Nelle Aziende la percentuale più alta si registra nelle poste seguita da quella delle ferrovie.

L'incidenza percentuale sul complesso della spesa è rispettivamente per acquisto di beni e servizi e per personale del 7 per cento e 19 per cento circa.

Vengono anche esposte le retribuzioni medie annue per dipendente di amministrazioni statali (tab. 6).

La retribuzione media risulta pari a poco più di 6 milioni annui comprensiva di tutte le voci e della indennità integrativa speciale, che per il 1977 è stata pari, mediamente, a lire 1.474.000.

Al riguardo è da osservare che, a parte la retribuzione media fatta registrare dal Ministero degli esteri (per il quale concorrono le particolari spese di residenza e di rappresentanza, tra l'altro connesse alla specifica composizione del suo personale con spiccata concentrazione verso l'alto), il livello retributivo è quasi uniforme in tutte le Amministrazioni statali (comprese le Aziende).

I divari che si registrano fra le varie amministrazioni ministeriali, anche se di modeste entità, sono essenzialmente dovuti alla diversa composizione per categorie e qualifiche del personale oltre che alla maggiore incidenza di alcune voci retributive (straordinario, incentivi, ecc.).

Nell'ambito delle Aziende a prevalenza di addetti appartenenti alla categoria dell'esercizio, la sensibile differenza fra alcune di esse è invece da attribuire per lo più ai livelli di base che differiscono, a volte, anche di molto.

Così, ad esempio, la retribuzione media della Azienda dei telefoni di Stato è pari a lire 7.226.000, che è quella più alta di tutte le Amministrazioni, mentre quella dell'ANAS è di 5.186.000 lire, che è la più bassa in senso assoluto.

TABELLA N. 1.

**SPESE RISULTANTI DAL BILANCIO DELLO STATO - ANNO 1977
GESTIONE DI CASSA**

(milioni di lire)

SPESE	COMPETENZE		RESIDUI		TOTALE	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<i>Correnti:</i>						
a) Ministeri	40.631.056	60	6.919.387	10	47.550.443	70
b) Aziende	5.746.405	8	906.023	2	6.652.428	10
Totale	46.377.461	68	7.825.410	12	54.202.871	80
<i>Conto capitale:</i>						
a) Ministeri	8.974.337	13	3.036.113	4	12.010.450	17
b) Aziende	659.423	1	1.222.999	2	1.882.422	3
Totale	9.633.760	14	4.259.112	6	13.892.872	20
<i>In complesso:</i>						
a) Ministeri	49.605.393	73	9.955.500	14	59.560.893	87
b) Aziende	6.405.828	9	2.129.022	4	8.534.850	13
Totale	56.011.221	82	12.084.522	18	68.095.743	100

TABELLA N. 2.

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE SPESE COMPLESSIVE PER VOCE
GESTIONE DI CASSA - ANNO 1977**

S P E S E	Competenze	Residui	Totale
<i>Correnti:</i>			
a) Ministeri	60	10	70
b) Aziende	8	2	10
Totale	68	12	80
<i>In conto capitale:</i>			
a) Ministeri	13	4	17
b) Aziende	1	2	3
Totale	14	6	20
<i>In complesso:</i>			
a) Ministeri	73	14	87
b) Aziende	9	4	13
Totale	82	18	100

TABELLA N. 2.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE SPESE TRA COMPETENZE E RESIDUI
ANNO 1977

S P E S E	Competenze	Residui	Totale
<i>Correnti:</i>			
a) Ministeri	85	15	100
b) Aziende	86	14	100
Totale	85	15	100
<i>In conto capitale:</i>			
a) Ministeri	75	25	100
b) Aziende	35	65	100
Totale	69	31	100
<i>In complesso:</i>			
a) Ministeri	83	17	100
b) Aziende	75	25	100
Totale	82	18	100

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 3.

BILANCIO DELLE AMMINISTRAZIONI — SPESE — GESTIONE DI CASSA — ANNO 1977

(Miliardi di lire)

AMMINISTRAZIONI	SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			TOTALE DELLE SPESE			Distribuzione % del totale delle spese
	Comp.	Residui	Totale	Comp.	Residui	Totale	Comp.	Residui	Totale	
Esteri	225	34	259	40	5	45	265	39	304	0,4
Agricoltura	109	53	162	344	391	735	453	444	897	1,3
Beni culturali	101	24	125	—	2	2	101	26	127	0,2
Bilancio	5	1	6	811	—	811	816	1	817	1,2
Commercio estero	47	3	50	—	1	1	47	4	51	0,1
Difesa	2.863	800	3.663	4	19	23	2.867	819	3.686	5,4
Finanze	5.260	515	5.775	1	5	6	5.261	520	5.781	8,5
Grazia e giustizia	403	64	467	—	4	4	403	68	471	0,7
Industria	17	4	21	229	67	296	246	71	317	0,5
Interno	1.094	210	1.304	4	3	7	1.098	213	1.311	1,9

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 3.

AMMINISTRAZIONI	SPESE CORRENTI				SPESE IN CONTO CAPITALE				TOTALE DELLE SPESE				Distribuzione % del totale delle spese
	Comp.	Residui	Totale		Comp.	Residui	Totale		Comp.	Residui	Totale		
Lavori pubblici	51	25	76		232	590	823		284	615	899		1,3
Lavoro	3.570	64	3.634		20	5	25		3.590	69	3.659		5,4
Marina mercantile	348	22	370		24	45	69		372	67	439		0,6
Partecipazioni statali	1	—	1		873	2	875		874	2	876		1,3
Pubblica istruzione	6.283	442	6.725		33	75	108		6.316	517	6.833		10,0
Sanità	4.553	105	4.658		—	1	1		4.553	106	4.659		6,8
Tesoro	15.294	4.459	19.753		6.330	1.730	8.060		21.624	6.189	27.813		41,0
Trasporti	313	62	375		20	62	82		333	124	457		0,7
Turismo	94	33	127		8	29	37		102	61	164		0,2
Totale	40.631	6.920	47.551		8.974	3.036	12.010		49.605	9.956	59.561		87,5

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 3.

	SPESE CORRENTI			SPESE IN CONTO CAPITALE			TOTALE DELLE SPESE			Distribuzione % del totale delle spese
	Comp.	Residui	Totale	Comp.	Residui	Totale	Comp.	Residui	Totale	
AMMINISTRAZIONI										
Monopoli	474	65	539	14	16	30	488	81	569	0,8
ANAS	228	65	293	309	349	658	537	414	951	1,4
Poste	1.567	518	2.085	33	174	207	1.600	692	2.292	3,4
Azienda di Stato servizi te- lefonici	364	203	567	77	85	162	441	288	729	1,1
Ferrovie dello Stato	3.113	55	3.168	226	599	825	3.339	654	3.993	5,8
Totale	5.746	906	6.652	659	1.223	1.882	6.405	2.129	8.534	12,5
Complesso	46.377	7.826	54.203	9.633	4.259	13.892	56.010	12.085	68.095	100,0

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 4.

ALCUNE VOCI DI SPESA DEL BILANCIO - GESTIONE DI CASSA - ANNO 1977

(Miliardi di lire)

	ACQUISTO B. E S.			SPESE PER PERSONALE			INCIDENZA % SUL TOTALE DI SPESA	
	Competenza	Residui	Totale	Competenza	Residui	Totale	Acquisto B. e S.	Spese personale
AMMINISTRAZIONI								
Esteri	32	15	47	97	8	105	15,5	34,5
Agricoltura	11	8	19	58	8	65	2,1	7,2
Beni culturali	31	11	42	54	5	59	33,1	46,5
Bilancio	2	—	2	..	0,2
Commercio estero	3	—	3	..	5,9
Difesa	982	721	1703	1676	68	1744	46,2	47,3
Finanze	88	35	123	663	34	698	2,1	12,1
Grazia e giustizia	110	21	131	276	35	311	27,8	66,0
Industria	2	1	3	9	1	10	0,9	3,2
Interno	98	47	145	682	30	712	11,1	54,3

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 4.

AMMINISTRAZIONI	ACQUISTO B. E S.				SPESE PER PERSONALE				INCIDENZA % SUL TOTALE DI SPESA	
	Competenza	Residui	Totale	Totale	Competenza	Residui	Totale	Totale	Acquisto B. e S.	Spese personale
Lavori pubblici	9	17	26	39	6	45	2,9	5,0		
Lavoro e previdenza sociale	7	3	10	82	4	86	0,3	2,4		
Marina mercantile	4	4	8	10	1	11	1,8	2,5		
Partecipazioni statali	1	—	1	..	0,1		
Pubblica istruzione	154	24	178	5806	383	6189	2,6	90,6		
Sanità	133	25	158	15	1	16	3,4	0,3		
Tesoro	266	43	309	114	11	125	1,1	0,4		
Trasporti	8	5	13	27	2	29	2,8	6,3		
Turismo	1	1	2	—	2	0,6	1,2		
Totale	1935	981	2916	9616	597	10213	5,0	17,1		

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA N. 4.

AMMINISTRAZIONI	ACQUISTO B. E S.			SPESA PER PERSONALE			INCIDENZA % SUL TOTALE DI SPESA	
	Competenza	Residui	Totale	Competenza	Residui	Totale	Acquisto B. e S.	Spese personale
Monopoli	387	47	434	83	12	95	76,3	16,7
ANAS	57	33	90	54	6	60	9,5	6,3
Poste	175	114	289	979	151	1130	12,6	49,3
Azienda di Stato servizi telefonici	23	15	38	83	14	97	5,2	13,3
Ferrovie dello Stato	795	48	843	1268	—	1268	21,1	31,8
Totale	1437	257	1694	2467	183	2650	19,9	30,9
Complesso	3372	1238	4610	12083	780	12863	6,8	18,9

TABELLA N. 5.

RETRIBUZIONE LORDA MEDIA ANNUA (a)
1977 (Lire)

Personale ministeriale	6.035.197
Personale Aziende	6.028.355
Complesso del Personale	6.033.786

(a) Compresi gli oneri riflessi. La sola indennità integrativa speciale per il 1977 ammontava a lire 1.474.312.

TABELLA N. 6.

RETRIBUZIONE LORDA MEDIA ANNUA PER AMMINISTRAZIONE
PERCEPITA NEL 1977

(Migliaia di lire)

Amministrazioni	Importo della retribuzione media annua complessiva
Esteri	14.205
Agricoltura	6.075
Beni culturali	5.602
Bilancio	6.208
Commercio estero	7.114
Difesa	6.692
Finanze	6.796
Grazia e giustizia	6.953
Industria	6.072
Interno	6.604
Lavori pubblici	7.172
Lavoro	6.602
Marina mercantile	7.193
Partecipazioni statali	7.561
Pubblica istruzione	5.637
Sanità	7.074

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA 6.

Amministrazioni	Importo della retribuzione media annua complessiva
—	—
Tesoro	6.963
Trasporti	6.004
Turismo	5.709
	—
In media	6.035
	====
Monopoli	5.648
ANAS	5.186
PP.TT.	6.375
A.S.S.T.	7.226
FF.SS.	5.750
	—
In media	6.028
	====
Importo medio complessivo	6.034
	====

CAPITOLO VI

RAPPORTI CON LE REGIONI ED ALTRI ENTI

Elemento caratterizzante dell'anno 1977 è stato il varo del decreto delegato n. 616, del 24 luglio 1977, in applicazione della legge 22 luglio 1975, n. 382.

Il decreto in parola affronta in modo organico i problemi dello sviluppo economico del Paese alla luce del trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato e degli enti pubblici nazionali ed interregionali, in materia di fiere e mercati, turismo ed industria alberghiera, acque minerali e termali, cave e torbiere, artigianato, agricoltura e foreste, formazione professionale e assistenza.

La crisi economica degli anni settanta aveva sottolineato la necessità di una riforma dell'assetto istituzionale del governo dell'economia, nel senso della programmazione delle risorse, della riqualificazione dei servizi pubblici, della modificazione del modello di sviluppo a favore degli investimenti e dei consumi sociali, che rientrano, per la maggior parte, nella competenza degli Enti locali.

Le disposizioni del decreto n. 616, affrontando il problema della attività produttiva, dello sviluppo economico, dei servizi sociali e dell'assetto del territorio, rappresentano una svolta decisiva in tale direzione.

Nel settore delle attività produttive il decreto del Presidente della Repubblica n. 616, produce una significativa estensione degli ambiti della competenza regionale e locale.

L'estensione delle competenze regionali è particolarmente evidente in materia di turismo, cave e torbiere, agricoltura e foreste; le estensioni delle competenze locali emergono in modo assai significativo dalle disposizioni in materia di attività commerciali, pubblici esercizi, attività ricreative e sportive, artigianato.

Va sottolineata inoltre la portata rivoluzionaria dei principi contenuti nell'articolo 11 del decreto n. 616, per quanto concerne la determinazione del ruolo delle Regioni e degli enti locali e la disciplina dei loro rapporti con gli organi centrali dello Stato nel campo della partecipazione corresponsabile e della programmazione.

Si afferma cioè la intima connessione esistente tra espansione delle autonomie e programmazione democratica; e si sancisce l'ado-

zione del metodo della programmazione nell'attività di tutta l'organizzazione dei pubblici poteri, a ogni livello, identificando nella programmazione lo strumento fondamentale di coordinamento e di raccordo tra i diversi livelli di Governo centrale e locale.

A) RAPPORTI CON GLI ENTI.

Dalle relazioni presentate dalle singole Amministrazioni si rileva in generale che i rapporti con le Regioni e gli altri Enti sono stati improntati a collaborazione, particolarmente in ordine a quei problemi che gli enti sentivano più pressanti e per i quali avevano bisogno di aiuto.

A tale proposito il Ministero dei beni culturali ed ambientali ha citato alcuni esempi significativi.

Nel settore degli archivi sono stati organizzati corsi di formazione ed aggiornamento per archivisti comunali nel Veneto e nella Toscana e per segretari comunali nel Molise con l'approvazione e collaborazione delle regioni interessate e con l'intervento di funzionari archivistici in qualità di docenti.

La soprintendenza archivistica per il Veneto ha, altresì, collaborato al corso biennale di archivistica ecclesiastica presso l'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa a Vicenza ed ha organizzato corsi per archivisti della Biennale di Venezia presso l'archivio storico dell'arte contemporanea.

La soprintendenza di Milano ha iniziato e quasi completato un piano per l'istituzione di consorzi archivistici per le comunità della Lombardia, mentre la Regione Molise, assunta l'iniziativa di istituire borse di studio per giovani laureati allo scopo di preporli alla direzione dei consorzi archivistici, ha chiesto ed ottenuto, dalla soprintendenza archivistica di Pescara, la collaborazione, sia nella redazione del programma, sia per la nomina dei docenti, prescelti fra i funzionari archivistici.

L'Ufficio centrale per i beni librari, nell'ambito della propria competenza, ha effettuato, nel corso del 1977, interventi a favore di biblioteche non statali e di quelle site in regioni a statuto speciale ed ha proseguito nell'opera di promozione culturale nei confronti della biblioteche appartenenti ad enti diversi da quelli locali.

Fecondi rapporti sono intercorsi infine con le Regioni in materia di adozione di provvedimenti di restauro di materiale librario, su espressa segnalazione regionale, nonché in materia di prestiti librari, cui sono state ammesse numerose biblioteche locali.

Il Ministero del commercio con l'estero ha esercitato una laboriosa azione di coordinamento fra le varie iniziative promozionali all'estero delle Regioni ed altri Enti, trovando piena collaborazione in questi organismi, invitati ad avanzare proposte circa le attività da realizzare.

Si è, pertanto, giunti ad intese secondo le quali le Regioni ed i Centri regionali per il commercio estero (costituiti presso le Unioni regionali delle camere di commercio, industria e agricoltura) avrebbero presentato i loro programmi annuali, che sarebbero stati confrontati con quelli del Ministero per convogliare tutte le risorse pubbliche verso l'unico fine della migliore proiezione del prodotto italiano nel mondo.

Il Ministero di grazia e giustizia rileva di aver instaurato i previsti collegamenti con le Regioni e con taluni Enti.

Particolare rilievo hanno assunto i problemi dell'assistenza ai minorenni. Benché i destinatari delle funzioni trasferite siano i Comuni, nel primo periodo di attuazione emerge l'importante ruolo delle Regioni sia per assicurare la continuità delle prestazioni (articolo 118 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616), sia per l'emanazione delle direttive di indirizzo.

Per la soluzione di naturali problemi operativi sorti in rapporto al trasferimento del personale e dei fondi dallo Stato alle Regioni, è stata istituita una apposita Commissione mista, con la partecipazione anche di rappresentanti della magistratura, dei sindacati e dell'A.N.C.I.

Infine nel settore degli Istituti di prevenzione e pena, viene segnalato che, nel quadro di un programma di ammodernamento e potenziamento delle officine, si è cercato di migliorare la produzione al fine di avviare al lavoro un maggior numero di detenuti. Ciò grazie anche al buon andamento dei corsi di addestramento professionale. Va riferita al riguardo la maggiore disponibilità dimostrata dagli organi delle Regioni a statuto ordinario, competenti in materia ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 10. È stata così possibile l'istituzione, in 51 istituti, di 128 corsi frequentati da 2.358 detenuti. Al 31 dicembre 1977 figurano complessivamente presenti ai corsi 30.397 detenuti, dei quali 11.071 lavoratori, con una percentuale del 36,42 per cento.

Inoltre, attesi gli ottimi rapporti instaurati con l'INPS, l'INAM e l'INAIL, le pratiche e la soluzione dei problemi da trattare con detti Enti, relativi alla tutela assicurativa e previdenziale dei detenuti, hanno potuto avere normale e regolare corso.

Significativi appaiono anche i rapporti con le Regioni dell'Ufficio del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

L'azione straordinaria svolta nel settore dei progetti speciali, con l'adozione del programma quinquennale 1976-80, ha comportato un costante e metodico raccordo con le amministrazioni regionali, attraverso il Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali, nonché con le altre amministrazioni interessate ai medesimi problemi.

In questo contesto è stato approvato il programma annuale per il 1977 con un impegno di risorse finanziarie pari a circa 1.656 miliardi di lire, che ha privilegiato i settori dell'acqua e dell'irrigazione.

Il 1977 è stato inoltre caratterizzato dal completamento dei programmi di competenza regionale approvati nel 1976 a norma dello articolo 6 della legge 2 maggio 1976, n. 183, con particolare impegno

per quanto attiene alla viabilità (217 miliardi) ed agli acquedotti e fognature (262 miliardi).

Per quanto concerne la definizione del programma di cui al predetto articolo 6, il Ministro per il Mezzogiorno ha provveduto, nel luglio 1977, ad impartire ulteriori direttive alla Cassa, sulla base delle proposte e delle indicazioni del Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali.

Il Ministro per le Regioni ha svolto attività di coordinamento, soprattutto a carattere normativo.

L'attività esercitata dall'Ufficio ha, tra l'altro, riguardato:

a) questioni concernenti l'esercizio della potestà legislativa da parte delle Regioni (controllo sulle leggi regionali ex articolo 127 della Costituzione; conseguenti eventuali rinvii a nuovo esame dei Consigli regionali; proposizione delle questioni di legittimità davanti alla Corte costituzionale o di merito davanti al Parlamento);

b) questioni inerenti all'esercizio da parte delle Regioni delle funzioni amministrative (indirizzo e coordinamento delle funzioni stesse; proposizione di conflitti di attribuzione davanti alla Corte costituzionale);

c) questioni riguardanti l'attuazione della delega contenuta nella legge 22 luglio 1975, n. 382, per il completamento del trasferimento delle funzioni amministrative dello Stato alle Regioni a statuto ordinario ed elaborazione dei relativi decreti delegati (decreto del Presidente della Repubblica nn. 616 e 617 del 24 luglio 1977);

d) questioni relative alla successiva applicazione dei predetti decreti delegati;

e) questioni concernenti i rapporti tra Regioni e la Comunità economica europea;

f) norme di attuazione degli statuti delle Regioni a statuto speciale per il completamento del trasferimento delle funzioni statali.

In ossequio, poi, al disposto dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, sono stati avviati studi di carattere economico e finanziario sulle attività regionali per favorire la partecipazione delle Regioni ai lavori della programmazione nazionale.

Nel quadro dei rapporti con gli organi regionali, il Ministero delle partecipazioni statali segnala di aver effettuato un'azione di selezione delle richieste di intervento pervenute, interessando gli enti di gestione in ordine a quelle più rilevanti.

Rapporti più intensi sono stati instaurati dal predetto Ministero con le regioni Sardegna, Friuli-Venezia Giulia e Basilicata.

Per l'esame delle richieste di intervento formulate dalla Regione Basilicata, si sono svolte riunioni con rappresentanti degli Enti di gestione e delle Regioni medesime. Si è ottenuta la disponibilità dell'EFIM per iniziative nei settori della zootecnia e della foresta-

zione, disponibilità che non ha potuto trovare approfondimento a causa della inesistenza di imprenditori locali disposti a prendere parte alle iniziative medesime.

Sempre nel quadro dei rapporti con gli organi regionali, rilevante è risultata presso il Ministero del turismo e dello spettacolo la Conferenza nazionale del turismo.

Con tale conferenza, incontro-dialogo tra Governo e Regioni, è stata realizzata una messa a punto di tutta la problematica riguardante il settore sul piano interno ed internazionale con la ricerca di una politica organica generale sulla scorta dell'esperienza in sede governativa e regionale.

Inoltre, nell'ambito della materia di coordinamento, sono stati espressi i prescritti pareri, sotto il profilo costituzionale, su numerosi provvedimenti legislativi emanati dalle singole regioni.

Tali provvedimenti hanno riguardato l'incentivazione turistico-alberghiera e l'assetto urbanistico del territorio, la costituzione di parchi nazionali ed il riassetto turistico subregionale.

Altre amministrazioni, tuttavia, hanno rappresentato che i rapporti con le Regioni ed altri Enti sono stati nell'anno 1977 piuttosto limitati.

Viene evidenziato ad esempio dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che i settori del Ministero, i quali normalmente intrattengono rapporti con le regioni e gli altri enti territoriali, sono quelli relativi all'energia, industria e commercio.

I rapporti in materia sono stati improntati peraltro alla massima correttezza formale, hanno però determinato sensibili squilibri nelle attività d'istituto, quali, ad esempio, i delicati problemi in ordine alla localizzazione degli impianti nucleari o i ritardi registrati nella pubblicazione del calendario fieristico nazionale.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, dal canto suo, ha evidenziato di essere tra le Amministrazioni che hanno conservato in larga parte le proprie attribuzioni.

Invero sono passate alle Regioni, sin dal 1972, solamente le funzioni svolte per l'organizzazione ed il funzionamento dei corsi di formazione professionale e dei corsi di insegnamento complementare per apprendisti. Del pari sono stati trasferiti i compiti esercitati dai tre enti pubblici di formazione professionale (INAPLI, ENALC, INIASA).

In conseguenza, i rapporti con le Regioni sono stati limitati a dette materie.

In particolare gli uffici regionali del lavoro hanno promosso tutte quelle inchieste ed iniziative necessarie per conoscere verso quali sbocchi professionali era necessario indirizzare l'attività di formazione professionale, realizzando così quell'azione di supporto alla vera e propria attività di formazione svolta dalle Regioni.

Nei rapporti con gli Enti locali, gli Uffici periferici del Ministero hanno posto la piena disponibilità delle proprie strutture, for-

nendo pareri, valutazioni tecniche, nulla-osta di competenza, dati statistici e conoscitivi del mercato di lavoro, nonché partecipando ai lavori di varie commissioni.

I contatti del Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione - con le regioni e gli altri Enti territoriali (Prefetture, Province, Comuni) sono risultati invece episodici, legati a particolari momenti e settori operativi e non intesi al coordinamento generale dei trasporti: del che sono intuitivi gli aspetti negativi.

Il Ministero di grazia e giustizia ha segnalato la continua difficoltà di rapporti con i Comuni per quanto riguarda l'edilizia penitenziaria.

A tale proposito occorre porre in evidenza una preoccupante, dilagante presa di posizione degli enti locali i quali, nei casi dove non è gradita la permanenza di istituzioni penitenziarie (e si tratta della maggior parte dei Comuni dove esistono i vecchi istituti) richiamandosi alla normativa dei rispettivi piani regolatori e programmi di edilizia, frappongono ostacoli e limiti ai possibili interventi edilizi dell'Amministrazione penitenziaria, tali da inficiare gradualmente o addirittura impedire ogni attività, sacrificando così ogni principio sancito dal nuovo ordinamento in merito alla bonifica dei locali dove si effettua la vita dei ristretti e impedendo ogni possibilità di aumentare la capienza, di realizzare opere di sicurezza e di organizzare, negli istituti penitenziari, sezioni per i detenuti ammessi al regime di semi-libertà e del lavoro esterno.

Altro ordine di rapporto occorre instaurare con i Comuni - sostiene il Ministero - promuovendo ad esempio una disposizione legislativa per la quale divenga obbligatorio inserire nei piani regolatori comunali un divieto assoluto di costruzione nel raggio di 100 metri dai muri di cinta degli stabilimenti penitenziari, al fine di evitare che la dinamica di avanzamento dei centri abitati coinvolga o renda inefficaci i motivi per cui si è proceduto alla scelta delle aree di detti insediamenti.

Il predetto Ministero ha anche rilevato, per quanto riguarda le case mandamentali, che i rapporti ed i collegamenti con i Comuni risultano spesso frammentari e poco proficui, con la conseguenza che molti problemi, in specie quelli inerenti a ristrutturazioni e restauri degli edifici mandamentali o a lavori di edilizia in genere, rimangono talvolta privi di soluzione.

I motivi di tale situazione di disagio, che si ripercuote sull'organizzazione dell'intera rete mandamentale, sono dovuti alle scarse possibilità finanziarie dei Comuni, i quali devono sostenere gravi oneri per il funzionamento delle case mandamentali.

Per ovviare a ciò e per rendere tale servizio più funzionale ed adeguato alle esigenze penitenziarie è stato predisposto uno schema di disegno di legge approvato il 4 agosto 1977 dal Consiglio dei ministri.

Tale disegno di legge prevede per i Comuni, oltre ad un contributo quale concorso alle spese di gestione generale per il servizio penitenziario da essi svolto, un contributo quale rimborso integrale delle spese per il trattamento economico del personale di custodia e, nei casi in cui i Comuni sostengano ulteriori spese per lavori edilizi eccedenti l'ordinaria amministrazione, un contributo straordinario annuo corrispondente alle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione delle opere.

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ha rilevato il difficile instaurarsi e svolgersi dei rapporti con le Regioni ed i Comuni, che ha inciso sull'efficacia e rapidità dell'azione aziendale, oltre che sulla produttività.

Per conseguire l'acceleramento ed il coordinamento dei lavori, nonché per un collegamento costante con le Regioni, l'Azienda auspica la costituzione di una apposita unità compartimentale e la partecipazione di funzionari della medesima Azienda ai lavori dei Comitati regionali per l'urbanistica ed i trasporti.

È stato anche posto come indispensabile il coordinamento dei servizi ferroviari con l'attività delle autolinee regionali. Infatti, anche in questo campo, l'Azienda, nello svolgere la sua azione, si è trovata a dover affrontare continue difficoltà.

L'Azienda ha conseguentemente rappresentato la necessità di una azione diretta ad ottenere l'emanazione di una legge-quadro che, in materia di concessioni di autolinee, disciplini in maniera univoca l'attività regionale e preveda la richiesta obbligatoria del parere dell'Azienda e, per i casi di contrasto, una sede di appello.

B) SEGNALAZIONE DI PROBLEMI DI COORDINAMENTO.

Alcune Amministrazioni hanno segnalato la necessità dell'emanazione di norme per il completamento del trasferimento di competenze alle regioni o per un'ulteriore sistemazione delle competenze tra Stato e Regioni.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha segnalato due problemi rimasti insoluti, ambedue concernenti l'organizzazione periferica dell'alimentazione.

Il primo attiene alla anomala situazione derivante dalla circostanza che sono rimasti alle dipendenze del Ministero gli Ispettorati dell'alimentazione aventi sede nelle Regioni a statuto speciale.

Il secondo problema per il quale sono sorte difficoltà ed inconvenienti sul piano attuativo, concerne il disposto dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 617, che prevede la soppressione degli Ispettorati provinciali dell'alimentazione di Trento e Bolzano, a far tempo dal 1° gennaio 1978.

In proposito è stato osservato che il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 279, concernente norme di attuazio-

ne dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di agricoltura e foreste, all'articolo 8 lettera *h*) ha stabilito che resta ferma la competenza degli organi statali in materia di alimentazione.

Il successivo articolo 10 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 279 del 1974 stabilisce la delega a favore delle province di Trento e Bolzano delle funzioni amministrative concernenti materie di competenza statale, non includendo fra queste la alimentazione.

L'Amministrazione interessata ritiene indubbio, pertanto, che detta materia resta nell'ambito delle attribuzioni dello Stato per quanto concerne le province di Trento e Bolzano, come nelle altre regioni a statuto speciale.

Il Ministero dell'interno ha rilevato che sono sorti dubbi interpretativi in ordine alle disposizioni concernenti l'espropriazione per pubblica utilità e l'occupazione temporanea in via di urgenza e le relative questioni sono state sottoposte all'esame del Comitato tecnico per l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616.

Il Ministero dei lavori pubblici ha evidenziato che gli Enti regionali non hanno tardato a manifestare il loro dissenso sui criteri adottati per la delimitazione dei bacini interregionali, segnatamente in ordine alle conseguenze della delimitazione sul piano operativo.

Anche la materia della polizia delle acque ha suscitato perplessità interpretative.

Inconvenienti erano da prevedere, sotto il profilo del coordinamento, in materia di opere per le vie navigabili, specie per quanto riguarda i bacini a carattere interregionale, dove eventuali opere programmate ed eseguite dalle Regioni per le vie navigabili potevano interferire con i programmi e le opere idrauliche di competenza dello Stato.

Inoltre, in previsione del trasferimento degli uffici del genio civile alle Regioni a statuto ordinario viene segnalato il problema della competenza in ordine alla sorveglianza delle dighe, ritenuta già di detti Uffici dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363.

Pertanto, è stata rappresentata l'urgenza di dar corso ad adeguati provvedimenti legislativi per porre fine alle controversie interpretative e meglio raccordare i rapporti tra Stato e Regioni.

Il Ministero del tesoro ha rilevato che l'attuazione dell'ordinamento regionale ha causato qualche disagio all'attività svolta dalle Intendenze di finanza in materia di danni di guerra, rendendo più difficoltosa la definizione delle pratiche di indennizzo relative a fabbricati danneggiati o distrutti per eventi bellici.

A norma dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, tra le funzioni amministrative il cui esercizio è stato delegato alle Regioni a statuto ordinario, dopo

il trasferimento alle stesse degli Uffici del genio civile, rientrano gli adempimenti relativi alla ricostruzione e riparazione dei beni distrutti o danneggiati in dipendenza degli eventi bellici.

Tale disposizione, confermata dall'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, è stata interpretata restrittivamente dai competenti uffici regionali, che si sono dichiarati incompetenti ad eseguire le valutazioni dell'entità dei danni bellici subiti dai fabbricati ad uso di abitazioni, richieste dalle Intendenze di finanza per la concessione degli indennizzi.

È stata, pertanto, invocata una norma a carattere interpretativo del citato articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, per risolvere la questione.

Altre Amministrazioni (Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, lavoro e previdenza sociale, trasporti - Motorizzazione civile e tesoro - Ragioneria generale dello Stato) hanno rappresentato la necessità di una legge-quadro in determinati settori di intervento dello Stato (cave, torbiere, formazione professionale, trasporti, pubblico impiego).

In particolare, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha posto in evidenza che la materia delle cave e torbiere è regolata dalla legge 23 luglio 1975, mentre esiste una legislazione difforme delle Regioni: si è reso, pertanto, necessario presentare all'esame del Parlamento una apposita legge-quadro.

Inoltre, il predetto Ministero richiama l'attenzione sulla necessità di razionalizzare, con apposite direttive, la materia dei distributori di carburanti, regolata dall'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Altre Amministrazioni ancora hanno rappresentato la necessità di rivedere taluni istituti incidenti sui rapporti con le Regioni e l'urgente creazione di apposite normative su alcune materie prive di regolamentazione.

Infatti, il Ministero del turismo e dello spettacolo ha fatto presente che da tempo è stata avvertita e segnalata la necessità di una radicale revisione della normativa sul vincolo alberghiero, la cui materia è disciplinata dalla legge 24 luglio 1936, n. 1692, e successive proroghe e modifiche, nonché dalle norme speciali contenute nelle varie leggi di incentivazione turistica statali e regionali. Il predetto Ministero pone ancora l'attenzione sul fatto che è indispensabile chiarire e razionalizzare l'assetto delle competenze Stato-Regioni in materia di vincolo alberghiero, nonché di stabilire un più stretto collegamento fra la problematica del vincolo e quella urbanistico-territoriale per cui propone, oltre che il riesame complessivo dell'istituto del vincolo alberghiero, l'allargamento della competenza regionale, con l'assegnazione alle Regioni anche della definizione dei profili patrimoniali.

Presso il Ministero della pubblica istruzione ancora irrisolte sono le difficoltà connesse ai rapporti tra Istituti tecnici e le Amministrazioni provinciali in ordine alla competenza passiva sugli oneri che l'articolo 144, lettera e) del testo unico della legge comu-

nale e provinciale 1934 e norme precedenti pongono a carico delle stesse Amministrazioni provinciali.

Si tratta di un *corpus* normativo tanto vasto quanto, obiettivamente, privo di sufficiente chiarezza, sì che ben a ragione l'articolo 24 lettera e), del progetto di riforma della scuola secondaria superiore, prevede la riunificazione in un unico ente locale delle competenze passive nelle spese, attualmente distribuite fra Regioni, Province e Comuni, afferenti alla scuola secondaria superiore.

Infine, il Ministero degli affari esteri lamenta la carenza di adeguate disposizioni legislative nell'ambito delle attività culturali espletate dalle Regioni sia in Italia che all'estero, ai fini della promozione culturale in Paesi stranieri.

C) ENTI VIGILATI.

In generale, l'andamento gestionale dei numerosi Enti (alcuni di rilevanza nazionale (INPS, INAM, INAIL, ecc.), sottoposti alla vigilanza dello Stato, può considerarsi normale.

I risultati di gestione di una parte degli Enti vigilati sono apparsi soddisfacenti e positivi e si è constatato come, di regola, il comportamento degli Enti vigilati abbia corrisposto ai criteri di amministrazione suggeriti.

Tuttavia è da rilevare che le difficoltà di finanziamento degli Enti sono risultate aumentate a seguito della dilatazione di tutti i costi di gestione.

In taluni casi il momento della vigilanza non si è esaurito in un mero controllo burocratico, necessario peraltro per l'accertamento della rispondenza dell'attività svolta ai fini previsti dallo statuto dell'Ente, bensì si è rivelato un'occasione di sostegno e di promozione della vita dell'Ente vigilato, come per esempio la vigilanza esercitata dal Ministero per i beni culturali ed ambientali su vari istituti di cultura.

In altri casi, invece, come per il Consorzio « Pesca ed agricoltura del Trasimeno », sottoposto alla vigilanza del Ministero delle finanze, è stata rilevata una scarsa produttività.

Di regola l'azione svolta dalle varie amministrazioni, in ordine alla gestione dei numerosi enti, si è articolata nei modi seguenti:

- 1) controllo preventivo (con emanazione di apposite normative);
- 2) visto per determinati provvedimenti;
- 3) approvazione di regolamenti e statuti;
- 4) approvazione di deliberazioni;
- 5) approvazione di bilanci preventivi e consuntivi;
- 6) contestazioni;
- 7) erogazione contributi.

Per quanto riguarda le contestazioni dei Ministeri agli Enti vigilati, a parte la considerazione che, nel complesso, non sono molte, in confronto con il numero elevato degli enti medesimi, si possono così sintetizzare:

a) frequenti e diffuse sono risultate le osservazioni formulate dai vari Ministeri sui regolamenti organici, sull'inquadramento e sul trattamento economico del personale;

b) più numerose sono risultate le osservazioni dei vari Ministeri sui bilanci, con le relative contestazioni di irregolarità amministrative o contabili. Al riguardo basta considerare che le sole contestazioni formulate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale ai 68 enti vigilati ammontano a n. 57;

c) poche sono risultate, invece, le osservazioni e le relative contestazioni dei Ministeri sulle varie deliberazioni adottate dagli Enti vigilati. Alcune contestazioni hanno riguardato la ricostituzione degli organi statutari e gli emolumenti. Contestazioni del genere sono state formulate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale a due Enti: A.N.C.C. ed E.N.P.I.

In particolare viene segnalato quanto segue:

il Ministero dell'interno ha comunicato che presso l'Ente nazionale per la protezione animali (E.N.P.A.) è stato, con decreto ministeriale, sciolto il Consiglio centrale ed è stato nominato un commissario straordinario;

l'Amministrazione degli archivi notarili ha auspicato la soppressione degli archivi notarili mandamentali, sia perché la gestione è risultata quasi sempre passiva, sia per la incuria riscontrata nella conservazione dei documenti.

Infatti, le amministrazioni comunali competenti, anche per motivi di bilancio, non sempre hanno fornito la collaborazione necessaria per il corretto funzionamento degli uffici.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nell'esaminare i problemi relativi al finanziamento degli Enti previdenziali, ha posto in risalto la grave situazione deficitaria delle principali gestioni previdenziali, come quelle dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.M. e dell'I.N.A.I.L. (limitatamente alle gestioni dei settori agricoltura e commercio).

Infine, è da evidenziare che il 50 per cento circa degli Enti vigilati ha redatto la relazione ex articolo 30 della legge 20 maggio 1975, n. 70.

Enti soppressi nel 1977:

- 1 — Ente nazionale per le biblioteche popolari scolastiche (ENBPS), soppresso con decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1977, n. 431;

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- 2 — Centro nazionale sussidi audiovisivi (CNSA), soppresso con decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1977, n. 436;
- 3 — Fondazione assistenza e rifornimento per la pesca (FARP), soppresso con decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1977, n. 437;
- 4 — Centro italiano per i viaggi degli studenti delle scuole secondarie ed universitarie (CIVIS), soppresso con decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1977, n. 438.

CAPITOLO VII

EFFETTI DERIVANTI DA NUOVA NORMATIVA

L'esame delle principali disposizioni di legge che, emanate nel corso del 1977, hanno interessato l'attività istituzionale delle singole Amministrazioni, conduce inevitabilmente ad una valutazione di fondo su quello che è, in genere, il problema del legiferare concepito non solo in termini di copertura finanziaria delle leggi, ma anche in termini di copertura amministrativa, cioè come reali possibilità, da parte della pubblica amministrazione, di rendere operanti le leggi stesse.

Succede, infatti, a volte, di trovarsi di fronte ad un provvedimento legislativo che, atteso e considerato inizialmente come un successo innovatore, si riveli inefficace e inoperante nella fase successiva.

E ciò o per distorta o mancata applicazione, o per difetto di chiari contenuti del provvedimento stesso, o per carenza di strutture, di cui non viene previsto il necessario adeguamento, o per procedimenti complessi e laboriosi, che ne ritardano la incisività e immediatezza applicativa.

Muovendo da questa premessa e sulla base della tradizionale e sempre valida distinzione esistente tra « norme di amministrazione generale » e « norme di intervento », saranno, qui di seguito, esaminati i più importanti provvedimenti legislativi emanati durante l'anno 1977.

Al riguardo, tuttavia, appare utile sottolineare come le norme positive in esame non sempre siano state ispirate a criteri di funzionalità: è ben noto, del resto, che le attribuzioni ai pubblici poteri vengono distribuite non di rado con criteri disuguali e diversi, frutto di particolari congiunture e di circostanze contingenti. Fenomeno questo che è stato definito « dimensione degli interessi » e che dovrebbe essere evitato.

A) NORME DI AMMINISTRAZIONE GENERALE.

Prima di esaminare le più importanti disposizioni legislative in materia di amministrazione generale, è opportuno osservare che non tutte le Amministrazioni, investite da identica normativa, hanno ritenuto di doversi soffermare sugli effetti derivanti dalla stessa.

Ciò premesso, si procederà all'esame delle predette disposizioni, peraltro in parte già trattate nei precedenti capitoli I e VI (decreti del Presidente della Repubblica n. 616 e n. 617 del 24 luglio 1977).

1) Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 422 — « Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato ». Emanato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 22 luglio 1975, n. 385, in seguito ad accordi sindacali. Provvedimenti di contenuto analogo sono per le ferrovie dello Stato il decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1977, n. 1188; per le poste il decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1977, n. 1550.

Il provvedimento concernente la nuova disciplina del lavoro straordinario al personale statale, esclusi i dirigenti, ha impegnato gli uffici che trattano gli affari generali presso tutte le amministrazioni. Si è reso necessario, di conseguenza, disporre tempestivamente prontuari e impartire disposizioni a tutti gli uffici centrali e periferici, poiché la nuova normativa ha introdotto la riduzione di limiti orari massimi insieme alle nuove misure orarie dei compensi.

Inoltre, sono stati avviati presso le singole Amministrazioni i lavori preliminari per attuare la nuova normativa sui compensi previsti dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 422 del 1977 a decorrere dal 1° gennaio 1978.

E ciò per conoscere quali siano le effettive esigenze, indifferibili ed eccezionali, che richiedono prestazioni di lavoro straordinario.

Sui risultati di tali indagini non vengono per ora fornite notizie dettagliate. Esse saranno utili per meglio individuare i carichi di lavoro e dare concreto avvio ad analisi di produttività.

Viene, tuttavia, precisato da varie Amministrazioni che l'attuazione della normativa, se da una parte è valsa a regolamentare in modo più organico e corretto la materia, dall'altro ha comportato un aggravio di lavoro a livello di uffici amministrativo-contabili.

2) Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 721 — Regolamento per l'elezione dei rappresentanti del personale in seno ai Consigli di amministrazione ed organi similari, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 775 del 1970.

Sono stati avviati gli adempimenti per lo svolgimento delle elezioni, sia mediante la predisposizione del materiale elettorale occorrente, sia mediante la costituzione delle commissioni elettorali centrali e circoscrizionali.

3) Leggi 21 gennaio 1977, n. 28; 8 agosto 1977, n. 510; 22 dicembre 1977, n. 928 — Proroga contratti di locazione. Le leggi sopraindicate, prorogando i contratti di locazione di immobili urbani, hanno procurato non poche difficoltà alle varie Amministrazioni, specie nei rapporti con i locatari, oltre al non indifferente aumento di lavoro per i rinnovi, sempre a breve scadenza, dei contratti stessi.

Basterà citare, per tutti, la situazione in cui si è venuto a trovare il Ministero del tesoro, costretto a rinnovare ben 100 contratti di locazione.

Aspetto questo che interessa tutti quei Dicasteri che, avendo una propria articolazione periferica e non fruendo di stabili demaniali, sono costretti a ricorrere per le sedi dei propri uffici al mercato privato.

4) *Legge 8 agosto 1977, n. 584* — Norme di adeguamento delle procedure di applicazione degli appalti di lavori pubblici alle direttive della CEE.

La legge ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano le direttive sugli appalti di lavori pubblici elaborate dalla CEE.

Ne sono derivati, secondo quanto riferito dal Ministero dei lavori pubblici, problemi di coordinamento e di interpretazione delle procedure di aggiudicazione all'interno del nostro sistema, con la conseguente decisione di applicare dette norme quale *ius superveniens*.

Ciò ha richiesto un'attività di analisi e di confronto con le norme giuridiche esistenti, per cui si è esaminata l'opportunità di integrare la legge con nuove norme per accelerare le procedure.

Tra i problemi sorti a seguito della legge n. 584 si segnalano quelli riguardanti il settore contratti, in ordine alla priorità di pubblicazione dei bandi superiori ad un miliardo.

Altri problemi riguardano l'imposta di bollo, le cauzioni, la documentazione, nonché tutta l'attività amministrativa relativa allo svolgimento delle gare.

La necessità di alcuni adeguamenti è stata posta, sempre dalla 584, per quanto riguarda l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori.

5) *Legge 20 luglio 1977, n. 407*. — Modifiche all'amministrazione del patrimonio e alla Contabilità generale dello Stato.

Particolare rilievo per l'impegno operativo che ne è derivato viene dato dal Ministero del tesoro e dalla Ragioneria generale dello Stato alla legge sopracitata, che ha introdotto l'obbligo per il Ministero del tesoro di presentare al Parlamento entro la fine del mese successivo a ciascun trimestre, una relazione sui risultati della gestione di cassa del bilancio e della tesoreria aggiornata con la stima della previsione di cassa della gestione del bilancio e della tesoreria per l'intero settore pubblico e per l'intero anno.

Detta norma, peraltro prevista dalla legge n. 249 del 1976, ora estesa in virtù dell'articolo 2 della legge n. 407 del 1977 a tutto il settore pubblico allargato, ha imposto una particolare attività — specie per la Ragioneria generale dello Stato — e nella fase di predisposizione e nella fase esecutiva di diverse iniziative inerenti alla normativa contabile predetta.

È evidente che la legge citata ha introdotto delle innovazioni notevolissime per quanto riguarda il processo di formazione del progetto di bilancio e ha altresì introdotto opportuni correttivi per il contenimento del fenomeno dei residui passivi.

Altre importanti premesse sono state poste dalla legge in parola; la Ragioneria generale dello Stato, infatti, ha dato il proprio contributo per due iniziative qualificanti: una, divenuta la legge n. 951

del 1977 nota come « legge finanziaria », e l'altra volta a modificare le norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio.

In proposito è da sottolineare il costante impegno della Ragioneria generale dello Stato, che esplica la sua azione anche attraverso il preliminare esame dei disegni e proposte di legge aventi riflessi di natura finanziaria.

6) *Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616* (attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382) — *Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 617* (soppressione di uffici centrali e periferici delle amministrazioni statali).

In merito ai risultati e agli effetti derivanti dalla applicazione dei decreti sopracitati si ritiene prematuro — da parte di varie Amministrazioni interessate — esprimere giudizi di valutazione.

Tuttavia, e per quanto possibile, non sono mancate indicazioni e osservazioni che, considerate in una panoramica comparata, profilano l'esame delle difficoltà obiettive procurate dai predetti decreti nella prima fase di applicazione.

La soppressione e riduzione dei capitoli di bilancio, in rapporto al trasferimento di funzioni amministrative di uffici e di personale alle Regioni a statuto ordinario, ha richiesto notevoli impegni di lavoro da parte dei dicasteri interessati.

In proposito, viene rappresentata dal Ministero dell'agricoltura una situazione di incertezza e di inconvenienti, specie per quanto riguarda la riduzione dei capitali, venutasi a creare per la mancata emanazione, entro il 31 ottobre 1977, del decreto del Ministero del tesoro, di concerto col Ministero dell'agricoltura (articolo 134 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616), previo parere della Commissione interparlamentare per le questioni regionali.

Tale stato di fatto ha procurato difficoltà di erogazione anche per spese di carattere generale.

Altre considerazioni che è necessario riportare vengono dal Ministero dell'interno, la cui attività istituzionale è stata interessata dai predetti decreti del Presidente della Repubblica n. 616 e n. 617 i quali hanno comportato un aggravio di lavoro e per l'interpretazione della normativa e per la soluzione della nuova problematica emergente.

Oltre alle iniziative svolte in riferimento agli articoli 14 e 106 del citato decreto n. 616, riguardanti le persone giuridiche pubbliche e l'espropriazione per pubblica utilità, vanno segnalati la predisposizione dei provvedimenti di riordinamento delle nuove Direzioni generali dei servizi civili e degli affari del culto, nonché i nuovi problemi riguardanti le attività dell'Amministrazione aiuti internazionali durante il periodo che va dal 1° settembre 1977 (data di soppressione) al 1° gennaio 1978 (passaggio di alcune attribuzioni alle Regioni).

Sempre in ordine al decreto n. 616, vengono segnalate difficoltà attuative per quanto interessa la Amministrazione della pubblica sicurezza laddove esso ha attribuito ai Comuni alcune fun-

zioni prevalentemente autorizzatorie contemplate dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Sull'entità dei nuovi impegni fissati per la formulazione di direttive ai sindaci nonché per l'estrinsecazione (da parte dei prefetti) di un'attività vincolante di stimolo alla revisione di atti emessi dai Comuni, non si possono esprimere valutazioni, poiché l'attribuzione delle funzioni ai Comuni decorre — com'è noto — dal 1° gennaio 1978.

È registrato, comunque, un incremento di attività anche per gli uffici centrali che si sono occupati delle prime direttive ai sindaci per esigenze di pubblica sicurezza, mentre gli uffici periferici della pubblica sicurezza hanno subito un aggravio di lavoro, definito dallo stesso Dicastero « atipico », perché non normalizzato e dovuto ai contatti coi sindaci.

Sotto alcuni profili il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 ha anche interessato le materie di competenza della Direzione generale dell'amministrazione civile. Uno degli aspetti più importanti della nuova problematica riguarda l'estensione o meno, anche alle Regioni a statuto speciale, delle disposizioni emanate solo per le Regioni a statuto ordinario.

È posto infine in evidenza il mutamento intervenuto, per effetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 617, riguardante la fusione delle due Direzioni generali del fondo per il culto e degli affari di culto in un'unica Direzione nella nuova Direzione generale degli affari di culto.

Per la memoria storica dei fatti, si ritiene utile ricordare che dopo il tentativo di unificazione del 1924, solo col decreto del Presidente della Repubblica n. 617 si è giunti al risultato odierno di fusione dei due organismi, coordinati in passato — com'è noto — dal Ministero di grazia e giustizia.

Sempre in merito al decreto del Presidente della Repubblica n. 616, viene segnalata dal Ministero delle finanze una notevole attività in materia di finanza regionale relativamente a numerosi provvedimenti legislativi.

Al riguardo il CIP segnala la profonda innovazione apportata alla propria organizzazione periferica, costituita — com'è noto — dal Comitato provinciale prezzi. La competenza degli stessi è stata delegata, a decorrere dal 1° gennaio 1979, alle regioni a statuto ordinario.

La complessa problematica connessa alla definizione del trasferimento di personale e competenze alle Regioni, sia a statuto speciale che a statuto ordinario, ha caratterizzato l'attività della competente Direzione generale del Ministero dei lavori pubblici.

L'attuazione dei decreti del Presidente della Repubblica n. 616 e n. 617 ha determinato, infatti, il sorgere di questioni complesse specie per la necessità di pervenire ad una netta separazione di competenza tra Stato e Regioni.

Al riguardo, il citato Dicastero pone in rilievo le difficoltà di soluzione di vari problemi relativi all'adeguamento delle strutture operative alla nuova realtà verificatasi col trasferimento sopracennato.

L'operazione di trasferimento di personale alle Regioni - peraltro non ancora completato (articolo 112 del citato decreto n. 616) - ha richiesto numerose riunioni e frequenti contatti con la Presidenza del Consiglio dei ministri, cui spetta - d'intesa con la Commissione interregionale - fornire i criteri per la definizione del contingente.

Altro complesso problema è sorto per la definizione della procedura da seguire ai fini del trasferimento e della ripartizione tra Stato e Regioni degli immobili nei vari capoluoghi di provincia.

In merito, poi, agli uffici decentrati, il predetto Ministero dei lavori pubblici constata che le loro condizioni di vita sono al limite della sopravvivenza: analizzando la situazione in cui ogni ufficio è chiamato ad operare per effetto del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616 si rilevano due aspetti contrastanti: da un lato il permanere di compiti e responsabilità (assetto del territorio - edilizia statale, universitaria e di culto - bacini idrografici interregionali - determinazione di criteri tecnico-costruttivi - salvaguardia della pubblica incolumità, nonché gli interventi sui settori tradizionali espressamente previsti dal decreto n. 616) e dall'altro il depauperamento di uomini e mezzi effettuato dal decreto stesso.

Il Ministero prospetta la necessità di riqualificare le attività dell'Amministrazione e quindi riorganizzare lo stesso Dicastero.

Altre osservazioni provengono dal Ministero di grazia e giustizia, che segnala una diminuzione dell'attività, nonché una riduzione degli organici e dei fondi di bilancio - sempre in attuazione della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 - relativa al problema dei minorenni.

Il trasferimento non risulterà semplice, ma potrà comunque essere portato a termine entro il 1978.

Una grave disfunzione da segnalare è relativa al fatto che il trasferimento delle funzioni disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 riguarda solo le Regioni a statuto ordinario e non anche quelle a statuto speciale.

Per tale motivo il Dicastero di grazia e giustizia si vede costretto a mantenere le attività inerenti agli interventi in campo amministrativo e civile limitatamente alle cinque Regioni a statuto speciale. Il che comporta un notevole appesantimento sia a livello periferico che centrale, impedendo un definitivo snellimento e un'organica riorganizzazione delle strutture centrata sui compiti residui (l'attività nel settore penale).

Il citato Dicastero ritiene perciò urgente che il trasferimento delle competenze previsto dal n. 616 sia esteso anche alle Regioni a statuto speciale.

7) Il Ministero di grazia e giustizia segnala infine alcuni provvedimenti che interessano due settori in particolare.

a) *Archivi notarili.*

Il decreto del Presidente della Repubblica 6 settembre 1977, n. 714, che reca modificazioni alle disposizioni sul conferimento

dei posti di notaio, ha consentito di semplificare le procedure del concorso, eliminando la formalità della comunicazione individuale della ammissione dei candidati al concorso.

Durante l'anno 1977 si sono ripercossi negativamente gli effetti della legge 30 aprile 1976, n. 197, contenente la nuova disciplina dei concorsi per il trasferimento dei notai, ma si è provveduto a redigere un disegno di legge di modifica, che si è tramutato nella legge 10 maggio 1978, n. 177, che avrà effetti positivi anche in relazione ai concorsi già pendenti.

b) Istituti di prevenzione e pena. Agenti di custodia.

L'attività legislativa che riguarda il Corpo è rivolta soprattutto ad adeguare il trattamento del Corpo stesso a quello delle altre forze di polizia.

I più recenti provvedimenti legislativi tuttora in atto sono i seguenti:

legge 28 giugno 1977, n. 374 — estensione delle disposizioni dell'articolo 169 del regolamento per il Corpo degli agenti di custodia alle forze armate in servizio esterno agli istituti di prevenzione e pena;

legge 8 agosto 1977, n. 548 — corresponsione di un premio speciale al personale del Corpo degli agenti di custodia, richiamato d'autorità nel 1977 in servizio temporaneo per speciali esigenze di servizio;

legge 2 maggio 1977, n. 186 — elevamento a numero 2500 unità di leva da incorporare nel Corpo degli agenti di custodia quali volontari ausiliari.

B) NORME DI INTERVENTO.

1) Economia.

In merito alle principali disposizioni legislative di intervento nel settore dell'economia si segnala quanto segue.

Ministero delle finanze.

La copiosa produzione legislativa in materia tributaria, che ha particolarmente impegnato il Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette) — come rileva lo stesso Dicastero — non consente il consolidarsi della normativa sia nel settore pubblico che nel settore privato, anche se essa nasce dalla necessità di chiarire e di perequare il sistema tributario.

Per coordinare i numerosi provvedimenti è stata predisposta una raccolta che contiene i decreti delegati emessi in attuazione del-

la legge di delega sulla riforma tributaria, e ciò allo scopo di facilitare la consultazione dei decreti stessi modificati e coordinati con le norme fiscali succedentesi nel tempo, in attesa — ovviamente — che siano emanati i testi unici previsti dalla legge di delega.

Tale considerevole mole di disposizioni ha comportato un aggravio di lavoro non indifferente, specie per il continuo aggiornamento della modulistica destinata ai contribuenti; così come aggravio di lavoro si è avuto con l'emanazione della legge n. 144 del 1977 (modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche) che ha dato luogo alla separata riliquidazione dell'imposta sui redditi complessivi posseduti nel 1975 dai coniugi.

In materia di tasse e di imposte indirette sugli affari si segnalano:

il decreto-legge 7 febbraio 1972, n. 15, convertito con modificazioni nella legge 7 aprile 1977, n. 102, con il quale sono state aumentate le aliquote IVA dal 12 per cento, dal 30 per cento e dal 6 per cento (prodotti tessili) rispettivamente al 14 per cento, al 35 per cento e 9 per cento;

i decreti-legge 4 marzo 1977, n. 58, e 17 giugno 1977, n. 312, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 maggio 1977, n. 183, e 4 agosto 1977, n. 502, con i quali sono state elevate le aliquote IVA per alcuni prodotti alcolici e per il latte non direttamente destinato al consumo alimentare.

I suddetti provvedimenti, per i quali è stato necessario risolvere un notevole numero di quesiti, hanno richiesto un forte impegno di lavoro.

Inoltre, sono stati esaminati numerosi decreti ministeriali che riguardano le annotazioni di liquidazione IVA, la modulistica IVA, la determinazione della quota d'imposta non detraibile, ai fini dell'IVA, da parte delle aziende di credito e altre norme correttive e integrative nel settore delle tasse e imposte indirette.

Sono, altresì, da segnalare i seguenti provvedimenti legislativi che hanno comportato notevoli difficoltà attuative e per la nota carenza di personale e per le esigenze di coordinamento fra le diverse norme:

legge 23 marzo 1977, n. 97 — disposizioni in materia di riscossione delle imposte sui redditi;

legge 31 maggio 1977, n. 247 — norme in materia di rimborsi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;

legge 4 agosto 1977, n. 524 — disposizioni per il collocamento delle esattorie vacanti;

legge 17 ottobre 1977, n. 749 — disposizioni in materia di riscossione delle imposte sul reddito;

decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1977, n. 888 — disposizioni integrative e correttive dei decreti del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633; 29 settembre 1973,

n. 597; 29 settembre 1973, n. 600, concernenti l'imposta sul valore aggiunto, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sul reddito;

legge 9 dicembre 1977, n. 909 — modifiche all'articolo 21 della legge 13 aprile 1977, n. 114, concernente la disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche;

legge 16 aprile 1977, n. 904 — modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e al regime tributario dei dividendi e degli aumenti di capitale, adeguamento del capitale minimo delle società ed altre norme in materia fiscale e societaria;

decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1977, n. 955 — modificazione ed integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605 e successive modificazioni, concernenti disposizioni relative alla anagrafe tributaria ed al codice dei contribuenti;

decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 936 — misure fiscali urgenti.

Di tale ricca normativa e delle relative istruzioni operative, è stata predisposta, come detto, una raccolta, al fine di facilitare, in attesa dell'emanazione dei testi unici previsti dalla suddetta legge di delega, la consultazione dei decreti medesimi, modificati, integrati e coordinati.

Ministero del tesoro.

Decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1977, n. 359 — Regolamento per i lavori in economia (Uffici centrali e periferici del Ministero del tesoro).

Le norme del regolamento semplificano notevolmente le complesse formalità dei contratti agevolando l'azione amministrativa in un campo come quello dei lavori di manutenzione per i quali si richiedono interventi tempestivi.

Tuttavia la prontezza degli interventi — come fa rilevare il suddetto Dicastero — è stata frenata dalla interpretazione pervenuta dalla Corte dei conti.

A proposito del cottimo fiduciario introdotto dal regolamento, la Corte giudica irregolare la registrazione dell'impegno di spesa all'atto dell'emissione del titolo di pagamento, in quanto ritiene che tale procedura impedisca qualsiasi controllo preventivo sull'operato dell'amministrazione.

Il regolamento poi prescrive che la richiesta dei preventivi sia fatta almeno a tre ditte o persone. Il che significa che anche sui lavori di modesta entità e spesa debba essere seguita la medesima procedura.

Il Dicastero propone che sia data la possibilità di avvalersi di una sola persona o ditta per lavori d'importo al di sotto di un milione di lire.

In tal senso è stata interessata la Ragioneria generale dello Stato e il Provveditorato generale dello Stato.

Nell'anno 1977 ha trovato, inoltre, piena applicazione il decreto-legge n. 699 dell'11 ottobre 1976, concernente il versamento al Capo X, mediante una complessa procedura, delle somme da corrispondere in buoni del tesoro ai dipendenti con trattamento economico annuo superiore ai 6 milioni, somme che erano già state congelate, mensilmente, sugli emolumenti dai medesimi percepiti a titolo di indennità integrativa speciale.

È da segnalare altresì l'articolo 4 della legge 9 dicembre 1977, n. 956, relativa all'andamento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della BEI.

Detta legge ha assimilato ai titoli garantiti dallo Stato, ai fini dell'ammissione di diritto alla quotazione ufficiale di Borsa, i prestiti obbligazionari emessi dalla BEI stessa, dalla CECA e dall'EURATOM. Anteriormente a tale legge i prestiti emessi dagli organismi internazionali di cui trattasi erano ammessi a quotazione con decreto del Presidente della Repubblica con la procedura prevista dall'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 138.

Il 14 marzo 1977, con la legge n. 73, a ratifica ed esecuzione del Trattato di Osimo sottoscritto il 10 ottobre 1975, è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di indennizzo e l'emanazione, da parte del Governo, del decreto per la rideterminazione dei coefficienti moltiplicativi del valore 1938 attribuito, dall'Ufficio tecnico erariale, ai beni da indennizzare. Coefficienti, questi, già previsti con leggi 18 maggio 1958, n. 269 e 6 marzo 1968, n. 193.

In attuazione di quanto previsto dalla summenzionata legge 14 marzo 1977, n. 73, il 28 settembre 1977 è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica n. 772.

Sia la riapertura dei termini per la presentazione delle domande relative all'indennizzo di beni italiani siti nell'ex zona B di Trieste, che la possibilità per un numero ristretto di connazionali di conservare la libera disponibilità dei propri beni, dal Trattato prevista, hanno comportato un notevole incremento della mole di lavoro, mole destinata ad accrescersi in relazione agli adempimenti di carattere istruttorio, tecnico ed amministrativo *pre e post* Commissione.

L'applicazione della legge 20 luglio 1977, n. 407, con particolare riguardo alle incombenze relative alla riassegnazione delle somme già considerate perenti agli effetti amministrativi e da riscrivere in bilancio, si è concretata in un leggero aggravio di lavoro. Tali nuove competenze, non hanno, peraltro, originato rilevanti problemi di applicabilità, secondo quanto riferito dal citato Ministero.

L'attività svolta dalla Cassa depositi e prestiti è stata prevalentemente caratterizzata dall'attuazione dei compiti ad essa asse-

gnati dalle nuove norme sul risanamento della finanza locale ed in particolare, dal decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62, che ha disposto:

il consolidamento, in mutui decennali, delle esposizioni di cassa in essere alla data del 31 dicembre 1976, per anticipazioni ottenute dai Comuni e dalle Provincie, nonché quelle concesse direttamente alle aziende municipalizzate, provincializzate o consortili di trasporto (articoli 1 e 2);

il consolidamento in mutui parimenti decennali delle morosità che gli Enti locali presentavano al 31 dicembre 1976 nei confronti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale (articolo 4);

la concessione di anticipazioni trimestrali, a favore dei suddetti enti, di somme — pari all'importo dell'ultimo mutuo ad integrazione del disavanzo economico di bilancio autorizzato in conto del mutuo della specie per l'anno 1977 (articolo 6);

la concessione della residua quota di mutui ad integrazione del disavanzo economico di bilancio, sempre a favore di Comuni e province, per gli anni dal 1973 al 1976, limitatamente alle somme di cui tali enti erano debitori al 31 dicembre 1976 per forniture di beni e servizi e per altre obbligazioni di legge (articolo 5).

Le disposizioni del provvedimento in questione sono state quasi interamente applicate; in piccola parte sono in corso di applicazione a causa dei ritardi provenienti dagli enti mutuatari. Non sono comunque insorti problemi inerenti all'applicabilità delle norme stesse. Il Tesoro sottolinea la tempestività dell'azione amministrativa, in questo ambito, grazie al controllo successivo della Corte dei conti.

Lo svolgimento di tali compiti, che ha richiesto notevoli mezzi finanziari per i quali la Cassa ha dovuto far ricorso alla Tesoreria, ha tuttavia limitato l'attività tradizionale dell'Istituto di concessione dei mutui per opere pubbliche e per l'edilizia popolare ed economica.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, concernente la nuova disciplina del credito agevolato all'industria, anche se emanato nell'anno precedente, ha prodotto i suoi effetti durante l'anno 1977.

L'Amministrazione ha dovuto affrontare un doppio impegno di lavoro, in quanto gli uffici si sono dovuti organizzare in base alla nuova normativa, facendo fronte contemporaneamente alle richieste di credito agevolato avanzate dagli istituti di credito en-

tro il 31 dicembre 1976, in vista della scadenza della legge 30 luglio 1959, n. 623, che regolava in precedenza la materia.

Inoltre, essendo prevista una « gestione di fondi fuori bilancio », è stato necessario istituire un ufficio presso la competente Direzione generale con compiti di controllo sulla gestione di tali fondi.

Per quanto riguarda l'applicabilità della normativa, il dicastero rappresenta alcuni problemi sorti in fase operativa.

La selezione del credito in ragione del territorio, del settore e del tipo di iniziativa si rivela molto lunga e difficile.

Viene, altresì, segnalato che tali difficoltà non possono agevolmente superarsi, anche per la carenza di personale; tuttavia, attraverso le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 902 già contemplate in tre proposte di legge, si potrebbe ovviare a molti degli inconvenienti riscontrati.

Risultano, intanto, giacenti presso gli istituti di credito oltre 6.000 domande di finanziamento agevolato per le quali — se approvate — lo stanziamento non sarà più congruo, ovviamente, dato il tempo decorso.

Problema questo che pone sul tappeto, anche su un piano più generale, quello della capacità di spesa degli uffici della pubblica amministrazione ed, insieme, del continuo formarsi dei residui passivi.

Ministero della marina mercantile.

Diversi provvedimenti legislativi hanno inciso notevolmente sull'attività del dicastero ponendo in evidenza la insufficienza e la inadeguatezza delle sue strutture attuali. Tra i più significativi sono:

la legge 4 febbraio 1977, n. 135 (problemi dei marittimi — maggiore qualificazione del raccomandatario — ingaggi di lavoratori italiani e stranieri per l'imbarco su navi di nazionalità diversa da quella del lavoratore) che ha dato luogo a movimenti di personale;

il decreto ministeriale 2 agosto 1977 (istituzione della commissione di studio per la ristrutturazione dell'industria cantieristica);

il decreto ministeriale 15 settembre 1977 (approvazione regolamento di sicurezza per la navigazione da diporto);

la legge 23 giugno 1977, n. 373, recante norme interpretative e modificative della legge 20 dicembre 1974, n. 684 (ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale);

decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1977, n. 920, modifica all'articolo 126 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima per quanto riguarda il novellame di sarda quale pesca controllata e destinata al consumo in determinati mesi dell'anno.

Ministero del commercio con l'estero.

La legge 24 maggio 1977, n. 277 — concernente disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e di servizi — ha sostanzialmente modificato la precedente disciplina e ha comportato un notevole aggravio di lavoro cui non fa riscontro un adeguamento della struttura organizzativa, come segnalato dal Dicastero stesso.

Va, altresì, segnalato che la materia riguardante scambi commerciali con l'estero, in relazione a quanto previsto dalla legislazione vigente, viene disciplinata mediante decreti e circolari ministeriali.

Ministeri del tesoro, dell'industria, commercio e artigianato, del bilancio e programmazione economica e del lavoro e previdenza sociale.

Legge 12 agosto 1977, n. 675. — Provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore.

La legge si è rivelata di difficile applicazione per le procedure complesse in essa indicate; mancano quindi per l'anno in esame elementi di valutazione concreti circa il carico di lavoro che il provvedimento, divenuto operante, apporterà in prosieguo.

Si ritiene, tuttavia, da parte dei Dicasteri interessati (industria, tesoro, lavoro e bilancio) che sarà necessario ristrutturare uffici e operare movimenti di personale.

Anche il giudizio in merito alle effettive esigenze di copertura finanziaria può essere espresso con buona approssimazione solo quando la legge sarà pienamente operante.

Al riguardo, viene sottolineato che le predette esigenze finanziarie dipenderanno dagli indirizzi di politica economica adottati in sede governativa.

La legge ha determinato una particolare problematica e, di conseguenza, un maggior impegno di lavoro, sin dal momento in cui è stata emanata.

In proposito, il Ministero del lavoro ritiene che l'orientamento volto ad affidare ai Dicasteri dell'industria e del bilancio decisioni fondamentali di politica economica (che sono a monte dei conflitti di lavoro) non facilita la gestione delle controversie di lavoro. Non va trascurata, infatti, la circostanza in base alla quale le divergenze tra i modelli operativi di intervento dei pubblici poteri (nel caso, il Ministero del lavoro) e i mutamenti in atto, non appena si verificano delle controversie collettive di lavoro, si acuiscono di più, con la conseguente maggiore difficoltà di comporre interessi contrapposti.

Notevole incremento di attività e incertezze interpretative vengono, altresì, segnalate dal Ministero del tesoro per quanto concerne l'articolo 17 della predetta legge n. 675, relativa alle nuove procedure da seguire per la concessione delle garanzie statali sui finanziamenti apportati in base alle precedenti leggi di ristrutturazione.

Per quanto poi riguarda le disposizioni innovative contenute sempre nella 675 — procedure abbreviate per le erogazioni di finanziamenti a valere sul Fondo per la ricerca applicata (legge n. 1089 del 1968) e dei finanziamenti vincolati al settore delle Telecomunicazioni — escludendo la competenza del Tesoro sulla concessione delle predette erogazioni, affidate, invece, all'IMI, il Tesoro stesso non è in grado di fornire elementi di valutazione concreta, in quanto si attendono prima direttive emanate dal CIPI (articolo 2 della legge in parola).

Inoltre, le suddette nuove procedure possono essere attuate dopo che sarà aggiornata la Convenzione stipulata tra l'IMI e il Tesoro per la gestione del Fondo di ricerca applicata.

2) Norme di intervento sociale.

Ministero della sanità.

Legge 29 novembre 1977, n. 891 — Rifinanziamento del piano degli asili-nido previsto dalla legge n. 1044 del 1971.

Innovativa, rispetto alla precedente, la legge istituisce a favore delle Regioni uno speciale fondo integrativo iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero. È altresì previsto che la ripartizione dei fondi debba avvenire in rapporto al fabbisogno e all'effettivo stato del piano, sentito il parere della Commissione interregionale.

Alla fine del 1977 non era stato ancora emanato il decreto di riparto dei fondi. Di conseguenza, nessun giudizio di valutazione sulla efficacia della legge può essere espresso.

Legge 2 maggio 1977, n. 192 — Norme igienico-sanitarie per la produzione, commercio e vendita dei molluschi eduli lamellibranchi.

La legge si è rivelata di fondamentale importanza non solo per la tutela igienico-sanitaria dei consumatori, ma anche per gli operatori del settore.

Decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 3, convertito in legge 18 marzo 1977, n. 63 — Norme per la disciplina e la vendita delle carni fresche e congelate.

Si tratta di una serie di norme igienico-sanitarie che hanno consentito di utilizzare ingenti quantità di carni congelate, assegnate dalla CEE all'Italia, senza alcun pregiudizio per la salute pubblica.

Altra normativa adottata nell'anno riguarda l'abolizione dei dritti di cui alla tabella annessa alla legge n. 1239 del 1970 per la visita sanitaria alla frontiera degli animali e relativi prodotti di importazione ed esportazione.

Tale abolizione è stata necessaria per far sì che il nostro Paese si adegua alle pronunce della Corte di giustizia della CEE, che ha ritenuto tali oneri pecuniari equivalenti a dazi doganali e perciò illegittimi ai sensi dei Trattati di Roma.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Con il decreto-legge 10 giugno 1977, convertito nella legge 8 agosto 1977, n. 501, si prevede il trattamento di integrazione salariale straordinario in favore dei lavoratori resisi disponibili nelle aree dei territori meridionali a causa dello stato di grave crisi occupazionale.

Detta legge ha procurato inconvenienti sul piano pratico avendo modificato la struttura tradizionale dell'istituto dell'integrazione salariale.

In proposito, il Ministero del lavoro fa rilevare che la legge non riguarda le imprese costrette a contrarre o sospendere l'attività temporaneamente, ma anche quelle che cessano ogni loro attività avendo completato le opere appaltate, mentre i lavoratori resisi disponibili dovrebbero essere occupati presso le stesse o altre imprese, sempre che « sussistano possibilità di occupazione derivanti da investimenti pubblici per gli impianti, le opere e i lavori anzidetti ».

Di conseguenza, le perplessità cui fa cenno il suddetto Dicastero riguardano i seguenti punti:

la possibilità o meno per l'impresa che ha terminato i lavori e non prevede di appaltarne altri, di licenziare i lavoratori;

la possibilità di concedere il trattamento integrazione salariale in caso di licenziamento, senza travolgere l'istituto di integrazione salariale, che presuppone un rapporto di lavoro non cessato;

indicazione esatta del soggetto legittimato a presentare la richiesta di integrazione salariale.

Legge 1° giugno 1977, n. 285 - Provvedimenti in favore della occupazione giovanile.

La legge, tanto attesa quanto discussa e per la quale esiste una vasta pubblicistica, ha interessato diverse amministrazioni in virtù dei « progetti speciali », ma — com'è noto — non ha apportato la soluzione sperata del problema dell'occupazione giovanile.

Il Dicastero maggiormente interessato, sia a livello centrale che periferico, è stato quello del lavoro e previdenza sociale.

Il provvedimento, molto seguito dalle componenti sociali interessate, ha richiesto l'impegno immediato degli uffici, in quanto è stato necessario, non solo approntare entro tempi brevissimi la modulistica per l'iscrizione dei giovani nelle liste speciali, ma interpretare tempestivamente la norma e applicarla nel modo migliore.

Altro compito notevole con conseguente aggravio di lavoro, è stato assunto per l'elaborazione istantanea dei dati relativi alle iscrizioni e per l'impostazione da dare alle rilevazioni, al fine di conoscere le dimensioni e la dinamica del fenomeno.

Non meno impegnativo per l'Amministrazione del lavoro è stato l'approntamento simultaneo delle graduatorie, la cui compilazione era prevista per lo stesso giorno di scadenza del primo turno di iscrizione (11 agosto 1977), nonché tutta l'azione di coordinamento per l'attuazione della parte normativa concernente i particolari con-

tratti da stipulare tra alcune amministrazioni ed enti pubblici e i giovani disoccupati, per lo svolgimento di servizi socialmente utili.

Il provvedimento non ha prodotto gli effetti sperati.

Da parte del Ministero del lavoro sono state indicate brevemente alcune tra le più gravi lacune della 285, rilevate in fase operativa, e precisamente:

mancanza di indicazione della professione all'atto della iscrizione nelle liste speciali, con conseguenti difficoltà nella formazione delle graduatorie;

cancellazione dei giovani iscritti che hanno superato il 29° anno di età;

tempi lunghi fissati per la presentazione dei ricorsi avverso la formazione delle graduatorie (giorni 30) e quelli relativi alle decisioni;

mancanza di valutazione obiettiva e circostanziata dello *status* economico del nucleo familiare, in rapporto alla situazione occupativa dell'altro coniuge, per i coniugati;

mancanza di incentivi atti a stimolare l'interesse delle imprese che assumono giovani col contratto di formazione.

Da aggiungere, altresì, la grave situazione nella quale allo scadere del biennio vengono a trovarsi i giovani assunti presso le amministrazioni statali ed enti pubblici con contratto di formazione non rinnovabile e di durata non superiore a 24 mesi.

Non è difficile, infatti, valutare la drammaticità della situazione per cui tanti giovani saranno magari più preparati professionalmente ma ancora una volta disoccupati. Il che inesorabilmente porterà alla adozione di quei provvedimenti assistenziali, ampliativi dei contingenti dei dipendenti pubblici, che si volevano inizialmente evitare.

Altri Dicasteri interessati nell'ambito di « progetti specifici » per l'assunzione di giovani tramite la 285, sono stati per l'anno 1977 il Ministero dei beni culturali, il Ministero di grazia e giustizia, quello dei trasporti (M.C.T.C.), quello del tesoro, i quali hanno curato la predisposizione di piani complessivi di occupazione.

Un'attività intensa viene segnalata dal Ministero dei beni culturali, sia sul settore operativo che sul settore decisionale: sono stati, infatti, numerosi i problemi derivanti dall'applicazione della legge, soprattutto per il piano operativo approvato in data 30 novembre 1977.

Per quanto, poi, riguarda il Ministero dei trasporti (Direzione generale della motorizzazione civile), vengono segnalate iniziative volte alla predisposizione di un piano per utilizzare i giovani assunti sia per l'espletamento di lavori arretrati, sia per lo svolgimento dei compiti inerenti alla prima attuazione della nuova disciplina sull'autotrasporto di merci.

Il predetto Dicastero pone, altresì, in rilievo la portata estremamente limitata del provvedimento, sia perché trattasi di assunzione con contratto a termine, sia perché solo il 30 per cento è stato assegnato agli uffici del centro-nord, che avrebbero invece dovuto assorbire la percentuale più alta, essendo estremamente carenti di personale.

Utile indicazioni vengono fornite, sempre per la 285, dal Ministero di grazia e giustizia impegnato per l'assunzione di 700 giovani degli uffici giudiziari di diversi distretti di Corte di Appello (Italia meridionale e isole).

Insufficiente risulta la copertura finanziaria come appunto viene fatto rilevare dal Dicastero interessato, che sottolinea il non indifferente aumento di lavoro, specie sul piano amministrativo-contabile, sia in sede di Corte d'Appello sia in sede centrale.

Ministero del tesoro.

Legge 13 aprile 1977, n. 114. — La legge che ha impegnato la Direzione generale delle pensioni di guerra prevede, tra l'altro, la possibilità per gli interessati di rilasciare, in sostituzione della certificazione sulla situazione economica, la dichiarazione di parte.

In relazione a quanto sopra, è stato istituito, in seno all'Ufficio informazioni della competente Direzione generale, un apposito sportello presso il quale i richiedenti possono, dinanzi ad un funzionario all'uopo incaricato, rilasciare le dichiarazioni personali ai fini di comprovare il possesso dei requisiti prescritti per conseguire i benefici subordinati alle condizioni economiche degli istanti.

Il provvedimento di cui sopra ha consentito di conseguire risultati che possono considerarsi positivi. Infatti, l'attuazione delle suindicate disposizioni ha contribuito a ridurre notevolmente l'attività istruttoria comportante, a volte, laboriosa corrispondenza con gli Uffici distrettuali delle imposte, rendendo così più spedite le procedure e sbloccando situazioni rese, in alcuni casi, complesse dalle difficoltà di accertamento che frequentemente si sono incontrate.

E da segnalare, altresì, che nell'anno 1977, è stato emanato un provvedimento legislativo che interessa l'attività istituzionale della citata Direzione generale e cioè la legge 29 novembre 1977, n. 875, recante « miglioramenti economici a favore dei pensionati di guerra ».

Con detto provvedimento sono stati concessi benefici di rilievo per i superinvalidi e sono stati previsti, sia pure in misura più contenuta, miglioramenti economici per le rimanenti categorie di invalidi, ed anche per i congiunti dei caduti e per i familiari degli invalidi deceduti.

Sono stati altresì sensibilmente aumentati gli assegni accessori spettanti ai pensionati di guerra — sia diretti sia indiretti — che siano di età avanzata e che si trovino in istato di disagio economico.

Inoltre è stata stabilita una più favorevole disciplina per quanto riguarda l'indennità integrativa speciale (scala mobile), per effetto della quale è stato in pratica triplicato l'importo che in precedenza veniva attribuito a detto titolo, per ogni scatto d'aumento dell'indice del costo della vita.

È da rilevare, infine, che nell'indicata legge è stato inserito un apposito articolo (articolo 13) con il quale viene conferita al Governo della Repubblica specifica delega per l'emanazione di disposizioni

intese a realizzare il riassetto organico e definitivo della pensionistica di guerra, sia dal punto di vista economico e giuridico, sia sotto l'aspetto dello snellimento procedurale.

Naturalmente gli effetti concreti dell'attuazione delle suindicate disposizioni per ciò che concerne il maggior carico di lavoro che gli uffici debbono disimpegnare, avranno a verificarsi dall'anno 1978 in poi.

È da sottolineare, ad ogni modo, che nell'anno 1977 si è provveduto ad emanare le occorrenti istruzioni sì da rendere immediatamente operante la legge per ciò che si riferisce alla concessione di miglioramenti economici spettanti agli aventi diritto.

Ministero della pubblica istruzione.

Legge 16 giugno 1977, n. 348 e legge 4 agosto 1977, n. 517 — Le due leggi fondamentali di riforma della scuola media statale hanno principalmente interessato il Ministero della pubblica istruzione.

La prima legge ha modificato il piano di studi della scuola media demandando al Ministro l'approvazione, con decreto, dei nuovi programmi di insegnamento e dei nuovi orari.

Sui risultati dei lavori della Commissione istituita appositamente non si è in grado di fornire indicazioni, in quanto al 31 dicembre 1977 tali lavori non risultavano ultimati.

La legge 517 ha introdotto notevoli modifiche ad alcuni ordinamenti della scuola media (sistema di valutazione degli alunni con abolizione dei voti espressi in numero e istituzione delle schede di valutazione, inserimento degli alunni handicappati nelle classi normali, nuovo calendario scolastico).

Ministeri della sanità, del tesoro, del lavoro e previdenza sociale, del bilancio e programmazione economica e delle finanze.

Legge 29 giugno 1977, n. 349. — Norme transitorie per il trasferimento alle Regioni delle funzioni già esercitate dagli enti mutualistici.

Nel quadro evolutivo dell'attuale sistema mutualistico e in attuazione di un più vasto programma di assistenza sanitaria, due provvedimenti — la legge 29 giugno 1977, n. 349 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 — hanno introdotto rilevanti spostamenti di competenze, sebbene non ritenuti sufficienti a disciplinare tutta la complessa trasformazione del sistema.

Nuove modalità di utilizzazione delle strutture mutualistiche sono state introdotte nel processo di trasformazione.

I titoli I e II della citata legge n. 349, nel conferire alle Regioni le funzioni amministrative in materia di assistenza sanitaria, impegnano diversi Ministeri (sanità, tesoro, lavoro, bilancio, finanze, interno, pubblica istruzione, marina mercantile) per le decisioni paritetiche di cui al citato titolo I; mentre altrettanto rilevante è il titolo II, che impegna il Ministero del lavoro, unitamente ai Ministeri della sanità

e del tesoro e le Regioni a stipulare con le organizzazioni sindacali di categoria convenzioni nazionali uniche da adottarsi da parte dei commissari liquidatori come normativa degli enti cui sono preposti.

Tale attività, che rappresenta una deroga alla regionalizzazione della funzione dell'assistenza sanitaria — come viene rilevato dal Ministero del lavoro — impegna le Amministrazioni centrali, come parti nella stipula delle convenzioni, rispondendo, inoltre, all'esigenza di tutelare il principio di uniformità e omogeneità.

Analogo principio anima la legge 11 luglio 1977, n. 395 che converte con modifiche il decreto-legge 4 maggio 1977, n. 187; l'attuazione di detto provvedimento, nel quale si prevede oltre alle revisioni e alla fissazione dei prezzi dei farmaci, la soppressione degli sconti praticati in favore degli enti mutualistici sui farmaci utilizzati dagli assistiti, nonché la regolamentazione dei termini e delle modalità per estinguere i debiti afferenti agli sconti e la sistemazione di personale del soppresso ufficio V.A.S.N.E. (accertamento modifica sconti farmaceutici), è curata dal Ministero del lavoro.

Ministero di grazia e giustizia.

Detenuti. — Per quanto concerne la popolazione detenuta, nel corso del 1977 sono state emanate le leggi 12 gennaio 1977, n. 1 e 20 luglio 1977, n. 45, nonché il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1977, n. 339, che hanno apportato modifiche alla legge ed al regolamento di esecuzione del nuovo ordinamento penitenziario, relativamente ai colloqui, corrispondenza, permessi dei detenuti, eccetera. Le nuove norme, come viene segnalato dal Dicastero di grazia e giustizia, non hanno provocato sostanziale variazione — sia per la qualità che per la quantità — al lavoro dell'organizzazione centrale, interessando esse l'attività dei magistrati di merito e di sorveglianza o delle Direzioni degli stabilimenti penitenziari.

Edilizia penitenziaria. — Con l'entrata in vigore della legge 21 febbraio 1977, n. 967 (concernente la possibilità di seguire procedure d'urgenza nei casi in cui venga decretata l'indifferibile necessità di determinati lavori e la più rispondente dizione del relativo capitolo di bilancio), il ritmo degli impegni si accrescerà notevolmente e sarà possibile realizzare molti interventi che prima risultavano pressoché impossibili. Il predetto Dicastero ribadisce, però, che occorre poter utilizzare formalmente proprio personale tecnico in sostituzione degli ex uffici del Genio Civile.

Pur non facendo capo alla gestione diretta del Ministero di grazia e giustizia, lo stesso ritiene di dover trattare della normativa inerente al finanziamento per la costruzione di nuovi stabilimenti penitenziari e facente capo al bilancio dei lavori pubblici, ma di precipuo interesse dell'Amministrazione che cogestisce con il suddetto Ministero dei lavori pubblici, limitatamente ad alcune specifiche competenze, l'azione occorrente per le relative realizzazioni.

Nei particolari, si ricorda che con legge 1° luglio 1977, n. 404, è stata disposta una integrazione di quattrocento miliardi di lire

al fine di portare a compimento il programma, come indicato nel marzo 1972, predisposto in adempimento alla legge 12 dicembre 1971, n. 1133, con la quale vennero concessi i primi cento miliardi per attuare sostanziali interventi a favore dell'edilizia penitenziaria.

Con tale integrazione il Dicastero prevede di far fronte al fabbisogno per la realizzazione del citato programma che, dopo alcune modificazioni, comprende la costruzione e il completamento di n. 80 nuovi istituti per complessivi 13.213 posti, in sostituzione di vari complessi da abbandonare perché vetusti o inadeguati, la cui attuale capienza è di 6.193 posti.

Ministero del turismo e dello spettacolo.

Legge 13 aprile 1977, n. 141 e legge 22 luglio 1977, n. 426 — La legge n. 141 prevede interventi nel settore dello spettacolo per le attività teatrali di prosa e la legge n. 426 provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali.

Trattasi di provvedimenti che hanno provocato un aumento di lavoro, anche se non è stato necessario procedere a ristrutturazione di uffici.

3) Norme di intervento sull'assetto del territorio.

Ministero dei lavori pubblici.

Legge 8 agosto 1977, n. 513 — La legge ha autorizzato lo stanziamento di 1.078 miliardi al fine di soddisfare il fabbisogno di edilizia per le fasce di popolazione a più basso reddito (tramite gli IACP), e di conseguenza, è stato possibile continuare a finanziare l'edilizia sovvenzionata.

Il complesso delle norme da applicare, oltre a richiedere un particolare impegno, non è tale da produrre effetti positivi — come rileva il Dicastero competente — ai fini dell'operatività.

Tuttavia, in esso si vede « uno strumento concreto di assestamento per gli interventi in atto e le procedure in corso ».

C) AZIENDE AUTONOME PRODUTTRICI DI BENI E SERVIZI.

Monopoli di Stato.

La legge 8 agosto 1977, n. 555, concernente la semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, ha reso possibile accelerare i tempi per la assunzione del personale, consentendo l'immissione in servizio in via provvisoria dei vincitori e idonei nei concorsi prima della acquisizione dei documenti comprovanti il

possessione dei requisiti richiesti per l'ammissione. Ovviamente, tale provvedimento comporta un aggravio di lavoro, in quanto l'Ufficio in un primo tempo deve provvedere a quanto di competenza per la immissione provvisoria ed in un secondo momento deve emanare il provvedimento formale di nomina. I diversi tempi di attuazione importano una ripetizione di procedure.

Ferrovie dello Stato.

Notevoli difficoltà sono sorte per l'Azienda con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 1976 contenente norme di attuazione dello statuto Trentino-Alto Adige, nel delicato settore del reclutamento del personale in provincia di Bolzano. Altro provvedimento specifico è il decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1977, n. 846 che istituisce i ruoli del personale delle ferrovie dello Stato nella suddetta provincia.

L'Azienda rappresenta la difficoltà di reperire elementi nelle varie qualifiche ferroviarie, data la scarsa preferenza accordata dagli appartenenti al gruppo etnico tedesco all'impiego statale.

Com'è noto, il 66 per cento dei posti messi a concorso nella provincia di Bolzano sono riservati al gruppo etnico tedesco, senza possibilità di sopperire alle mancate coperture dei posti con elementi appartenenti al residuo 33 per cento (gruppo etnico italiano) e 1 per cento (gruppo etnico ladino).

D'altra parte l'Azienda fa rilevare come l'emissione di bandi di concorso per tutte le Amministrazioni statali — affidata dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 752 al Commissariato di Governo della provincia di Bolzano, gravato da innumerevoli compiti istituzionali — provochi notevoli ritardi rispetto ai tempi normali impiegati per un concorso nazionale ferroviario.

Di conseguenza, la situazione del personale si è rivelata difficilissima, mancando l'Azienda di mezzi legislativi e amministrativi atti a superare la situazione congiunturale nella provincia di Bolzano.

Si è cercato di fronteggiare la situazione col comando di personale in forza presso gli impianti della rimanente rete ferroviaria con tutti i problemi che ne derivano e con un notevole onere finanziario, che si è aggirato, per il 1977, intorno al miliardo di lire.

L'Azienda riferisce inoltre le difficoltà incontrate per il personale da comandare, non sempre disponibile ad affrontare il clima della provincia di Bolzano e l'inserimento nella comunità di lingua tedesca.

L'Azienda auspica una modifica della normativa attuale, che dovrebbe consentire, qualora i ruoli dei concorsi locali restino deserti, il trasferimento o l'assunzione di personale di tutte le regioni per l'Alto Adige.

Poste e telecomunicazioni.

Legge 12 marzo 1977, n. 88. — Istruzione professionale del personale postelegrafonico e sperimentazione di una nuova organizzazione del lavoro nelle aziende dipendenti dal Ministero delle poste.

La legge conferma le competenze dell'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni nel settore dell'istruzione professionale e della riqualificazione.

Detto istituto, fondato nel 1907, si occupa — com'è noto — dell'attività formativa del personale dipendente. Come previsto dalla legge sopracitata, le norme di esecuzione sono state stabilite con decreto del Ministro, sentito il Consiglio di amministrazione.

Decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1977, n. 1150. — Il decreto concerne la nuova disciplina del lavoro straordinario per il personale delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste. In sede di prima applicazione ha importato un aggravio di lavoro poiché è stato necessario acquisire i dati e risolvere i vari quesiti.

Altro provvedimento relativo alle norme di esecuzione dei servizi postali è il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1977, n. 642, che prevede, tra l'altro, l'imbustamento di stampe periodiche e non periodiche fino a grammi 10.

Ciò ha procurato un certo snellimento la cui portata non può essere valutata con precisione, essendo la norma entrata in vigore il 1° ottobre.

Bancoposta. — La nuova normativa del rimborso vaglia interni ordinari e telegrafici e assegni postali da parte degli uffici, ha comportato vantaggi per l'utenza, ma ha provocato l'impianto di una contabilità separata con aggravio di lavoro di revisione.

In attesa del decreto del Presidente della Repubblica di approvazione del nuovo testo di Regolamento di esecuzione dei servizi a denaro, già approntato, è stato dato corso alle procedure di rimborso anticipato di assegni di conto corrente postali di importo eccedente lire 50.000 non pervenuti per disservizio postale a favore di Amministrazioni pubbliche, Enti, Istituti di credito, con notevoli benefici dell'utenza.

Situazioni anomale si sono verificate per i lavori a cottimo. Si sono avute giacenze preoccupanti (astensione dal lavoro prima dell'aggiornamento delle tariffe). Nel settore dei vaglia internazionali è stato aperto un conto speciale valuta presso l'Ufficio italiano cambi a favore dell'Amministrazione postale ed è stato fissato il limite massimo dei titoli emessi in Francia e pagabili in Italia (da 400 e 600 mila); analogamente si è proceduto per quelli provenienti dalla Germania.

Sono stati aumentati pure i limiti massimi dei titoli emessi in Italia a favore di beneficiari esteri e si è sviluppato notevolmente il servizio delle carte di pagamento istituito con Olanda e Francia sin dal 1975. Ciò ha anche agevolato il turismo estero.

Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Legge 20 luglio 1977, n. 407 — Modifiche al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato. La legge n. 407 (articolo 10) stabilisce

che all'ASST non si applicano gli articoli 4, 6 e 8 della legge stessa; sono state così recepite le difficoltà prospettate dall'Azienda stessa di applicare alle Aziende autonome dei meccanismi procedurali propri delle amministrazioni burocratiche.

Pertanto, per l'Azienda, come per il passato, si applicherà la perenzione biennale e triennale dei residui delle spese correnti, con la possibilità di riprodurre le somme eliminate, reclamate dai creditori, in un capitolo speciale degli esercizi successivi e col mantenimento, oltre al quinquennio previsto per i « residui di stanziamento », dei residui « propri » delle spese in conto capitale.

Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 1977. — Determinazione Uffici dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e dell'ASST competenti a disporre il collocamento a riposo del personale e la liquidazione del trattamento di quiescenza.

Con tale provvedimento la competenza, presso gli Uffici periferici dell'ASST, a disporre il collocamento a riposo del personale in servizio per raggiunti limiti di età e la liquidazione del trattamento di quiescenza è devoluta agli Ispettorati di zona.

Poiché l'ASST manca di ragionerie periferiche, questo decentramento, che da una parte ha procurato una diminuzione di lavoro, ha creato dall'altra una serie di problemi, specie per quanto riguarda i rapporti tra organi periferici e Ragioneria centrale e tra questa e la Corte dei conti (sede centrale e delegazioni zonali).

Altro provvedimento notevole è il decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15 convertito, con modifiche, nella legge 7 aprile 1977, n. 102 (contenimento costo lavoro e dell'inflazione, modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e aumento aliquote dell'imposta sul valore aggiunto).

In merito l'ASST ha avanzato quesito al Ministero del tesoro e precisamente per quanto riguarda le aliquote IVA fissate dall'articolo 5 della legge n. 102, dovendosi distinguere tra aliquote da applicare a contratto stipulato anteriormente alla data di entrata in vigore della legge e a quelli stipulati successivamente, nonché ad atti aggiuntivi.

È stato chiarito dal predetto dicastero - d'intesa con quello delle Finanze - che gli « atti aggiuntivi, in quanto stipulati agli stessi patti, prezzi e condizioni convenuti nel contratto principale, non costituiscono giuridicamente un ulteriore e autonomo vincolo contrattuale, ma rappresentano l'espressione solamente ricognitiva di un consenso già manifestato ».

ANAS

Tra i provvedimenti legislativi che hanno maggiormente interessato l'Azienda è da ricordare la legge 28 gennaio 1977, n. 10, concernente l'espropriazione per pubblica utilità.

Detta legge, emanata nel 1977, troverà completa e corretta applicazione nel 1978, specie per quanto riguarda la cessione volontaria dell'immobile da espropriare, il pagamento dell'indennità accettata, eccetera.

Di particolare importanza risulta, inoltre, l'applicazione della legge 8 agosto 1977, n. 584, recante norme di adeguamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici alle direttive della CEE, normativa che — come riferito dalla Azienda stessa — è stata applicata tempestivamente per quanto riguarda le modalità di pubblicità e le relative procedure di aggiudicazione degli appalti per lavori stradali superiori a un miliardo di lire.

Un aumento di lavoro è derivato dall'applicazione dei provvedimenti sopracitati, anche se non è stato necessario ristrutturare uffici e trasferire personale.

CAPITOLO VIII

ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI RISULTATI
CONSEGUITI DALL'AMMINISTRAZIONE

I dati riferiti in questo capitolo illustrano sinteticamente l'azione delle varie Amministrazioni sotto un duplice profilo: i risultati conseguiti nello svolgimento dell'attività istituzionale e l'andamento dei servizi prestati in rapporto alle richieste dell'utenza.

Ministero degli affari esteri.

È continuata l'intensa azione diplomatica, sia bilaterale, sia multilaterale che nel 1977 ha privilegiato il dialogo oltre che con i Paesi occidentali ed europei, anche con quelli dell'area mediterranea, dell'Africa, dell'America latina e dell'est europeo.

Particolare cura è stata posta nel '77 allo sviluppo dei rapporti economici internazionali.

Nell'ambito comunitario i problemi più importanti sono stati: l'inizio dei negoziati con la Grecia e la presentazione della domanda di adesione della Spagna e del Portogallo; la politica agricola; le misure anticrisi nel settore industriale, particolarmente nella siderurgia, tessili e cantieri navali; la politica comune della pesca, con l'estensione a 200 miglia delle zone di pesca nell'oceano Atlantico e nel mare del Nord, e la riforma del fondo sociale e del fondo regionale che ha snellito il loro funzionamento ed aumentato considerevolmente le loro dotazioni finanziarie.

Rapporti con gli utenti.

Gli italiani residenti all'estero sono 5 milioni e numerose e complesse sono le esigenze e quindi le domande di servizi.

Non si può affermare che la domanda sia stata completamente soddisfatta a causa delle limitate disponibilità finanziarie e per carenza di provvedimenti legislativi e ciò nonostante l'opera svolta nell'ambito della promozione culturale (con la diffusione di stampa, la

costituzione di biblioteche, le proiezioni cinematografiche e gli spettacoli teatrali) e nell'ambito scolastico-professionale con la graduale integrazione nella scuola e nel lavoro dei giovani di origine italiana.

Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

L'attività del Ministero dell'agricoltura e foreste è stata intensa, con particolare riguardo all'applicazione di norme interne e comunitarie ed a studi e sperimentazioni che hanno teso al miglioramento del prodotto agricolo e zoologico. In base agli accordi internazionali sono state attuate le necessarie protezioni interne e l'ottenimento degli aiuti previsti.

Si segnala, in particolare, la costante collaborazione nell'ambito della CEE, anche con la prosecuzione dei lavori relativi all'applicazione della convenzione di Lomè, che ha portato alla conclusione di numerosi accordi con Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e con paesi e territori d'oltremare (PTOM).

Nella sfera interna si indica l'emanazione di decreti presidenziali per denominazione di origine di vini e delimitazione di zone di produzione di vini da tavola, oltre alla costante azione di controllo per la repressione delle frodi, che ha portato nel 1977 al sequestro di prodotti alimentari, in particolare vino, olio e zucchero. Si indica ancora il censimento nazionale delle zone umide, attuato in collaborazione con le Regioni, con lo studio delle cause della degradazione e dei possibili accorgimenti da adottare per il recupero.

Risultati positivi si sono avuti anche nella valorizzazione della produzione ittica.

Ministero dei beni culturali.

Nel secondo anno di attività del Ministero, l'Amministrazione delle belle arti ha potuto conferire una migliore « qualificazione » alla spesa, nel quadro della compatibilità di bilancio.

Sono stati intensificati e perfezionati i rapporti con gli Uffici periferici al fine di compiere una valutazione comparativa dei fini e dei mezzi, sia in relazione all'attuazione del programma dell'anno, sia in relazione alla preparazione del programma dell'anno successivo. I problemi riscontrati, tuttavia, sono notevoli e del tutto inadeguati i mezzi a disposizione.

Poiché si ritiene indispensabile, sia per la conoscenza tecnico-scientifica del bene, sia per la sua tutela, procedere al censimento e catalogazione dei beni culturali, è stato istituito un apposito ufficio per la raccolta della documentazione dei provvedimenti emessi dal 1939 al fine di procedere alla predisposizione dei provvedimenti in maniera organica, sistematica ed omogenea. Si auspica di poter attuare la meccanizzazione del servizio.

È stata infine richiesta al Ministero dell'interno la modifica della procedura per il rilascio delle licenze d'arte e quella della tutela del patrimonio artistico e storico privato messo in vendita nelle numerose aste tenute da case italiane e straniere.

Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Nel 1977 il Ministero ha elaborato indirizzi programmatici, costanti osservazioni in campo economico ed avviato studi in importanti settori della vita economica del Paese.

È stata predisposta la relazione previsionale e programmatica per il 1978.

A livello macroeconomico è stato seguito all'interno e all'estero l'andamento dei fenomeni economici, con particolare riguardo agli aspetti congiunturali. È stato predisposto il documento per l'esame annuale della situazione economica italiana in sede OCSE e sono stati mantenuti rapporti con i vari organismi internazionali quali l'OCSE stessa, la CEE e l'ECE (1).

Il Ministero ha promosso attività di ricerca, sia relativamente alla elaborazione di progetti-pilota riguardanti alcune regioni, sia per ricerche socio-economiche di generale interesse ai fini della programmazione; ha stipulato due convenzioni per ricerche relative al Mezzogiorno promosse dalla CEE.

Nel campo della finanza pubblica l'Amministrazione ha partecipato ai lavori per la riforma della legge sulla contabilità di Stato ed a quelli per la riforma della finanza locale (primo - secondo decreto Stammati).

Nel settore della politica industriale e dello sviluppo del Mezzogiorno e di altre zone, il Ministero ha proseguito l'attività di approfondimento e documentazione: nell'anno è stato elaborato uno studio sugli investimenti delle imprese industriali; è stato aggiornato il censimento degli investimenti per nuovi impianti o ampliamenti nel Sud; è proseguita la raccolta sistematica dei bilanci e delle relazioni delle più importanti società italiane; è stata individuata una prima quota di zone insufficientemente sviluppate del Centro-Nord. Nell'anno sono stati altresì elaborati studi ed ipotesi di soluzione dei problemi posti dalla crisi di alcune aziende e individuati criteri ed ipotesi organizzative volti a migliorare l'efficacia dei controlli sul sistema delle partecipazioni statali.

Per l'agricoltura sono stati seguiti i problemi strutturali e congiunturali del settore e l'andamento della bilancia agricolo-alimentare, al fine di individuarne le tendenze e di indicare le misure per impedire l'aggravarsi del *deficit*; è stato predisposto al riguardo il documento di base per il piano agricolo-alimentare.

Il Ministero ha anche seguito i problemi del lavoro con particolare attenzione all'occupazione nel settore tessile e dell'abbigliamento (lavoro a domicilio e lavoro nero). Per la garanzia del salario è stato elaborato un quadro degli interventi della Cassa integrazione guadagni nel biennio 1975-1977 che ha messo in rilievo la tendenza all'anomalo protrarsi nel tempo del ricorso a tale misura da parte di alcune aziende, anche di notevoli dimensioni.

(1) *European Commission for Europe* (Commissione economica per l'Europa).

Nei settori sopraindicati ed in altri di notevole interesse per l'economia del Paese, quali l'energia, i trasporti, le telecomunicazioni, lo sviluppo regionale, la cooperazione con i paesi in via di sviluppo, i crediti alla esportazione, l'Amministrazione ha inoltre operato attraverso varie forme di collaborazione o di consulenza. Sono stati elaborati documenti finali, tra i quali si citano: « Interventi ordinari dello Stato nel settore dei trasporti limitatamente al Mezzogiorno per gli anni 1976-1980 »; « Ristrutturazione delle ferrovie in concessione ed a gestione governativa »; « Programma di sviluppo regionale del Mezzogiorno per il periodo 1977-1980 »; « Memorandum annuale per l'OCSE sulla politica italiana di aiuto al terzo mondo ».

Ministero del commercio con l'estero.

La situazione economica del Paese durante il 1977 ha seguito linee divergenti: da una parte si sono ottenuti progressi nell'ambito dei prezzi e cioè del potere di acquisto sia interno che esterno, dall'altra vi è stata una insoddisfacente variazione nell'ambito degli investimenti, del reddito nazionale e della produzione.

La positività dei conti con l'estero si è verificata a causa di una diminuzione dell'importazione e di un aumento delle esportazioni.

Al saldo attivo ha inoltre contribuito l'andamento della bilancia turistica, le rimesse degli emigrati e i redditi da lavoro. Il miglioramento della bilancia dei pagamenti si è riflesso sul livello delle riserve ufficiali nette, che sono aumentate di 5.779 miliardi di lire anche per effetto del forte indebitamento a breve termine sull'estero da parte delle aziende di credito, salito alla fine dell'anno a 5.772 miliardi.

Il rapporto tra indebitamento netto delle banche sull'estero e le riserve ufficiali nette è aumentato, passando dal 24 per cento alla fine del 1976 al 35 per cento alla fine del 1977.

Nel 1977 la lira ha superato senza grandi scosse le vicende valutarie internazionali dell'ultima parte dell'anno.

Il lavoro preminente, comunque, è stato l'impegno di studio e di elaborazione delle nuove norme legislative in materia di assicurazione e finanziamento dei crediti all'esportazione, che è sfociato nella legge 24 maggio 1977, n. 227, che ha, tra l'altro, apportato modifiche sui piani:

istituzionale, con la creazione di due nuovi organismi e cioè il CIPEE (Comitato interministeriale per la politica economica estera) e la SACE (Sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'esportazione);

assicurativo, con l'ampliamento della gamma dei rischi garantiti e delle operazioni assicurabili, inserendo la garanzia diretta dello Stato per i rischi di insolvenza commerciale a breve termine;

finanziario, con l'ampliamento della categoria degli Istituti finanziatori per crediti a medio e lungo termine.

L'attività sul piano della politica commerciale è stata volta a incrementare la positività della bilancia commerciale, potenziando e

diversificando le esportazioni dal punto di vista sia merceologico, sia geografico e seguendo i principali indicatori economici internazionali messi a punto soprattutto in sede OCSE e confrontati con quelli nazionali elaborati dall'ISCO.

Sul piano generale è da sottolineare il contributo fornito nel 1977 al rilancio in sede GATT del «Tokio Round», il più ampio negoziato finora intrapreso per ridurre gli ostacoli daziari e paratariffari fra oltre 100 paesi che partecipano al commercio mondiale.

Relativamente all'azione promozionale, si è provveduto alla elaborazione del programma triennale 1978-80. Tale programma è stato articolato in modo tale da avere più precise proiezioni nel biennio successivo.

Per il 1977 il totale degli stanziamenti promozionali figuranti nel bilancio del Ministero è ammontato a lire 44.889,5 milioni, con un incremento del 15 per cento nei confronti del 1976.

L'ultimo periodo dell'anno, infine, ha visto l'inizio del funzionamento della legge n. 374 relativa ai consorzi all'esportazione.

Rapporti con gli utenti.

I rapporti con gli utenti potrebbero migliorare con adeguate modifiche organizzative. Soprattutto per quanto riguarda il funzionamento della Direzione generale delle valute e quello dei servizi delle importazioni e delle esportazioni, occorre un servizio strutturato sul tipo di quello bancario.

Per rispondere più compiutamente alle esigenze operative degli utenti e per intrattenere gli opportuni rapporti con le Amministrazioni è stato adottato un orario di lavoro flessibile, nonostante la mancanza delle strutture sociali necessarie; tuttavia si ritiene indispensabile una effettiva riforma dell'orario giornaliero di lavoro.

Ministero della difesa.

L'azione amministrativa si distingue tra area del personale e area tecnica, che, estendendo la sua sfera di partecipazione a molteplici campi della produzione industriale, contribuisce all'incremento del prodotto nazionale lordo.

La gestione dei personali militari e civili ha dato risultati positivi, tuttavia si auspica un ulteriore snellimento delle procedure.

Ancor più per l'area tecnica risultano necessarie modifiche di varie disposizioni legislative o meno, per ottenere una maggiore efficacia nell'esercizio delle attività istituzionali ai fini della contrazione del volume dei residui passivi.

Ministero delle finanze.

Nel 1977 i soggetti che hanno ottemperato alla denuncia dei redditi sono stati complessivamente 19.630.439. La suddivisione è la seguente:

12.204.232 modello 740 (persone fisiche);

352.624 modello 750 (società di persone ed equiparate);

223.426 modello 760 (società ed enti soggetti all'imposta delle persone giuridiche);

1.118.063 modello 770 (dichiarazioni di sostituti di imposte);

6.732.090 modello 101 previsto per i lavoratori dipendenti senza altro reddito e soggetti a ritenuta alla fonte.

È proseguita, inoltre, l'attività di accertamento per redditi afferenti a vecchi tributi di cui alla normativa sul «condono fiscale», che aveva già accertati redditi a tassazione per complessivi 4.444 miliardi.

Nel 1977, ai fini dell'imposta di ricchezza mobile categoria B e C/1, sono stati accertati redditi per 163 miliardi ed ai fini dell'imposta complementare progressiva accertamenti di redditi per 480 miliardi di lire.

Relativamente all'attività connessa alla liquidazione delle domande di condono, si precisa che, al 31 dicembre 1977, sono state esaminate tutte quelle presentate per i periodi anteriori al 1973 (2.682.955) e liquidate con un maggiore imponibile acquisito, rispetto a quello già iscritto a ruolo, di 13.500 miliardi.

Il gettito dell'imposta medesima nel 1977 è stato di 15.270 miliardi.

In merito al codice fiscale, si è provveduto alla comunicazione del numero a 22.667.000 contribuenti persone fisiche, attraverso la gestione dell'apposita convenzione stipulata con l'Amministrazione delle Poste.

Per l'attività svolta in relazione alle tasse e imposte indirette sugli affari sono stati riscossi 12.451.024,2 milioni, con un incremento pari al 31,8 per cento rispetto al 1976.

Per quanto riguarda l'attività relativa alle entrate speciali, che ha duplice finalità di procurare entrate fiscali allo Stato e di disciplinare e regolamentare le attività che necessitano di pubblica tutela, si riportano alcuni dati in merito alla prima delle finalità suddette. I compiti a carattere produttivistico tendono ad ottenere il maggior reddito possibile, sia per il lotto e le lotterie, gestite direttamente, sia per l'Enalotto gestito dall'ENAL per conto dello Stato, sia per i concorsi pronostici del totocalcio e totip, non gestiti dallo Stato, il quale può, però, esercitare la sua influenza indirettamente assicurandone le regolarità e garantendo la fede pubblica.

Il lotto, pur travagliato da una crisi di personale addetto alle ricevitorie (carente di 1.056 posti rispetto all'organico previsto), ha raggiunto la media settimanale di 6 miliardi di lire ed è in espansione. Nel 1977 vi è stato un incasso globale di 4.176 milioni di lire tramite gli appositi apparecchi automatici. Tale risultato si può considerare soddisfacente se si tiene conto del limitato numero di macchine funzionanti.

Gli introiti nel 1977 sono stati i seguenti:

lotto	329.886.736.850 (+27,46% rispetto al 1976)
lotterie nazionali	12.044.134.000 (+22,19% rispetto al 1976)
enalotto	27.151.653.550 (+ 8,33% rispetto al 1976)
totocalcio	206.460.413.600 (+ 8,05% rispetto al 1976)
totip	8.506.987.550 (+ 1,62% rispetto al 1976)

per un totale di lire 584.049.925.550, con un incremento di lire 90.853.240.470, pari al 18,42 per cento in più rispetto al 1976.

Inoltre, il diritto speciale di lire 25 per ogni colonna giocata nei concorsi pronostici totocalcio, totip ed enalotto, istituito con decreto-legge 8 settembre 1976, n. 648 ed abolito con legge 16 dicembre 1977, n. 927, a decorrere dal 31 dicembre 1977, recante provvidenze a favore dei terremotati del Friuli-Venezia Giulia, ha fruttato lire 39.110.906.425.

I controlli effettuati dall'Ispettorato centrale hanno consentito di accertare maggiori entrate dichiarate, rispetto a quelle nette conseguite nell'anno di riferimento, per un totale di lire 160.640.661.

Ministero di grazia e giustizia.

Nel corso del 1977 il Ministero ha seguito l'iter parlamentare di numerosi disegni di legge ed è stato rappresentato in varie commissioni di studi legislativi.

Per l'attività a carattere internazionale si segnalano i negoziati in corso presso la CEE sull'armonizzazione del diritto delle società.

Risultati positivi si sono potuti constatare nell'anno 1977 tra quelli ottenuti dalla ristrutturazione del servizio delle attrezzature e dei centri elettronici iniziata nel 1975, in quanto si è potuto avere una conoscenza panoramica del fabbisogno generale e quindi si è potuto intervenire in maniera più consona anche con una adeguata assegnazione di fondi agli Uffici giudiziari.

È migliorata, sia pure di poco, la situazione relativa ai procedimenti presso le Corti di assise di primo grado (meno 21 rispetto al 1976) e Corti di assise di appello (meno 99 rispetto al 1976). Tale situazione, tuttavia, è ancora piuttosto pesante con pendenze rispettivamente per le due Corti di 962 e 1.196 processi.

Nell'amministrazione del personale, con l'espletamento celere di numerosi concorsi, si sono potuti colmare molti vuoti nelle carriere.

Nel settore degli istituti di prevenzione e pena, anche nel 1977 si sono verificate numerose sommosse; a decorrere dal mese di luglio ed in seguito per tutto l'anno hanno iniziato a funzionare sezioni differenziate, di maggiore sicurezza, in 9 stabilimenti penitenziari per uomini ed uno per donne. La costituzione di tali sezioni si è rivelata un mezzo valido per la conservazione della disciplina nei vari penitenziari.

Sempre nell'ambito di tali istituti, sono stati riscontrati risultati positivi nel lavoro di sartoria come nelle altre attività in funzione e cioè: telefici e tessitoria, lanifici, berettifici, maglifici e calzifici. È stato inoltre risolto il problema dei collegamenti tra l'Asinara e Porto Torres, con l'entrata in esercizio della motonave « Cantiello » di 180 tonnellate di stazza lorda.

Archivi notarili.

Presso l'archivio di Roma sono cominciati i lavori di microriproduzione degli atti notarili e repertori ivi conservati. Tale lavoro

proseguirà in altri Uffici periferici, per cui sarà possibile soddisfare le richieste dell'utenza con celerità e precisione.

Nel 1977, inoltre, è stata portata a termine la ristrutturazione degli uffici di Catania, Catanzaro, Parma, Piacenza, San Remo, Siena e Viterbo.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Nell'ambito del settore petrolifero si è accentuata l'azione per il risparmio energetico anche con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1977, n. 1052.

Tale azione ha riguardato, tra l'altro, un'ampia opera di propaganda e opportuni rapporti con l'agenzia internazionale per l'energia atomica e la CEE per esercitazioni, sperimentazioni e studi relativi all'utilizzazione di forze energetiche alternative.

Nel settore elettrico è stato possibile il solo ampliamento di una centrale convenzionale e la costruzione di una centrale geotermoelettrica. I motivi di realizzazioni così limitate sono da ricercare soprattutto nelle opposizioni di Amministrazioni locali per l'attuazione del programma elettronucleare.

È da segnalare, inoltre, nel 1977, la formazione di un archivio meccanografico generale delle attività che implicano la presenza ed il movimento di sorgenti radioattive, per facilitare il controllo e denunciare all'autorità giudiziaria le infrazioni rilevate.

Nel settore minerario sono stati conclusi un rilevamento geologico (F° 301 « Fabriano » al 50.000), un'azione promozionale per la ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi e la stipulazione di una convenzione con l'ENI per l'espletamento di indagini e studi sistematici a carattere geologico, geofisico, geochimico e geogiacimentologico.

Nel quadro dell'attività svolta in collaborazione con organismi internazionali nel campo della politica doganale, commerciale eccetera, il 1977 ha visto concludere in sede CEE le consultazioni relative alla concessione delle franchigie aerodine valide dal 1978. Da tale anno, considerata la necessità di incrementare gli scambi con i Paesi a commercio di Stato e tenuto conto della svalutazione della lira, per l'Italia sono aumentati del 20 per cento lineare, sul piano interno, i contingenti autonomi di importazione (aperti nei confronti dei Paesi a commercio di Stato) dei prodotti ancora sottoposti a restrizione quantitativa all'importazione negli stessi Paesi membri della CEE, ad esclusione dei prodotti tessili e siderurgici.

Rapporti con gli utenti.

L'azione del Ministero, nonostante le difficoltà incontrate, ha generalmente corrisposto alle attese dell'utenza. Fa eccezione il settore del commercio e quello dei brevetti, ove vi sono state disfunzioni nei servizi, che hanno determinato notevoli disagi negli utenti, i quali in diverse sedi hanno manifestato le loro rimostranze.

In particolare, nel settore del commercio sono da segnalare notevoli ritardi da parte del Poligrafico dello Stato nella pubblicazione del Bollettino ufficiale delle Società per azioni e a responsabilità limitata. Il malcontento è assai diffuso, poiché il codice civile fa decorrere i termini per l'esercizio di diritti ed obblighi dalla pubblicazione degli atti delle società nel Bollettino.

Il rilascio di un certificato da parte del Ministero riportante gli estremi del bollettino, è stato un modo per affrontare il problema, ma con una soluzione non giuridicamente ineccepibile e quindi non del tutto soddisfacente per l'utenza.

Sempre nel settore del commercio, si sono riscontrate carenze strutturali nel Servizio metrico e del Saggio dei metalli preziosi, soprattutto per l'estrema carenza di personale.

Per lo stesso motivo l'ufficio brevetti denuncia un grave arretrato di lavoro (125.000 pratiche), che provoca continue lamentele da parte degli utenti.

Ministero dell'interno.

Per quanto riguarda la pubblica sicurezza si riportano i soli dati relativi all'attività svolta nel 1977:

290 persone denunciate all'autorità giudiziaria (267 arrestati) per 52 sequestri di persona scoperti su 75 denunciati;

chilogrammi 3.216,747 e 18.276 fiale di sostanze stupefacenti sequestrati con conseguente denuncia all'autorità giudiziaria di 2.714 persone (1999 arrestate), oltre 1120 persone segnalate al Pretore (legge 22 dicembre 1975, n. 685) e 1418 consumatori agli organi sanitari;

517 fucili mitragliatori e automatici sequestrati o rinvenuti; 4.514 fucili da guerra e da caccia; 7.242 pistole e rivoltelle, 6.264 chilogrammi di esplosivi vari, 779.392 proiettili e cartucce di vario tipo, 2.116 bombe a mano ed infine 2.050 armi bianche con la conseguente denuncia di 7.115 persone.

Nella cooperazione internazionale si sono avuti 132 arrestati all'estero per estradizione in Italia e 41 arrestati in Italia per estradizione all'estero.

Relativamente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel 1977 si è giunti, per il personale degli uffici centrali, alla conclusione dell'azione iniziata l'anno precedente, volta ad esonerare tutto il personale del Corpo da quei compiti non pertinenti ai servizi di istituto in senso stretto. Quanto prima si provvederà per il personale degli uffici periferici.

L'attività assistenziale svolta dall'AAI fino alla data della sua soppressione (31 agosto 1977) e proseguita dalla Direzione generale dei servizi civili, è stata attuata in piena conformità con gli obiettivi programmatici, tendenti alla realizzazione dell'assistenza tecnica e non limitata a semplici erogazioni. Particolare rilievo hanno avuto le iniziative di studio e di esperimento dirette allo sviluppo qualificato

dei servizi sociali e le attività concernenti i rapporti di coordinamento con organismi stranieri.

Si ricorda poi: il completamento degli adempimenti relativi al ripristino di servizi sociali nelle comunità della Regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal sisma nel 1976, i 570 profughi stranieri assistiti direttamente nei campi di Padriciano (Trieste) e di Latina e i 369 assistiti al di fuori di detti Centri.

Infine, si sottolinea l'istituzione di un sistema informativo, adottato dalla Croce rossa italiana, con particolare riguardo alla raccolta di dati relativi ai donatori di sangue, con ricerca automatizzata, in tempo reale, dei gruppi sanguigni.

Rapporti con gli utenti.

Sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto quello qualitativo lo andamento dei servizi può ritenersi, in linea di massima, soddisfacente con riferimento ai risultati più immediati conseguiti nel periodo considerato.

Tuttavia, se si esamina l'azione amministrativa svolta in un quadro più generale che tenga conto della programmazione per direttive secondo gli indirizzi delineati dall'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, si deve riconoscere che anche nel 1977 si sono verificate condizioni che non sempre hanno consentito la realizzazione ottimale dei compiti sul piano della produttività, economicità e tempestività. Le cause sono da ricercare soprattutto nella difficoltà di procedere verso una maggiore e più qualificata responsabilizzazione del personale dei diversi livelli, nel persistere di tecniche, metodologie e procedure non del tutto adeguate e nella carenza di personale delle diverse carriere.

Ministero dei lavori pubblici.

Sono stati portati avanti nel corso dell'anno attività di studio e approfondimenti di natura tecnica di notevole interesse per l'assetto del territorio. Tra gli altri si indicano lo studio del fenomeno della subsidenza in atto a Ravenna, l'esame della istanza dell'ENEL per la reimmissione dei fluidi endogeni nei giacimenti di origine, la sistemazione dei fiumi Ombrone e Ofanto. Tra i pareri espressi su provvedimenti legislativi, importante è quello sullo smaltimento dei rifiuti solidi.

La normativa tecnica predisposta dalle dieci Commissioni costituite nell'ambito delle sei sezioni del Consiglio superiore, ha riguardato una vasta gamma di problemi soprattutto in materia edilizia e per la costruzione di opere idrauliche.

L'attività di studio, di rilevamento sistematico di dati e tecniche diverse è stata svolta dai Servizi tecnico-centrale, sismico, idrografico e dighe e sono state curate pubblicazioni specifiche tra cui la rivista trimestrale *Giornale del Genio Civile*.

Inoltre si segnalano la installazione di 66 stazioni accelerometriche ed il lavoro di coordinamento e di studio per la riclassificazione delle zone sismiche e per l'attuazione, in collaborazione con l'ENEL e con il CNEN, del catalogo sismico; per la realizzazione, di concerto con il CNR, del progetto finalizzato geodinamico e per la definizione, d'intesa con il Ministero dell'interno, di una normativa per la protezione civile in relazione ad eventi sismici.

Sono stati individuati e delimitati i bacini idrografici a carattere interregionale, così come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, così che il 22 dicembre è stato emanato in materia il previsto decreto del Presidente del Consiglio.

Nonostante l'intenso lavoro preliminare, che ha portato alla individuazione definitiva di 23 bacini con le caratteristiche sopra indicate, e che ha richiesto, oltre a studi tecnici e normativi, la preventiva acquisizione dei pareri delle Regioni, pendono di fronte alla Corte costituzionale o al TAR del Lazio numerosi ricorsi per conflitto di attribuzioni o per legittimità; e ciò, secondo il Ministero, anche per le difficoltà interpretative del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, tanto che viene auspicata l'emanazione di un ulteriore provvedimento chiarificatore.

Nell'ottobre 1977 è stata completata la stesura di un disegno di legge riguardante il piano decennale di interventi a difesa del suolo, approvato dal Consiglio dei ministri in data 22 dicembre.

Nell'ambito della utilizzazione delle acque pubbliche sono stati definiti da una apposita Commissione ed emanati con delibere del Comitato di Ministri i criteri e le norme tecniche generali per il risanamento, la prevenzione dell'inquinamento e l'uso dell'acqua ai fini civili, irrigui e industriali ed i canoni dovuti ai Comuni da parte di privati per i servizi od a titolo di risarcimento.

Sono proseguiti anche la nuova perimetrazione di bacini imbriferi montani, a seguito della dichiarata illegittimità dei provvedimenti emanati nel 1954; l'opera di vigilanza sui Consorzi di utilizzazione idrica del Ticino, dell'Adda, dell'Oglio e del Mincio e su quello di bonifica della media Pianura Bergamasca e dell'Isola; l'attività connessa con l'attuazione di convenzioni intervenute con la Svizzera e con la Francia per la utilizzazione delle acque in zone di confine; gli adempimenti per la concessione di contributi per la costruzione di serbatoi idroelettrici all'ENEL e le autorizzazioni per la costruzione di linee di trasmissione di energia elettrica ad alta o altissima tensione, tra le quali è ultimata la linea sperimentale di 100 chilometri in uscita della stazione elettrica di Suvereto (Livorno).

L'Amministrazione, poi, solleva il problema relativo alla continuità delle sovvenzioni per la costruzione di nuovi impianti elettrici nel Mezzogiorno e nelle Isole, in quanto è scaduta la legge 29 maggio 1951, n. 457, e non è stato emanato alcun provvedimento di proroga o di rifinanziamento.

A causa di finanziamenti insufficienti per la lievitazione dei prezzi, non è stato completato neppure nel 1977 l'acquedotto interregionale del Fiora, interessante 53 centri abitati, previsto dalla legge 10 agosto 1950 e successive integrazioni.

Il Ministero riferisce di avere impegnato, nel corso dell'anno, per opere marittime 79 miliardi; gli impegni maggiori si riferiscono ad opere finanziate con leggi speciali, dal momento che l'insufficienza del bilancio permette modesti interventi di carattere ordinario: le leggi speciali suddette si riferiscono a provvedimenti urgenti e di primo intervento per opere nei porti nazionali.

Viene segnalata la necessità del piano organico pluriennale di investimenti portuali previsto dalla legge n. 336 del 1974; tale piano, oltre a consentire il completamento di opere già iniziate, dovrebbe prevedere la riorganizzazione ed il potenziamento del servizio escavazione porti.

Notevole e impegnativa l'attività connessa con le nuove costruzioni ferroviarie.

Nell'ambito delle opere per la edilizia statale, l'Amministrazione ha operato nel campo della edilizia scolastica, demaniale e penitenziaria. Per la prima sono stati terminati nell'anno i finanziamenti di cui alla legge 28 luglio 1967: i 100 miliardi iscritti in bilancio e assegnati ai Provveditorati, non sono risultati sufficienti al completamento delle opere di stretta competenza statale previste in programma. Ha inoltre avuto nel 1977 parziale attuazione la prima parte del programma avviato dalla legge 5 agosto 1975, n. 412, che trasferisce tra l'altro alle Regioni la programmazione e la gestione delle opere per la edilizia scolastica. Alle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio e Campania sono stati assegnati 18 miliardi, su 775 previsti per il triennio 1975-1977.

Gli interventi per l'edilizia demaniale sono stati rivolti, oltre che alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici statali e privati destinati ad uffici (per una spesa complessiva di 45 miliardi nell'esercizio 1977), a quelli per la conservazione del patrimonio storico, artistico, monumentale per una spesa di 5.762 milioni. Di tale cifra viene sottolineata la esiguità.

Nel 1977 erano in corso i lavori per il consolidamento ed ampliamento del Palazzo di giustizia e l'ampliamento della Galleria di arte moderna di Roma, la sistemazione della sede provvisoria dello Istituto universitario europeo di Firenze, la costruzione della nuova dogana di Segrate.

Nell'anno, infine, i Provveditorati alle opere pubbliche sono stati interessati alla gestione dei lavori per la costruzione di nuove caserme per le forze di polizia, le guardie di finanza ed i vigili del fuoco, finanziate con specifiche leggi per un importo di 13,5 miliardi.

Per l'edilizia penitenziaria, nel corso dell'anno sono state ultimate o sono in via di ultimazione, opere facenti parte del programma finanziato per 100 miliardi dalla legge 12 dicembre 1971 n. 1133, per gli anni 1971-76. La legge 1 luglio 1977, n. 404, con un ulteriore finanziamento complessivo di 400 miliardi per gli anni 1977-82 e con l'introduzione di semplificazioni normative e procedurali (tra cui quelle relative ad interventi urgenti, ai pareri sui progetti assegnati ad una unica Commissione, alla direzione dei lavori, che può essere data in convenzione ad uffici tecnici di Regioni, Province o Comuni, e alla riserva di fondi per attività di studio e ricerca), ha permesso

di dare continuità ai lavori già in corso — ostacolati altrimenti dalla crescita dei prezzi — e di ampliare l'ambito degli interventi.

Nel 1977 l'Amministrazione ha continuato gli interventi a seguito dei terremoti avvenuti nella Valle del Belice, a Toscana, in Irpinia e nelle Marche, previsti dalle specifiche leggi, assegnando rispettivamente 961.813, 3.925, 15,5 milioni e 7 miliardi e 700 milioni.

L'istruttoria per la concessione di contributi per ricostruzioni a seguito di danni per eventi bellici, è risultata ferma nell'anno, in quanto solamente con legge 23 dicembre 1977 n. 933, sono stati riaperti i termini per la definizione delle circa 7.000 domande ancora giacenti.

Per il settore dell'edilizia residenziale l'apposito Comitato, CER, ha portato avanti nell'anno il programma di finanziamenti, consentito dalle leggi per l'edilizia pubblica e privata; in particolare viene sottolineato che la legge 8 agosto 1977, n. 513 ha consentito la continuità dei finanziamenti per l'edilizia sovvenzionata. Nel quinquennio 1973-77 l'importo globale dei finanziamenti è stato di 5.302 miliardi, dei quali 3.082 per l'edilizia sovvenzionata e 1.500 per quella agevolata e convenzionata. In particolare per quest'ultima risultavano accreditati nell'anno 1977 agli IACP 1.213 miliardi, rispetto ai 669 del 1976, mentre sono in corso di costruzione 70.344 alloggi per 377.010 vani; per l'edilizia agevolata e convenzionata sono stati impegnati 59,5 miliardi ed i programmi in corso riguardano 40.000 abitazioni per 240.000 vani.

Nell'anno sono stati assegnati poco più di 3 miliardi 940 milioni a cooperative edilizie o ad enti senza finalità di lucro ammesse al contributo statale prima della entrata in vigore della legge n. 865 del 1971 per aggiornamento di finanziamenti già disposti; sono state finanziate 184 cooperative a proprietà indivisa tra appartenenti alle forze armate e alla polizia per un impegno di 3 miliardi e sono stati concessi contributi di poco superiori ai 543 milioni a cooperative che all'entrata in vigore della legge 13 agosto 1975, n. 376, non avevano ancora ottenuto il provvedimento di mutuo pur avendo titolo al contributo di cui alla legge n. 408 del 1949 per integrazione della misura percentuale del contributo già promesso.

Nel campo dell'urbanistica e del coordinamento territoriale, dopo il passaggio alle Regioni di ulteriori competenze come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, è stato dato inizio nell'anno ad indagini, delle quali quelle di maggiore interesse appaiono gli studi per una ricerca sullo stato del territorio e per la formazione di una banca di dati da utilizzare per la conoscenza dei problemi e la individuazione delle linee di sviluppo; gli studi per il piano generale dei trasporti in relazione al quadro di riferimento approvato dal Comitato ministeriale dei trasporti il 14 dicembre 1976; lo studio per un provvedimento legislativo sul recupero del patrimonio edilizio e, su istanza delle Regioni, lo studio per una legge sull'abusivismo edilizio.

È stata portata a compimento la ricerca utilizzata dal Parlamento per il provvedimento legislativo sull'equo canone e sono stati effettuati studi per l'applicazione della legge 28 gennaio 1977, n. 10, riguardante il nuovo regime dei suoli.

Per quanto riguarda l'esame delle opere edilizie eseguite da altre Amministrazioni e per le quali la legge 1150 del 1942 pone a carico del Ministero dei lavori pubblici l'accertamento di conformità alla normativa urbanistica-edilizia vigente, le richieste hanno riguardato soprattutto edifici postali, opere militari e ferroviarie per alcune centinaia di progetti.

Il contenzioso in materia urbanistica ha riguardato circa 250 ricorsi.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Nel presentare alcuni dei principali risultati dell'azione amministrativa del Ministero del lavoro si seguirà la distinzione in settori di attività così come trattata dal Ministero stesso e cioè: problemi dell'occupazione - orientamento ed addestramento professionale - rapporti di lavoro - previdenza ed assistenza - cooperazione; ed infine si farà un breve accenno dell'attività svolta dagli uffici periferici.

Relativamente allo stato dell'occupazione, nel settore industriale che nel 1977 ha occupato 3.938.308 unità lavorative, si è riscontrata nei primi sei mesi dell'anno una diminuzione di 49.562 unità pari all'1,2 per cento.

La diminuzione ha interessato tutti i gruppi di industrie, anche se in maggior misura quelle estrattive, edilizie, alimentari e tessili, piuttosto che il comparto della metalmeccanica, ove la situazione è rimasta stazionaria.

Anche nel 1977 è continuato il fenomeno della riduzione del numero degli operai in rapporto al totale degli occupati e l'incidenza delle donne sul totale degli operai, mentre è aumentata la percentuale dei minori degli anni 18.

Le donne, che costituiscono il 51,2 per cento della popolazione, sono presenti nelle forze di lavoro per meno di un terzo e costituiscono solo il 30 per cento della manodopera occupata. Recenti studi hanno rilevato che il tasso molto basso dell'occupazione femminile (24 per cento) è dovuto anche al fatto che una grande quantità di forza di lavoro femminile sfugge alle rilevazioni ufficiali in quanto occupata precariamente nel cosiddetto « lavoro nero ».

Nell'ambito dell'emigrazione, nel 1977 è aumentata l'attività di assistenza agli operai ed ai tecnici emigranti nei Paesi dell'area mediterranea e medio-orientale nonostante le lacune di una legislazione insufficiente e manchevole; d'intesa con il Ministero degli affari esteri sono state adottate misure atte a favorire le assunzioni e i trasferimenti di personale italiano all'estero.

Nel campo dell'orientamento e addestramento professionale dei lavoratori l'anno 1977 è stato caratterizzato dall'emanazione dei decreti delegati in attuazione della legge 22 luglio 1975, n. 382, sullo ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione con particolare riferimento alla delimitazione delle competenze trasferite alle Regioni a statuto ordinario con decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Le richieste al Fondo sociale europeo sono state accolte in buona parte: la Commissione CEE ha autorizzato il fondo ad effettuare aperture di credito in favore del nostro Paese per un ammontare complessivo di lire 64.713.542.119, soprattutto per le operazioni specificatamente rivolte a fronteggiare squilibri del mercato del lavoro nelle Regioni in ritardo di sviluppo e per mantenere i livelli occupazionali mediante processi di riqualificazione o di riconversione professionale.

Nell'ambito della formazione professionale, in attesa della emanazione della relativa normativa, nel 1977 è stato portato a compimento l'esperimento-pilota denominato « Progetto Mezzogiorno giovani - F.S.E. », che ha interessato circa 2.000 allievi del biennio di prima formazione e ha comportato una spesa di lire 6.250 milioni, di cui il 50 per cento a carico del Fondo sociale europeo.

I rinnovi contrattuali nel settore dell'industria hanno interessato 1.300.000 lavoratori. Poche sono state le novità rispetto alla contrattazione collettiva del 1976, ma tutte nella linea di tendenza, manifestatasi negli ultimi anni, verso l'ottenimento di precise garanzie circa l'occupazione e la sicurezza degli ambienti di lavoro.

Il settore che nel 1977 ha posto in evidenza la maggiore crisi per fallimento o stato prefallimentare è stato quello tessile, ove moltissimi lavoratori hanno perso il posto di lavoro.

L'intervento statale per piani di ristrutturazione o di riconversione con il ricorso a finanziamenti agevolati e conseguente ricorso alla cassa integrazione guadagni, ha aiutato buona parte delle aziende in difficoltà a trovare soluzioni per uscire dalla crisi.

Nei settori non industriali l'attività di mediazione delle controversie ha interessato oltre 2 milioni di lavoratori. La linea di intervento del Ministero nelle trattative per rinnovi contrattuali ai quali ha partecipato, su richiesta delle parti, ha raggiunto anche obiettivi di politica economica-sindacale sotto due profili: da un lato con il contenimento generalizzato delle rivendicazioni salariali e con la graduatoria temporale degli aumenti concessi; dall'altro, con modificazioni normative dei contratti, come per esempio l'introduzione concordata di innovazioni tecniche e di piani di sviluppo aziendale, riqualificazione del personale in previsione di una sua diversa sistemazione lavorativa, diffusa informativa.

Con particolare attenzione è stato seguito il lavoro a domicilio, nel quale si deve registrare un aumento del fenomeno della clandestinità, nonostante l'intensa attività degli ispettorati e degli uffici del lavoro, soprattutto perché molto spesso vi è l'interesse congiunto dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori ad eludere la legge.

Nel campo dell'igiene e della sicurezza dell'ambiente all'interno delle aziende, al termine dei lavori dell'apposito comitato speciale istituito con decreto ministeriale 12 ottobre 1976, è stato predisposto uno schema di norme particolari per la sicurezza e l'igiene degli impianti chimici.

La commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro, inoltre, ha portato a termine studi su adeguamenti tecnici e connessi adempimenti formali che hanno

formato oggetto di apposita circolare di chiarimenti delle norme vigenti nell'uso dell'azionamento di gru a portata variabile.

L'attività inerente alla predisposizione di provvedimenti legislativi e quella inerente al controllo degli Enti sottoposti a vigilanza, ha richiesto una notevole mole di lavoro, con risultati positivi sfociati nella conclusione dell'*iter* legislativo di due disegni di legge (il primo relativo alle prestazioni previdenziali dei lavoratori agricoli ed il secondo alle scale mobili anomale) e nella presentazione di schemi di disegni di legge che hanno agevolato il funzionamento degli Enti vigilati.

Per la cooperazione si segnala la prima conferenza nazionale organizzata dal Ministero, con la collaborazione delle centrali cooperative, per la identificazione delle linee di sviluppo del movimento.

Attività degli uffici periferici (Ispettorati del lavoro e ULMO).

Nel corso del 1977 sono state effettuate n. 142.159 ispezioni complessive che hanno riguardato 104.700 aziende; le contravvenzioni e le denunce all'autorità giudiziaria sono state 160.011. Il risultato è positivo se si considera il numero degli ispettori in servizio e le difficoltà in cui gli stessi operano.

Le inchieste svolte per infortuni sul lavoro sono state 8.829 ed hanno riguardato 9.364 infortunati, di cui 1.148 deceduti.

La crisi economica esistente nel paese riflette una situazione patologica nel mondo del lavoro, che si concreta in inadempienze, sfruttamento della manodopera giovanile, aumento del lavoro clandestino, inosservanza delle disposizioni di tutela e di previdenza e crescente disapplicazione delle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro; si impone, pertanto, la inderogabile necessità di mettere in grado l'organo ispettivo di svolgere un'azione più estesa ed incisiva per reggere il passo con la crescente domanda di tutela del lavoro.

La più alta frequenza di infortuni si è registrata nei settori dell'edilizia, della siderurgia e della metalmeccanica in genere. Consistente è stato anche il numero degli infortuni in agricoltura, causati soprattutto da prodotti chimici, ribaltamenti di trattori e uso di scale.

In merito alla disciplina degli appalti di opere e servizi, nel 1977 sono state trasmesse all'autorità giudiziaria 233 denunce per infrazioni alla legge 23 ottobre 1960 n. 1369, che risulta ormai superata. Oltre che a ribadire l'eccezionalità dell'appalto di opere e servizi all'interno delle aziende, dovrà essere stabilito inequivocabilmente il criterio della responsabilità solidale dell'appaltante e dell'appaltatore.

Per quanto riguarda la vigilanza sull'applicazione delle norme in materia di previdenza ed assistenza sociale, svolta congiuntamente da ispettori del lavoro e da funzionari degli istituti previdenziali, sono stati recuperati complessivamente contributi per lire 217 miliardi e 522.190.000, di cui 37.883.470.000 per omissioni e 179 miliardi e 638.720.000 per morosità, con un incremento di oltre 66 miliardi e 600 milioni di lire rispetto alla somma recuperata nel 1976.

Le norme relative alla tutela del lavoro femminile e minorile, come negli anni precedenti, hanno trovato una sufficiente osservanza nelle grandi e medie aziende, mentre si riscontrano violazioni di diverso genere nelle piccole aziende, soprattutto agricole, artigianali, del piccolo commercio e, nel periodo estivo, alberghiere.

Viene, infine, sollecitato l'esame dell'intera materia relativa ai compiti dell'Ispettorato del lavoro, soprattutto tramite il rinnovo e la chiarezza delle norme e delle competenze.

Gli Uffici del lavoro e della massima occupazione, proprio per la loro connotazione sociale, hanno visto attuato, ad ogni livello e per ogni settore di attività, il principio democratico della partecipazione dei cittadini all'amministrazione dei servizi che li riguardano, attraverso la creazione di organismi collegiali con funzioni anche deliberative e di amministrazione attiva.

Nel 1977 è sorto un nuovo organismo collegiale: la Commissione regionale per la mobilità della manodopera, con compiti di studio del mercato del lavoro nell'ambito regionale e con competenza in materia di mobilità dei lavoratori.

L'attività collocativa nel corso dell'anno si è presentata più difficoltosa rispetto agli anni precedenti soprattutto per l'aumentato numero dei disponibili, anche per effetto della legge n. 285 del 1977, che ha portato come conseguenza la difficoltà dell'elaborazione delle graduatorie e l'inevitabile insofferenza dei cittadini da tempo in attesa di occupazione.

Il numero dei disoccupati complessivamente tra le varie classi risulta al 31 dicembre 1977 di 1.340.151 unità. L'aumento della disoccupazione si è registrata in tutti i settori, compreso quello agricolo. Aumentato (9 per cento) è pure il numero dei lavoratori appartenenti alle categorie protette, che ha registrato un totale di 212.042 unità. Di questi ultimi è aumentato (1,50 per cento) anche il numero degli avviati al lavoro.

Migliorata è la situazione del lavoro a domicilio, che ha registrato un incremento del 10 per cento rispetto al 1976 nelle aziende iscritte nei registri dei committenti e del 20 per cento nel numero dei lavoratori occupati (passati a 59.731 unità). Vi è quindi una diminuzione pari al 14 per cento dei lavoratori disponibili, ammontanti a 10.589 unità.

Per quanto riguarda il collocamento giovanile, di cui alla legge 1 giugno 1977, n. 285, data di formazione della seconda graduatoria delle liste speciali, i giovani iscritti sono risultati n. 741.431. Se si aggiungono i 165.437 giovani iscritti solo nelle liste ordinarie, si ha la conoscenza dell'intero fenomeno della disoccupazione giovanile, ammontante a circa 900.000 unità. Da sottolineare, tuttavia, che alcuni dei suddetti giovani svolgono lavori *part-time*, stagionali ed occasionali.

Circa la qualità degli iscritti, il 60 per cento è costituito da giovani diplomati e laureati, che non potranno trovare una collocazione idonea alle loro aspettative, ed il 70 per cento costituito da donne.

I risultati sono stati deludenti, nonostante gli incentivi concessi dalla legge alle aziende, incentivi che, però, si sono rivelati per la

durata (non più di 12 mesi) e per gli sgravi previsti, meno vantaggi della normativa per l'apprendistato (legge n. 25 del 1955). Gli avviati al lavoro al 31 dicembre 1977 risultano essere 1.477 con contratto a tempo indeterminato e 56 con contratto di formazione. Non si sono avuti nell'anno i contratti a tempo determinato con la pubblica amministrazione perché in attesa della delibera del CIPE sui progetti speciali. Viceversa, nel periodo agosto-dicembre 1977 sono stati avviati, con altre forme di collocamento (liste ordinarie, apprendisti) n. 43.827 giovani iscritti anche nelle liste speciali. Per l'apprendistato, globalmente, si è registrato un decremento solo dell'1,93 per cento rispetto al 1976, così suddiviso: 1,75 per cento per gli apprendisti occupati nelle aziende artigiane e 2,11 per cento per gli altri. Le aziende, cioè, hanno continuato a preferire il rapporto di apprendistato a quello di formazione, in quanto lo stesso viene da tempo utilizzato strumentalmente ed in modo distorto rispetto alla volontà di formazione professionale dell'apprendista voluta dal legislatore.

Sarebbe, pertanto, opportuno valutare se la normativa sul contratto di formazione, debitamente modificata ed adattata non possa sostituire l'ormai superata normativa sull'apprendistato.

Le domande di disoccupazione indennizzata sono state 618.963 e le somme erogate lire 176.211.708.434, con un aumento del 20 per cento rispetto al 1976. L'attività si è svolta con soddisfacente regolarità, dimostrando la validità dell'attuale organizzazione periferica degli ULMO.

Il ricorso alla cassa integrazione straordinaria si è mantenuto complessivamente sui livelli del 1976.

L'attività conciliativa, che ha ormai raggiunto un sufficiente grado di normalità, si è mantenuta agli stessi livelli del 1976. Risultano definite 46.014 vertenze individuali e plurime trattate con un tasso di conciliazione pari a 39.687.118 lire, con un incremento rispetto all'anno precedente del 19 per cento. Un incremento del 13,4 per cento rispetto al 1976 vi è stato anche nelle richieste di costituzione di collegi di conciliazione ed arbitrato, che ha raggiunto nel 1977 il numero di 5.933.

Rapporti con gli utenti.

Risulta la necessità di una continua, dinamica e attenta ricerca ed adozione di idonei processi operativi per rispondere alle esigenze degli utenti e cioè delle parti sociali.

Prima fra tutte si auspica una riforma delle norme che attualmente disciplinano il collocamento, tenendo presente che alla politica dell'impiego è correlata la politica della formazione professionale, della qualificazione dei giovani, della riqualificazione e riconversione delle maestranze coinvolte in processi di ristrutturazione delle aziende o nei casi di crisi settoriale.

Tutte queste materie dovranno essere ricondotte ad un unico disegno, che dovrà definire conseguentemente i rapporti tra Stato e Regioni.

Nel settore della cooperazione è stato attuato, sia al centro sia in periferia, un sistema organizzativo più adeguato alle attuali esigenze del settore stesso. In materia di pensioni è stata prevista, a breve scadenza, la costituzione di un comitato tecnico con il compito di provvedere alla predisposizione del testo unico contemplato dal progetto di legge elaborato per la riforma del sistema pensionistico.

Ministero della marina mercantile.

Nell'anno 1977, relativamente al naviglio, l'Amministrazione è stata interessata soprattutto in attività riguardanti le unità di navigazione da diporto e l'industria cantieristica. Sono state infatti definite le operazioni relative al rientro in Italia dei natanti da diporto, così come previsto dalle leggi 30 aprile 1976, n. 159, e 8 ottobre 1976, n. 689, raggiungendo un incremento di 1.341 nuove unità registrate.

È stato inoltre condotto a termine l'aggiornamento e il riordinamento delle normative relative al settore suddetto, approvando con decreto ministeriale 15 settembre 1977 il regolamento di sicurezza e riunendo in un unico testo le norme sulla navigazione da diporto.

Gli interventi in favore della industria cantieristica e dell'armamento navale sono stati rivolti sia alla ricerca di nuove misure di sostegno, data la crisi che investe il settore, sia alla concessione di contributi già previsti da leggi in vigore. Per quanto concerne questi ultimi, l'Amministrazione sottolinea le difficoltà insorte nella istruttoria dei provvedimenti, in particolare riguardo alle procedure per la documentazione dei lavori e delle spese, richieste dalle norme della contabilità di Stato.

È stato necessario ad esempio l'intervento della Camera di commercio che, assumendo il carico dell'esame delle fatture e dell'opposizione del visto di congruità — non sostenibile dall'Amministrazione per carenza di organici — ha sbloccato la questione insorta per la concessione di contributi ai cantieri navali per lavori diversi dalle nuove costruzioni. Similmente, al fine di dirimere incertezze e problemi legati alle concessioni di altri contributi ai cantieri, è stato emanato il decreto ministeriale 4 gennaio 1977 contenente norme applicative dell'articolo 7 della legge n. 720 del 1975.

In materia di demanio marittimo l'attività dell'Amministrazione ha perseguito la massima valorizzazione della utilizzazione pubblica del litorale: ciò attraverso un vaglio oculato delle concessioni, la sensibilizzazione degli organismi locali per l'effettiva agibilità e pulizia delle spiagge, la regolamentazione di pregresse utilizzazioni concernenti manufatti di difficile rimozione ad una intensa lotta allo abusivismo.

Sono state inoltre rilasciate autorizzazioni per lo svolgimento di attività di ricerca di eventuali giacimenti di idrocarburi nel sottofondo marino.

Nel 1977 è stato dato inizio a studi per la predisposizione di modifiche della legislazione relativa alle gestioni portuali. L'Ammi-

nistrazione lamenta tuttavia la propria insufficienza, per limitatezza di organici, a svolgere compiutamente la propria attività riguardo alla programmazione di opere portuali — che richiederebbero sopralluoghi nei vari scali — ed alla attività ispettiva sulle gestioni, tanto che per le presunte irregolarità più gravi è stato richiesto l'intervento delle Prefetture.

Una indagine effettuata nel 1977, analoga ad altra svolta nello anno precedente, sulla incidenza del costo dei singoli servizi relativi all'approdo delle navi (pilotaggio, rimorchio, ormeggio, tassa d'ancoraggio, diritti di agenzia, battellaggio, guardianaggio, vigilanza antincendio), ha confermato che le spese di approdo nei porti italiani sono inferiori a quelle dei sei porti stranieri presi in esame.

L'attuazione della legge 4 aprile 1977, n. 135, sui raccomandatori marittimi, ha comportato la emissione nell'anno di 40 decreti; l'Amministrazione, pur notando l'aggravio operativo che è scaturito dalle norme suddette, sottolinea la loro piena applicabilità.

Per il servizio di pilotaggio è stata predisposta una norma di modifica di numerosi articoli del Regolamento marittimo, a completamento della revisione già iniziata con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1976, n. 952.

Per quanto le procedure indicate nel codice della navigazione per la rimozione d'ufficio nei porti, siano considerate idonee ad assicurare il servizio, al fine di ridurre gli oneri a carico dello Stato è stato avviato uno studio per la modificazione delle norme in vigore, che dovrebbe contemplare l'obbligo dei proprietari di navi al di sotto di un determinato tonnello di rifondere l'Amministrazione degli oneri per la rimozione.

Nell'ambito della attività rivolta ad affrontare i problemi di carattere normativo ed economico relativi ai lavoratori portuali, è stata avviata a soluzione la questione relativa al rilascio ad ogni marittimo di una carta d'identità (convenzione OIL 108) ed iniziata la revisione del libretto di navigazione; d'intesa con il centro elettronico è stato dato l'avvio allo studio per la raccolta ed elaborazione di dati sui lavoratori portuali.

La trattativa sindacale ha condotto alla conclusione di accordi con le organizzazioni sindacali per quanto riguarda la concessione ai marittimi della indennità di contingenza. Sono state inoltre definite con le categorie interessate le modifiche da apportare agli articoli 194-bis, ter e quater, del codice della navigazione per la eliminazione del lavoro occasionale in porto.

Per quanto riguarda la pesca, sono state riconosciute sei organizzazioni di produttori e sono stati concessi contributi ad altre già riconosciute.

Per quanto riguarda la pesca in acque di altri paesi, l'Amministrazione, oltre ad aver rilasciato le autorizzazioni consentite dagli accordi con la Tunisia e con la Jugoslavia, ha condotto un'azione volta ad allargare le possibilità di pesca, in particolare per la nostra flotta oceanica; in tal senso ha ottenuto un certo numero di permessi conseguenti agli accordi della CEE con gli USA ed il Canada ed ha partecipato alle trattative condotte dalla CEE con alcuni paesi africani.

Ministero delle partecipazioni statali.

In base agli obiettivi della politica industriale di cui alla legge 12 agosto 1977, n. 675, il Ministero delle partecipazioni statali ha dovuto farsi carico del compito di favorire la corrispondenza tra i problemi finalizzati alla riorganizzazione ed al rilancio di singoli settori che il Ministro dell'industria deve sottoporre all'approvazione del CIPI e quelli del sistema delle partecipazioni statali, che debbono avere come punto di riferimento i programmi suddetti. Un'apposita circolare è stata emanata al riguardo.

Altra circolare è stata emanata il 30 novembre 1977 nell'ambito del coordinamento del programma di attività delle aziende a partecipazione statale operanti nel settore agro-alimentare facenti capo sia all'IRI, sia all'EFIM. Detta circolare ha invitato gli Enti a dare disposizioni alle rispettive finanziarie di settore al fine di procedere ad una verifica congiunta dei propri programmi di investimento e di individuare le rispettive aree di azione e quelle di compresenza.

Nel quadro dell'attività diretta ad avere un panorama delle imprese a partecipazione statale e della struttura dei vari gruppi e settori è stato pubblicato un organigramma del sistema al 31 dicembre 1975 e quasi completato quello al 31 dicembre 1976.

Con decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, è stato soppresso lo EGAM.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stato predisposto e pubblicato il decreto con il quale sono stati trasferiti all'IRI i pacchetti azionari di modesta entità relativi a sei società (Lariana, La Rifiorente, G. Einaudi editore, Italcable, Montedison e Cartiere Burgo). Con tale operazione è stato definitivamente completato il riassetto dell'azionariato di Stato secondo il disposto dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589.

In ordine alle difficoltà di reperimento dei mezzi finanziari indispensabili agli Enti per l'attuazione dei rispettivi programmi, si è ottenuto un tempestivo stanziamento in bilancio delle quote di aumento dei fondi di dotazione previsti, per un totale di 680 miliardi così ripartiti: IRI 335 miliardi, ENI 123, EFIM 122, EGAM 5, EAGAT 8, Ente Cinema 15 e 24 ciascuno all'IRI, ENI e EFIM per consentire la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della GEPI.

L'attività di ispezione è stata svolta in modo soddisfacente per quanto riguarda l'assunzione di notizie presso Enti di gestione ed elaborazione di studi e ricerche in materia di partecipazione statale, soprattutto per l'emanazione della circolare n. 565/Is del luglio 1977, che dispone la trasmissione, con cadenza semestrale, da parte degli Enti di gestione, di dati e notizie in merito ad alcuni importanti aspetti dell'andamento delle società e dei settori controllati, come l'andamento economico, la situazione patrimoniale-finanziaria, l'andamento del lavoro, oltre alla copia dei verbali delle riunioni degli organi di amministrazione e delle relazioni predisposte ai sensi della legge 7 giugno 1974, n. 216.

Rimane invece tuttora aperto, per inadeguatezza della normativa e della dotazione di personale, il problema relativo allo svolgimento di funzioni ispettive vere e proprie.

Ministero della pubblica istruzione.

Nel 1977 sono state istituite 2.485 sezioni di scuola materna.

Per la scuola elementare, con il concorso bandito per 1.025 posti, si è avviata a soluzione la critica situazione esistente nelle direzioni didattiche per le numerose vacanze.

Nel settore della scuola media, con l'istituzione di scuole *ex novo* (2) e di sezioni staccate (42) e l'attuazione di sdoppiamenti (36) e autonomie (14) sono stati assolti i compiti stabiliti dalle relative leggi. Le scuole medie che hanno attuato la sperimentazione hanno raggiunto il numero di 494, essendo aumentate nel 1977 di 21 unità; e, come ultimo dato, si segnalano i 70.937 allievi dei corsi di scuola media per lavoratori che su 114.098 iscritti dell'anno 1976-77 hanno conseguito la licenza e i 118.000 iscritti per l'anno 1977-78.

Nel settore dell'istruzione classica, scientifica e magistrale gli istituti sono aumentati di 2 *ex novo*: 1 liceo scientifico ed 1 istituto magistrale; sono inoltre state istituite sei sezioni staccate ed effettuati 4 sdoppiamenti di liceo scientifico e complessivamente 26 autonomie di cui 21 per licei scientifici e 5 per istituti magistrali. I fondi a disposizione non sono stati però sufficienti a coprire tutte le esigenze.

Per l'istruzione tecnica si segnala un aumento complessivo degli istituti tecnici dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente. Purtroppo non si possono evidenziare risultati positivi, poiché permangono i problemi di organizzazione e funzionamento degli uffici periferici e la mancanza di coordinamento già segnalati nella precedente relazione.

Ancor più delicata permane la situazione degli istituti professionali, che hanno registrato un aumento di 7 unità e lo sdoppiamento di classi iniziali, con il funzionamento complessivo di 3.400 classi.

Nel campo dell'istruzione artistica si è posta particolare attenzione all'esperimento, iniziato nell'anno scolastico 1976-77 in alcune accademie di danza ed alcuni istituti d'arte, di istituzione di licei ad indirizzo artistico specifico, ma con programmi, appositamente studiati, comprendenti discipline comuni alle scuole di secondo grado. Su questa linea, nel 1977 è stata estesa la sperimentazione presso le accademie di belle arti.

Il settore dell'educazione fisica e sportiva ha visto nel 1977, per la parte relativa allo stato giuridico del personale, la costituzione del ruolo ad esaurimento degli insegnanti di educazione fisica (legge 30 marzo 1976, n. 88) e un ulteriore consolidamento delle iniziative volte alla diffusione dell'attività sportiva scolastica.

Ai Giochi della gioventù, che sono stati estesi nell'anno anche alla scuola secondaria superiore, hanno partecipato 3 milioni di studenti.

Nel campo dell'edilizia scolastica, le opere ultimate ed in via di completamento hanno comportato una spesa di 729 miliardi di lire, pari all'88,81 per cento circa dell'intero volume finanziario dei programmi.

Infine, nell'ambito dell'educazione popolare, si sono avuti 2.233 corsi CRACIS (1) ordinari con 37.595 frequentanti, di cui 33.673 promossi, e 335 corsi CRACIS con 5.654 frequentanti di cui 4.911 promossi. I limitati stanziamenti di bilancio, tuttavia, non hanno permesso di soddisfare tutte le richieste.

Ministero del tesoro.

La notevole diversificazione delle competenze attribuite al Ministero del tesoro fa sì che molti risultati dell'azione amministrativa siano connessi ad attività di altre Amministrazioni dello Stato, e, data la natura dei compiti stessi, i risultati potrebbero presentarsi anche attraverso il solo elenco quantitativo del lavoro svolto come per esempio per l'attività relativa alle pensioni ed ai danni di guerra, ove il solo numero dei procedimenti definiti può dare la misura dei risultati raggiunti.

Si evidenziano alcune delle attività del Ministero e si elencano alcuni dati e cifre tra quelli ritenuti maggiormente significativi.

La verifica annuale degli stabilimenti della Banca d'Italia, ha posto in rilievo la concordanza tra le scritture contabili della Banca e la reale consistenza dei vari conti.

Nell'ambito della circolazione monetaria, nel corso dell'anno si è potuto ovviare ai disagi causati dalla carenza di moneta di piccolo taglio, sia con il potenziamento dell'attività produttiva dello stabilimento, a seguito di una nuova convenzione con la Banca d'Italia per l'acquisto sui mercati esteri di macchine per la monetazione, sia con l'acquisto dei tondelli necessari, tramite i contratti stipulati con la SpA SIAS e con la SpA METALRAME.

Dal 18 ottobre 1977 sono stati, inoltre, immessi in circolazione nuovi tipi di banconote da lire 10.000 e 5.000 aventi caratteristiche tecniche, di carta a stampa che meglio si prestano alla difesa della loro legittimità, e ciò in quanto erano giunte numerose segnalazioni di processi per spaccio di banconote false di detto taglio.

Per quanto concerne il Portafoglio dello Stato si segnala l'innovazione apportata con l'istituzione nel bilancio di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri di un apposito capitolo per il rimborso a favore del Portafoglio dello Stato delle differenze dovute per la diversità di cambio nelle operazioni di contabilizzazione e di conguaglio delle partite a debito o a credito del Portafoglio stesso.

I risultati saranno notevoli fin dal 1978 sia per risparmio di tempo, sia per semplificazione della documentazione relativa e soprattutto per l'assicurazione al Ministero degli esteri dei mezzi finanziari per provvedere ai rimborsi che fino ad ora avvenivano con ritardo ed irregolarità.

Per quanto concerne l'attività nel settore degli investimenti esteri e quello dei prestiti esteri a residenti italiani, persone fisiche e giuridiche, è da rilevare che si è verificato un incremento rispetto

(1) Corsi di richiamo e di aggiornamento culturale dell'istruzione secondaria.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

al 1976: da 16 a 256,251 miliardi di lire, dovuto soprattutto ad investimenti nel campo petrolifero e metalmeccanico, mentre i disinvestimenti sono stati per complessivi 1.033 milioni. Circa i prestiti esteri, alla fine del 1977 si presenta un ammontare complessivo di lire 1.220 miliardi, 175 in più dell'anno precedente.

Relativamente all'Amministrazione periferica del Tesoro, la perdita, senza adeguate sostituzioni, di talune unità di personale ha aggravato i già rilevanti ostacoli alla tempestiva soluzione dei problemi individuali e di massima emergenti in materia di servizi delle Direzioni provinciali, con particolare riferimento agli aspetti giuridici, economici e fiscali del trattamento del personale statale amministrativo periferico.

La situazione dell'arretrato alla fine dell'anno risulta di circa 1.200.000 pratiche inevase, sostanzialmente inalterata rispetto all'anno precedente.

Circa i dati relativi alle emissioni azionarie e obbligazionarie, alle fonti di finanziamento, ai prestiti concessi, ed alle spese di provveditorato, sono state date 420 autorizzazioni di emissioni azionarie per un importo di lire 3.258.776 milioni (con un incremento rispetto al 1976 rispettivamente del 15,70 per cento e 39,40 per cento) e 47 emissioni obbligazionarie per un importo di 546.162 milioni, con un incremento del 50,79 per cento del numero delle autorizzazioni ed una diminuzione del 44,74 per cento dell'importo.

Dal seguente prospetto riassuntivo, che indica in modo attendibilmente approssimato (non definitivi i dati del 1977) la situazione delle fonti di finanziamento della Cassa depositi e prestiti, si rileva la flessione del risparmio postale e l'anticipazione della Tesoreria (articolo 245 del Regolamento 23 marzo 1919, n. 1058), necessaria per l'attuazione dei provvedimenti di cui all'articolo 6 della legge n. 62:

	Importo (in miliardi di lire)	Diff. ri- spetto '76
A) Mezzi ordinari		
a) risparmio postale	2.060	— 177,7
b) depositi in numerario	12	+ 1,4
c) conti correnti (escluso lo scoperto INADEL)	42,3	+ 17,6
d) rientro capitali:		
per quote ammortamento prestiti	223	+ 31,6
per titoli rimborsati	49,9	+ 7,9
B) Mezzi straordinari		
a) anticipazioni di tesoreria	3.211,9	+ 3.211,9
Totali	5.599,1	+ 3.092,7

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I prestiti concessi sono sinteticamente illustrati dalla seguente tabella:

Prestiti concessi	N. Mutui	Importo (in milioni)
<i>Settore opere</i>	3.132	343.342
(scuole, acquedotti, fognature, ospedali, strade, edilizia popolare) così suddivisi:		
Scuole	229	16.856
Opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali, cimiteri, assistenza infanzia, ecc.) .	920	93.124
Opere diverse (acquisizione e urbanizzazione aree, strade, ponti, impianti elettrici, porti, aeroporti e altre) . .	1.066	98.520
Edilizia popolare (IACP, cooperative e altre)	917	134.842
<i>Settore bilanci</i>		
(integrazione, disavanzi economici di comuni e province e sgravio imposte)	46	697

Totale mutui concessi per opere e bilanci: 3.178 per lire 344.039 milioni, oltre ad un mutuo di 3.000 milioni all'Ente autonomo acquedotto pugliese.

Data la situazione finanziaria, l'attività di concessione dei mutui è stata contenuta ed ha avuto riguardo prevalentemente alle coperture di affidamenti per opere pubbliche e per edilizia popolare ed economica espresse in anni precedenti.

Con i mutui concessi dalla sezione autonoma di credito comunale e provinciale (5.785,3 miliardi) e dalla sezione di credito a breve termine (3.992,8 miliardi), le erogazioni sui mutui eseguite dalla Cassa nel 1977 assommano a 872,3 miliardi di lire, con una diminuzione di 1.105,7 miliardi rispetto a quelle dello scorso anno.

Altre erogazioni sono state effettuate dalla Cassa sui conti correnti (leggi 22 ottobre 1971, n. 865 e 27 maggio 1965, n. 166) per 683,3 miliardi e anticipazioni per 6 miliardi su prestiti per l'attuazione di programmi edilizi.

Infine, in relazione al fondo di lire 520 miliardi costituito dal Tesoro (legge n. 865 del 1971) e destinato a mutui per l'acquisizione e urbanizzazione di aree e del loro allacciamento ai pubblici servizi (legge n. 167 del 1962), la Cassa ha concesso tutti i mutui per i quali è stata inviata la documentazione richiesta, per un importo di oltre 360 miliardi.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Relativamente al Provveditorato, le quote parti dello stanziamento globale di bilancio impegnate sono illustrate nel seguente prospetto:

	Importo (in milioni)	
Forniture di mobili, arredi ed attrezzature varie	3.133	(— 400 rispetto al 1976)
Autorizzazioni rilasciate (legge numero 1140 del 1942) per forniture a carico di fondi stanziati su capitoli di bilancio di altre amministrazioni	2.000	
Forniture di macchine da ufficio	2.592	
Autorizzazioni alle amministrazioni statali che gestiscono fondi stanziati nei propri bilanci per acquisto macchine da ufficio	2.697	
Fornitura di materiale di consumo	522	(pari al 1976)
Manutenzione ordinaria e riparazioni straordinarie	1.216	
Automezzi acquistati per conto di altre amministrazioni (n. 44)	150	
Forniture di materiale elettrico e telefonico e manutenzione e riparazione	1.300	(— 120 rispetto al 1976)
Forniture di uniformi al personale ausiliario per le amministrazioni centrali	435	circa
Idem accreditato alle direzioni provinciali	717	»
Autorizzazioni ad amministrazioni centrali (28)	21	»
Conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento	1.687	(1.287 nel 1976)
Servizio di pulizia delle amministrazioni centrali	3.340	
Servizio trasporti a carattere continuativo e ordinario dal Poligrafico dello Stato agli uffici periferici	448	(a favore dell'Istituto nazionale trasporti e ferrovie dello Stato)

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Importo (in milioni)	
Trasporti straordinari	449	
Forniture di materiale di cancelleria e varie	312	circa
Forniture di carte valori, di stampati e di pubblicazioni tramite il Poligrafico dello Stato	186.000	(di cui 40.000 carte valori e 53 mila stampati)

Per questo fabbisogno anche nel 1977 è apparso sensibile il divario tra le forniture richieste dalle amministrazioni e riconosciute necessarie dal Provveditorato generale e gli stanziamenti di bilancio, risultati inadeguati. La motivazione è da ricercare nel fatto che i costi del Poligrafico sono sensibilmente cresciuti e non parallelamente gli stanziamenti di bilancio. Permane, pertanto, la posizione debitoria già registrata nel 1976.

Infine, la spesa sostenuta dal Provveditorato generale dello Stato per l'automazione dei servizi dipendenti da amministrazioni dello Stato ammonta in totale a lire 4 miliardi e 356 milioni (+ 520 milioni rispetto al 1976) e le autorizzazioni date per acquisto di terminali, mini e microcomputer, materiali e mobili accessori e per appalto a ditte private per rilevazioni dati ammontano complessivamente a 2 miliardi circa.

Un ultimo prospetto può essere dedicato alle liquidazioni delle pensioni di guerra:

provvedimenti adottati	{ concessi n. 35.489 negativi n. 23.629 }	n. 59.118
ruoli di pagamento emessi		n. 26.046
pratiche trattate		n. 383.300
		<hr/>
Totale trattazione		n. 468.464
		<hr/> <hr/>

Rapporti con gli utenti.

Le relazioni con gli utenti, date le diverse competenze del Ministero, possono assumere i contorni più vari. Si può segnalare che vi sono alcune cause generali di inadeguatezza dei servizi rispetto alla domanda.

Una di queste cause è rappresentata dalla carenza di personale, dalla mancanza di incentivi e dalle lungaggini formali di taluni procedimenti amministrativi.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A titolo di esempio si cita che la Direzione generale delle pensioni di guerra, ha registrato, al 31 dicembre 1977, una giacenza di 263.917 pratiche per 174 impiegati addetti.

I rapporti con gli utenti sono stati notevolmente intensificati in particolare per quanto riguarda le associazioni che rappresentano le categorie interessate e soprattutto in relazione al riordinamento della pensionistica di guerra da attuare entro l'anno.

Nel corso dell'anno, infine, sono stati anche migliorati i servizi delle pubbliche relazioni.

Ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato.

Per l'attività della Ragioneria generale dello Stato, i cui compiti riguardano tutta la pubblica amministrazione, i seguenti prospetti presentano un quadro riepilogativo del lavoro svolto nell'anno 1977:

A) Controllo preventivo.

Provvedimenti esaminati: decreti di impegno, ordini di accreditamento, mandati di pagamento, ruoli di spesa, ecc.

I Semestre 1977

Ragionerie Centrali		Ragionerie Regionali		Totale	
N.	in milioni	N.	in milioni	N.	in milioni
474.114	61.710	31.426	516.156	505.540	577.866

II Semestre 1977

Ragionerie Centrali		Ragionerie Regionali		Totale	
N.	in milioni	N.	in milioni	N.	in milioni
524.664	51.928	34.605	553.661	559.269	605.589

Rilievi mossi:

	Ragionerie centrali	Ragionerie regionali	Totale
I Semestre	8.596	2.371	10.967
II Semestre	7.605	2.040	9.645

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Ragionerie centrali	Ragionerie regionali	Totale
	—	—	—
B) Controllo successivo.			
rendiconti esaminati:			
I Semestre	28.928	37.981	66.909
II Semestre	33.518	36.685	70.203
conti giudiziali esami- nati:			
I Semestre	2.868	1.705	4.573
II Semestre	3.248	1.594	4.842

In materia di controllo sui rendiconti amministrativi e su quelli riguardanti le gestioni fuori bilancio si può affermare che la continua azione svolta è valsa ad assicurare al settore una maggiore efficienza e tempestività, per cui i casi di ritardo, notevolmente ridotti, non costituiscono più un fenomeno allarmante come in passato, anche se alcuni inconvenienti rilevati negli anni decorsi sussistono tuttora.

Ragionerie provinciali:

	numero
	—
A) controllo preventivo:	
provvedimenti esaminati	332.616
B) controllo successivo:	
mandati estinti (legge 11 dicembre 1973, n. 854)	2.233.387
rendiconti amministrativi esaminati	34.072
conti giudiziali	7.907
conti amministrativi (d'entrata)	11.255
C) rilievi mossi in sede di controllo preventivo e successivo	27.997

L'attività ispettiva nei confronti delle Ragionerie provinciali dello Stato si è concretata in n. 26 verifiche ordinarie.

L'attività dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria generale si è esplicata per un totale di 65 soggetti verificati, di cui 49 uffici e istituti dipendenti dalla pubblica amministrazione e 16 Enti pubblici.

In merito si sottolineano la notevole durata occorrente per molte delle verifiche suddette, la complessità e ampiezza degli accer-

tamenti da svolgere, che spesso richiedono più di un ispettore: ciò per valutare i risultati positivi ottenuti e per superare l'impressione di esiguità che suscita, ad un primo esame, il numero delle verifiche effettuate dalle 54 unità in servizio, di cui 11 dal 1° dicembre, su 98 posti in organico.

In merito all'automazione delle procedure di gestione del personale, il 1977 ha segnato l'inizio concreto dell'attività del centro trasmissione dati.

La situazione può essere riassunta come segue:

- a) gestione in linea della funzione « posizione di stato »;
- b) gestione in linea della funzione « immatricolazione » del personale di nuova nomina;
- c) gestione in linea della funzione « aggiornamento dei dati giuridico-economici »;
- d) stampa della scheda personale funzionante;
- e) rilevazione dei dati giuridico-economici effettuata per le carriere direttive, di concetto, esecutive ed ausiliarie;
- f) caricamento nella memoria del calcolatore dei dati giuridico-economici attinenti alle carriere direttiva, di concetto, ausiliaria ed esecutiva, limitatamente al ruolo provinciale.

Il bilancio globale può essere considerato sostanzialmente positivo e dai primi risultati ottenuti si prevede che, con l'entrata in funzione di tutti i programmi previsti, si potrà realizzare una gestione automatizzata integrale del personale.

Ministero dei trasporti — Direzione generale motorizzazione civile.

L'attività dell'Amministrazione in campo normativo si è svolta a vari livelli e con diversi risultati, in conseguenza delle esigenze poste dai rapidi mutamenti della tecnica nei vari tipi di trasporto, dalla necessità di revisione dei Codici della strada e della navigazione, dalla mancanza di una legge-quadro sui trasporti, dalla partecipazione ai lavori della CEE e dalla attuazione della relativa normativa in sede nazionale.

L'Amministrazione segnala la propria attiva collaborazione alla stesura del testo di progetto di legge sui trasporti, di iniziativa parlamentare, che dovrebbe costituire la legge-quadro in materia e quindi precedere l'attività normativa regionale; la suddetta legge dovrebbe, tra l'altro, consentire un piano organico di finanziamento delle aziende di gestione delle ferrovie in concessione, solo settorialmente previsto da un disegno di legge presentato nel 1977.

Sono stati conclusi nell'anno i lavori per la stesura delle norme del nuovo codice della strada, per la materia relativa ai conducenti ed alla guida dei veicoli a motore ed è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1977, n. 955, sui requisiti dei conducenti.

La revisione del codice di navigazione, attività alla quale partecipano altre Amministrazioni, ha visto nell'anno conclusi i lavori per le norme tecniche e per le direttive sulla effettuazione di visite di accertamento ai fini dell'abilitazione alla navigazione delle unità da diporto e per il regolamento di sicurezza per la nautica da diporto.

Riguardo alle direttive della CEE sui veicoli a motore, il cui completamento e aggiornamento previsto per il 1978 consentirà di eliminare gli ostacoli per la omologazione comunitaria dei veicoli, sono stati emanati nell'anno 11 decreti ministeriali in attuazione di altrettante direttive. È stato inoltre definito, con la collaborazione dei Ministeri del lavoro, dell'agricoltura e dell'industria, lo schema di disegno di legge per il recepimento delle direttive comunitarie per la omologazione dei trattori agricoli a ruote, divenuto legge 8 agosto 1977, n. 572, e lo schema del relativo decreto del Presidente della Repubblica.

Intensa è stata la partecipazione in sede CEE dei rappresentanti dell'Amministrazione; in particolare si segnalano: la partecipazione a studi per la ricerca di comuni direttive sulla concorrenza dei vari tipi di trasporto e il riconoscimento dei titoli professionali e sulla conduzione dei natanti da diporto; l'ottenimento di un aumento del 20 per cento del contingente comunitario delle autorizzazioni a vettori italiani, che nell'anno 1977 sono state 383, tutte utilizzate; l'accogliimento delle istanze dei nostri trasportatori per un regime tariffario che preveda misure specifiche di parificazione per i sei Paesi membri originari e di riferimento per i tre Paesi nuovi membri e, infine, il raggiungimento di un compromesso globale sulla regolamentazione sociale in materia di trasporti, che attenua la portata di alcune disposizioni contenute nei regolamenti già emanati riguardo alle ore di riposo degli equipaggi e alla installazione di determinati dispositivi.

Sempre nell'ambito di attività normativa svolta dall'Amministrazione si segnalano: l'inizio dei lavori del Comitato creato con decreto ministeriale 7 novembre 1977 per la definizione di norme per la costruzione, il collaudo e la omologazione di scafi di plastica; l'ultimazione degli studi per la revisione delle norme tecniche di sicurezza delle sciovie; l'emanazione di numerose e specifiche norme in materia di macchine agricole.

Nel quadro dell'attività tecnica l'Amministrazione ha approvato i progetti relativi alla costruzione di tratti delle metropolitane di Milano e di Roma; ha esaminato numerosi progetti di costruzione di impianti per trasporto a fune; ha approvato progetti per filobus in lega leggera. Sono state inoltre predisposte le tabelle di unificazione di locomotive diesel e di altre elettromotrici. È proseguito l'esame dei problemi connessi al completamento delle idrovie Milano-Cremona, Po-Adriatico e del Porto di Cremona, per il potenziamento della rete idroviaria nazionale in relazione a quella europea.

Sul piano più strettamente operativo in rapporto ai compiti di istituto, l'Amministrazione sottolinea il divario esistente tra disponibilità di personale, strutture e fondi e i compiti che le leggi anche recenti assegnano alla Motorizzazione civile.

Sono stati costituiti nell'anno, con le procedure di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 gennaio 1976, n. 32, il comitato centrale e i 95 comitati provinciali per l'iscrizione all'Albo degli auto-transportatori, in attuazione della legge n. 298 del 1974, e sono stati avviati entro i termini gli adempimenti per la ricezione delle nuove domande di autorizzazione e per i rinnovi.

Sempre nell'ambito della nuova disciplina del trasporto merci, viene segnalato che, prevedendosi per l'anno 1978 la pubblicazione del Regolamento di esecuzione per un sistema di tariffe obbligatorie a parcella, sarebbe necessaria l'esistenza di uffici in grado di seguire il determinarsi delle tariffe e di controllarne l'applicazione su strada e presso le imprese.

Nel 1977 sono entrate in esercizio 10 stazioni di controllo degli autoveicoli circolanti (Cuneo, Alessandria, Imperia, La Spezia, Grosseto, Terni, Salerno, Benevento, Foggia, Monza), in attuazione del piano nazionale che prevede la realizzazione in ogni provincia di Centri della motorizzazione comprendenti Uffici provinciali con annesse stazioni di controllo per gli autoveicoli circolanti e centri-prova per la omologazione di nuovi prototipi.

Le suddette realizzazioni dell'anno 1977 vanno ad aggiungersi alle 5 stazioni di controllo sorte negli anni precedenti ed alle 13 previste per il 1978.

Nel corso dell'anno sono stati emessi 2.660 provvedimenti di omologazione di autoveicoli, rimorchi, motoveicoli, ciclomotori o di approvazione di dispositivi di equipaggiamento; l'Amministrazione sottolinea al riguardo la onerosità delle attività istruttorie a causa della complessità della normativa, la cui interpretazione in alcuni casi ha richiesto l'intervento del Consiglio di Stato.

Nel 1976, gli analoghi provvedimenti di omologazione erano stati 2.100. Nel 1977 sono stati emessi inoltre 400 provvedimenti di omologazione o di approvazione di dispositivi per macchine agricole.

Riguardo alla revisione di autoveicoli, l'Amministrazione denuncia le maggiori difficoltà operative e precisa di avere sottoposto a revisione « obbligatoria » un milione di autoveicoli del tipo autobus, autocarri, mezzi da noleggio e piazza, su un totale presunto di unmilione duecentomila. È intervenuta nel settore predetto una precisa scelta dell'Amministrazione, che, in carenza di mezzi e di personale, ha concentrato su tali motoveicoli le proprie risorse operative, tralasciando la revisione delle autovetture private immatricolate dopo il 1964. Viene segnalato che nel 1978 saranno circa 500.000 le auto private immatricolate nel '64 e nel '65 e che restano non coperte le incombenze relative all'adeguamento del parco dei veicoli industriali circolanti a norma del decreto ministeriale 2 novembre 1976 in applicazione della legge 5 maggio 1976, n. 313.

I risultati delle attività di controllo delle 6.000 autoscuole vengono riferiti all'anno 1976: sono state effettuate 1.641 visite di vigilanza, alle quali sono seguite 191 diffide, 42 sospensioni e 47 revoche delle autorizzazioni. Sono state rilasciate, nel 1977, 463 nuove autorizzazioni al funzionamento.

L'Amministrazione segnala il problema, derivante da mancanza di organici e mezzi, del controllo della osservanza da parte di vettori stranieri, delle leggi italiane e della disciplina internazionale dei trasporti.

Nell'ambito degli interventi effettuati nel corso dell'anno sugli impianti di trasporto, vengono segnalate la erogazione di 25 miliardi per manutenzione straordinaria di ferrovie in concessione, che vanno ad aggiungersi ai 123 miliardi per sovvenzioni di esercizio; l'assunzione di impegni di spesa per 4 miliardi e 210 milioni per l'ammodernamento o il potenziamento di ferrovie o esercizi di trasporto lacuale in gestione governativa (riguardano la Navigazione Laghi, le ferrovie Genova-Caselle, Padana, Calabro-Lucana, Circumetnea, Canello-Benevento, Meridionali Sarde).

L'Amministrazione segnala infine che, per la soluzione del problema relativo al finanziamento di linee di trasporto automobilistiche gestite in concessione, sono stati designati i membri del Ministero dei trasporti per la Commissione interministeriale che dovrà accertare il numero di dette linee e i chilometri di percorrenza.

Ministero dei trasporti — Direzione generale aviazione civile.

Ripetutamente l'Amministrazione sottolinea che il volume del traffico aereo, il numero degli aeroporti e gli importanti lavori di ristrutturazione in corso in molti di essi, richiederebbero un più ampio decentramento amministrativo e una più efficiente gestione tecnica aeroportuale rispetto a quelli consentiti dalle attuali strutture. Vengono richiamati i progetti di ristrutturazione della Direzione generale dell'aviazione civile ed in particolare lo schema di disegno di legge predisposto nell'anno da una Commissione, il quale, oltre a prevedere la riorganizzazione dei servizi centrali e periferici dell'aviazione civile, con relativo adeguamento dei ruoli organici, affronta questioni di fondo per il trasporto aereo civile, quali l'intervento programmatico dello Stato, da definire in un piano nazionale degli aeroporti e in un piano di sviluppo dei servizi aerei e lo snellimento delle procedure per la realizzazione di impianti aeroportuali.

Riguardo alle procedure, detto schema di disegno di legge prevede l'assegnazione ad un unico organo della competenza per i pareri, il Consiglio superiore dell'aviazione civile, e i controlli di legittimità successivi per la effettuazione delle opere di cui alla legge n. 825 del 1973.

Lo schema predetto contiene anche indicazioni per la soluzione di altri problemi che intralciano l'attività dell'Amministrazione, prevedendo la facoltà di affidare in concessione la gestione unitaria di aeroporti a società per azioni con prevalente capitale sociale appartenente a enti pubblici e alle quali spetterebbe anche la manutenzione e l'adeguamento degli impianti, definendo istituzionalmente il coordinamento tra autorità militari e civili per i servizi di assistenza e di controllo della circolazione aerea.

Nel campo normativo, la Direzione generale dell'aviazione civile ha portato avanti nell'anno numerose altre iniziative concluse con

l'emanazione di leggi o decreti fra cui si possono ricordare i provvedimenti riguardanti la doppia imposizione sui redditi derivanti dalla navigazione aerea; i trasporti aerei; l'istituzione di una tassa per la utilizzazione delle installazioni e del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta da applicare ai voli internazionali per la parte che si svolge nello spazio aereo nazionale.

Viene segnalato poi un aumento di circa il 20 per cento rispetto al 1976 delle entrate da concessione a terzi di beni e servizi aeroportuali; in particolare sono state stipulate le convenzioni relative ai servizi negli aeroporti di Bologna e Ronchi dei Legionari. Viene altresì fatto rilevare che, a seguito di sempre più diffuso affidamento delle gestioni aeroportuali parziali a società, consorzi o aziende a prevalente partecipazione di Enti pubblici locali, l'attività dell'Amministrazione statale si va trasformando e assume prevalente carattere di vigilanza e controllo sia di natura funzionale, sia economico-finanziaria, sugli Enti che, direttamente o indirettamente attraverso sub-concessionari, provvedono alla gestione dei servizi.

L'Amministrazione riferisce anche sullo stato di avanzamento nel 1977 dei lavori in corso per gli aeroporti, destinati a mutare sostanzialmente la consistenza delle infrastrutture e degli impianti, in particolare a seguito della legge n. 825 del 1973. I lavori che interessano gli aeroporti di Bergamo, Verona, Trieste, Pisa, Bologna, Rimini, Ancona, Napoli, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Trapani, Pantelleria, Lampedusa, Cagliari, Alghero e Olbia, alla fine dell'anno sono stati attuati per una percentuale che va dal 4 per cento al 60 per cento. Viene precisato che la differenza nella realizzazione delle opere dipende, oltre che dalla attività dei consorzi concessionari, anche da problemi specifici di alcuni aeroporti quali la compresenza di aeroporti militari o di basi NATO, che richiederebbero, per essere sollecitamente risolti, la presenza in periferia, di un maggior numero di funzionari amministrativi e tecnici.

E segnalata inoltre la stipulazione di convenzioni per gli interventi urgenti e indispensabili sugli aeroporti in gestione non statale di Milano, Torino, Venezia, Genova, Roma, Ciampino e Palermo; i lavori sono iniziati a Milano-Malpensa e Venezia.

Nel 1977 la Direzione generale dell'aviazione civile ha elaborato un programma integrativo degli interventi in corso sulla rete aeroportuale italiana, che prevede un impegno finanziario di 750 miliardi così suddivisi: per rifinanziamento opere già appaltate 100 miliardi; per opere di completamento a nuovi impianti di assistenza al volo 315 miliardi; per interventi a medio termine sugli aeroporti intercontinentali di Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa 335 miliardi.

Per quanto riguarda la manutenzione delle infrastrutture aeroportuali, l'Amministrazione nel segnalare la insufficienza dei fondi assegnati in bilancio, in conseguenza degli oneri residui degli anni precedenti e dell'aumento dei prezzi, precisa di avere previsto un piano per il recupero manutentorio da effettuarsi in 2-3 anni con una spesa complessiva di circa 25 miliardi. Tale piano, ove approvato e finanziato, consentirebbe di fermare il deterioramento del patrimonio immobiliare.

L'Amministrazione segnala pure il collegamento avvenuto nell'anno alla rete telex nazionale della Direzione generale e di 26 aeroporti capoluoghi di circoscrizione o di preminente interesse nazionale.

Tra i problemi di maggiore rilievo per il traffico aereo la Direzione generale dell'aviazione civile segnala infine quello riguardante il servizio antincendi negli aeroporti che la legge 8 dicembre 1970, numero 966 pone a carico del Corpo dei vigili del fuoco; in realtà detto servizio, date le inadeguatezze degli organici dei vigili, è solo parzialmente assicurato e vi provvede l'aeronautica militare negli aeroporti aperti anche al traffico civile. Viene quindi auspicata l'approvazione di un specifico disegno di legge, già predisposto dal Ministero dell'interno ed al vaglio delle Amministrazioni competenti, visto anche il parere riguardo al servizio antincendi espresso dal Consiglio di Stato il 19 ottobre 1976 (Sez. II n. Sez. 179-76).

Ministero del turismo e dello spettacolo.

L'azione amministrativa svolta nel 1977 è stata in linea di massima soddisfacente e proficua ed ha conseguito risultati positivi sia nell'ambito di una più generalizzata formazione musicale, culturale, artistica e sociale della collettività nazionale, sia nel quadro dello sviluppo turistico, che ha registrato un crescente afflusso di turisti esteri con conseguente introito di valuta pregiata.

Non si può tuttavia non evidenziare il problema di fondo: quello, cioè, della collocazione definitiva del Ministero del turismo e dello spettacolo nella struttura amministrativa dello Stato; si dovrà cioè decidere se dovrà essere potenziato o accorpato con altra Amministrazione.

Aziende autonome.

Poste e telecomunicazioni.

Nei servizi postali e trasporti è proseguito il processo di meccanizzazione del movimento postale attraverso la costruzione di centri meccanizzati per la corrispondenza, terminata nell'anno in sei città capoluoghi di provincia e avviata in altri undici centri. Il piano ha subito una revisione a causa dell'incremento dei costi, revisione tendente a stabilire, in base a criteri di priorità delle esigenze, fasi successive nella costruzione di edifici e di impianti, in modo da assicurare il raggiungimento di alcuni primi risultati nella meccanizzazione e quindi di futuri ampliamenti.

Nel corso dell'anno si sono registrati miglioramenti nel servizio pacchi attraverso la semplificazione della normativa e delle procedure; si è ottenuta una maggiore economicità della gestione nei trasporti ferroviari, stradali ed aerei attraverso miglioramenti organizzativi e sono stati migliorati i collegamenti aerei tra Calabria ed Emilia.

L'attività criminosa in aumento ha rallentato la realizzazione del piano di installazione di cassette postali, data la necessità di adottare dispositivi di controllo della levata e di sicurezza. Per il trasporto valori viene ugualmente segnalata l'esigenza di utilizzare automezzi idonei a sventare l'attività criminosa e per la cui fornitura sono state completate le procedure per l'appalto-concorso.

Nei servizi telegrafici, a fronte di un ampliamento del 6 per cento circa delle installazioni e delle attrezzature della rete telegrafica nazionale attuate nell'anno, si è avuta una flessione del volume complessivo del relativo traffico per orientamento della utenza verso altre forme di comunicazione, quali il telefono o il telex e per sovraccarico delle linee nell'ora di punta; difficoltà quest'ultima in parte superata dalla entrata in esercizio nel dicembre 1977 del Centro di commutazione di messaggio di Milano.

Analogamente si è avuta una flessione del traffico fototelegrafico a causa della diminuzione di testate minori di giornali e per la chiusura notturna di alcune stazioni fototelegrafiche.

In espansione è risultato il servizio telex, sia per quanto riguarda la potenzialità degli impianti, aumentata nell'anno di circa 4.300 linee, sia per quanto riguarda le richieste dell'utenza, essendo aumentato quasi del pari il numero degli abbonati. Da rilevare in particolare che il suddetto incremento si è verificato per abbonati residenti in regioni del Nord e del Centro-Nord e che restavano da evadere alla fine del 1977 7.000 domande, delle quali la metà provenienti dalla Lombardia.

Restano da risolvere importanti problemi di esercizio in fase di studio nel '77, quali l'adeguamento dalle centrali internazionali alle norme CCITT sull'istadamento del traffico, l'introduzione di un sistema computerizzato per la diagnostica dei guasti e per l'analisi del traffico delle centrali telegrafiche, l'introduzione di una normativa tecnico-economica per l'uso di telex privati.

Nel servizio bancoposta sono state applicate procedure più snelle per le operazioni relative al rimborso vaglia, assegni postali e di conto corrente.

Solo parzialmente è stata attuata nell'anno la meccanizzazione del servizio dei conti correnti, con conseguenti complicazioni e ritardi creati dal coesistere dei due sistemi. Al 31 dicembre 1977 il numero dei correntisti era di 618.876.

L'andamento del risparmio postale ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda i libretti, sia i buoni postali fruttiferi o le due forme congiunte, una diminuzione del numero dei depositi ed un aumento di quello dei rimborsi, anche se per la svalutazione monetaria si è verificato un incremento del valore delle operazioni.

Azienda di Stato per i servizi telefonici.

I risultati possono essere sintetizzati in generale in un aumento della potenzialità e della efficienza dei servizi telefonici, sia a livello nazionale, sia internazionale, ottenuto tramite alcuni miglioramenti

della gestione, della manutenzione e attraverso interventi di automazione.

Il potenziamento dei mezzi tecnici è da mettere in relazione con l'andamento delle domande dell'utenza e con il conseguente incremento di traffico. Al riguardo è significativo l'incremento del 4,1 per cento rispetto al 1976 del numero delle conversazioni e quello dell'8,7 per cento del numero dei circuiti per il traffico nazionale interurbano, integralmente automatizzato dal 1969. La rispondenza tra qualità del servizio e domanda dell'utenza è rilevabile anche dai dati relativi al traffico internazionale: nel 1977 è aumentato del 34,4 per cento il numero delle conversazioni e del 30,3 per cento il numero dei circuiti in servizio, soprattutto a seguito della estensione del servizio in uscita automatizzato verso le principali nazioni europee, attuata nel 1977 per gli utenti dei compartimenti telefonici del centro-nord.

Nell'anno sono infine aumentati i posti telefonici pubblici e sono stati effettuati numerosi allacciamenti di frazioni con i comuni.

ANAS.

Nell'ambito dei molteplici rapporti che l'Azienda mantiene con Enti e altre Amministrazioni dello Stato per la trattazione di materie di comune competenza, nell'anno 1977 sono state stipulate convenzioni con l'ENEL e la SIP miranti a regolare per tutto il territorio nazionale le interferenze di strade statali o autostrade con impianti elettrici o di telecomunicazioni (decreto ministeriale n. 1727 e decreto ministeriale n. 1728 del 20 luglio 1977).

Per l'importanza della materia si cita inoltre la partecipazione dell'Azienda ai lavori della Commissione interministeriale per il Piano nazionale dei trasporti ed a quelli per la soluzione dei problemi derivanti dalle interferenze e parallelismo tra le reti stradale e ferroviaria.

L'Amministrazione ha anche partecipato a lavori di organismi internazionali per la comune messa a punto di problemi relativi alla circolazione stradale e, presso il Ministero degli Esteri, a riunioni riguardanti le Autostrade Transeuropee, il Valico di Tarvisio-Coccau e il traforo del Monte Carnico.

Per quanto riguarda i rapporti con l'utenza, questi sono stati caratterizzati dalla sollecitudine degli interventi richiesti in relazione alle esigenze della collettività. In particolare è stato costantemente assicurato il mantenimento dell'agibilità delle strade, che nella stagione invernale e primaverile in zone montuose ha richiesto l'opera intensa di tutto il personale.

Monopoli di Stato.

I risultati per l'anno 1977 vengono esposti in termini di tabacco lavorato e di altri generi prodotti o commercializzati secondo le competenze attribuite all'Azienda.

Per quanto riguarda il tabacco, oltre alla lavorazione di materia prima in gran parte di produzione italiana, in quanto viene importata

solamente la quota di tabacco estero necessaria a garantire il volume di produzione e il gusto delle miscele richiesti dal mercato, l'Azienda ha prodotto semi selezionati a disposizione dei produttori ed ha in particolare curato l'attività sperimentale per il miglioramento, attraverso soluzioni tecniche nuove, delle qualità del tabacco nazionale.

La produzione totale di sigarette, sigari e altri generi ottenuti dalla lavorazione del tabacco, è stata di 1.600.000 chilogrammi superiore al 1976, con un incremento in assoluto di poco superiore al 2 per cento.

La maggiore produzione è dovuta in buona parte alla assunzione nel corso dell'anno di 252 salariati negli opifici, resa possibile dalla legge 8 agosto 1977, n. 556; tale provvedimento ha permesso tra l'altro di diminuire il ricorso al prolungamento dell'orario lavorativo. Ha influito anche sulla maggiore produzione un lieve incremento della produttività *pro capite* a seguito di adozione di macchine confezionatrici e condizionatrici ad alta velocità.

Per quanto riguarda la qualità dei prodotti, è da precisare che gli sforzi dell'Azienda si sono orientati verso i tipi richiesti dal mercato; in particolare è stata incrementata del 9,9 per cento la produzione di sigarette MS fino a soddisfare quasi completamente le richieste; analogamente è stata aumentata la produzione di sigari fermentati.

La ricerca, sperimentazione e produzione di nuove sigarette si è rivolta in particolare verso tipi che contenessero tabacchi di produzione nazionale, in modo da diminuire la produzione di quelli esteri. Sono state introdotte sul mercato nell'anno due nuove marche di sigarette (N80 e KSF) contenenti interamente tabacchi nazionali; è diminuito del 6,42 per cento rispetto al 1976 l'impiego di tabacchi esteri.

Nelle vendite si è verificato un incremento in generale dello 0,33 per cento e in particolare del 5,5 per cento della quantità di tabacchi esportati o venduti alle rappresentanze diplomatiche o quali provviste di bordo.

La vendita sul mercato nazionale di sigarette estere è aumentata dell'8 per cento. Al riguardo l'Azienda segnala la massiccia azione promozionale che le ditte estere riescono a realizzare in Italia, nonostante i divieti di pubblicità, ai quali per altro si attiene la nostra Azienda di Stato. Quest'ultima, che nell'anno ha già diminuito rispetto al 1976 la fabbricazione di marche estere del 10,05 per cento ed aumentato del 5,5 per cento l'esportazione di prodotti nazionali, intende potenziare, nonostante prevedibili difficoltà, la diffusione all'estero dei propri manufatti.

La produzione di sale nell'anno 1977 è stata di quintali 10.191.411, superando di più del 50 per cento quella dell'anno precedente; tale risultato è da imputarsi alle condizioni meteorologiche favorevoli e all'ammodernamento degli impianti di Margherita di Savoia.

Ferrovie dello Stato.

I risultati dell'azione amministrativa sono riferiti in termini numerici riguardanti i provvedimenti approvati (2.551) relativamente

all'Azienda delle ferrovie dello Stato, le relazioni esaminate (3.657), i pareri su atti contrattuali espressi dal Consiglio di amministrazione (41), gli atti contrattuali emessi per appalti di lavori, servizi e forniture o concessioni attive di vario tipo (54.500).

Dal punto di vista della rispondenza dei servizi alle domande dell'utenza vengono segnalate alcune inadeguatezze sia relative al servizio viaggiatori sia a quello merci.

Presidenza del Consiglio — Proprietà letteraria.

Nel 1977 sono state poste le premesse per un rinnovo delle strutture, da attuare gradualmente, dato l'emergere delle croniche difficoltà di una vecchia Amministrazione. Non ultime le carenze di personale e i problemi di bilancio.

Fra i problemi più gravi ancora non risolti si sottolineano: quello relativo alla pubblicazione delle riviste edite dai Servizi, che deve, per legge, essere effettuata dall'Istituto Poligrafico dello Stato e quindi con notevole ritardo, e quello della produzione di documentari cinematografici che, obbligatoriamente, deve essere effettuata dall'Istituto Luce, il quale per le proprie strutture ha costi molto più alti rispetto alla produzione privata.

Di positivo si segnala un aumento della produzione del materiale informativo e un'accresciuta cura nei rapporti con i vari giornalisti accreditati presso la sala stampa, le agenzie e i servizi di tele e radio-giornale.

Tra le innovazioni si sottolinea la predisposizione e la relazione alla legge n. 809, che prevede misure urgenti per la editoria, l'istituzione di un centro di informazione per fornire documentazioni particolareggiate sull'attività del Governo ai giornalisti italiani e stranieri e l'inizio dello studio per l'emanazione di nuove norme regolamentari per il rilascio delle tessere ai giornalisti, pubblicitari e fotocinereporter italiani (182) ed ai corrispondenti stranieri (98), tessere che prevedono, tra l'altro, un segno di riconoscimento a vista.

La rassegna stampa estera, trasmessa per telescrivente, ha avuto una maggiore tempestività grazie a due lanci giornalieri: uno alle 19 con le notizie di maggiore rilevanza e l'altro la mattina successiva. La soppressione della rassegna stampata ha comportato un necessario taglio nella quantità del lavoro.

Molta rilevanza è stata accordata alla corrispondenza con i connazionali all'estero. La tiratura di *Vita italiana* è stata portata a 15.000 copie. Si è potuto appurare che i *Quaderni* risultano più graditi di altra stampa, perché affrontano singoli argomenti di attualità, e che molto richiesta è la pubblicazione *Questa è l'Italia*.

Della serie dedicata all'illustrazione di trent'anni di vita italiana nei vari settori sono usciti 3 volumi: teatro, sport e pedagogia.

Si segnalano, infine, due convegni organizzati a Venezia in collaborazione con la Fondazione Cini dal titolo: «Prospettive della comunicazione fra i Paesi industrializzati e i Paesi in via di svi-

luppo » e « Problemi dell'informazione radiotelevisiva nelle attuali prospettive nello sviluppo tecnologico ».

Per quanto riguarda gli incentivi economici, si segnalano le proposte di concessione di contributo a 27 imprese editoriali per lire 1.889.443.000, di cui 1.249.615.000 all'editoria giornalistica (17) e 639.828.000 all'editoria libraria (10), oltre alla proposta di concessione all'ANSA del contributo in conto interessi di lire 96.040.000 annui, per l'estinzione delle passività aziendali, e 513 premi e sovvenzioni in denaro concessi a scrittori, case editrici, librai, grafici e associazioni culturali.

Corte dei conti.

Si accenna solo alla parte relativa ai rapporti con gli utenti, dal momento che la Corte dei conti che, per propria natura, non persegue fini amministrativi di carattere generale, riferisce direttamente al Parlamento, in sede di relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato, sull'esercizio dell'azione di controllo.

I servizi che la Corte dei conti fornisce ai cittadini sono di natura giurisdizionale e vengono esplicitati dal « Servizio informazioni » della Corte, che nel 1977 ha fornito 86.532 notizie con una media di 285 informazioni giornalieri.

Si tratta, per lo più, di ricorsi per pensioni sia ordinarie, sia di guerra, e di notizie riguardanti « pratiche » presso altri uffici della Corte.

Il lavoro consiste nel dare informazioni circa lo stato delle pratiche, trattate o da trattare, direttamente agli interessati o a loro delegati o procuratori, ad associazioni e patronati, a parlamentari e ad uffici della Corte stessa.

Vengono, inoltre, dati chiarimenti sulle materie concernenti le funzioni di controllo e giurisdizionali dell'istituto, oltre a suggerimenti circa l'opportunità o la necessità di inoltrare domande, istanze, documenti per conseguire diritti che altrimenti sarebbero vanificati dalle scarse conoscenze in materia da parte degli interessati.

PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI DA PARTE
DELLE AMMINISTRAZIONI (ANNO 1977)

Amministrazioni	Data
Ministero dei lavori pubblici	7- 8-1978
Corte dei conti	26-10-1978
Ministero dei trasporti — Azienda autonoma ferrovie Stato	27-10-1978
Ministero dei trasporti — Direzione generale MCTC	31-10-1978
Presidenza Consiglio ministri — Gabinetto	11-11-1978
Ministero del turismo e dello spettacolo	18-11-1978
Ministero dei beni culturali e ambientali	22-11-1978
Presidenza Consiglio ministri — Ufficio del Ministro per le Regioni	24-11-1978
Presidenza Consiglio ministri — Ufficio del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno	30-11-1978
Ministero per il commercio con l'estero	2-12-1978
Avvocatura generale dello Stato	15-12-1978
Presidenza Consiglio ministri — Ufficio del Ministro per la ricerca scientifica	23-12-1978
Consiglio di Stato	6- 1-1979
Ministero dell'agricoltura	9- 1-1979
Consiglio nazionale economia e lavoro	12- 1-1979
Ministero delle partecipazioni statali	20- 1-1979

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Amministrazioni —	Data —
Ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato	24- 1-1979
Ministero del tesoro	7- 2-1979
Ministero del lavoro e della previdenza sociale	10- 2-1979
Amministrazione monopoli di Stato	23- 2-1979
Ministero dell'interno	3- 3-1979
Azienda nazionale autonoma strade	7- 3-1979
Ministero della difesa	13- 3-1979
Ministero di grazia e giustizia — Archivi notarili	13- 3-1979
Ministero della marina mercantile	13- 3-1979
Ministero degli affari esteri	23- 3-1979
Ministero dei trasporti — Direzione generale aviazione civile	26- 3-1979
Ministero del bilancio e della programmazione economica	2- 4-1979
Presidenza Consiglio ministri — Servizio informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica	14- 4-1979
Ministero dell'industria, commercio e artigianato	17- 4-1979
Ministero delle finanze	11- 5-1979
Ministero delle poste — Ufficio coordinamento	19- 5-1979
Azienda di Stato per i servizi telefonici	26- 5-1979
Ministero della pubblica istruzione	27- 7-1979
Presidenza Consiglio ministri — Scuola superiore della pubblica amministrazione	27- 9-1979
Ministero di grazia e giustizia	5-11-1979
Ministero della sanità	5-11-1979

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SULLO STATO
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ANNO 1977

**ORGANIGRAMMI DELLE
AMMINISTRAZIONI**

Legenda: *Le variazioni avvenute tra il 1974
ed il 1975 sono indicate
con freccia.*

Legenda: *Le variazioni avvenute tra il 1975
ed il 1976 sono indicate
con asterisco.*

Legenda: *Le variazioni avvenute tra il 1976
ed il 1977 sono indicate
con cerchio.*

PAGINA BIANCA

TAVOLA N. 1.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

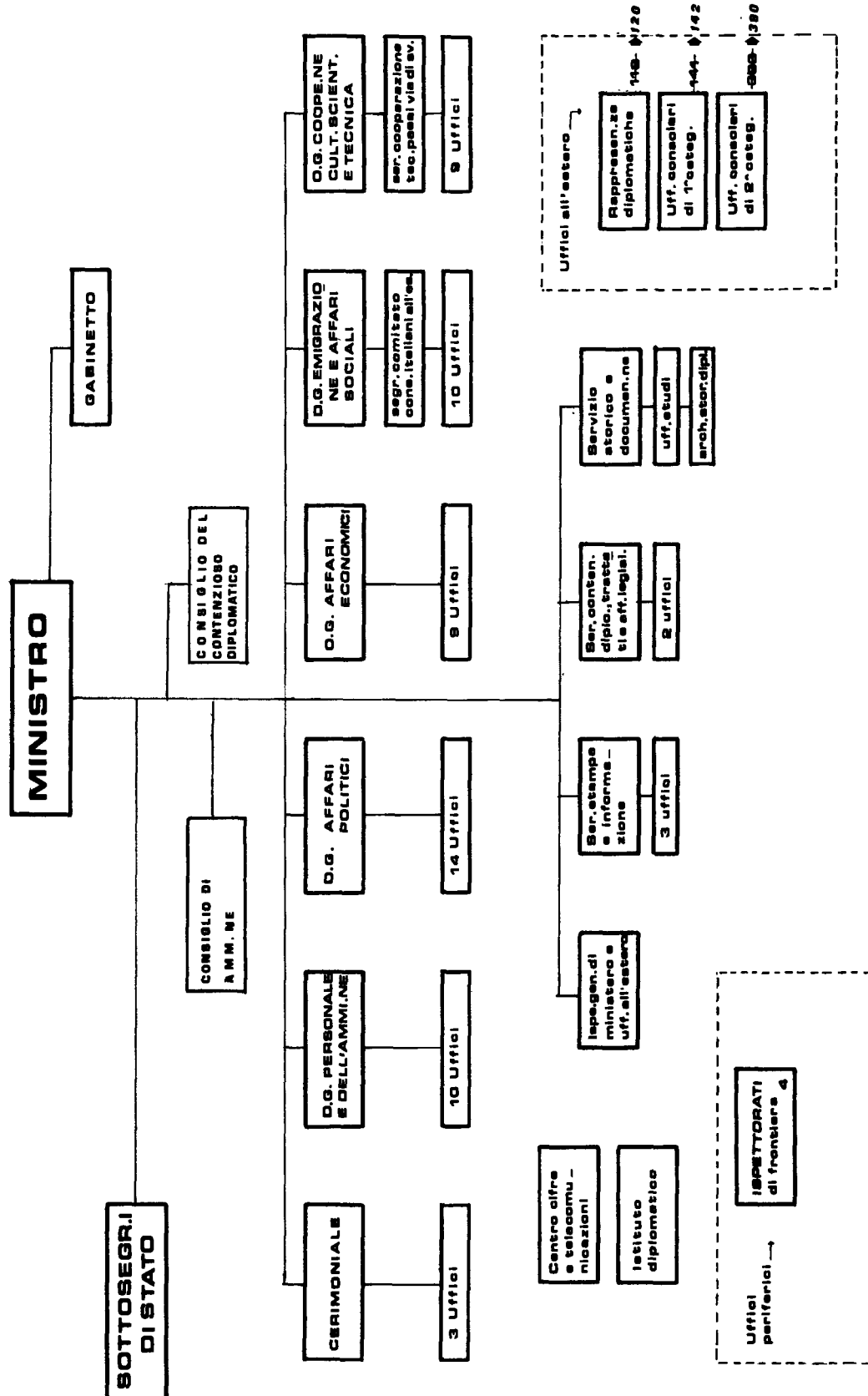


TAVOLA N. 2.

MINISTERO DELL'INTERNO

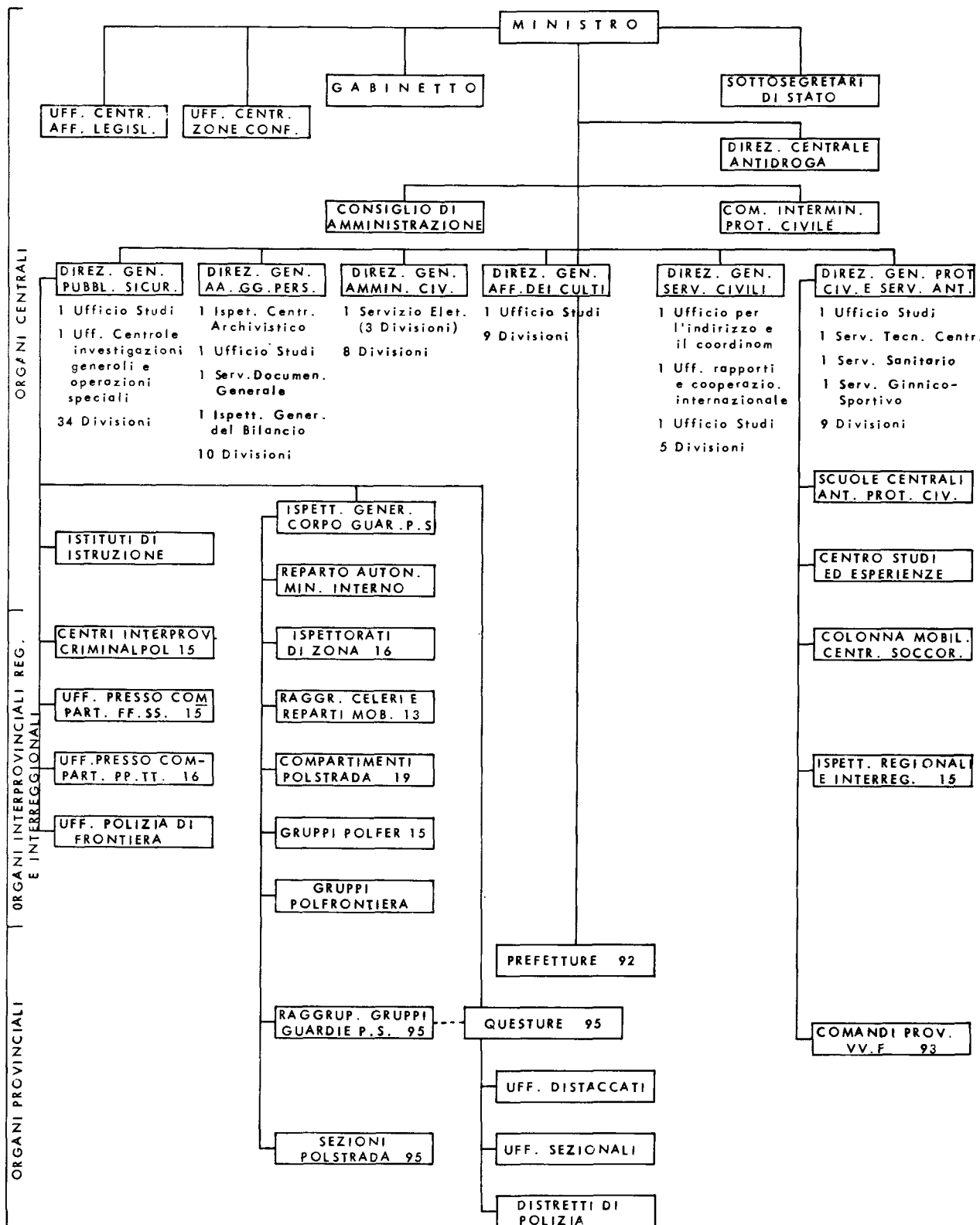


TAVOLA N. 3.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

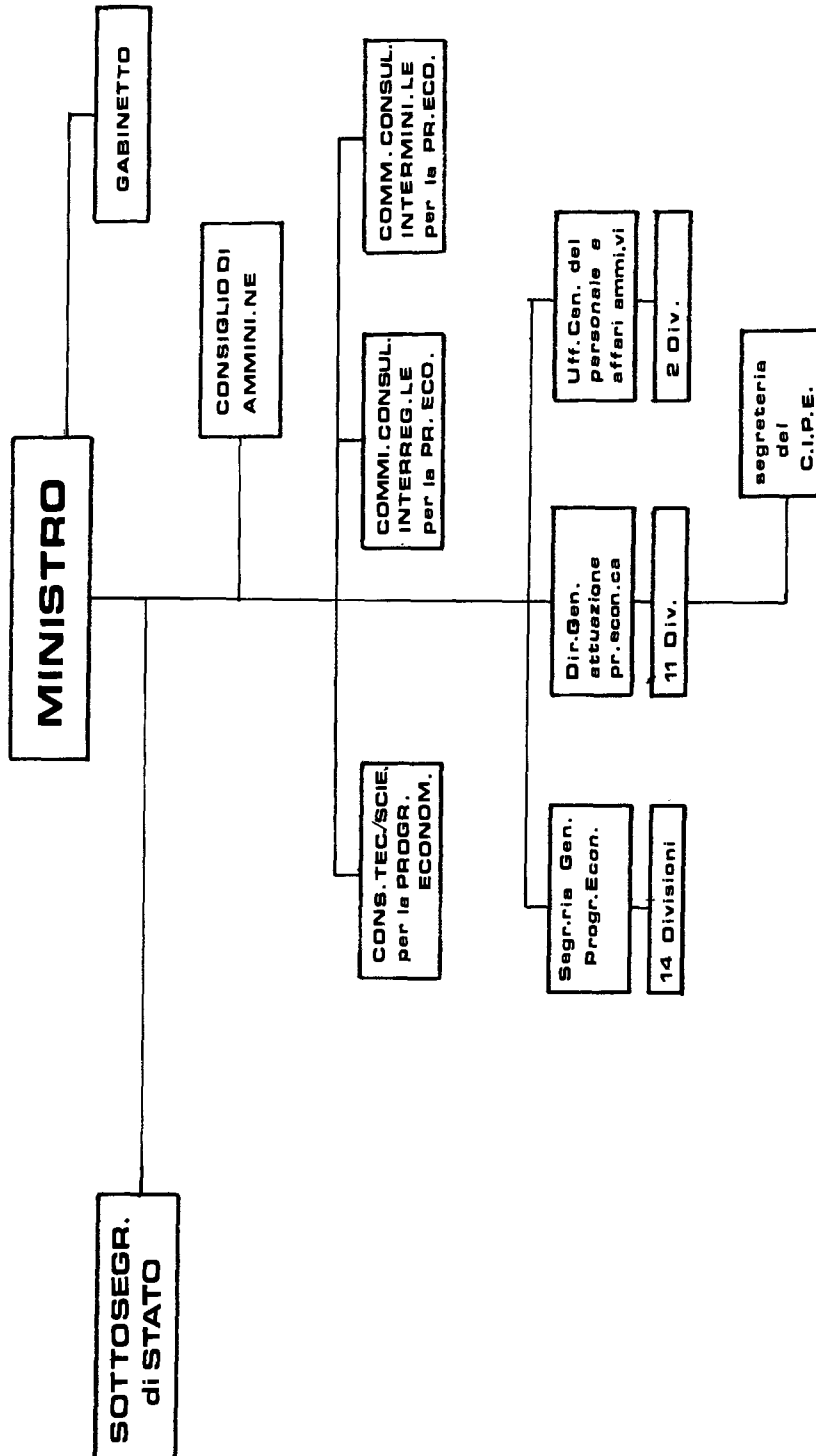
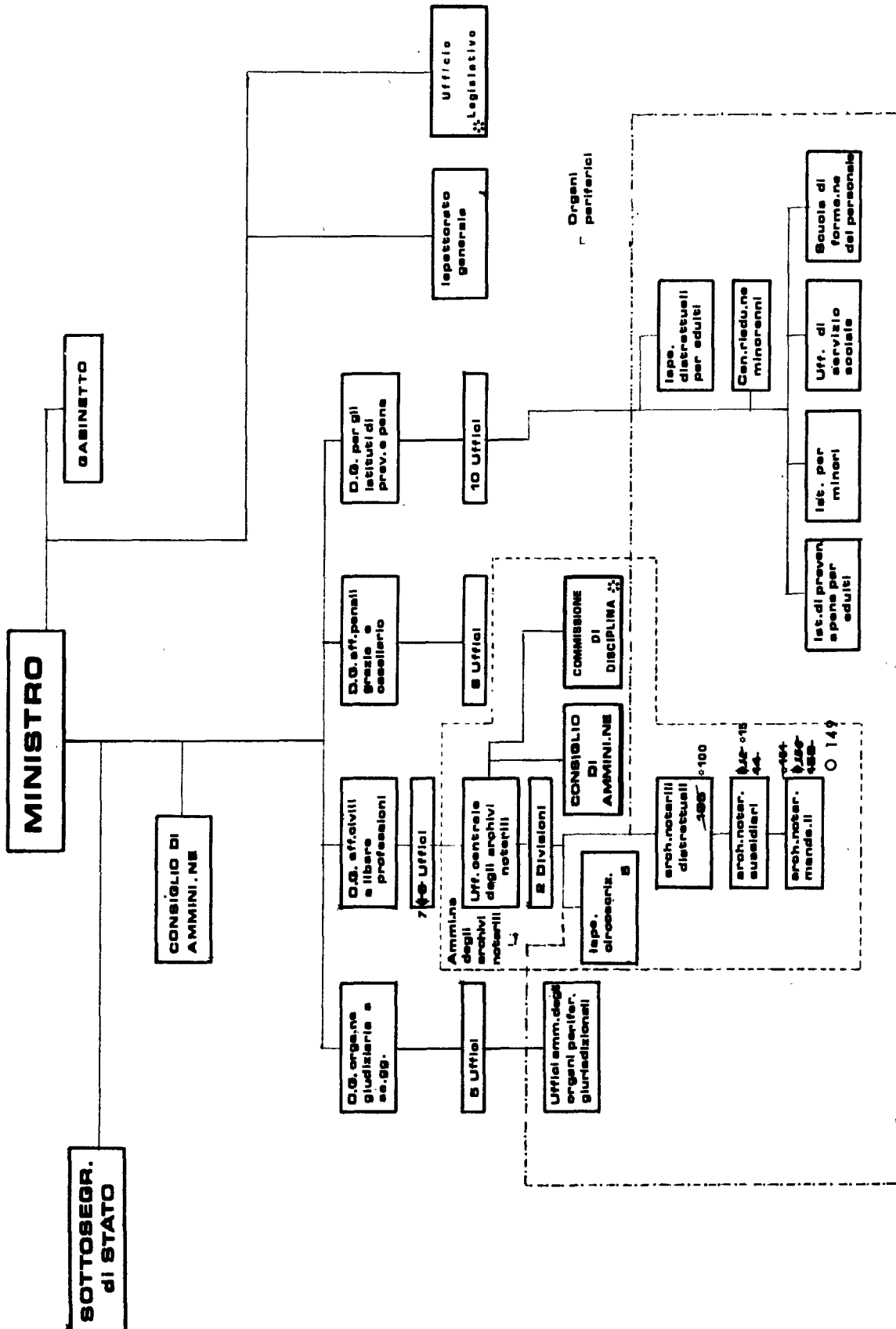
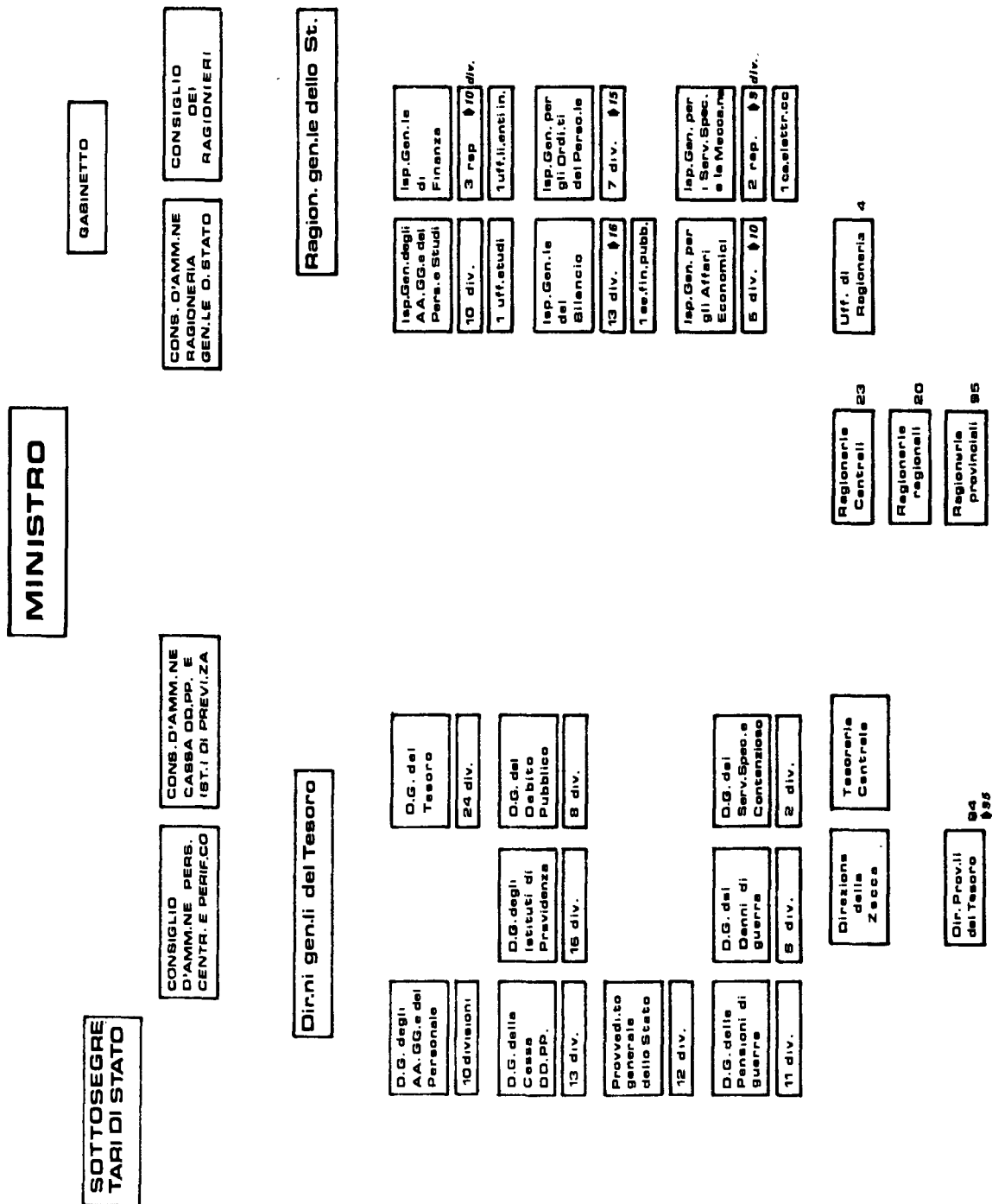


TAVOLA N. 4.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA



MINISTERO DEL TESORO



VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 6.

MINISTERO DELLE FINANZE

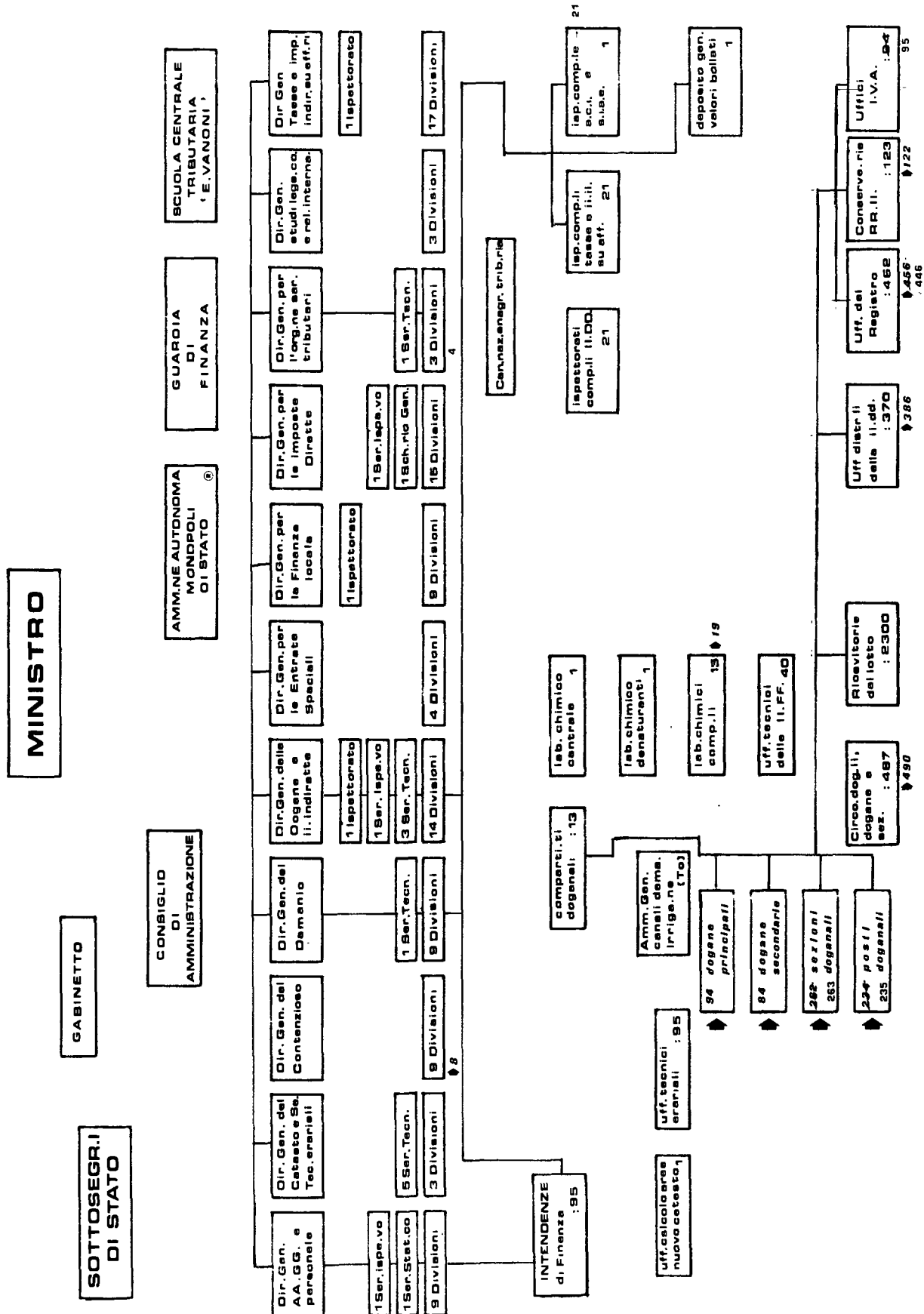


TAVOLA N. 6-bis.

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

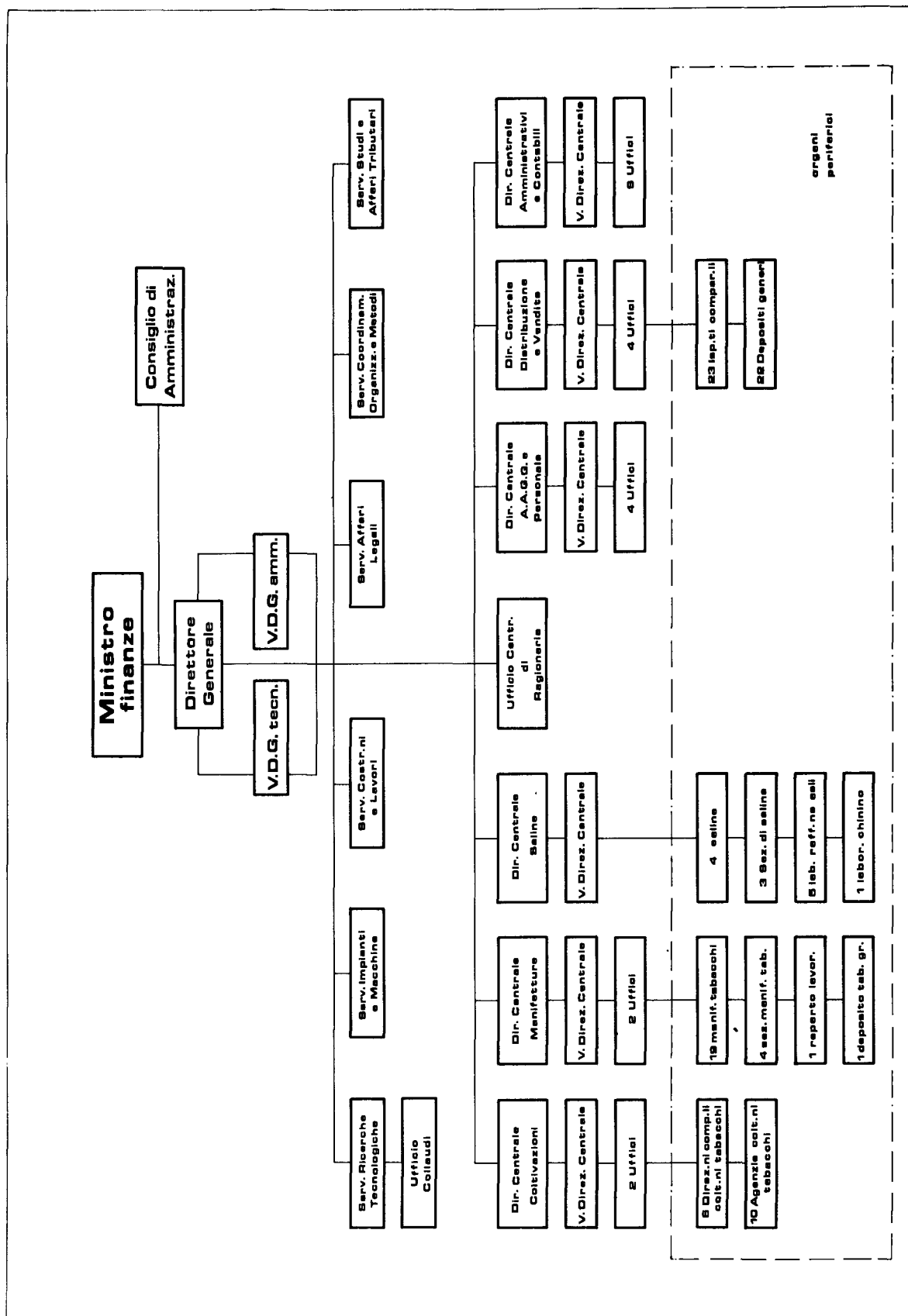


TAVOLA N. 7.

MINISTERO DELLA DIFESA

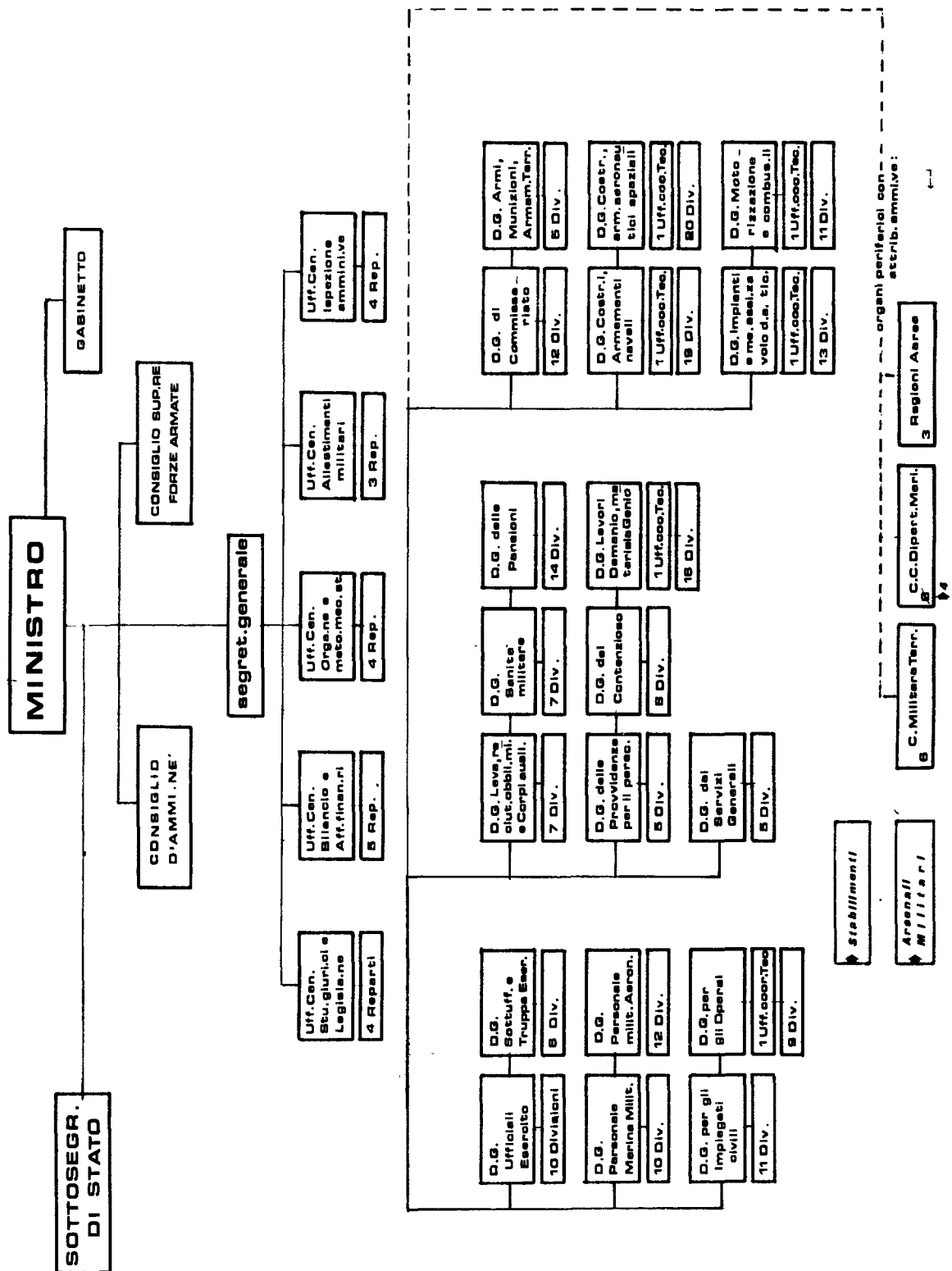


TAVOLA N. 8.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

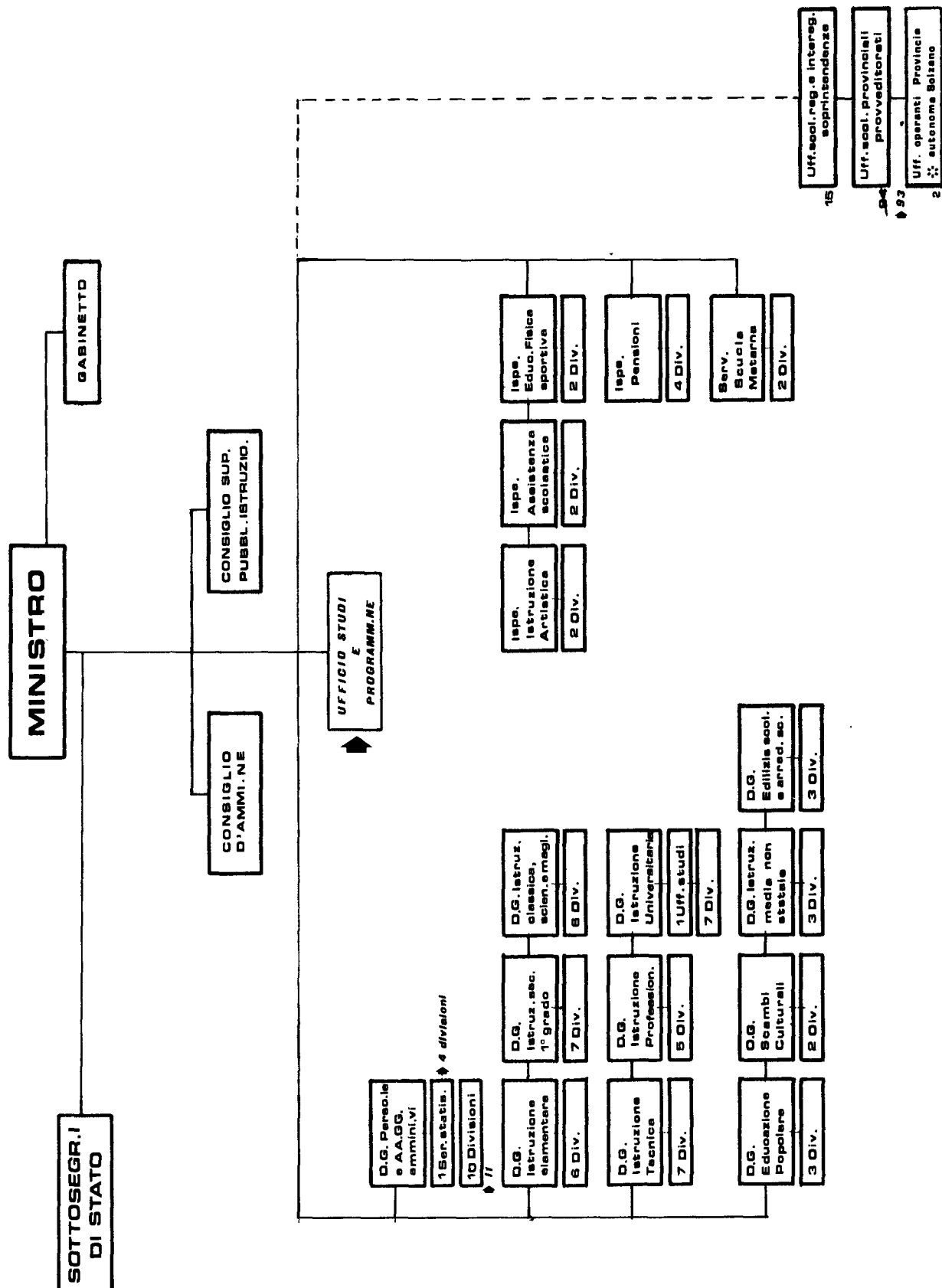


TAVOLA N. 9.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

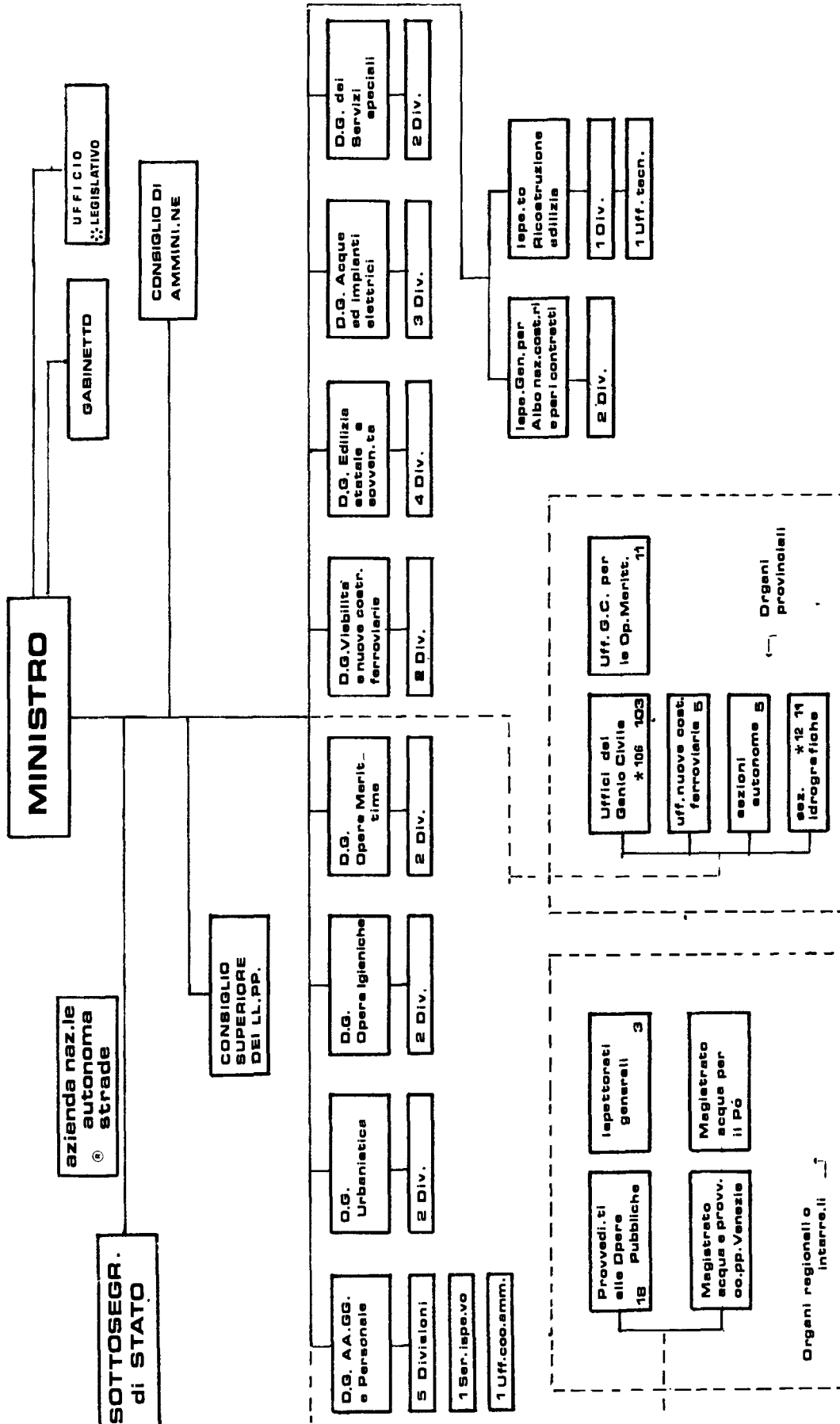
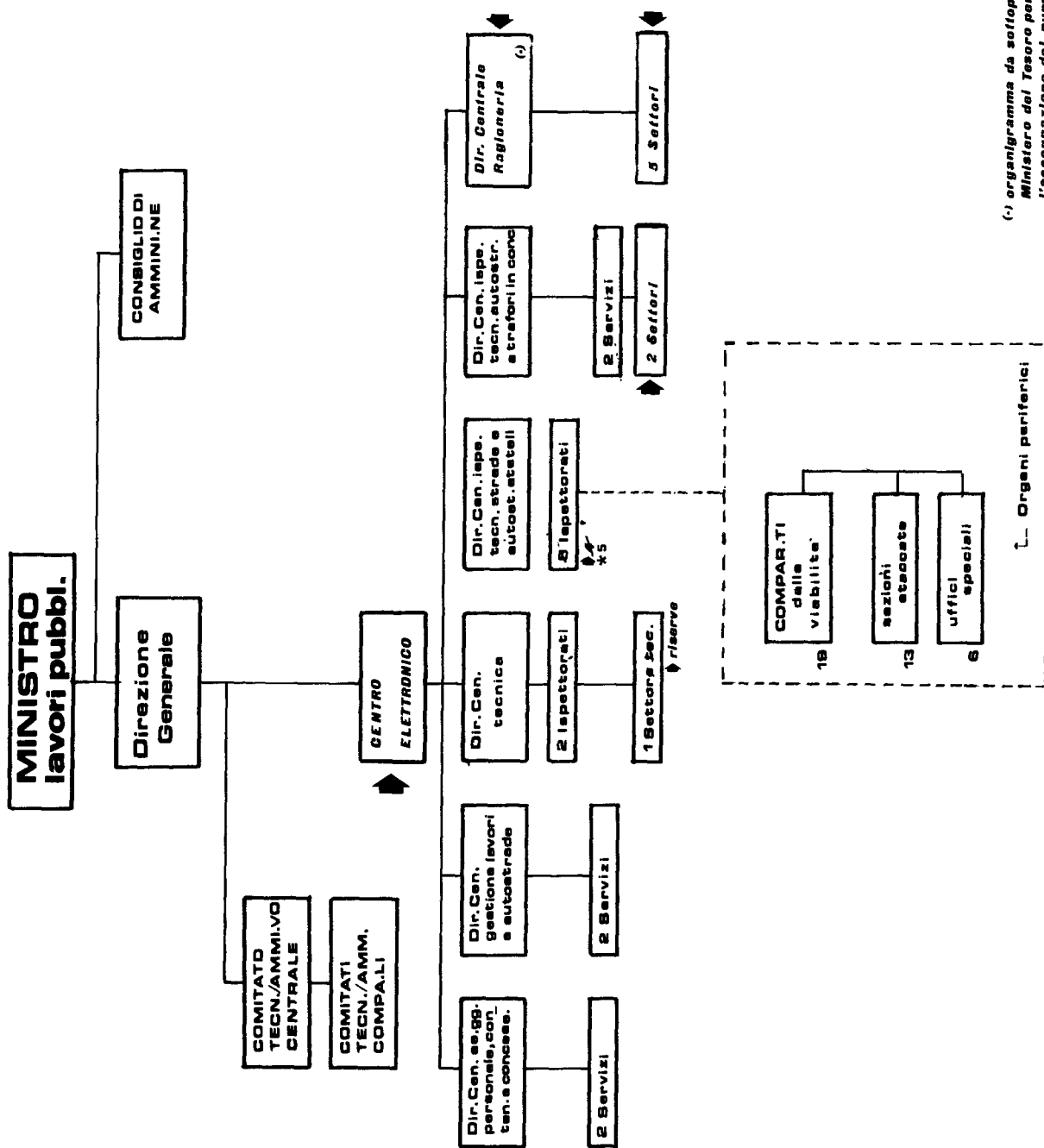


TAVOLA N. 9-bis.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

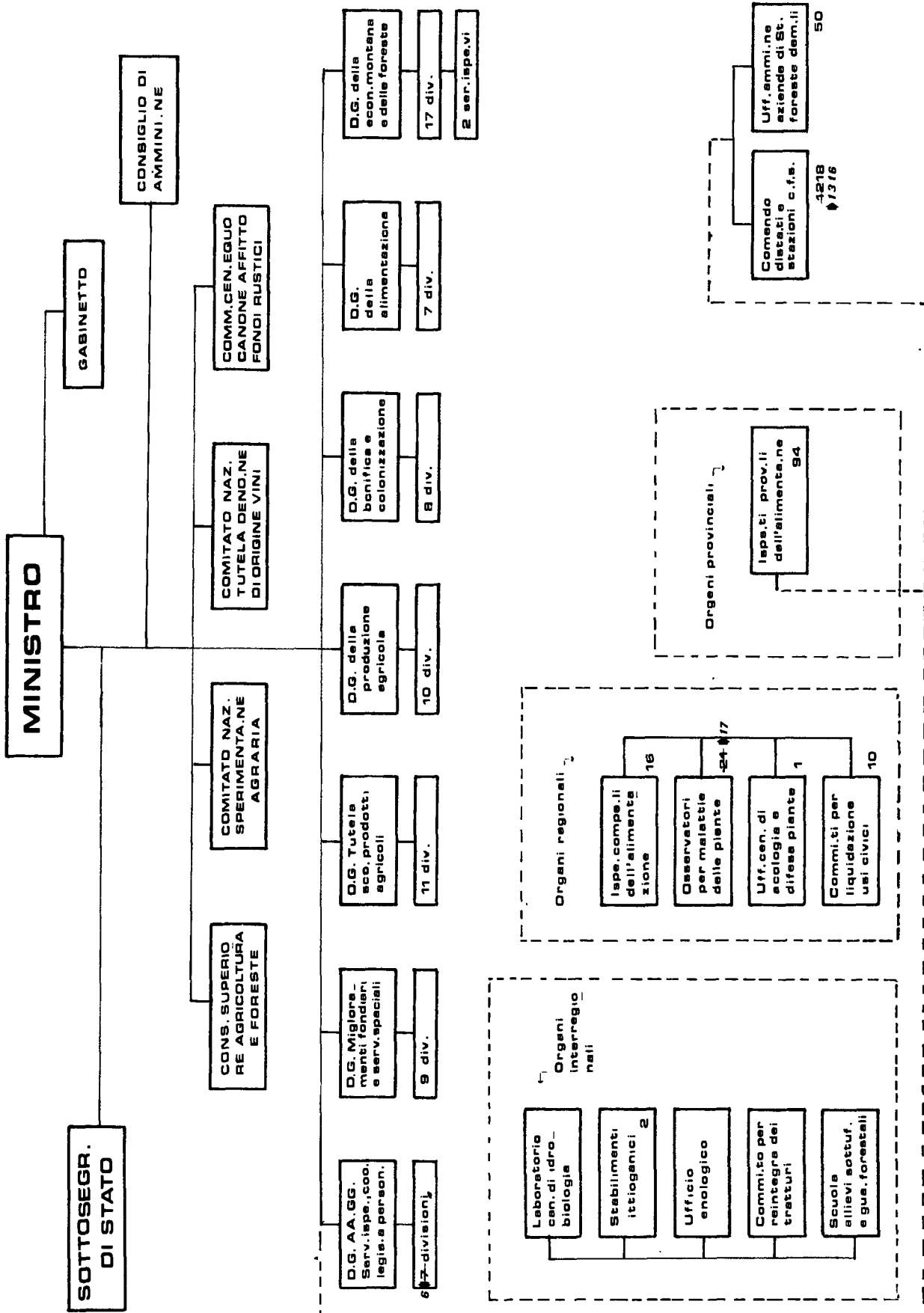


(*) organigramma da sottoporre al Ministero del Tesoro per l'assegnazione del numero necessario di dirigenti.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA N. 10.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE



MINISTERO DEI TRASPORTI

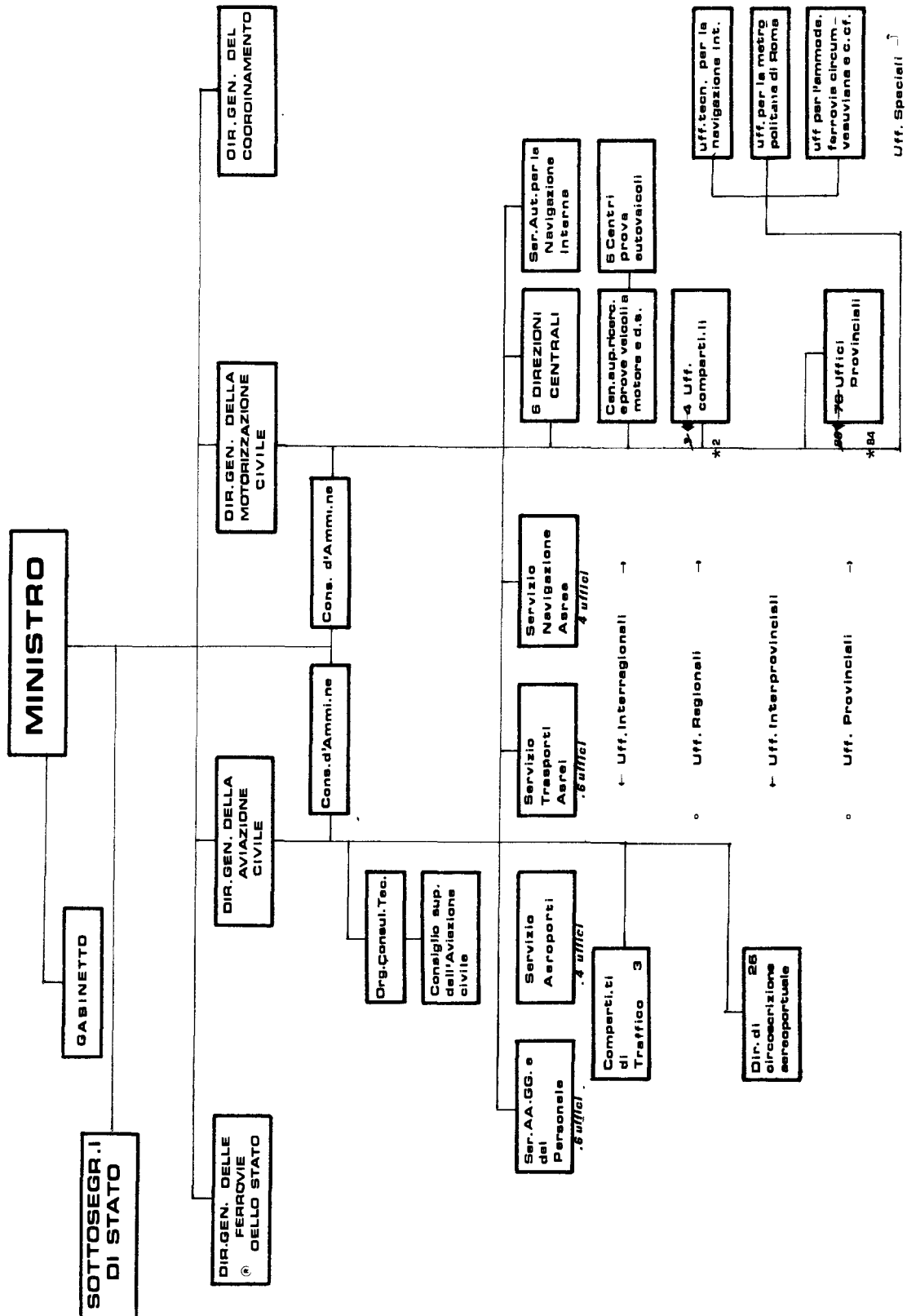


TAVOLA N. 11-bis.

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

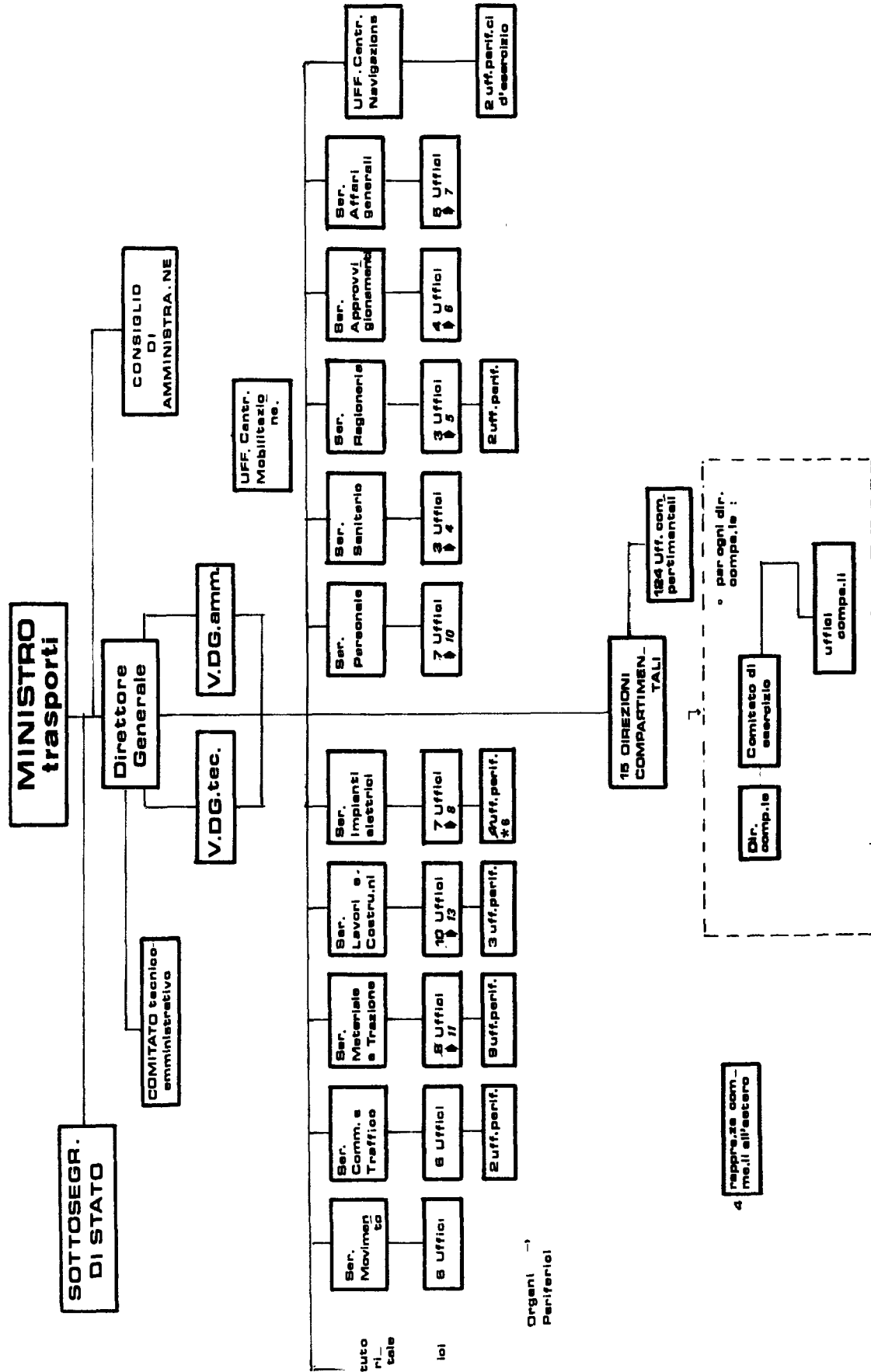


TAVOLA N. 12.

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

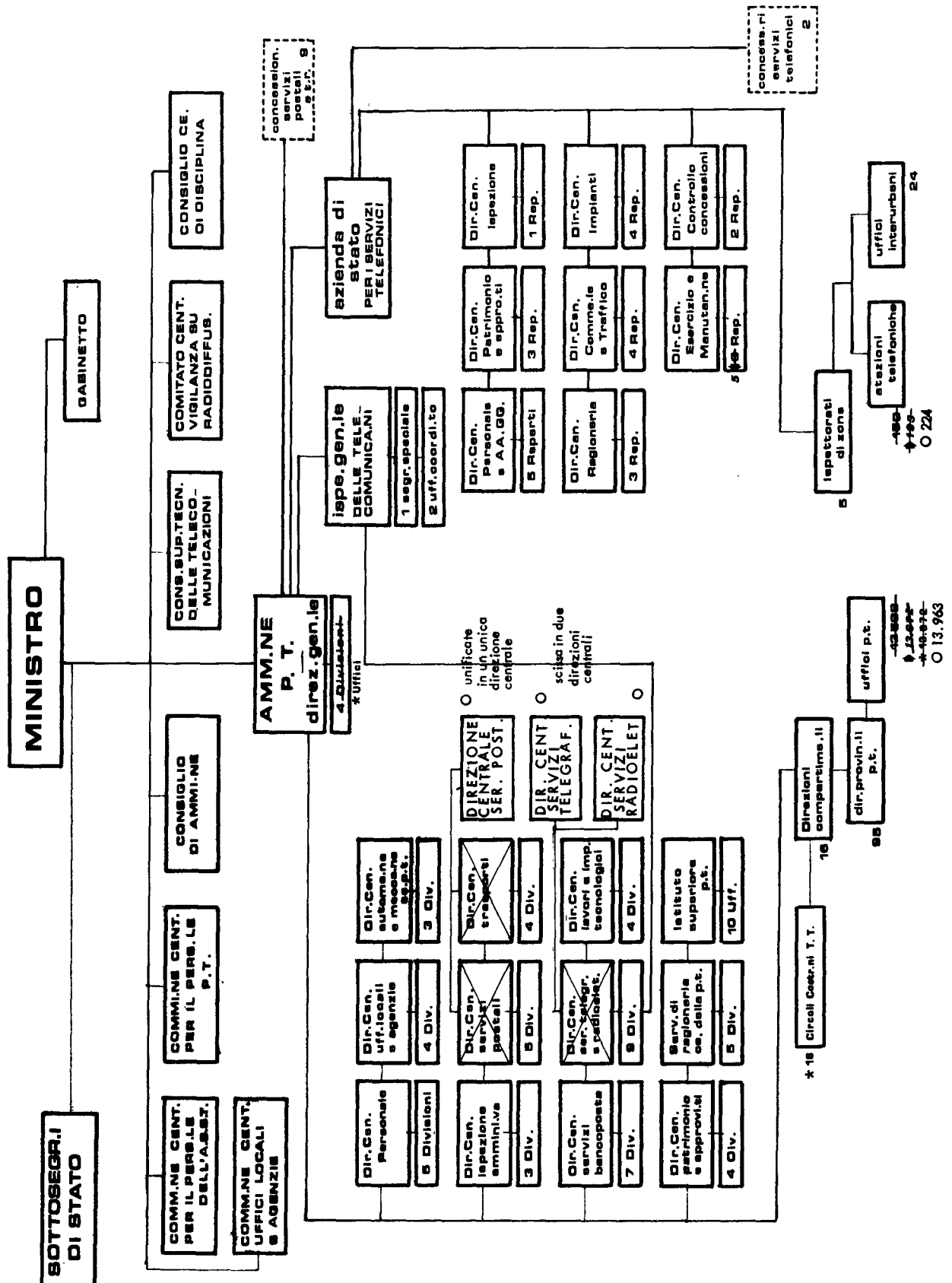


TAVOLA N. 13.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

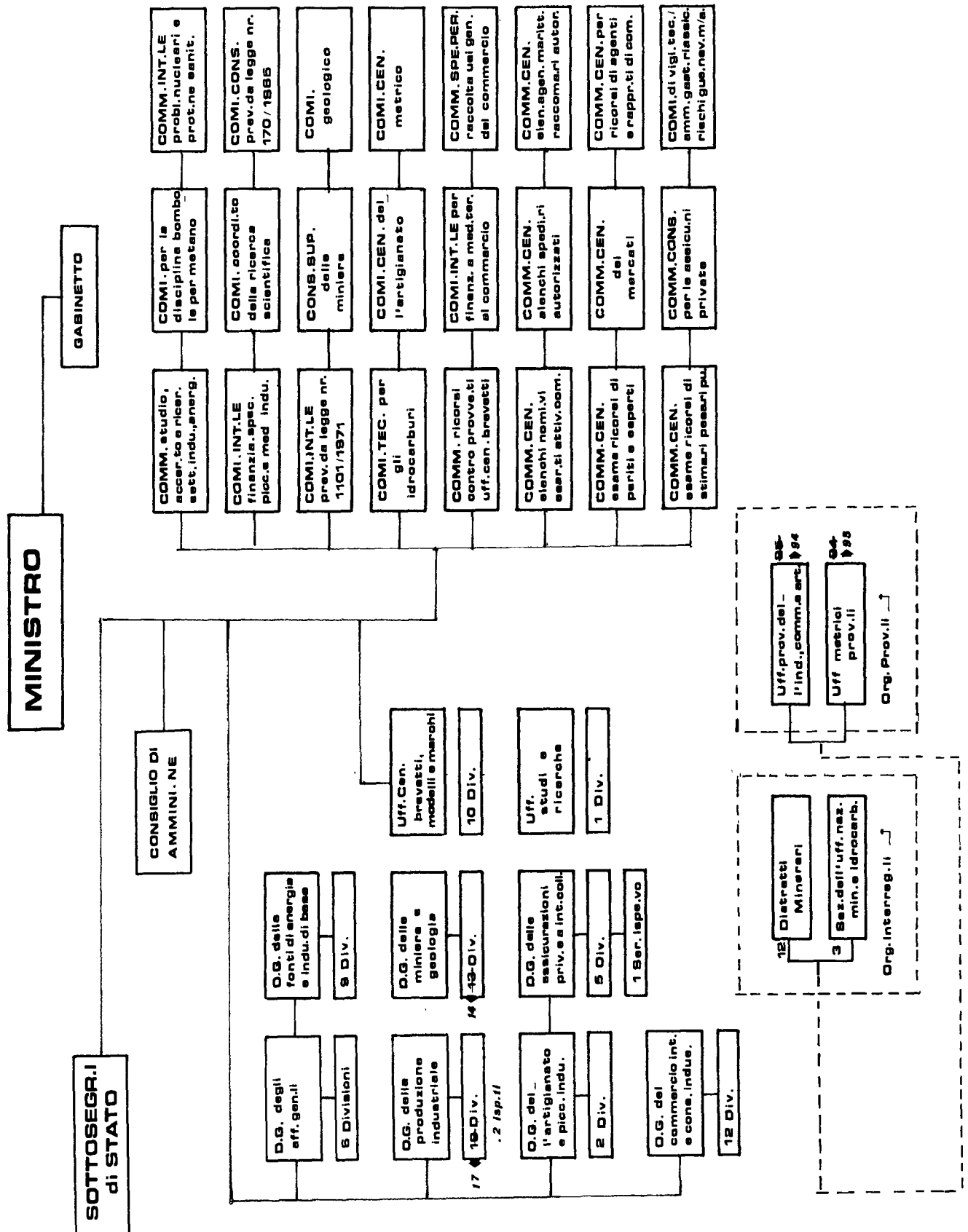


TAVOLA N. 14.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

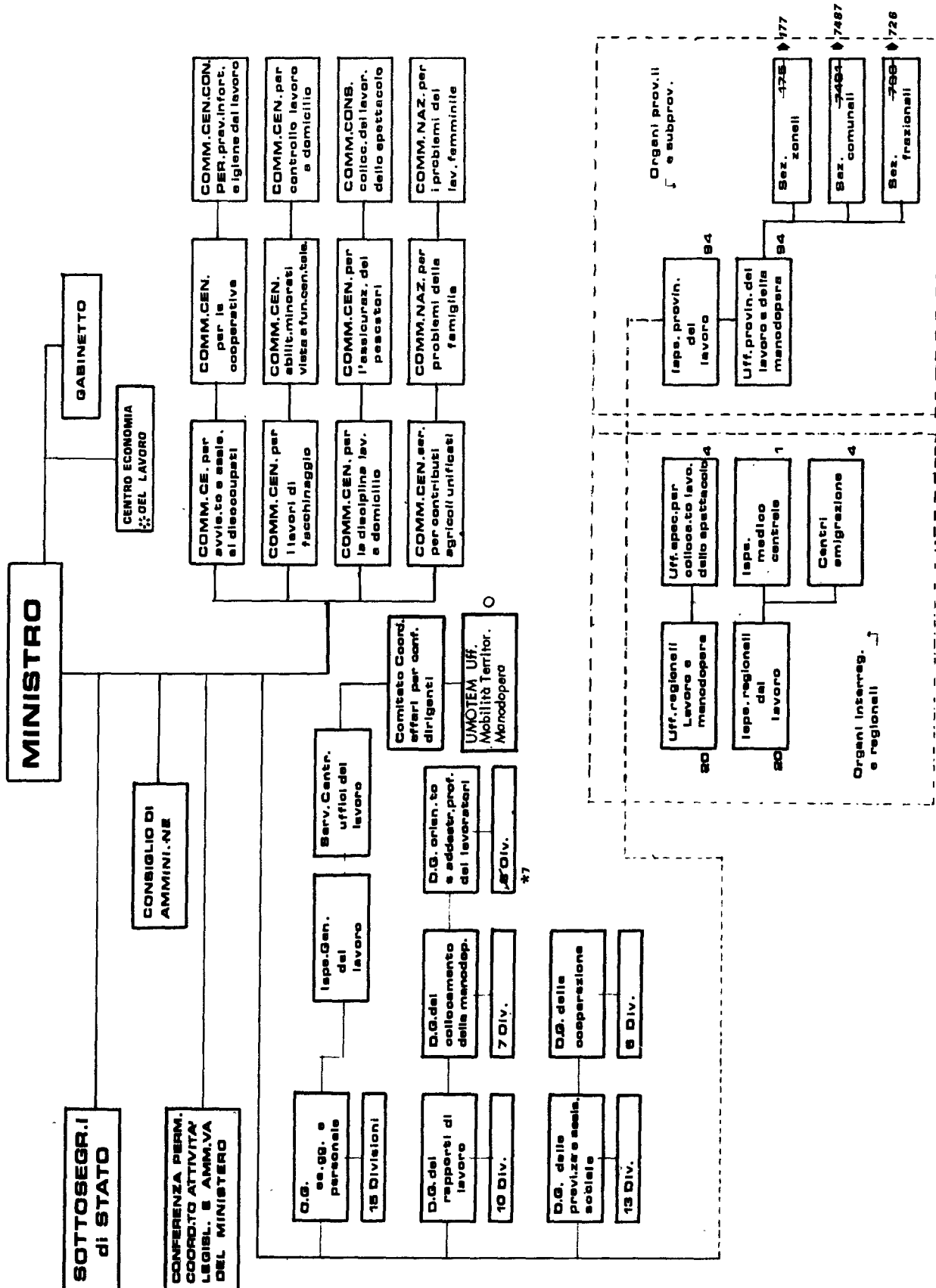


TAVOLA N. 15.

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

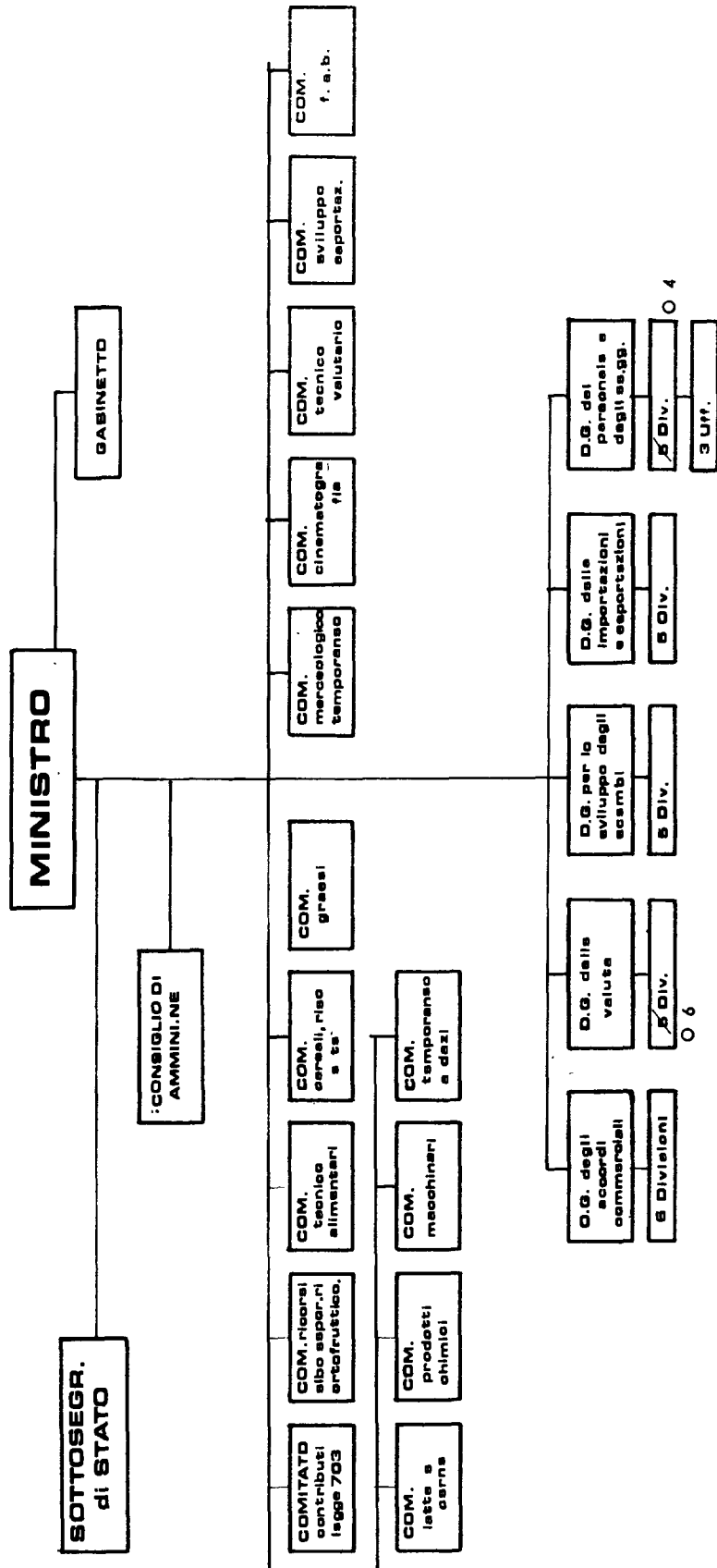


TAVOLA N. 16.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

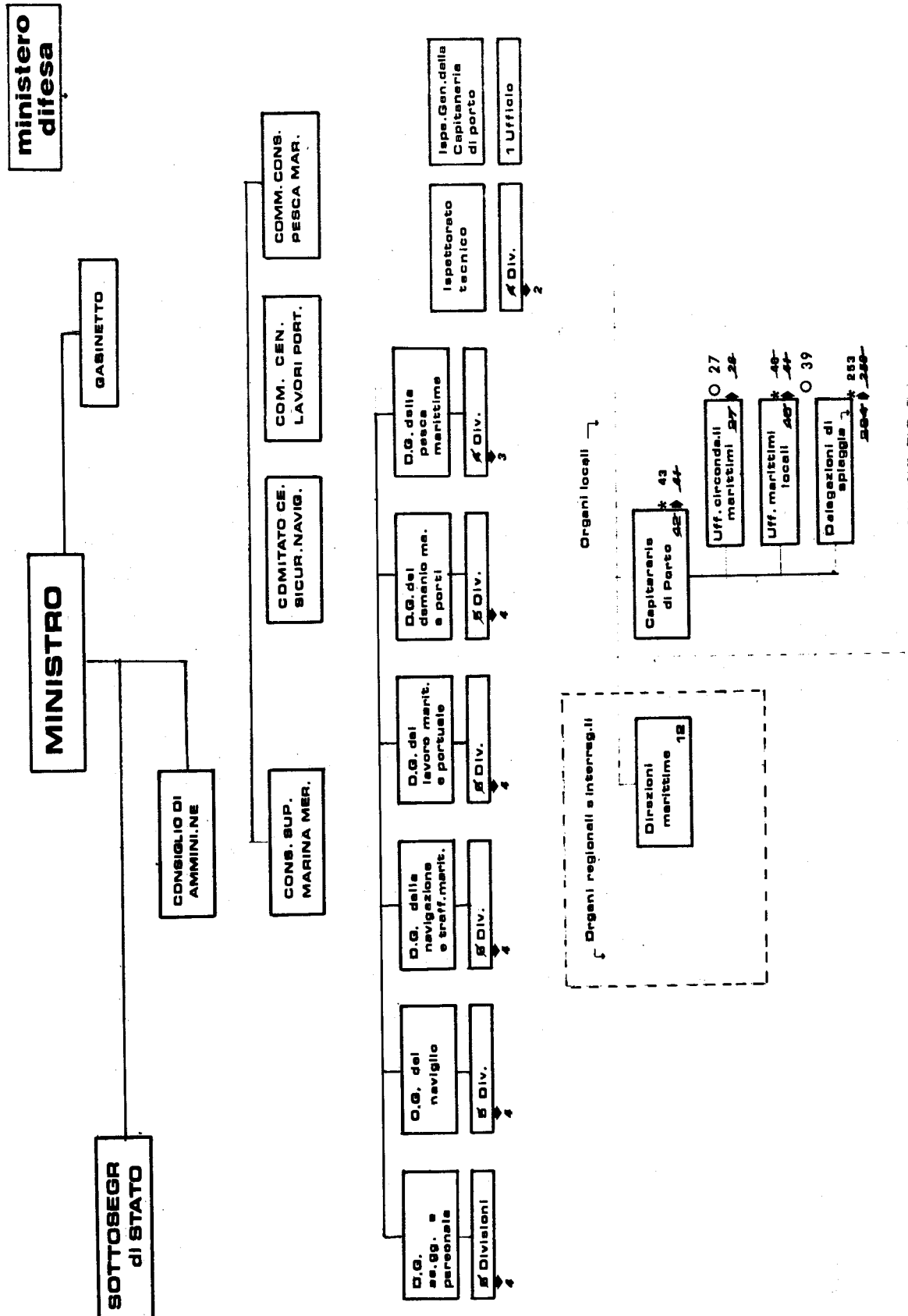
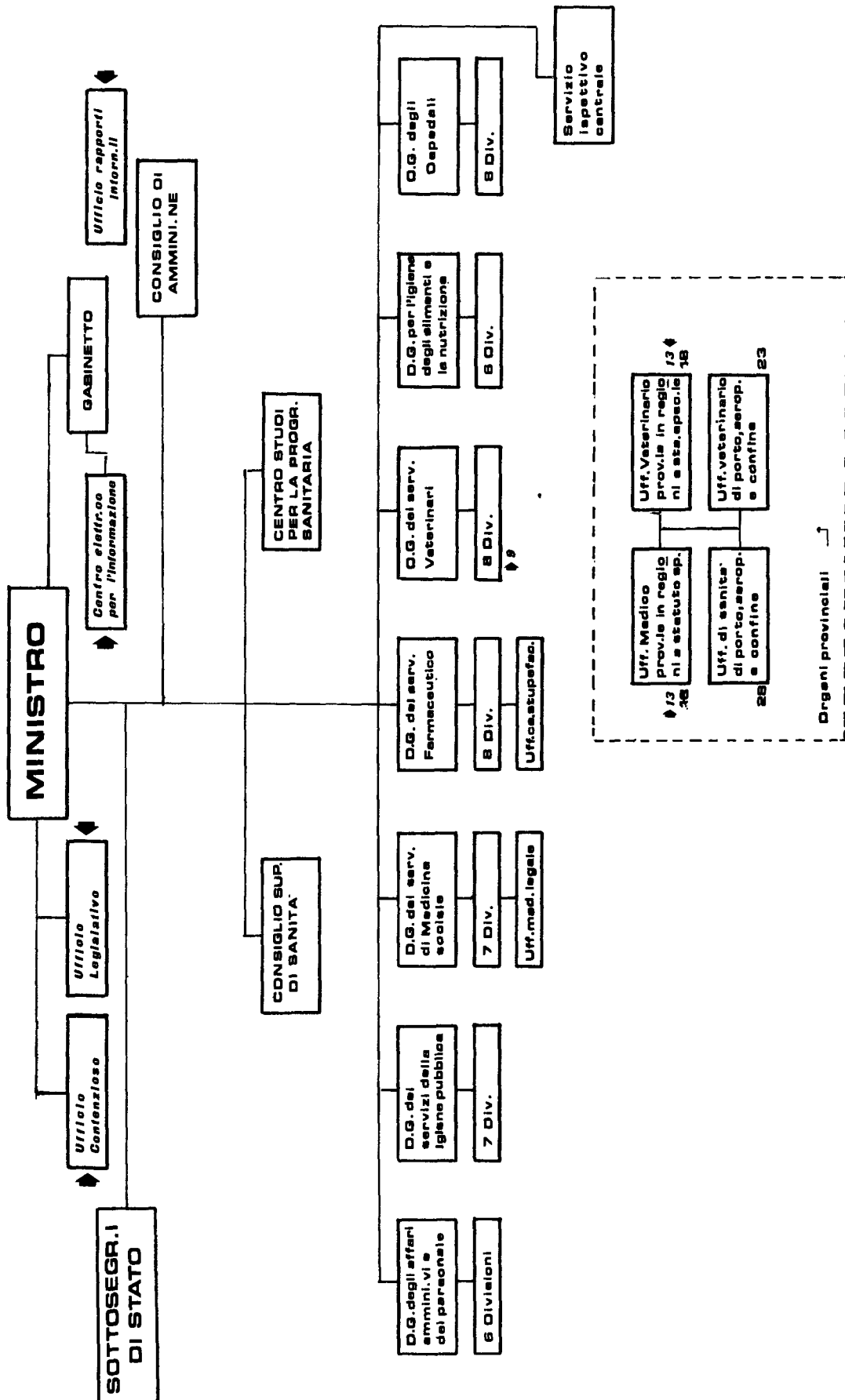


TAVOLA N. 17.

MINISTERO DELLA SANITA



MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

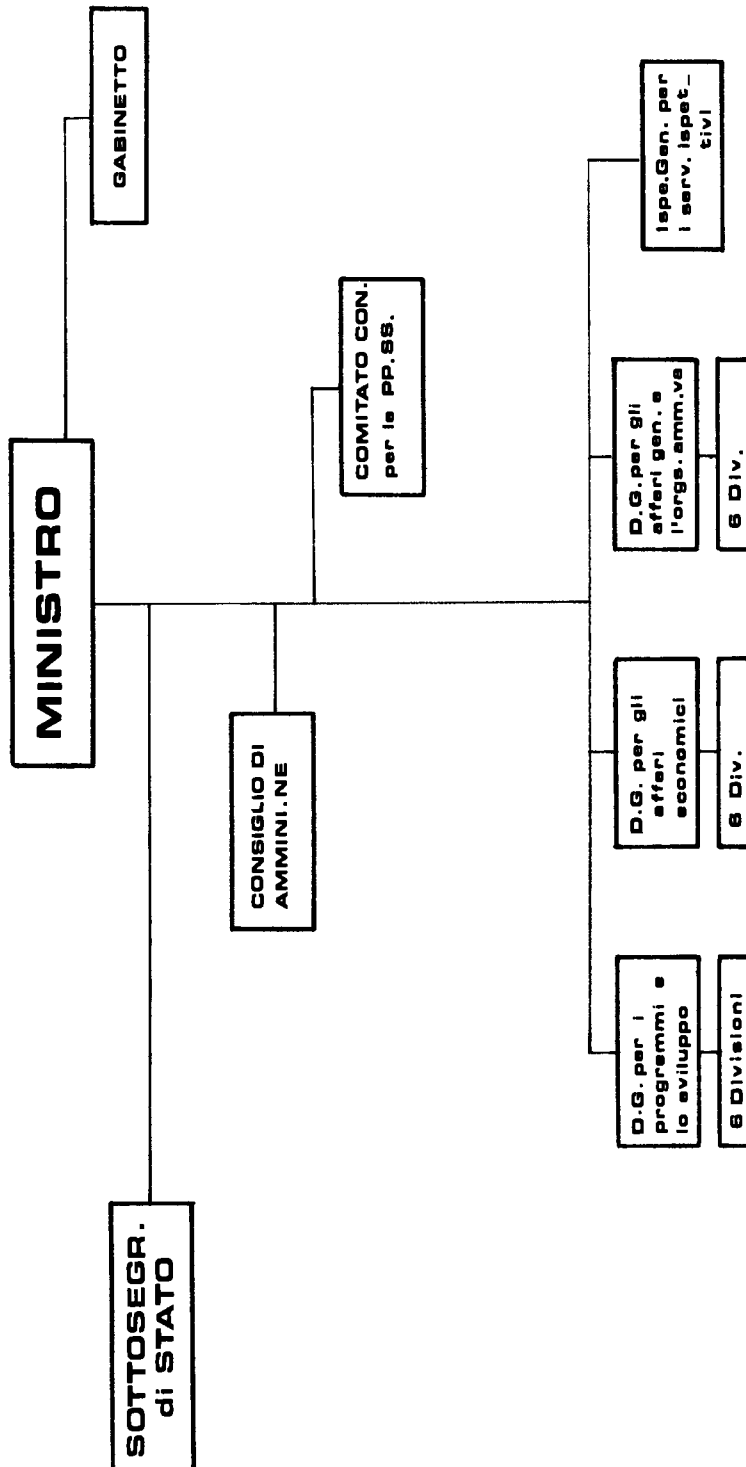


TAVOLA N. 19.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

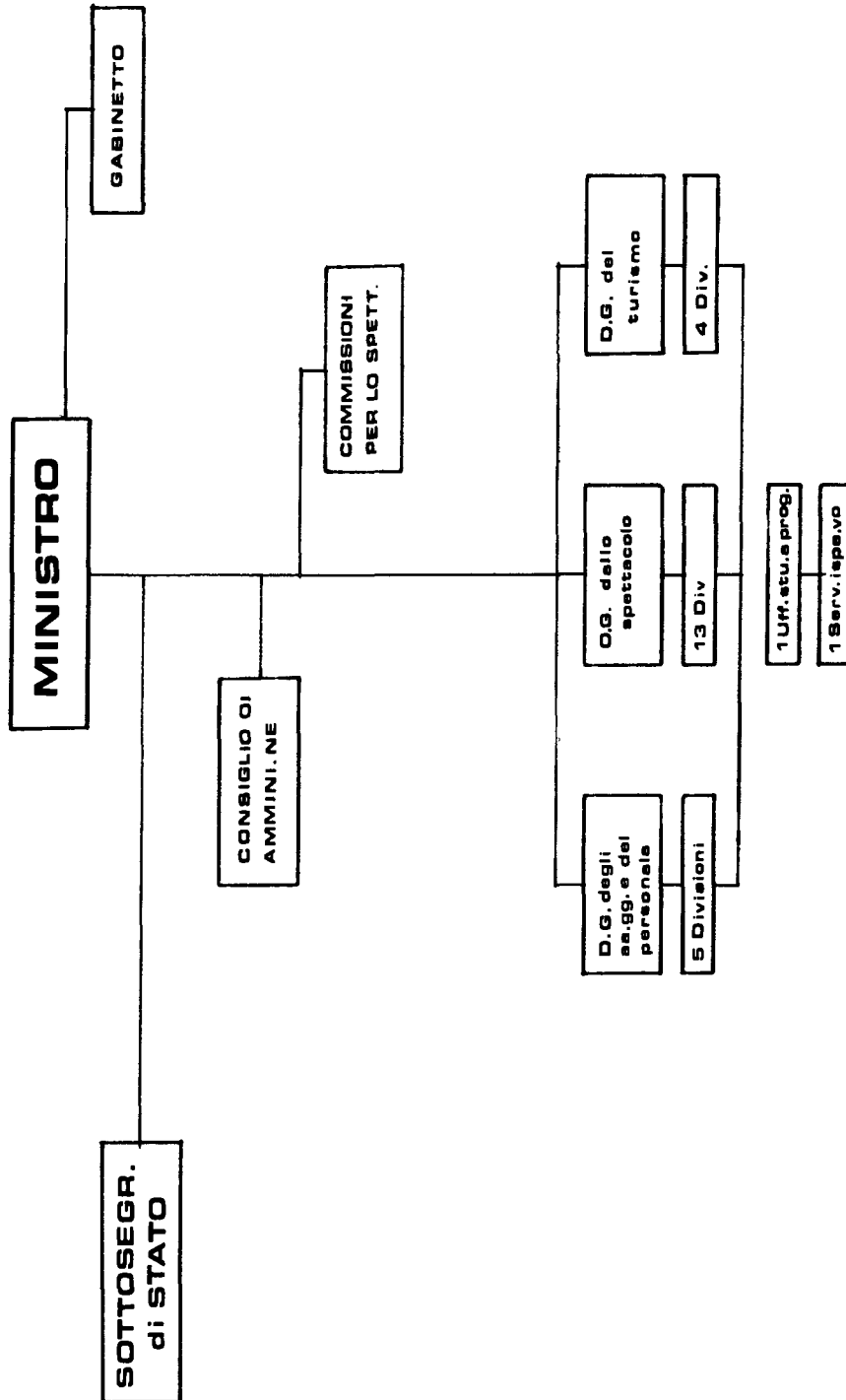


TAVOLA N. 20.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

